IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 113 / numero 44 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 22 febbraio 1994

UN ATTACCO NATO AVREBBE SEGNATO IL COINVOLGIMENTO MILITARE RUSSO AL FIANCO DEI SERBI

Sfiorata la terza guerra mondiale

Messaggio-minaccia di Boris Eltsin alle cinque nazioni coinvolte nelle operazioni: Mosca pronta a reagire, anche contro l'Italia

Telefonata con Clinton per scongiurare il conflitto

TRIESTE — Un eventuale attacco della Nato contro le postazioni serbe a Sarajevo avrebbe provocato l'immediato ingresso nel conflitto della Russia a fianco di Belgrado. Sarebbe stata la terza guerra mondiale. L'agghiacciante minaccia è contenuta in un messaggio, il cui testo è ancora segreto, che secondo attendibili indiscrezioni è stato inviato dal presidente russo Boris Eltsin ai capi di governo delle cinque nazioni che sarebbero state direttamente coinvolte nelle operazioni aeree su Sarajevo: Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Olanda e Italia, i cui ministri della Difesa si sono riuniti domenica ad Aviano.

La missiva di Eltsin è giunta a destinazione proprio alla vigilia della scadenza dell'ultimatum. Il suo contenuto non lasciava dubbi: al primo missile lanciato dagli aerei Nato sarebbe scattata pronta la reazione russa contro i Paesi dell'Alleanza «colpevoli» dell'azione, e perciò anche contro l'Italia che ospita le basi aeree dell'operazione «Deny Flight». Una conferma del «contro-ultimatum» di Corvo Bianco giunge anche dal portavoce del Cremlino, Viaceslav Kostikov, il quale in un'intervista all'agenzia spagnola «Efe» ha confermato che l'intervento armato della Nato avrebbe innescato «una guerra cui avrebbero preso parte tutte le grandi potenze».

Che il messaggio di Eltsin non fosse uno scherzo lo dimostrano anche i frenetici contatti intercorsi proprio da Aviano tra il ministro della Difesa statunitense Perry e il suo omologo russo Graciov, sfociati, dopo qualche ora, in un sollecito e non preventivato colloquio telefonico diretto tra Clinton e Eltsin. La «linea rossa», famosa ai tempi della «guerra fredda», è tornata improvvisamente di attualità e domenica scorsa forse ha evitato lo scoppio di un nuovo conflitto mondiale.

Non dimentichiamo che il ministro della Difesa francese Léotard, alla fine del summit di Aviano, è volato immediatamente a Parigi per conferire direttamente con il presidente François Mitterand e che lo stesso presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, proprio domenica e in relazione alla crisi nell'ex Jugoslavia, aveva sostenuto che è sempre più necessario «dotare l'Italia di capacità difensive e dissuasive contro eventuali aggressioni, aumentando, nell'ambito delle compatibilità nazionali, lo sforzo finanziario per la difesa».

A PAGINA 6

Adesso Mosca, euforica, chiede un nuovo vertice sulla Bosnia

***

La Nato conferma che la vigilanza continua, soddisfatta l'Unione europea

Il «corto circuito» di Sarajevo

Commento di
Paolo Rumiz

Altro che vittoria della fermezza occidentale, altro che cedimento dei serbi. Domenica pomeriggio l'Ovest se l'è fatta semplicemente sotto, di fronte alla ricomparsa dell'orso siberiano. Che qualcosa di cruciale fosse avvenuto in quei minuti roventi del conto alla rovescia, lo si è capito dalle agenzie di stampa fra le 18 e le 19.

Mentre l'Alleanza Atlantica ancora mostrava i muscoli, Clinton, improvvisamente morbido come una zuppa inglese, si affrettava a dichiarare che i bombardamenti non erano necessari. Fra Mosca e la Casa Bianca era tornato in funzione il telefono rosso, le diplomazie mondiali erano entrate in fibrillazione.

Non si capì subito che tutto dipendeva da qualcosa di tremendamente grave. Ma è stupefacente che - in un'ondata di trionfalismo collettivo, segno della nostra cecità recidiva in materia balcanica - non si sia capito fin da sabato che quello che veniva sdoganato come un cedimento serbo era una clamorosa vittoria del nuovo asse pan-slavo.

C'erano fatti incontrovertibili: primo, i russi - gli stessi caschi blu che si erano fatti fotografare esultanti col fascista Zhirinovski in mimetica e kalashnikov - erano per la prima volta a pochi chilometri del Mediterraneo. Secondo: mentre i serbi avevano spazi dove spostare le loro artiglierie, i bosniaci erano stati completamente disarmati, perché privi di retroterra.

Non nascondiamoci dietro un dito. Siamo di fronte a un risveglio brutale. L'Occidente ha perso la partita. Non è intervenuto quando la Russia era schierata con l'Occidente, e ora, rinunciando alla forza, ha riconosciuto il primato della forza altrui. Perdendo per strada la sua stessa legittimità. Ed ecco ricomparire, come nel 1914, l'infernale corto circuito di Sarajevo. Ecco che Milosevic clona in Russia l'estremista Zhirinovski, il quale subito stringe in ostaggio il debole Corvo bianco Boris Eltsin. E questo a sua volta sgonfia come d'incanto i muscoli del giovanotto alla Casa Bianca.

La situazione suggerisce preoccupanti paralleli. Nel '38 davanti a Hitler, per paura della guerra, scegliemmo il disonore. Ed avemmo comunque la guerra.

AL PROCESSO ENIMONT SI AGGRAVANO LE POSIZIONI DEL 'SENATUR' E DI CUSANI

Di Pietro accusa: «Bossi sapeva»

La tangente di 200 milioni - Una lettera prova che Gardini voleva anche l'appoggio del Msi

E il Pm insiste sul miliardo finito nelle casse del Pci-Pds

MILANO — Eclatante sorpresa ieri al processo Cusani: il segretario della Lega Nord Umberto Bossi è, secondo Di Pietro, il percettore e diretto responsabile materiale della tangente da 200 milioni che Marcello Portesi per conto della Montedison diede all'ex segretario amministrativo leghista Alessandro Patelli. In aula, più volte Bossi aveva dichiarato di non aver mai saputo nulla di quei 200 milioni e di esserne venuto a conoscenza solamente nel dicembre scorso in seguito all'arresto di Patelli. Di Pietro era sembrato dar credito alla difesa di Bossi ma ieri, in aula, leggendo il nuovo capo di imputazione emesso nei confronti di Sergio Cusani, il nome di Bossi compare nella lista dei percettori finali delle tangenti versate da Montedison nel 1992.

E sul capo di Cusani, oltre alle originali accuse di falso in bilancio e illecito finanziamento ai partiti, si è aggiunta quindi anche quella di appropriazione indebita.

Avvalorata da Di Pietro anche la tangente da un miliardo che sarebbe stata messa a disposizione di Gardini per essere girata al Pci-Pds. Ridimensionata invece la maxi-tangente da 75 miliardi a Bettino Craxi, sull'entità della quale non ci sono elementi certi.

Intanto, una conferma sui rapporti fra Enimont e Msi, potrebbe arrivare da Ravenna. Sarebbe in una serie di lettere trovate fra le carte sequestrate a casa Gardini. Una in particolare ha attirato l'attenzione dei giudici. Si tratta di una lettera indirizzata, dai vertici Enimont, al segretario del Msi Fini. Il tenore della missiva racchiude il tentativo di Gardini di installare un rapporto anche con l'opposizione di destra.

A pagina 4

DALLA PRESIDENZA DELLA CRT

Trieste, Luccarini si autosospende

TRIESTE — «Vi comunico che mi autosospendo dalla presidenza». Piergiorgio Luccarini, al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, ha preso tutti in contropiede. A 7 giorni dal processo e dal patteggiamento per un asserito millantato credito, si è fatto da parte. Le sue funzioni sono state assunte dal vicepresidente Roberto Verginella. Gli 8 consiglieri hanno manifestato all'unanimità «apprezzamento per la sensibilità dimostrata».

«Mi sono autosospeso sine die: da questo momento non ho più nulla a che fare con la Crt banca Spa. Sono sereno con me stesso ma anche amareggiato. Dovevo salvaguardare l'Istituto e non c'erano altre vie. Qualcuno stava giocando sporco», ha detto Luccarini, aggiungendo: «Me ne vado anche perchè non dicano che ero legato alla 'carega'».

In Trieste

LA CORSA DEI PARTITI CONTRO IL TEMPO

Chiuse le liste elettorali E ora tocca ai candidati

Presente anche Pannella. La campagna entra nel vivo

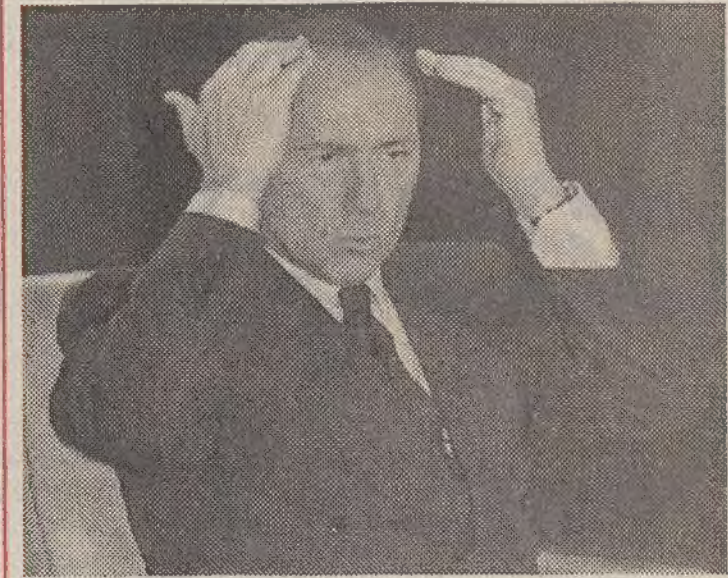
ROMA — In piena sintonia con le previsioni, è stata una corsa contro il tempo. Alle 19 di ieri, quando mancava appena un'ora alla scadenza del termine per la presentazione delle liste per le elezioni del prossimo 27 e 28 marzo, mancavano ancora all'appello gran parte dei partiti più importanti. Alla fine però tutti quanti hanno depositato regolarmente le proprie liste, anche Pannella che aveva denunciato di essere in difficoltà per colpa della disinformazione dei mass media. Dunque, l'operazione candidature si è conclusa con poche sorprese. Come quella di 4 deputati della Lega esclusi all'ultimo minuto.

Sarà invece regolarmente in lista l'economista Antonio Martino, uomo di fiducia di Berlusconi. Messe da parte le perplessità nate dopo che nei giorni scorsi si era parlato di una sua richiesta di iscrizione alla P2, ieri ha confermato la sua presenza.

Ora la parola ai candidati. La campagna elettorale è da oggi nel vivo.

A pagina 2

OGGI VA DA COSTANZO

Berlusconi a Mixer: «Neanche Minoli mi ha fatto parlare»

ROMA — Alla fine Berlusconi se ne va poco soddisfatto: «Anche stavolta non mi hanno fatto parlare». Mentre Giovanni Minoli racconta la sua verità: «Ho solo cercato di fargli le domande che tutti si fanno. Mi pare l'unica risposta a chi accusa la Rai di non fare servizio pubblico». Finisce così la prima uscita di Silvio Berlusconi sulle reti Rai, il lungo faccia a faccia a beneficio degli spettatori di «Mixer»: temi i rapporti con Craxi, la proprietà della Fininvest, i debiti, la P2, le alleanze con Bossi e Fini, il «tradimento» di Montanelli. Craxi: «E' solo un amico». Di chi è la Fininvest? «Solo mia. E abbiano debiti assolutamente fisiologici». La P2: «L'iscrizione un errore su insistenze di un amico».

Ma se il Cavaliere non è stato contento di Mixer, potrà rifarsi stasera, all'«Uno contro tutti» in programma al Teatro Parioli, presentato da Maurizio Costanzo. Forse andrà meglio su Canale 5 che su Raidue.

A pagina 2

A TARDA SERA, DOPO CHE SI ERA SFIORATA UNA DRAMMATICA ROTTURA

Vertenza Fiat, raggiunto l'accordo

L'impegno a verificare periodicamente l'andamento della crisi ha consentito di superare l'impasse

ROMA - Raggiunto l'accordo sulla vertenza Fiat. La Fiom ha ceduto. Ma porta a casa un successo: la consultazione tra i lavoratori si farà. Dopo la drastica posizione di chiusura manifestata nel pomeriggio e che ha fatto temere una drammatica rottura, la federazione dei metalmeccanici della Cgil a tarda sera ha detto »sì« all'intesa. Fin dai prossimi giorni dovrebbero partire le assemblee tra i lavoratori. E venerdì i sindacati ritornerebbero al ministero per riferire a Giugni sull'esito della consultazione.

A sbloccare la situazione sarebbe stata una richiesta unitaria di Fiom, Fim, Uilm e Fismic: allegare all'ipotesi di accordo una dichiarazione di intenti che prevederebbe la possibilità di verifiche tra le parti nel caso in cui la realizzazione del piano industriale Fiat dovesse subire variazioni nel triennio '94-'96.

Fino all'ultimo si è rischiata la rottura. Nel pomeriggio si parlava di un accordo in due tempi per permettere alla Fiom di consultare i lavoratori prima di mettere la firma sull'intesa. Intesa che, invece, sono sempre state intenzionate a siglare Fim, Uilm e Fismic.

La situazione è stata tenuta d'occhio dal presidente del Consiglio. Carlo Azeglio Ciampi è stato in stretto contatto con il ministro del Lavoro per tutta la giornata.

In Economia

VERSO LE ELEZIONI

All'interno due pagine speciali Come si vota, l'elenco di tutte le schede e chi sono i candidati

Ancora un bronzo

La medaglia dalle fondiste azzurre Eguagliato il record di Albertville

IN SPORT

Razzismo a Ostia

Fermati dieci giovani per le botte al tunisino, e uno di loro confessa

A PAGINA 4

Gay e matrimonio

Gli omosessuali vanno all'attacco di Wojtyla, «un Pontefice medievale»

A PAGINA 2

S. CAMILLO: LE RIESUMAZIONI CONFERMANO

Biglie al posto degli occhi prelevati dai pazienti morti

ROMA — Biglie di vetro al posto degli occhi. Dal cimitero di Prima Porta a Roma è arrivata la prima conferma ad un sospetto terribile coltivato in due mesi di indagini, interrogatori e confessioni. La riesumazione di quattro corpi è servita a fornire agli inquirenti l'agghiacciante prova di un traffico di cornee scoperto quasi per caso nel dicembre dell'anno scorso. I cadaveri, tutti di persone decedute al S. Camillo di Roma negli ultimi tre anni, erano stati privati degli occhi, sostituiti con protesi di vetro.

L'inchiesta aveva preso il via da una serie di interrogatori avvolti dai magistrati romani per far luce sul «racket dei funerali», in cui sono coinvolte agenzie di pompe funebri e dipendenti degli ospedali.

La vicenda ha coinvolto anche nomi «eccellenti» della medicina. A dicembre, infatti, erano stati notificati due avvisi di garanzia al primario del reparto di oculistica del S. Camillo Giancarlo Falcinelli e il suo vice Gregorio Baroggi.

A pagina 4

CANDIDATURE: TERMINATA SUL FILO DEL RASOIO (COME PREVISTO) L'OPERAZIONE DI PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Ce l'ha fatta anche Pannella

Marco Pannella

Gianfranco Fini

Roberto Maroni

ROMA — Come previsto è stata una corsa contro il tempo. Alle 19 di ieri, quando mancava appena un'ora alla scadenza del termine per la presentazione delle liste per le elezioni del prossimo 27 e 28 marzo, mancavano ancora all'appello gran parte dei partiti più importanti. Alla fine però tutti quanti hanno depositato regolarmente le proprie liste, anche Marco Pannella che aveva denunciato di essere in difficoltà per colpa della disinformazione dei mass media. Ha quindi vinto la sua battaglia e sarà presente con le sue liste pressochè ovunque. E lui personalmente sfiderà, come ampliamente annunciato, il leader di Alleanza nazionale nella sua «tana» del collegio uninominale di Roma-Prati. Ma vediamo le novità.

GLI AVENTINIANI DELLA LEGA: poche ore prima della consegna delle liste, quattro deputati della Lega esclusi dalle candidature «con false accuse e metodi inquisitori» hanno lasciato per protesta il gruppo parlamentare. Si tratta di Claudio Frontini, Alda Grassi, Silvio Magistroni e Maria Cristina Rossi che hanno subito chiesto il passaggio al Gruppo misto della Camera. Immediata la replica del capogruppo Roberto Maroni. «E' la base leghista che non li ha ricandidati», ha affermato sottolineando il dubbio che se ne siano andati per «non versare più la quota di indennità al partito».

MARTINO CI RIPENSA: sarà regolarmente in lista l'economista Antonio Martino, uomo di fiducia di Silvio Berlusconi e personaggio di punta dello staff di «Forza Italia». Messe da parte le perplessità nate dopo che nei giorni scorsi si era parlato di una sua richiesta di iscrizione alla P2, ieri ha confermato la sua presenza. «Hanno tirato in ballo la questione solo all'ultimo per non darmi modo di difendermi. Se l'obiettivo era quello di farmi uscire di scena, proprio non ci sono riusciti».

LISTE «FAI DA TE»: alla fine anche l'ex ministro Calogero Mannino non ha saputo resistere alla tentazione. Escluso dalle liste del proprio partito, si è presentato con una lista autonoma. Si allunga così l'elenco di quelli che hanno deciso di correre «in proprio», guidato dagli ex ministri Carmelo Conte in lizza con l'Unione riformista meridionale e Ferdinando Facchiano con Risveglio popolare, gli ex sottosegretari Paolo Del Mese con l'Unità popolare e Giuseppe Santonastaso con Unione riformista meridionale e il pannelliano Pio Rapagnà. Ad un escamotage simile sembrava dovessero far ricorso anche Ciriaco De Mita e Salverino De Vito ma alla fine hanno rinunciato.

FALCIDIA DI MINISTRI: dalle purghe del «nuovo che avanza» si sono salvati appena in otto. Dei ventisei ministri attualmente in carica figurano in lista soltanto Nicola Mancino, Rosa Jervolino Russo, Leopoldo Elia, Beniamino Andreatta nel Ppi di Martinazzoli, Silvio Spaventa, Gino Giugni e Valdo Spini tra i progressisti e Raffaele Costa nel polo moderato.

C'E' ANCHE IL FRATELLO DI MORO: nello schieramento progressista, fra i 35 candidati dei Cristiano sociali, figura Alfredo Carlo Moro, fratello del leader Dc ucciso dalle Br. I due leader del movimento, Pierre Carniti ed Ermanno Gorrieri, non si sono candidati ma figurano da «capitani non giocatori». Oltre a Moro troviamo comunque gli ex segretari confederali della Cisl Franco Bentivoglio e Rino Caviglioli.

I BOCCIATI: tra gli ultimi nomi più o meno illustri rimasti fuori dalle candidature spiccano i nomi dell'ex leader socialista Claudio Signorile, del socialdemocratico Antonio Pappalardo che tornerà a fare il carabiniere.

Valerio Pietrantoni

«MIXER»: FACCIA A FACCIA BERLUSCONI-MINOLI

«Su di me troppe menzogne Craxi? E' solo un amico»

ROMA — Alla fine Silvio Berlusconi se ne va poco soddisfatto. «Anche stavolta, lo avete visto tutti, non mi hanno fatto parlare». Pochi metri più in là Giovanni Minoli racconta la sua verità. «Ho solo cercato di fargli le domande che tutti, voi, io e milioni di italiani si fanno. Mi pare l'unica risposta a chi accusa la Rai di non fare servizio pubblico». Finisce così la prima uscita pubblica di Silvio Berlusconi, candidato di «Forza Italia», sulle reti Rai, il lungo e acceso faccia a faccia tra il Cavaliere e Minoli a beneficio degli spettatori di Mixer.

Silvio Berlusconi arriva a via Teulada, atteso come una star da maestranze e impiegati Rai, con più di un'ora di ritardo sui tempi previsti per la registrazione. Poi sparisce più di mezz'ora per il trucco. E un' inquadratura 'galeotta' con lo studio, che arriva sul circuito a bassa frequenza collegato con la salettastampa, lo immortala mentre con puntiglio si fa dare l'ennesima passata di fard, sul naso arrossato.

Silvio Berlusconi: incontro-scontro con Minoli.

Parte la sigla, un'impietosa scheda sulla scalata al successo di Berlusconi, poi il via alle domande. I rapporti con Craxi, la proprietà della Fininvest, i debiti, la P2, le difficili alleanze con Bossi e Fini, il 'tradimento' di Montanelli. Bossi? «Uno che ha talento politico», ma a volte «paradossale, un po' rozzo ed eccessivo in certe espressioni». Martinazzoli (che proprio ieri l'ha definito «un impresario fortunato e demagogico»)? «Uno che dopo aver fatto approvare la legge elettorale, non l'ha capita e oggi occupa una posizione in cui sottrae voti al campo liberaldemocratico».

Ma torniamo a Craxi. «Bettino è solo un amico come sempre lo è stato. Dire che dietro di me ci sia Craxi è solo una falsità una cosa senza senso cui però spesso ricorrono gli avversari». E anche sospettare che dietro il famoso decreto che consentì alla Fininvest di trasmettere in tutta Italia a metà degli anni '80, ci siano favori personali da parte dell'allora segretario del Psi è fuori luogo. «Qualunque altro governante avrebbe dovuto fare quel decreto. E poi, voglio ricordare che fu grazie a quel decreto che il Tg3 finì al Partito comunista».

Smontare il castello di menzogne, questo l'obiettivo di Berlusconi nella tana del nemico. Ma di chi è la Fininvest, insinua Minoli. E Berlusconi sbotta: «Ma lo sanno tutti, le banche, la Banca d'Italia, la Consob: Fininvest è solo mia e di alcuni miei famigliari. Se lei caro Minoli, trova un solo elemento che dimostri il contrario le faccio una promessa pubblica: Gliela regalo». E Minoli «Con tutti quei debiti... non so se mi conviene». Risbotta il Cavaliere. «Questa è un'altra cosa a cui bisogna dire 'basta'. Abbiamo debiti assolutamente fisiologici che vanno parametrati al valore del gruppo. Siamo a un rapporto circa del 40%».

Ma non paga i fornitori, incalza Minoli. «Li paghiamo esattamente con lo stesso ritardo con cui ci vengono pagate le nostre fatture. E non è neanche vero che la Fininvest licenzia».

Cambio di scenario. La P2, i rapporti con il Caf, i tormentati anni '80. «Non mi sento sponsorizzato da Gelli, e ripeto che l'iscrizione alla loggia massonica fu dovuta alle insistenze di un amico. La tessera comunque la restituì. Comunque non fu un errore, al massimo un incidente senza colpa. Gelli allora rispettatissimo, aveva rapporti con le più alte cariche dello Stato, la P2 era rappresentata come un club con i migliori uomini d'Italia».

Per quanto riguarda il Caf, Berlusconi non rinnega nulla. «Ma voglio ricordare che fu proprio il Caf a togliermi un pezzo della Mondadori, Telepiù, il Giornale». E proprio a Indro Montanelli che non perde giorno senza attaccarlo riserva la battuta più amara. «Credo che abbia ragione chi dice che chi parla e scrive ora non sia Montanelli ma la sua controfigura. Il Montanelli vero è quello che dirigeva negli scorsi anni il mio Giornale».

Da registrare, infine, che il protagonista dell'«Uno contro tutti» di Maurizio Costanzo di stasera sarà Silvio Berlusconi. Tra gli ospiti in sala Enrico Mentana (Tg5), Barbara Palombelli ('La Repubblica'), l'economista Giulio Tremonti, Sandro Curzi (Telemontecarlo), Paolo Liguori ('Studio aperto'), il filosofo Stefano Zecchi, il sociologo Francesco Alberoni, Norma Rangeri ('Il manifesto') e Marcello Sorgi ('La Stampa').

Paolo Tavella

LA «TASSA SUI BOT» PROPOSTA DA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Bassanini: «Una cavolata»

ROMA — Non è un buon biglietto da vistia quello che Rifondazione comunista ha messo in mano ad Achille Occhetto, che si accinge a recarsi a Londra, giovedì prossimo, per parlare ad imprenditori ed economisti britannici alla London School of Economics. Il tema che tratterà il segretario del Pds è quello della sinistra italiana che si considera pronta a governare. Il viaggio londinese rientra nell'azione di «promotion» che Botteghe Oscure ha organizzato, e che si svilupperà in altri Paesi europei, per dimostrare ai partners dell'Italia l'affidibilità di un eventuale governo delle sinistre soprattutto dal punto di vista economico. Affidabilità che ha avuto come espressione la presentazione di un programma economico della Quercia che anche i moderati hanno definito pienamente accettabile anche se poco credibile.

Ora la riproposizione da parte di Bertinotti della tassazione dei Bot, sia pure sopra la soglia dei 200 milioni, nettamente esclusa dal governo Ciampi, e il giudizio negativo espresso da Rifondazione comunista sulla proposta di accordo sulla vertenza Fiat, con il pieno appoggio dell'ala estrema del «patto progressista» alle rigide posizioni della Fiom che mettono in difficoltà un ministro «chiave» del governo Ciampi, non sono certo una buona carta di credito per Occhetto.

E mentre sulla bozza di accordo per la Fiat il PDS è ancora in posizione di attesa degli sviluppi, la reazione all'ulteriore sortita di Bertinotti non si è fatta attendere. Vincenzo Visco, responsabile della politica fiscale della Quercia, che accompagnerà Occhetto nel suo viaggio di due giorni a Londra e nei suoi incontri con operatori finanziari ed esponenti di istituti bancari e di fondi di investimento, si è affrettato a dichiarare che «non c'è nessuna ragione per intervenire con delle nuove tasse sui Bot». Anche perchè, ha spiegato, i tassi d'interesse stanno scendendo e «andiamo verso la stabilizzazione del debito pubblico. Il risultato di comprimere il deficit si sta ottenendo per altra via e quindi interventi di questo tipo non hanno senso».

Analoga una dichiarzione di Franco Bassanini, il quale ha sottolineato come i titoli di Stato siano già gravati da un'mposta del 12,50%. Un aggravio ulteriore provocherebbe un aumento dei tassi. «La proposta, ha concluso l'esponente pidiessino, è una vera cavolata». E Cavazzuti, vice presidente della commissione bilancio del Senato, anch'egli esponente della Quercia, ha invitato i possessori di Bot a stare tranquilli perchè, ha detto, «non verranno tassati». Anche Ciampi sembra non avere gradito la sortita di Bertinotti che il fiscalista Giulio Tremonti ha definito «coerente con la cultura della sinistra finanziaria» e «più coerente e convincente di certi trasformismi in corso». Uno dei punti forti del programma del Governo, è stato fatto notare, è l'esclusione di operazioni su titoli di stato. Altra cosa è invece il riordino della tassazione dei redditi da capitale, esclusi i titoli di Stato, materia che è già stata impostata dal ministro Gallo sulla base anche delle direttive della Cee.

Negli altri «poli» la nuova sortita di Bertinotti è stata commentata pesantemente. L'economista pattista Mario Baldassarri ha affermato che essa «non esiste», che è demagogica e che preoccupa piuttosto l'affermazione di Occhetto di volere Bertinotti al governo. La «Voce Repubblicana» ha scritto che così i progressisti fanno il gioco di Berlusconi. E Maurizio Gasparri, del Msi, ha accusato la sinistra di volere colpire il risparmio con altre tasse sui Bot e con una patrimoniale. Conclude Martinazzoli: «Tra una sinistra senza identità e un impresario fortunato, solo il Centro può impedire il ritorno all'Italietta». C'è un «eguale vuoto di verità» dall'una e dall'altra parte e «ci frastornano parole inconcludenti e contradditorie, annunci di facili e brevi scommesse».

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000)
- Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 febbraio 1994 è stata di 66.700 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Elezioni, duemila anni di bugie «inossidabili»

ROMA — Bugie, bassezze, trucchi preelettorali per un seggio sicuro non sono affatto esclusive moderne. Più di duemila anni fa, Quinto Cicerone forniva al ben più noto fratello Marco Tullio i più spudorati consigli per centrare senza sorprese l'elezione a console: «L'adulazione - scriveva nel sempre attualissimo 'commentariolum petitionis' - è senza dubbio necessaria al candidato, che deve mutare l'espressione del volto e la maniera di esprimersi adattandoli al modo di pensare e ai desideri di chi incontra». Scritto tra il 65 e il 64 a.C. come breviario del candidato ad uso e consumo del fratello, il 'commentariolum petitionis' (pubblicato dall'editrice Anabasi con il titolo 'Piccolo manuale per una campagna elettorale') avvertiva che «gli uomini trovano nei piccoli benefici un motivo sufficiente per appoggiare un candidato».

I 'contatti' ipocriti non sono sgraditi, potrebbero risultare vincenti: «Bisogna farsi amici di ogni genere», osserva Quinto, consapevole che in campagna elettorale «la nozione di amico è molto più estesa che negli altri momenti della vita». E' però sul trattamento da riservare agli avversari politici che Quinto Cicerone dà il meglio (o il peggio) di sè, producendosi in un raffinatissimo esempio di 'veleno' elettorale in linea con i 'corvi' più abili: «Abbi cura - consiglia a Marco Tullio di trovare qualcosa, che circoli nei confronti dei tuoi concorrenti un sospetto d'infamia per crimini, lussuria, sperperi, in accordo con la loro condotta di vita».

Gli elettori «non desiderano soltanto ricevere promesse, vogliono anche che le promesse siano generose e onorevoli». E se proprio le malizie della politica non fanno parte delle inclinazioni del candidato, il 'commentariolum petitionis' consiglia la finzione: «Devi metterti in testa di simulare ciò che non possiedi per dono naturale, così che il tuo agire sembri spontaneo».

I GAY E IL MATRIMONIO

Gli omosessuali attaccano il «Pontefice medievale»

ROMA — I Verdi «respingono le gravissime parole pronunciate dal Papa contro il Parlamento europeo e i pesanti moniti lanciati ai parlamenti nazionali, parole e moniti tesi a mantenere le odiose discriminazioni riservate ancora agli uomini e alle donne omosessuali». Carlo Ripa di Meana, portavoce nazionale dei Verdi, ha rivendicato con queste parole l'iniziativa degli ecologisti europei, promotori della risoluzione, approvata a Strasburgo, che sollecita i parlamenti nazionali a legalizzare i matrimoni gay e consentire alle coppie omosessuali l'adozione di minori.

Il portavoce dei Verdi europei, Nel Van Dyk, e Claudia Roth, la verde tedesca che ha promosso l'iniziativa, sono stati ancor meno concilianti nei confronti del Papa che hanno definito «medievale» e «ultraconservatore». Giovanni Paolo II, ha dichiarato Claudia Roth, «demonizza i gay e le lesbiche rappresentandoli come esseri diabolici anche se a parole difende la loro dignità di esseri umani».

Il discorso pronunciato da Papa Wojtyla all'Angelus di domenica ha suscitato prevedibili reazioni e polemiche, ma anche ripensamenti tra i deputati europei, assai poco numerosi in verità, che parteciparono alla seduta dell'8 febbraio. Quel giorno in aula c'erano 275 deputati su 518. Fra i 22 italiani i voti a favore furono 15. Elda Pucci, cattolica, ex sindaco di Palermo, era tra i quindici. Ma ieri ha detto che non lo rifarebbe: «E' una risoluzione che va rivista perchè rischia di discriminare le coppie di fatto eterosessuali e perchè propone un modello sbagliato per quei bambini che dovessero essere affidati a coppie omosessuali».

Giovanni Paolo II

Polemica verso le sinistre l'Arci-Gay, nel chiedere l'abolizione dell'ora di religione, ha rivolto un appello a tutti i candidati alle prossime elezioni politiche perchè si pronuncino sulla presa di posizione del Papa. In una nota, l'associazione degli omosessuali si è chiesta «come mai il mondo laico e di sinistra insorge giustamente quando in ballo ci sono i diritti di altre minoranze mentre quando la Chiesa attacca duramente lesbiche e omosessuali iscrivendoli nell'area del 'male e della devianza' le reazioni a sinistra sono così tiepide?» E decisamente tiepida è apparsa la reazione di Livia Turco, del Pds. Pur rilevando che l'intervento del Papa «viola» la distinzione tra coscienza religiosa, valori morali e legge, la parlamentare ha osservato che «sulla pluralità dei modelli familiari occorre procedere seguendo un metodo reciproco di tolleranza e, per quello che ci riguarda, in sede parlamentare è materia che attiene la libertà di coscienza».

Per Rocco Buttiglione gli omosessuali «vogliono che lo Stato acquisti il loro senso di insicurezza dicendo loro che non vi è differenza fra omosessualità ed eterosessualità. Purtroppo - ha commentato il filosofo cattolico - non basta una dichiarazione dello Stato per fare in modo che ciò che è falso diventi vero e per conferire alle convivenze omosessuali un rilievo e una funzione sociale che esse non hanno».

Ma quali saranno i prossimi passi delle istituzioni europee su questo tema? Da Bruxelles la Commissione europea ha fatto sapere di non sentirsi investita del problema. Il portavoce di Delors si è chiesto «se tutto questo rientri nelle competenze dell'esecutivo comunitario». Le risoluzioni del Parlamento europeo in effetti non hanno valore vincolante nè per il governo dei dodici nè per gli organi dell'Unione Europea.

Salvatore Arcella

NARRATIVA / RIEDIZIONE

Due adolescenti a Trieste Fantasia, anzi vita vera

Torna in libreria, a poco meno di settant'anni dalla sua prima edizione, il romanzo «Quasi una fantasia» del triestino Ettore Cantoni. Lo pubblica Sellerio nella collana «Il castello» (pagg. 255, lire 28 mila), in cui sono già apparse opere di Enrico Morovich e Franco Vegliani. Curatore di questa ristampa è Bruno Maier, che al testo di Cantoni ha premesso una densa, preziosa introduzione (di cui, per gentile concessione, pubblichiamo una parte) e una nota biobibliografica.

Tra i narratori triestini del '900 Ettore Cantoni è uno dei meno noti, ma anche dei più suggestivi, non solo per il fresco fascino di «Quasi una fantasia», ma per la singolarità stessa della vicenda esistenziale dell'autore. Nato a Trieste nel 1887 (non nell'88 com'era sempre stato scritto) da genitori ebrei imparentati con i Fano (e che assieme ai Fano si convertirono poi al cattolicesimo), Ettore Cantoni si trasferì nel 1906 a Milano, dove assieme al fratello maggiore Cesare si affermò in campo industriale, ricavandone notevoli agi, ma cercò pure di assecondare le proprie aspirazioni letterarie e artistiche.

Sempre in collaborazione con Cesare si dedicò al teatro e stese alcuni canovacci teatrali; con il fratello e con il cugino Giorgio Fano, noto filosofo e docente di filosofia, gettò le basi di una società che mirava a far conoscere e a diffondere in Italia il miglior teatro straniero di quel tempo. Nel 1926 pubblicò da Treves «Quasi una fantasia», che ebbe notevole successo in campo nazionale; ma, l'anno dopo, un attacco cardiaco lo stroncò a Campo Tures, in Alto Adige, dove si trovava in villeggiatura. Postumi uscirono nel 1930 i racconti di «Vita a rovescio», con un'introduzione di Benco; inediti rimasero un romanzo incompiuto e alcuni testi teatrali.

In «Quasi una fantasia» Cantoni rielaborò i ricordi della sua adolescenza e della sua amicizia con Giorgio Fano, ritraendo se stesso nei panni del protagonista Renato Obrizzo e Fano in quelli del suo compagno di studi e di avventure Gino Spadon. E' dunque un veridico «romanzo di formazione», quello di Cantoni; in esso, come scrisse Pietro Pancrazi sul «Corriere della Sera», l'autore «ritrae i suoi protagonisti in quell'età in cui tra il sogno e il vero, tra il pensiero e il fare, non è e non può essere contrasto. Verne e Salgari non sono allora, come i grandi credono, un passatempo; sono anzi un programma eroico, un'etica. Nati e cresciuti a Trieste negli anni più accesi dell'irredentismo, perché l'Europa resta sorda, i due ragazzi andranno in Africa; e alla fine del libro si mettono davvero in un treno verso il sud (...). Se queste sono le aspirazioni o gli eccessi della loro vita pratica, gli interessi spirituali, i problemi logici che i due ragazzi affrontano non paiono meno arditi: il dolore, lo stoicismo, la predestinazione, la natura dei miracoli, l'enigma dello spazio e del tempo, il socialismo, la storia... non c'è arduo problema da cui la logica diritta dei due ragazzi rifugga. E perché meravigliarsi? A quindici anni molti uomini furono (o almeno sembrarono a se stessi) molto più intelligenti e soprattutto più conseguenti e logici che non poi a trenta...».

NARRATIVA / TESTO

La guerra dei «piccoli» contro i «grandi»

Testo di

Bruno Maier

Nella premessa di Maier al romanzo di Cantoni (a sinistra) messe in luce la cultura e l'ideologia che sottendono il libro. Sulla copertina (sotto) un quadro di Fedotov.

(...) Le vicende di Renato e Gino narrate da Cantoni si svolgono nell'arco di un semestre o poco più, e cioè dall'autunno alla primavera successiva; e si collocano «agli albori del secolo ventesimo»: ossia subito dopo il 1900, poiché a un certo punto del libro è detto che l'imperatore Francesco Giuseppe, nato nel 1830, ha «settant'anni sonati». A parte questi dati cronologici, è necessario soffermarsi, piuttosto che sulle vicende raccontate in *«Quasi una fantasia»*, sullo stato d'animo con cui le vivono e le sentono i due ragazzi. Questi sono ricchi di interessi intellettuali e culturali, accresciuti dalle numerose letture (Verne, Salgari, Poe, Hugo, Manzoni, Giusti, il De Foe di *«Robinson Crusoe»*, ecc.); aspirano a compiere azioni eroiche e gloriose, sicché entrambi sognano «la liberazione di Trieste» e Renato si ritiene addirittura «predestinato a sollevare l'Italia ai fastigi di un grande impero»; hanno una loro vita di relazione nell'ambito familiare ed extrafamiliare; e, soprattutto, hanno elaborato una convinzione ideologica che diventa la norma o il principio direttivo o informatore della loro esistenza. Tale convinzione è costituita dal perseguimento, a qualunque costo, della «verità» e della «libertà» o, più esattamente, di ciò che essi considerano verità e libertà; e quindi dalla lotta, necessaria e inevitabile, contro chi si oppone a questo loro ben definito programma: i cosiddetti «grandi», ossia gli adulti.

Tutta la vita di Renato e Gino consiste in un conflitto con questo ben individuato nemico. «Il mondo», scrive Cantoni chiarendo il punto di vista dei due ragazzi, «si divide in due categorie: i grandi e i piccoli, tra cui ferve diuturnamente una lotta accanita: tragica e impari lotta fra il male e il bene, fra i grandi forti, ricchi, prepotenti e i piccoli che per il duro combattimento non sono armati che di una tenace e disperata volontà di vivere e anche, perché non dirlo?, di un'intelligenza più robusta e svelta». I ragazzi, in altre parole, sono pieni di buoni sentimenti, di grandi idee, di fervida immaginazione, di generosi slanci affettivi, di amore di patria; e vogliono portare a termine azioni memorabili e straordinarie e uscire dalla piatta e noiosa *routine* quotidiana.

Mentre i «grandi», appagati dalla loro prosastica normalità e dal loro tranquillo assestamento borghese (e non soltanto borghese), fanno di tutto per impedire ai «piccoli» di realizzarsi come desiderebbero, imponendo loro baluardi, ostacoli, obblighi, leggi, doveri, senz'alcuna comprensione o pietà. Di qui la costante ostilità di Renato e Gino contro di loro: contro i familiari, che li costringono a fare quello che non vogliono e a non turbare un ordine o un sistema prestabilito, con l'eccezione della buona, affettuosa e «romantica» madre di Renato, da lui profondamente amata. Contro i professori, spesso fedeli servitori dell'Austria, che sono il simbolo stesso dell'oppressione scolastica. Contro gli adulti in genere, decisi a condizionare, controllare, disciplinare, reprimere l'esistenza dei ragazzi e a farla procedere su binari prefabbricati che essi rifiutano nel modo più assoluto e totale.

L'ostilità agli adulti si manifesta anche in una specie di antifemminismo, ovvero in una frequente polemica contro «l'infrollito stuolo di femmine» che tiene i «grandi» sotto la sua «egida», contro questo «sesso molle, fiacco, grasso, inintelligente, dedito solo a cose futili, trite, nastri, bimbetti mocciosi, ricette di cucina»; e, ovviamente, contro il matrimonio. Per Gino e Renato, nutriti di letture salgariane, le donne sono solamente delle *«squaw»*: una definizione spregiativa, che ben attesta la loro misoginia.

Un altro aspetto rilevante dell'ideologia dei due ragazzi è costituito dalla contrapposizione, che vorrei dire «ecologica», tra la civiltà, considerata negativamente, e la libera e aperta natura, che sarebbe anche più bella se non fosse continuamente violentata e deturpata dagli uomini. Derivano da questa convinzione, da un lato, l'esaltazione, non priva, forse, di qualche spunto slataperiano, del Carso triestino, meta frequente delle gite di Renato e Gino; e, dall'altro, una sorta di religiosità di tipo panico o, piuttosto, panteistico, in cui il concetto di Dio, libero da sovrastrutture teologiche e chiesastiche, è identificato con quello della natura. «Dio», scrive Cantoni, «era nella vòlta del firmamento, nell'aria tiepida che... avvolgeva (i due ragazzi), nella terra fragrante, nel silenzio degli alberi che dormivano buoni, nella pazienza dei monti che aspettavano fermi che la notte svolgesse il suo lento corso».

E ancora: «Nella civiltà... non si combatte nessuna cruenta battaglia e si vive una vita grama, fatta di piccoli e noiosi doveri»; mentre «sdraiati sulla terra umida si assapora il suo forte odore e con le mani si accarezzano l'erbe morbidissime; e ci si sente fusi con gli elementi della natura, che è tutta bella, tutta buona, tutta pura». Dove l'aggettivo «buona» può senz'altro far pensare a Slataper: «Carso, che sei duro e buono...».

Nell'ideologia di Gino e Renato ha gran parte, dunque, una sorta di naturalismo impregnato di spiriti religiosi o, anche, di un panismo libertario e anarchicheggiante.

L'avversione dei due ragazzi alla civiltà e alla società borghese dei «grandi» induce a ritenerli «antiborghesi»; in realtà il loro antiborghesismo è sostanziato, senza che se ne rendano pieno conto, di elementi e di aspetti ideologici tipicamente borghesi, e, più precisamente, propri della borghesia triestina nel periodo dell'irredentismo. Così, essi sono patrioti, nazionalisti, antiaustriaci e antislavi (e si rammenti l'odio di Renato per il bidello sloveno Gigi, che non gli fa credito e vuole essere pagato per le paste che vende durante la ricreazione); e condividono inoltre l'individualismo borghese e, anzi, lo accentuano e lo esasperano, sino a vagheggiare fantasiose imprese nell'«Africa tenebrosa e inesplorata», con l'intento di reclutare i negri, considerati gente selvaggia e inferiore, e di servirsi di loro per la lotta armata contro l'Austria e in favore dell'amatissima Italia.

La cultura dei due ragazzi non è soltanto letteraria, filosofica e teologica: essi, infatti, conoscono abbastanza bene la geografia, appresa anche attraverso i francobolli, di cui — come tanti ragazzi loro coetanei — fanno collezione; la storia politica del loro tempo e, in ispecie, quella dell'espansione coloniale delle grandi potenze e della guerra angloboera; e le scoperte polari del duca degli Abruzzi. Inoltre hanno un'idea dell'educazione in cui ha un posto di rilievo l'attività propriamente fisica, con le conseguenti escursioni nel vicino altopiano e le esplorazioni, spesso rischiose, delle grotte e delle caverne del Carso. Ciò rimanda a un aspetto reale di molti ragazzi triestini della loro generazione e di quelle anteriori, documentato, per esempio, da alcune pagine autobiografiche di Elody Oblath, futura moglie di Stuparich, dedita alle attività sportive all'aria aperta, e, prima, da alcune pagine di *«Una vita»* di Svevo, in cui sono descritte le lunghe passeggiate di Alfonso Nitti nei dintorni carsici di Trieste.

Ma il centro della vita di Gino e Renato, ragazzi sostanzialmente sani, e perciò diversi da quelli di Quarantotti Gambini, spesso inclini a fantasticherie inquietamente, morbosamente sessuali, è il gusto e il piacere dell'avventura, intesa come alternativa e antitesi alla grigia e monotona esistenza quotidiana, familiare o scolastica che sia. Si spiegano così gli episodi fondamentali del romanzo, e cioè la salita, durante un'intera notte, nel vicino altipiano (dove ricorre, con incastro a *flashback*, il ricordo di un'analoga escursione diurna e della costruzione di una «casetta» su un albero, interrotta dal sopraggiungere del «guardaboschi»); la gita in barca a vela in una giornata di bora, terminata con il naufragio degli incauti e poco esperti navigatori, tratti in salvo da un rimorchiatore; e, soprattutto, il viaggio in treno dei due ragazzi decisi a raggiungere l'Italia meridionale, e quindi, l'Africa: viaggio che Renato, preso d'un tratto dall'amore e dalla nostalgia della madre e dal rimorso di averle dato un così grande dolore, conclude inaspettatamente a Vasto, donde ritorna con lo zio Gianni (padre di Gino) a Trieste; e che Gino termina a Malta, dove le autorità inglesi lo prendono e lo rispediscono nella sua città, con la conseguente reclusione «in un collegio militare dei più severi» (...).

ARTE: STUDIO

Amore di forma

L'armoniosa e complessa pittura di Dyalma Stultus

Recensione di

Renata Da Nova

Autodidatta poverissimo ma ostinato, «di molte letture e di molta dottrina», seppe coniugare nella propria arte un sottile guizzo d'animo nordico con la solare, composta eloquenza della tradizione rinascimentale. Il suo itinerario, da Trieste a Venezia e a Firenze, è ora ripercorso in una monografia uscita da poco nella collana d'arte della Cassa di Risparmio triestina.

Viviamo oggi, in apparenza, un'epoca di mutamenti in molti settori, tra cui, non ultimo, quello creditizio. Così anche la gloriosa Cassa di Risparmio di Trieste ha mutato recentemente organizzazione e ragione sociale; non ha cambiato però lo stile inconfondibile della sua collana d'arte, giunta or ora, dal lontano esordio nel 1971, per le consuete cure del professor Decio Gioseffi e i caratteri della Lint Editrice, al suo ottavo, centellinato e sempre prezioso appuntamento. La serie sugli artisti triestini si è arricchita infatti del contributo di Nicoletta Comar su Dyalma Stultus (pagg. 160, s.i.p.).

Una monografia che non è più e solo una monografia: non lo è più, nel senso che non si riduce alle vicende biografiche, al commento critico e al catalogo dell'opera omnia (che poi non è mai tale) dell'artista. No, è da tempo ormai che la critica d'arte veleggia verso più ampi lidi, affrontando i problemi e i complessi contesti culturali in cui s'inseriscono le personali e a volte esemplari vicende dei singoli.

Così, il lavoro su Stultus porta un sottotitolo, «Dalla formazione alla tangenza al Novecento Italiano»: a limitare il campo d'indagine rispetto all'operato dell'artista, allargandone nel contempo il quadro dei riferimenti. Ma questo studio, nato come tesi di laurea (non diversamente da tanti altri che nella collana l'hanno preceduto), è stato necessariamente sfrondato, rispetto a quella, a beneficio dei «consumatori di monografie d'arte» (come sottolinea Gioseffi in premessa), di molte dotte dimostrazioni e di molti confronti, abbreviando e condensando il discorso, ricco però sempre di tutti i suoi spunti originali, e rimandando anche alla scelta e meditata successione delle immagini che accompagnano il testo, l'ultima e definitiva dimostrazione.

Che Stultus sia stato artista davvero notevole, lo hanno sicuramente dimostrato diverse mostre (con relativi cataloghi) tenutesi di recente sia a Trieste, città d'origine, sia a Firenze, città d'adozione, sia in altre sedi in Italia, ma forse non ancora nella giusta misura: qui, causa la lunga lontananza; altrove, causa proprio la «triestinità» del pittore.

Nato a Trieste all'inizio del nuovo secolo, Dyalma Stultus fu un autodidatta ostinato, «di molte letture e di molta dottrina» a nutrire una passione per l'arte fortemente sentita già negli anni poveri della sua fanciullezza. «Fin da bambino la cosa più bella per me era l'arte. Modellavo. Poi mi prese la passione per la musica e infine non so come giunsi alla pittura, forse perché questa più di tutte probabilmente appagava tutti i miei sensi. Mi avrebbe appagato e completato la forma nel disegno e la musicalità nei colori».

Riuscì a frequentare un poco, con i guadagni di un notturno lavoro alle Poste, la Scuola Industriale, locale fucina di moltissimi artisti, finché giovanissimo, nel '19, vinse una borsa di studio per l'Accademia di Venezia, dove ottenne il diploma e soprattutto rubò con gli occhi nei musei l'arte dei maestri del passato, nonché il colorismo solido di Ettore Tito.

Con una pittura densa, grumosa, dagli effetti luministici tipici del manierismoimpressionista triestino (quello d'ascendenza tedesca, corretto poi in laguna) espose con successo a Ca' Pesaro e nella città natale: paesaggi «vivi e ariosi» (che paion di Veruda o di Zangrando); nudi nel bosco, sorretti da una linea nervosa nel vibrante gioco di luce e ombra, che tramite Wostry richiama secessionismi alla von Stuck; opere di contenuto letterario («Beethoven», «Victis vitae») e fortemente simbolico (sempre Stuck, ma anche Wildt i termini di confronto) nell'accentuazione plastica data dall'illuminazione violenta e dalla linea serpeggiante; o composizioni di un simbolismo pacato e aneddotico («Ultimo pegno», «L'antiquario»), più attente ora alla volumetrica resa delle figure. Un coacervo di stimoli, tra impressionismo e simbolismo dunque (ben individuati dalla Comar), tipico della koinè pittorica nella Trieste di quegli anni.

E' che, pur avendo un'impronta tutta sua, la pittura triestina dei primi decenni del secolo (ma a ben guardare anche prima) fu, in un certo senso, sempre periferica e quindi innovativa solo in superficie (i centri di elaborazione e di rottura essendo altrove), anche se, fuor di dubbio, appariva «felicemente» di retroguardia.

Però, mutato l'orizzonte storico, molti dei suoi rappresentanti sentirono il bisogno di rinnovare il loro linguaggio, un occhio sempre attento alle Esposizioni internazionali, attingendo alle fonti della tradizione italiana. Firenze divenne, per artisti e letterati, la nuova meta. Stultus vi giunse nel '27, quando, dopo aver già guardato ai modi di Piero Marussig («Camicetta bulgara», «Ritratto doppio»), tramite questi andava meditando la pittura costruttiva di Cézanne, direttamente ammirata a Venezia nel '26: cercava già una diversa via che, rimandando alla concreta realtà delle cose, ne rivelasse contemporaneamente il recondito significato.

Uno «scarto» magico e fantastico, più o meno evidente nel tempo, contraddistinse sempre l'opera di Stultus, come elemento potremmo dire caratteriale, ma anche quale impronta della sua «triestinità», un sottile guizzo d'animo nordico che s'accompagna alla solare, composta eloquenza delle forme della tradizione rinascimentale secondo il recupero attuato da Novecento. A questo movimento però, nonostante le tangenze, Stultus non aderì mai; a Firenze rimase folgorato, invece, dall'astrazione formale e compositiva, dalla luce diffusa, dalla morbidezza coloristica di Felice Carena, così come dal colore più materico, dai tagli compositivi, specie nei paesaggi e nei ritratti, di Ardengo Soffici, e della tradizione macchiaiola. E se appare in linea con le posizioni critiche di quest'ultimo artista, nelle grandi composizioni della maturità (anni '30 e '40), che celebrano il mito fascista dell'Italia rurale, non c'è però in Stultus nulla di retorico, ma un autentico amore per i soggetti ritratti, per un'età dell'oro, che per lui sembrava veramente rinnovarsi nella panica comunione di natura e uomini.

Così, a esempio, le sue monumentali figure di contadine assurgono a statuarie dee, grazie al dominio sapiente del «mestiere», nella volumetria serrata di piani larghi e chiari, nella luce diffusa di una «bella forma». «Amare la forma» scrisse «è impossessarsi della vita, è rubarle il suo attimo fuggente».

Stultus approdava poi, più in linea forse con le posizioni di Bontempelli (e con la pittura di Casorati) a un suo particolare «realismo magico» (ma a cui non è poi tanto estranea, negli effetti d'estatica sospensione temporale, l'antica matrice del realismo ottocentesco, nordico e intimista, del mondo contadino sublimato da Thoma o Leibl). Sono a esempio le splendide prove di «Contadina con coniglio», «Contadina carsica», «Racconto» e altre. E se il paesaggio, nella composizione e nel colorismo armonioso che col tempo si fa più acceso, continua a essere (come sottolinea la Comar) luogo del sogno, della fusione tra uomo e natura, e le figure femminili muse ideali protettrici del Bello, con la fine della guerra e oltre s'accentua la breccia che dà spazio all'arcano, a fantasmi silvani («Incantesimo», «Vecchia strada fiesolana»), a piccole magie. Stultus ricorre proprio a questi elementi, di fronte alle nuove correnti astratte e informali che ormai tengono banco, per riaffermare, a un pubblico che però mai gli è venuto meno, la sapienza, formale e di contenuto, della sua pittura complessa e per molti aspetti ancora da scoprire.

Due opere di Dyalma Stultus: «Ritratto doppio» (nella foto piccola in alto) è del 1927, mentre «Incantesimo» (qui sopra) è dei primi anni '40.

SCRITTRICI

E' morta la Lane

LONDRA - La scrittrice inglese Margaret Lane è morta all'età di 86 anni. Con la sua scomparsa la scena letteraria londinese viene a perdere una delle sue animatrici più instancabili, fulcro di circoli quali il Dickens Fellowship, la Johnson Society, la Bronte Society e la Jane Austen Society.

La Lane iniziò come giornalista del «Daily Express» nel 1928, quando a Fleet Street le donne erano veramente una rarità. Più tardi lavorò a New York per l'International News Service e dal '32 al '38 fu redattrice del «Daily Mail». Il suo primo romanzo, «Faith, hope, no charity», pubblicato nel 1935, vinse il prestigioso premio «Femina-Vie Heureuse». In seguito scrisse altre tre opere narrative, nessuna delle quali ottenne tuttavialo stesso successo.

Nel 1934 sposò Bryan Wallace, figlio maggiore dello scrittore Edgar Wallace. E al suocero dedicò la sua prima biografia, nel 1938. Con questo genere si cimentò di nuovo in «The tale of Beatrix Potter» (1946), «The Bronte story» (1953) e «Samuel Johnson and his world» (1975). Dalla fine degli anni '50 al 1987 aveva scritto recensioni per il «Daily Telegraph».

Il suo matrimonio con Bryan Wallace era finito con il divorzio, nel 1939. Nel '44 la Lane si era risposata con il conte di Huntingdon e assiene a lui aveva trasformato la sua casa londinese in uno dei più importanti salotti letterari della capitale inglese.

MOSTRA

Capolavori da Praga

BELLUNO — Una trentina di capolavori della pittura veneta, tra cui opere di Tiziano, Tintoretto, Bassano e Veronese, saranno esposti, dal 20 marzo, a Palazzo Crepadona, a Belluno. Le opere, provenienti dalla galleria rodolfina del Castello di Praga, sono inedite per l'Italia e, in gran parte, per l'intera Europa occidentale. La mostra rappresenta dunque un'occasione unica per ammirare i capolavori di una delle più ricche e importanti collezioni europee, voluta da Rodolfo II, l'enigmatico sovrano che trasferì la corte da Vienna a Praga, circondandosi di dipinti e sculture che i suoi emissari si procuravano in tutta Europa.

ANTROPOLOGIA: AUSTRALIA

Se la preda si fa «mini», il cacciatore si adegua

SYDNEY — Gli aborigeni australiani si «adattarono» all'estinzione dei marsupiali giganti, dopo l'ultima era glaciale, riducendo di un quinto le loro dimensioni corporee. Lo afferma il noto antropologo Colin Pardoe, curatore del Museo del Sud-Australia, le cui ricerche indicano che fra diecimila e seimila anni fa la statura degli abitanti del grande bacino fluviale del MurrayDarling diminuì in media di otto centimetri e il peso di dodici chili.

La teoria di Colin Pardoe collega il calo di dimensioni a mutamenti nelle modalità della caccia: dalla caccia a fauna di grandi dimensioni, fino a due tonnellate di peso, a quella di animali assai più piccoli, pesci e uccelli. Lo studioso respinge le ipotesi di altri antropologhi secondo cui la differenza di dimensioni corporee sarebbe dovuta all'estinzione di una popolazione «grande» o alla sua sostituzione graduale con gente più piccola, immigrata da altre terre e meglio adatta alla sopravvivenza. In altre parti del mondo compresa l'Europa, osserva l'antropologo australiano, vi sono simili prove che, man mano che la preda diveniva più piccola, si riducevano anche le dimensioni dei cacciatori.

«Non c'è dubbio che si tratti di una evoluzione lineare, non di una sostituzione di popolazioni» ha detto il professor Pardoe. «Vi sono molte differenze tra le prime popolazioni del MurrayDarling e quelle successive, ma anche molte importanti similarità. Le differenze principali includono una riduzione del cinque per cento dell'altezza media e del 17-20 per cento del peso corporeo e del metabolismo.

Molte ossa rivelano anche segni di crescita interrotta, probabilmente per effetto di periodi di malnutrizione. Una causa primaria potrebbe essere stata la transizione dalle condizioni fredde e asciutte dell'era glaciale a condizioni più calde e umide, transizione che alterò notevolmente l'ecosistema e le fonti di cibo. Secondo lo studioso, «le popolazioni del fiume MurrayDarling perdettero le loro prede per l'eccessiva caccia e per i mutamenti climatici».

Oltre alla riduzione delle dimensioni corporee, vi fu anche una diminuzione numerica della popolazione. Le tribù che cacciavano i grandi animali contavano su 250-500 membri, mentre quelle con una dieta più differenziata, di piccoli animali e piante, ne contavano da 25 a 50.

TANGENTI: NEL NUOVO CAPO D'IMPUTAZIONE PER CUSANI LA VERITA' SUI 200 MILIONI DELLA MONTEDISON

Di Pietro accusa Bossi

MILANO — Una sola sorpresa, ma pesante, all'udienza di ieri del processo Cusani: il segretario della Lega Nord Umberto Bossi è, secondo il giudice Antonio Di Pietro, il percettore e diretto responsabile materiale della tangente da 200 milioni che Marcello Portesi per conto della Montedison diede all'ex segretario amministrativo leghista Alessandro Patelli. In aula, più volte Bossi aveva dichiarato di non aver mai saputo nulla di quei 200 milioni e di essere venuto a conoscenza solamente nel dicembre scorso in seguito all'arresto di Patelli.

Di Pietro era sembrato dar credito alla difesa di Bossi ma ieri, in aula, leggendo il nuovo capo di imputazione emesso nei confronti di Sergio Cusani, il nome di Umberto Bossi compare nella lista dei percettori finali delle tangenti versate da Montedison nel 1992: «l'onorevole Umberto Bossi - scrive Di Pietro - per il tramite di Alessandro Patelli ha percepito da Marcello Portesi la somma di lire 200 milioni».

Una ricostruzione, questa dei soldi pagati dalla Montedison ai politici, che ha portato Di Pietro a contestare a Cusani il pagamento di 30 miliardi; altri 69 miliardi e mezzo sarebbero stati, secondo l'accusa, una «appropriazione indebita». 63 miliardi, secondo Cusani, sarebbero stati restituiti a Gardini ma Di Pietro non ritiene che ciò sia stato dimostrato. Altri 6 miliardi e mezzo sono invece a disposizione di Cusani che intende restituirli. Di altri 53 miliardi, invece, non si conosce ancora la destinazione ma secondo Di Pietro sarebbero finiti a politici. La maxi-tangente Enimont, quindi, sarebbe stata composta da oltre 250 miliardi. Sul capo di Cusani, oltre alle originali accuse di falso in bilancio e illecito finanziamento ai partiti, si è aggiunta quindi anche quella di appropriazione indebita.

Avvalorata da Di Pietro anche la tangente da un miliardo che sarebbe stata messa a disposizione di Gardini per essere girata al Pci-Pds. Ridimensionata invece la maxi-tangente da 75 miliardi a Bettino Craxi, sull'entità della quale non ci sono elementi certi. Secondo Di Pietro sicuramente l'ex segretario del Psi ottenne 7 miliardi e mezzo. Non è stato possibile stabilire dove sia finito il rimanente fiume di denaro.

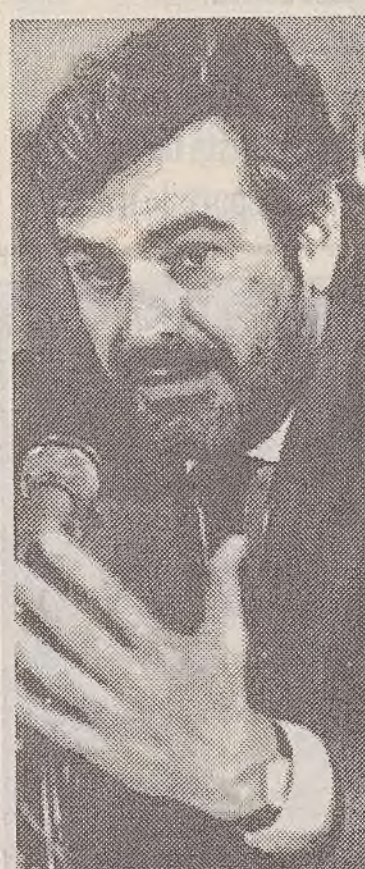
Capitolo a parte, infine, per quanto riguarda i compensi ai giornalisti. Il sostituto procuratore generale Giacomo Caliendo infatti già nei prossimi giorni potrebbe ascoltare l'ex amministratore delegato della Montedison Carlo Sama per avere ulteriori elementi sul miliardo che secondo Cusani sarebbe stato utilizzato per compensare giornalisti di cui non ha voluto fare i nomi.

Ma ieri, oltre alla formulazione del capo di imputazione nei confronti di Cusani, era attesa anche la deposizione di Mauro Giallombardo, che però ha preferito imitare Cusani, facendo scena muta: «In quest'aula sono stato deriso e sono stato considerato un teste non credibile, per cui non capisco la necessità di risentirmi oggi; rispetto la giustizia convinto che il mio Paese sia ancora uno stato di diritto e per questo motivo mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

Giallombardo, allora, è stato riportato nel carcere di Busto Arsizio dove si trova da 40 giorni e sarà nuovamente interrogato dai giudici. Immediata intanto la replica del Pds. In una nota di Botteghe Oscure si ribadisce che «non una lira venne al Pci da Gardini in quella, come in altre circostanze. Neanche una lira perciò poteva essere iscritta al bilancio del partito che anche sulla base di quanto detto da Cusani e Sama può essere definito 'destinatariò ma non 'riceventè del miliardo in questione». Da parte sua D'Alema ha commentato laconicamente: «Di Pietro ha fatto il suo dovere», aggiungendo che si «facessero dunque delle indagini perchè anche noi siamo curiosi di sapere che fine ha fatto quel miliardo».

Luca Belletti

AL VIA IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELL'OSPEDALE DI ASTI: IN AULA ANCHE LIGRESTI

Goria e Citaristi oggi davanti ai giudici

Giovanni Goria

TORINO — Con il suo carico di nomi ingombranti, si apre oggi nell'aula della prima sezione penale del tribunale di Torino il processo per il nuovo ospedale di Asti: un lavoro da 230 miliardi, mai eseguito, con strascico di mazzette, promesse e mai pagate, per 7 miliardi. Sul banco degli imputati spiccano i nomi dell'ex ministro delle Finanze Giovanni Goria, accusato di corruzione e abuso, e quello dell'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi (corruzione), campione di avvisi di garanzia, entrambi per la prima volta in veste di imputati. Ma travolti dalla bufera del nosocomio fantasma e rinviati a giudizio sono, fra gli altri, anche il dc Vito Bonsignore (concussione), il braccio destro di Goria Bianca Dessimone (corruzione e abuso), l'imprenditore Salvatore Ligresti (abuso e turbativa d'asta) e Alessandro Sodano (fratello del più celebre Angelo, segretario di Stato Vaticano), indagato per abuso in atti d'ufficio e finito in manette il 7 febbraio nell'ambito di un'altra inchiesta della tangentopoli astigiana.

L'intricata vicenda, che secondo i magistrati va trattata senza eccezioni alla presenza di tutti i suoi protagonisti, arriva in aula in tempo per spegnere la candelina del secondo compleanno della «Mani pulite» subalpina. E a dodici mesi di distanza è pronto per essere ricostruito alla moviola il cammino della grande frana astigiana che ha travolto il mondo politico e imprenditoriale piemontese: la torta di mazzette miliardarie destinata a Dc e Psi e la fettina eventualmente promessa anche agli esponenti del Pds astigiana in cambio del silenzio; la miccia accesa dall'imprenditore Marco Borini, che svelò i misteri dell'appalto sotto accusa ammettendo di avere accettato richieste di denaro, e l'elenco alfabetico dei politici da lui tirati in ballo.

Secondo gli inquirenti, la Borini Costruzioni Spa, che partecipò alla gara consorziandosi con la Cogefar, la Ruscalla, la Recchi e la Cooperativa Costruttori di Bologna, si sarebbe accordata per il versamento di una tangente di 6 miliardi di lire. E avrebbe poi accettato di versare un'ulteriore mazzetta da un miliardo e mezzo agli andreottiani locali (il vicepresidente della provincia Ezio Astore, l'ex segretario organizzativo del partito Aldo Genta e l'onorevole Vito Bonsignore) quando, con un colpo di mano, la Grassetto di Ligresti aveva cercato di soffiarle l'incarico.

Nell'ora delle manette, il 19 febbraio dell'anno scorso, Borini aveva fatto nomi e cognomi, partito per partito. Per il Psi aveva tirato in ballo l'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari, il deputato Giusi La Ganga e il defunto Vincenzo Balzamo, segretario amministrativo nazionale. Più cauto era stato sui contatti con gli esponenti democristiani, perchè proprio all'epoca dell'appalto lo scudocrociato era dilaniato da grandi lotte di corrente: gli accordi sarebbero proceduti su due fronti. Per Goria aveva fatto sempre capo Severino Citaristi. Da una parte Astore e Bonsignore, dall'altra Bianca Dessimone e Goria, che accolse l'invito rivolto ai neo-ministri da piazza del Gesù a dimettersi, si era trovato a fare da cavia in un'eventualità considerata allora remota: affrontare, senza l'immunità parlamentare, una bufera giudiziaria nell'era Di Pietro.

Viviana Ponchia

NELL'INCHIESTA ENIMONT ORA SPUNTA IL MOVIMENTO SOCIALE

Gardini: «Ammorbidiamo Fini»

Una lettera conferma che i due dovevano incontrarsi ma non c'è traccia di mazzette

RAVENNA — Una conferma sui rapporti fra Enimont e Msi, potrebbe arrivare da Ravenna. Sarebbe in una serie di lettere trovate fra le carte sequestrate a casa Gardini il 18 gebbraio. L'inchiesta aperta dal sostituto procuratore, Francesco Mauro Iacoviello, riserva quasi ogni giorno fatti nuovi, ma soprattutto rivelazioni piuttosto importanti. Dopo le agende, appartenute a Raul Gardini, sequestrate dalla Guardia di Finanza, e sulle quali erano annotate diverse cose, utili anche al pool milanese di «Mani pulite».

Successivamente,Iacoviello, decise di andare a dare un'occhiata a casa di Gardini, in via D'Azeglio 10 a Ravenna, rimasta chiusa da quel tragico 23 luglio 1993, quando il «contadino» decise di togliersi la vita con un colpo di pistola alla tempia.

Nell'appartamento, la Finanza insieme a Iacoviello, rimase per tutto il pomeriggio. Al termine della perquisizione vennero portati a Palazzo di giustizia una ventina di faldoni contenenti ogni genere di documentazione.

Ieri, nel corso dell'esame delle carte, qualcosa ha attirato l'attenzione di Iacoviello e dei suoi collaboratori. Si tratta di una lettera indirizzata, dai vertici Enimont, al segretario del Movimento sociale italiano, Gianfranco Fini.

La corrispondenza risale al periodo febbraio-marzo '89. Il tenore della missiva racchiude il tentativo, operato da Gardini, di installare un rapporto con il partito d'opposizione. In pratica, era la volontà, dell'intero vertice di Enimoint di «poter avvicinare lo zoccolo duro».

Un tentativo di coinvolgere le opposizioni, come confermato anche da Cusani al processo di Milano. Nessun accenno, quindi, a tangenti, ma solo la richiesta di un incontro. Una novità, quella della lettera a Fini, che ha indotto il Pm Iacoviello ad approfondire ulteriormente le indagini.

Non è escluso che, come per quanto è avvenuto con i diari di Gardini, Iacoviello possa mandare ai colleghi milanesi anche parte della nuova documentazione acquisita. Alla luce delle novità di ieri, la frase scritta da Gardini sul suo diario «il vento sta cambiando, è ora di cambiare rotta», sembra sempre di più una chiave di lettura legata al tentativo di coinvolgere nella Tangentopoli Enimont-Ferruzzi, anche le opposizioni.

Fabrizio Rappini

Raul Gardini

IN BREVE

La Procura decide l'archiviazione per il tesoriere del Pds Stefanini

MILANO — La Procura della Repubblica di Milano ha deciso per l'archiviazione della posizione di Marcello Stefanini, tesoriere del Pds, la cui posizione era entrata nelle indagini sulle tangenti. La decisione è stata presa dopo una lunga riunione nel corso della quale i magistrati hanno anche discusso del coinvolgimento dei vertici Fiat nel pagamento delle tangenti.

Verona: tredicenne violentato da un marocchino in un ex cinema

VERONA — Un ragazzo di 13 anni è stato violentato da un marocchino all'interno di un ex cinema a Prova di San Bonifacio (Verona). Il presunto violentatore, Moulay Driss Daifi, 31 anni, si trova in carcere a Verona, sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di violenza carnale. I carabinieri sono risaliti al nordafricano grazie alla descrizione fornita dal tredicenne il quale, visibilmente sotto choc, era stato consigliato dalla madre di denunciare il fatto ai militari dell'arma.

Rubavano auto e chiedevano il riscatto: quattro arresti nel Trapanese

TRAPANI — Scoperta a Marsala una banda specializzata nel furto di auto, che alcuni giorni dopo venivano restituite ai proprietari dietro il pagamento di un riscatto. Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri: Salvatore Trapani, 26 anni, Antonino Titone, 33 anni, Giuseppe Sorrentino, 22 anni, Guglielmo Barretta, 21 anni, tutti pregiudicati. Secondo l'accusa, i quattro rubavano automobili grazie a chiavi false, e le nascondevano in garage. Poi contattavano i proprietari e chiedevano un riscatto, variabile fra uno e due milioni di lire, riconsegnando le vetture dopo il pagamento.

Giovane morta dopo i rimproveri: «avvisi» ai genitori e alla sorella

AGRIGENTO — Abuso di mezzi di correzione e di disciplina: per questa ipotesi di reato il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Agrigento Bruna Albertini ha inviato tre informazioni di garanzia ai familiari di Giuseppina Tedesco, la studentessa di 17 anni morta per arresto cardiocircolatorio sabato pomeriggio dopo essere stata rimproverata dai genitori per gli scarsi risultati scolastici ottenuti nel primo quadrimestre. Le informazioni di garanzia sono state inviate ai genitori e alla sorella.

Alassio: morto il pappagallo appartenuto a Hemingway

ALASSIO — È morto ieri all'età di 48 anni Pedrito, il pappagallo appartenuto al celebre scrittore Ernest Hemingway e lasciato in adozione negli anni '60 al pittore Mario Berrino, ex titolare del famoso bar-caffè «Roma» e ideatore del muretto di Alassio. Il volatile, che era diventato un simbolo del piano-bar alassino durante gli anni del suo splendore, è morto di vecchiaia nella villa «Mulino» di Berrino ed è stato seppellito in giardino accanto a Niky, il pastore bergamasco che fu per anni suo inseparabile compagno di giochi. «Fu nel '60 — ha ricordato Berrino — che Hemingway, assiduo frequentatore del mio bar, mi lasciò Pedrito. Lo scrittore, a bordo di una "Buick", si stava recando a Le Havre, ma il pappagallo non gradiva viaggiare in auto. Stava male. Hemingway me lo lasciò e io provai a metterlo sulla mia "spider". L'esperimento riuscì: Pedrito si aggrappò felice al sedile cantando a squarciagola e mi si affezionò moltissimo».

FERMATI 10 GIOVANI PER LE BOTTE AL TUNISINO: UNO DI LORO CONFESSA

«Sono stato io ad accoltellarlo»

I genitori urlano: «Aspettate che li condannino prima di sbatterli sui giornali»

ROMA — «Copriti Marco, nasconditi Gianluca!». A due giorni dal pestaggio del giovane tunisino a Ostia scattano i primi fermi, una decina, ed esplode la tensione davanti al commissariato di Ostia. Ad inveire, ad urlare in lacrime contro giornalisti e fotoreporter - che volevano immortalare quei giovani dalle teste rasate, i componenti della squadraccia di 60 naziskin che hanno tentato di linciare l'extracomunitario sono le mamme dei fermati. Non vogliono che i loro figli finiscano sulle pagine dei giornali per il pestaggio di sabato sera ai giardinetti, dopo l'aggressione verbale sull'autobus Fiumicino-Ostia.

«Aspettate che li condannino, prima di sbatterli in prima pagina», dice qualcuno, mentre una mamma sviene per il dolore e la vergogna. E qualche altro aggiunge, cercando solidarietà: «si tratta di ragazzini, di cui non sono state ancora accertate le responsabilità».

Ed è poco più di un ragazzino l'accoltellatore di Alì Sadani, 34 anni, il carpentiere finito all'ospedale con tre costole rotte e ferite da taglio in varie parti del corpo. Si chiama Pino Amatulli, ha 19 anni, ed ha confessato al sostituto procuratore Ausili di essere il responsabile dell'accoltellamento del tunisino. In casa sua era stata trovata l'arma usata nell'aggressione, un coltello del genere consentito: era nella sua stanza insieme a svastiche, una bandiera nazista, e alcune foto ispirate all'ideologia dell'estrema destra.

Ora Pino è finito a Regina Coeli, insieme ad altri suoi compagni. Sono sei maggiorenni (Massimo Accolla, 20 anni, Rossano Petronari, 24 anni, Cristoforo Piga, 29; Gianluca Rosone, Luca Grisogoni e Gianluca Gatta tutti e tre di 19 anni. Gli investigatori sono riusciti ad individuarli dopo rapide indagini, condotte con la collaborazione della Digos, e dopo aver accertato che la banda aveva partecipato ad una festa in una discoteca di Fiumicino. Pesante l'accusa per i presunti aggressori: tentato omicidio aggravato dalle motivazioni razziali.

Ma chi sono questi giovani dalle teste rasate? «Qualcuno studia, qualcun altro lavora e ci sono dei disoccupati», spiega il vicequestore Nicolò D'Angelo. Racconta che del gruppo facevano parte anche delle donne. E' preoccupato, per il ripetersi di provocazioni e accoltellamenti, e non lo nasconde. La caccia ai picchiatori continua. Gli investigatori fanno capire che presto ci saranno sviluppi nelle indagini. Tutti i giovani che hanno partecipato o assistito al pestaggio stanno per essere identificati. Un'operazione che ricevuto il plauso del ministro dell'Interno Mancino.

Daniela Luciano

RIMINI

Sposi anziani si svenano: lui muore, lei sopravvive

RIMINI — Due coniugi riminesi di circa 70 anni sono stati trovati ieri mattina all'interno del proprio appartamento con le vene dei polsi tagliate. L'uomo è morto e la moglie invece è stata soccorsa e trasportata in ospedale dove è tuttora ricoverata con una prognosi di 30 giorni.

Per suicidarsi hanno utilizzato delle lamette con le quali si sono recise le vene dei polsi. L'uomo è riuscito a recidere le vene in modo totale, mentre la donna aveva una ferita più superficiale ed è sopravvissuta.

A quanto si è appreso, i coniugi — lui ex artigiano, lei casalinga — soffrivano di problemi depressivi. In una lettera scritta a mano, trovata nella camera da letto e indirizzata alle figlie, sarebbe spiegata la decisione di «farla finita».

GARA FATALE

Nascosta in un garage la «Bmw» killer

BARI — E' stata ritrovata in un'autorimessa la «Bmw 524» che lanciata in una gara di velocità con una «Renault 5», ha tamponato e poi speronato l'utilitaria facendola finire fuori strada: nell'incidente due dei cinque giovani sono morti sul colpo, gli altri tre sono rimasti feriti. La «Bmw» era stata nascosta nel garage di Capurso (Bari).

Carlo Gassi, di 23 anni, che era alla guida, ed Antonio Campobasso, di 24, sono ora in stato di fermo di Pg con l'accusa di omicidio preterintenzionale plurimo, lesioni gravi, omissione di soccorso e fuga. La posizione dei loro due amici, di 14 e 17 anni, attualmente è al vaglio della magistratura minorile. I quattro avrebbero ammesso di aver sfidato in velocità la «Renault 5» per semplice ma fatale ripicca.

CONFERMATO IL TRAFFICO DI CORNEE AL SAN CAMILLO

Biglie di vetro al posto degli occhi La prova da quattro salme riesumate

ROMA — Biglie di vetro al posto degli occhi. Dal cimitero di Prima Porta a Roma è arrivata la prima conferma ad un sospetto terribile coltivato in due mesi di indagini, interrogatori e confessioni. La riesumazione di quattro corpi è servita a fornire agli inquirenti l'agghiacciante prova di un traffico di cornee scoperto quasi per caso nel dicembre dell'anno scorso. I cadaveri, tutti di persone decedute al S. Camillo di Roma negli ultimi tre anni, erano stati privati degli occhi, sostituiti con protesi di vetro.

L'operazione, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Davide Iori, è cominciata alle nove di ieri mattina, quando sono state aperte le prime bare, sottoposte a sequestro a fine dicembre. I corpi di Irene Della Seta, Giovanni Baglioni, Umberto De Tommaso e Nello Latini aveano tutti gli occhi spalancati nel vuolo, tutti azzurri e apparentementeperfettamente conservati. E' bastato un esame sommario per capire che si trattava di protesi.

Il prossimo passo nelle indagini sarà proprio l'esame delle protesi, per scoprirne l'origine e, magari, risalire a chi le ha sostituite agli occhi veri. L'inchiesta aveva preso il via da una serie di interrogatori avvolti dai magistrati romani per far luce sul «racket dei funerali», in cui sono coinvolte agenzie di pompe funebri e dipendenti degli ospedali. Dalle indagini, e in particolare dalle confessioni di alcuni indagati, era emerso un traffico ancora più macabro.

Il «capobanda» si chiama Pino Amatulli ed ha 19 anni

Secondo il racconto di infermieri e portantini, in camera mortuaria ai cadaveri venivano estirpati gli occhi, senza alcun permesso dei familiari e violando le norme che consentono l'operazione solo durante l'autopsia e prevedono la regolare annotazione su un registro istituito appositamente. Quale sia stata la destinazione delle cornee è ancora incerto, dato che anche nelle carte che documentano i 148 trapianti effettuati al S. Camillo negli ultimi dieci anni non compare mai il nome del donatore.

La vicenda ha coinvolto anche nomi «eccellenti» della medicina. A dicembre, infatti, erano stati notificati due avvisi di garanzia al primario del raparto di oculistica del S. Camillo, Falcinelli e il suo vice Baroggi. Proprio Falcinelli, secondo indiscrezioni, avrbbe ammesso di aver espiantato gli occhi a Irene Della Seta, sorella di un medico suo amico.

Tra gli indagati ci sono anche Mascioli, primario del reparto di anatomia istologica e responsabile della camera mortuaria del S. Camillo e il capo tecnico Maurizi. Sono tutti accusati di abuso, sottrazione di parte di cadavere e falso in atto pubblico.

Intanto sono diventate quasi un migliaio le segnalazioni giunte alla Procura romana da tutt'Italia. Il sospetto è ovunque lo stesso: che, in mancanza di consenso dei familiari, a corpi di persone decedute in ospedale siano stati ugualmente sottratti alcuni organi. L'esame condotto sui corpi riesumati ieri mattina ha escluso che siano state espiantate altre parti.

GENOVA: CONDANNATO A 4 MESI DI CARCERE O, IN CAMBIO, A 15 GIORNI DI LAVORO SULLE STRADE

Incendiò un cassonetto, farà lo spazzino «forzato»

GENOVA — Quattro anni fa era stato sorpreso mentre dava fuoco a un cassonetto della spazzatura. Ieri è stato condannato dal pretore a fare lo spazzino per quindici giorni nel primo turno, giusto per capire cosa vuol dire alzarsi tutte le mattine alle quattro e fare il giro dei quartieri in pieno inverno per tenere la città pulita. Il netturbino per forza è il ventottenne genovese Alessandro Danovaro, il pretore che l'ha condannato si chiama Roberto Settembre. Il primo farà bene a rispettare la sentenza se vorrà evitare 4 mesi di carcere, il secondo è fermamente convinto che con questa punizione il giovane, «sottoponendosi a un sacrificio personale», imparerà a «percepire nel modo più esteso possibile l'antigiuridicità del suo gesto».

I fatti risalgono al 22 marzo del 1990 quando nel quartiere di Marassi, proprio davanti al carcere mandamentale, un carabinere e una guardia carceraria avevano notato il giovane armeggiare vicino a un cassonetto dei rifiuti. Secondo la loro testimonianza, il giovane aveva dato fuoco alla spazzatura con un mozzicone di sigaretta o con un accendino. Subito bloccato, Alessandro Danovaro era stato identificato e denunciato. E ieri, a quattro anni di distanza, dopo la condanna a 4 mesi di reclusione.

Sgombrato il campo da ogni dubbio sul fatto che il giovane abbia davvero commesso il reato e visto che, durante l'interrogatorio «Danovaro nulla ha detto sui motivi del suo gesto per cui è lecito supporre che egli avesse solide ragioni per gloriarsene», il giudice ritiene opportuno «che l'ordinamento ponga sia la sanzione penale sia l'apertura di una possibilità di revisione radicale dei motivi della condotta» che poteva avere pericolose conseguenze.

Il altre parole: è giusto condannare un teppista colto sul fatto, ma è anche giusto dargli la possibilità di capire la gravita di ciò che ha fatto. Da qui la pena della reclusione per quattro mesi e la decisione di concedere la sospensione condizionale. Ma Alessandro Danovaro era stato colto con le mani nel sacco un'altra volta: il 13 marzo del '90 era stato condannato per porto abusivo di armi dal tribunale di Milano. Il quale aveva a sua volta concesso proprio il beneficio della sospensione condizionale. Ecco allora la decisione del pretore: se il giovane vuole usufruire anche in questo caso della sospensione della pena, deve fare il netturbino per 2 settimane. Altrimenti è il carcere.

Gianfranco Sansalone

AUTOTRASPORTO IN ALLARME: 5 MILA POSTI IN PERICOLO

La «guerra svizzera» ai Tir costerà all'Italia 750 miliardi

ROMA — Costerà almeno 750 miliardi l'anno per il semplice fatto di allungare il percorso, l'esito del referendum svizzero che impone entro i prossimi 10 anni di trasferire su rotaia tutto il traffico Tir in transito. Questa risoluzione, poi, si va ad aggiungere alle altre restrizioni per il trasporto su gomma che già limitano a 28 tonnellate la capacità massima consentita ai veicoli comunitari, contro le 40 europee. Grande allarme c'è soprattutto in Italia. Il ministro dei Trasporti Raffaele Costa ha chiesto una riunione straordinaria in sede europea dei ministri dei Trasporti. E intanto si sono formati due schieramenti agguerritissimi: gli autotrasportatori hanno già il coltello tra i denti e promettono fuoco e fiamme. Le Ferrovie e i costruttori dei treni applaudono gli svizzeri in vista di grandi affari. Gli ambientalisti (Wwf e Legambiente) sperano invece che anche in Italia si segua l'esempio elvetico: «siamo l'unico Paese europeo in cui il trasporto merci avviene per il 90% su gomma, contro il 58-70% di Gran Bretagna, Germania e Francia».

Costa teme un effetto-valanga da parte di altri Paesi. E osserva: «anche se 10 anni sembrano tanti, i tempi tecnici per realizzare valide alternative sono insufficienti». Il ministro, accusato di miopia dagli ambientalisti, pensa a nuove infrastrutture ferroviarie e al reperimento delle relative risorse finanziarie. Ma si preoccupa anche dei costi aggiuntivi che graveranno sulle merci e quindi sul consumatore. Tra l'altro: chi pagherà la creazione degli interporti che serviranno al trasferimento delle merci dai camion ai treni? Una soluzione differente, come quella di caricare i Tir direttamente sui treni, sembra al momento impossibile.

Infatti Costa nota come il notevole numero di gallerie da attraversare in territorio svizzero impedisca questa possibilità.

Ora l'Italia ha due possibilità, complementari: un confronto europeo con l'obiettivo di criteri generali e non particolari o dettati da iniziative autonome e discrezionali; un accordo bilaterale come quello raggiunto con l'Austria. Roma e Vienna trovarono un compromesso, basato sugli «ecopunti»: si individuarono valichi e collegamenti destinati al traffico merci, con una serie di controlli puntuali specialmente sui veicoli.

«E' inaccettabile, si rischia di strangolare il trasporto merci italiano», commenta Alfonso Trapani, segretario generale della Unatrass (la principale associazione degli autotrasportatori), il quale non esclude che si possano creare misure di ritorsione contro i Tir svizzeri che invece continueranno a circolare tranquillamente per l'Europa. Trapani poi contesta un altro aspetto, conseguente al referendum: così facendo, osserva, viene privilegiato il trasporto merci elvetico, l'unico che avrebbe la licenza di operare in Svizzera.

Giuseppe Pinna, direttore del dipartimento merci delle Ferrovie, vede con favore un forte allargamento del trasporto merci via container e casse mobili: «un sistema che già opera, che deve solo essere potenziato e che tra l'altro costa molto meno del treno + tir chiesto dagli svizzeri». Sì all'intermodalità su tutto il territorio europeo, dunque, anche se bisogna far presto. La Breda ferroviaria si dice pronta a partire subito con una serie di prodotti e di progetti che potrebbero aiutare l'Italia a superare le difficoltà create dal referendum svizzero.

r. s.

TRAGHETTI FERMI PER ORE E STRADE BLOCCATE

Cagliari in ostaggio dei pescatori «No al blocco biologico del mare»

CAGLIARI — Centinaia di passeggeri, auto e merci, bloccati a bordo dei traghetti ancorati in rada con un vento di grecale che spirava a settanta all'ora. Davanti alla prua delle due navi, provenienti da Civitavecchia e da Napoli, una flottiglia di pescherecci e piccole barche che impediva l'accesso al porto: lo scalo cagliaritano, sino al primo pomeriggio, è rimasto paralizzato dal mare da una clamorosa manifestazione dei pescatori sardi che protestavano contro il blocco biologico deciso dalla Giunta regionale.

L'azione dei pescatori si è trasferita anche sulla terraferma. Per l'intera mattinata la via Roma, un delle principali arterie di traffico cittadino dove ha sede anche il palazzo del consiglio regionale, è stata paralizzata dai lavoratori del mare: un colossale ingorgo ha mandato in tilt l'intero centro commerciale.

L'appuntamento era stato fissato per le otto in via Roma, di fronte al porto, proprio in coincidenza con l'inizio della riunione del Comitato tecnico regionale della pesca.

Il comitato avrebbe dovuto mettere a punto le modalità del femro biologico per consentire il ripopolamento ittico dei mari sardi. Una misura che si era resa necessaria anche lo scorso anno a causa dell'eccessivo sfruttamento delle acque anche da parte di pescherecci di stazza superiore alle quindici tonnellate.

Il «fermo» prevede che i circa cinquemila pescatori sardi non possano gettare le loro reti nei mari dell'Isola nel periodo compreso tra il 10 marzo e il 15 aprile.

In cambio della sosta dell'importante settore dell'economia sarda, la Regione, garantisce un indennizzo. Ma molti pescatori aspettano ancora oggi gli indennizzi dello scorso anno.

Da qui la rabbia dei lavoratori del mare giunti da diversi porti dell'Isola all'uscita della flottiglia nel golfo. Il blocco del porto da terra e da mare, in condizioni atmosferiche quasi proibitive, ha creato notevoli disagi, soprattutto ai passeggeri dei traghetti «Karalis», proveniente da Civitavecchia e «Torres» partito da Napoli.

Le due navi hanno potuto attraccare solanto nel primo pomeriggio, con oltre cinque ore di ritardo dopo che centinaia di motobarche e pescherecci avevano tolto il blocco.

Marco Dal Poggetto

FALLITO IL PIANO DI DISTRIBUZIONE

«Gratta e vinci» delude Ancora pochi i biglietti

ROMA — I biglietti della lotteria «La fontana della fortuna», più comunemente detta «gratta e vinci» proprio perché basta scoprire le caselle per accertare il premio, sono stati distribuiti e sono «ufficialmente» in vendita. Perché allora non si trovano? La risposta viene dalle principali città: le confezioni — 500 biglietti a cartone — per ora consegnate ai gestori dei magazzini di generi di monopolio sono troppo poche per rifornire subito tutte le tabaccherie, mentre l'interesse della gente per questo nuovo gioco è chiaramente alto: in molti, ieri mattina, insieme alle sigarette o al latte, hanno chiesto un biglietto e sono rimasti delusi non potendo «rischiare» di vincere 100 milioni con 2 mila lire dopo che radio e televisione hanno pubblicizzato già da giorni questa lotteria. «Sono arrivati i primi biglietti — ha detto il segretario della federazione tabaccai, Sergio Baronci — ma sono troppo pochi, non ne abbiamo neppure uno per ogni tabaccheria. Ci hanno assicurato però che stanno arrivando gli altri e crediamo che in qualche giorno la richiesta potrà essere soddisfatta». Più complicata ancora è la situazione per gli altri punti vendita, edicolanti, ricevitorie del lotto, grandi magazzini ed autogrill dove la distribuzione è curata da concessionari privati che devono andare a ritirare direttamente i biglietti al Monopolio e che solo domani riusciranno a rifornire gli esercizi che fanno capo a loro.

Ma vediamo qual è la situazione nelle principali città. A Palermo i meno informati di tutti sembrano essere gli stessi tabaccai che, oltre a non avere a disposizione i biglietti, non sanno neppure di quale lotteria i clienti stiano parlando. Introvabili a Firenze e in Toscana i biglietti «gratta e vinci», dove solo ieri mattina sono arrivati alla sede dei Monopoli i primi 200 pacchi per tutta la regione. A Firenze sono stati messi in distribuzione 30 pacchi e solo domani saranno messi in vendita al pubblico. Cento pacchi per la Liguria; 60 per le tabaccherie di Genova-centro; 20 in quelle di Genova-Sampierdarena e 20 di Genova-Voltri, e subito dopo le proteste dei 500 associati alla federazione regionale dei tabaccai. Più ottimisti i tabaccai di Bologna, dove sono in distribuzione 100 mila biglietti: assicurano che da domani mattina saranno reperibili quasi ovunque. A Venezia e provincia sono arrivate 150 scatole: per i 170 tabaccai del capoluogo solo 40 scatole che possono soddisfare pochissimi dei tanti clienti che continuano a cercare i biglietti e a rimanere delusi. A Roma, dove anche i turisti stranieri tentano di «grattare e vincere», i responsabili dei Monopoli di Stato garantiscono che almeno 500 tabaccherie sono state rifornite mentre i tabaccai prendono tempo con i clienti assicurando il loro interessamento. Troppo pochi anche in Piemonte i biglietti consegnati: ne sarebbero arrivati in tutto 50 mila, molti dei quali già distribuiti e venduti in poche ore. Il distributore dei rivenditori non tabaccai ha rifornito in mattinata alcuni botteghini volanti che però hanno esaurito immediatamente i biglietti. A Milano non c'è attualmente neppure un biglietto in vendita.

AOSTA

Intercettati 250 chili di esplosivo per la mafia

AOSTA — Un ingente traffico d'armi è stato bloccato ad Aosta. Dopo un intenso lavoro di pedinamenti gli uomini della squadra mobile di Aosta e Brescia hanno bloccato tre trafficanti d'armi e sequestrato un furgone contenente 250 chili di esplosivo (395 candelotti del potente «Tutagex» usato nelle cave) e 150 detonatori elettrici. Gli arrestati, tutti residenti nella provincia di Brescia sono Ercole Selis, di anni 40, ex operaio nei cantieri autostradali valdostani; Giovanni Mondini, anni 48, già rappresentante di esplosivi per il lavoro nelle cave e Adriano Salvadori, anni 40, disoccupato. I tre ora sono in carcere a Bressogne (Aosta). L'accusa è di «associazione per delinquere finalizzata al traffico di esplosivi». Una delle ipotesi è che il «Tutagex» dovesse arrivare alla mafia calabrese.

---

†

Si è spento serenamente

Arno Donaggio

Lo ricordano con affetto il figlio ADALBERTO e il fratello AURIO con le rispettive famiglie.

Un commosso pensiero dalla nuora MARINA.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 12 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 febbraio 1994

Si associano commossi:
- STEFANO e MARINA BRAMANTE
- DARIO e MARIA MERCEDES di BRAZZANO

Trieste, 22 febbraio 1994

Gli amici e collaboratori della PAOLO MELINGO' Spa sono vicini ad ADALBERTO e famiglia in questo momento di dolore.

Trieste, 22 febbraio 1994

ELIANA e ROBERTO partecipano al lutto di ADALBERTO e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1994

I dipendenti dell'Unione del commercio turismo e servizi della provincia di Trieste partecipano al lutto del loro presidente ADALBERTO DONAGGIO.

Trieste, 22 febbraio 1994

La presidenza e il consiglio direttivo dell'Unione del commercio turismo e servizi della provincia di Trieste si uniscono al dolore del presidente ADALBERTO DONAGGIO per la perdita del padre.

Trieste, 22 febbraio 1994

La giunta dell'ENASCO partecipa al lutto del presidente ADALBERTO DONAGGIO.

Trieste, 22 febbraio 1994

L'ASSOCIAZIONE CAFFE' TRIESTE partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito il presidente dell'Unione, dott. ADALBERTO DONAGGIO.

Trieste, 22 febbraio 1994

Si unisce al dolore del suo presidente l'Unione regionale del commercio e del turismo.

Trieste, 22 febbraio 1994

Partecipano al lutto del dott. ADALBERTO DONAGGIO la presidenza e la direzione dell'Associazione commercianti di Udine.

Trieste, 22 febbraio 1994

GIULIO e ANNAMARIA partecipano al dolore di ADALBERTO per la perdita del padre.

Trieste, 22 febbraio 1994

Il presidente, il consiglio direttivo e il comitato esecutivo del CONGAFI COMMERCIO esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa del socio fondatore e per lunghi anni membro del consiglio direttivo

Arno Donaggio

e sono vicini alla famiglia e in particolare al figlio dott. ADALBERTO DONAGGIO, presidente dell'Unione commercianti della provincia di Trieste.

Trieste, 22 febbraio 1994

Addolorati per la perdita del papà

Arno

ti siamo vicini con affetto TITA e MARISA.

Trieste, 22 febbraio 1994

OTTORINO MILLO e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 22 febbraio 1994

I consigli direttivi delle associazioni Carburanti, Tabaccai, Ambulanti e dei settori Ingrosso, Turismo e Servizi partecipano al lutto del presidente DONAGGIO.

Trieste, 22 febbraio 1994

TINO e famiglia si stringono ad ADALBERTO ricordando con affetto

Arno Donaggio

Siena, 22 febbraio 1994

Arno Donaggio

Presidente e vicepresidenti e consiglio direttivo del consorzio Triestegros partecipano al lutto del dott. ADALBERTO DONAGGIO presidente dell'Unione Cts per la perdita del padre

Arno

Trieste, 22 febbraio 1994

Si associano i condomini di via Pauliana n. 9.

Trieste, 22 febbraio 1994

DARIO e DANIELA con NICCOLO' e FEDERICO, MARIO e SERENA con RAFFAELLA e CRISTINA sono affettuosamente vicini ad ADALBERTO e alla sua famiglia per la perdita del padre

Arno Donaggio

Milano, 22 febbraio 1994

†

Il 19 febbraio è volata in Cielo

Anna Losetti in Zez (Anita)

Lo annunciano con l'animo straziato il marito GIORGIO, le amatissime figlie MIRELLA e GABRIELLA, i cari generi GUIDO e MARIO, i nipoti MARCO e MICHELE, i consuoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1994

Profondamente addolorati i cugini: MILENA, RENZO, LORENZO, STEFANO.

Trieste, 22 febbraio 1994

Il giorno 20 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Carucci (Franz)

Ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIA e ANNAMARIA unitamente ai generi, nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto B della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1994

Partecipa al dolore famiglia PITTONI.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Camalich ved. Menesini

Lo annunciano con profondo dolore i figli LORNA, LINA, MARIA e GIANNI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 8 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Genova Nervi.

Trieste, 22 febbraio 1994

Saluto il maestro della mia vita

Renato Corsi
Ccdl-Uil

che ha saputo indicarmi la giusta strada per il bene dei lavoratori: CARLO FABRICCI e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1994

I familiari di

Virgilio Forza

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 febbraio 1994

XIII ANNIVERSARIO

Elsa Foschi in Starich

Il marito e la figlia la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

E' improvvisamente mancata

Maria German ved. Lauri già ved. Verri

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie NADIA, nipoti MARKO e PETER, unitamente a SONIA e MISA TOMOVIC.

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Vergan ved. Babich

Ne danno il triste annuncio i nipoti REMIGIO, GIORDANO, MARIA, MARCELLA, ITALO.

Trieste, 22 febbraio 1994

I funerali di

Marino Cok

seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Pesek.

Trieste, 22 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

La moglie del

CAP.

Mario Cappelletti

ringrazia commossa il Comando militare di Trieste, l'Unuci, la Fameia Capodistriana e quanti hanno partecipato al suo dolore.

RUBELIA CAPPELLETTI

Trieste, 22 febbraio 1994

†

Il giorno 20 febbraio è mancata la mia adorata mamma

Nerina Turk ved. Donda

Lo annunciano con immenso dolore il figlio ELVIO con LORETA, la sorella DINORA, la cognata ILDE, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento per le cure prestate ai dottori PRELOG, PELLIS, APOLLONIO, alla signora RITA e a tutto il personale medico e paramedico del II piano del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1994

Si uniscono al dolore i cognati EDI, LILIANA, il nipote OMAR e ILDA, GUIDO, SERGIO.

Trieste, 22 febbraio 1994

Partecipano al lutto:
- U.S. TRIESTINA Calcio
- CATERINA e GIORGIO VAGAIA
- Fam. IURADA

Trieste, 22 febbraio 1994

Partecipano al lutto ETTA con PAOLO, MASSIMO, VALERIA e FRANCESCA, CICCI e SERGIO, con MAURO, SANDRA, ARMANDO e PAOLA.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

Il giorno 19 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Marassi

Lascia la moglie UCCIA, il figlio SERGIO, la nuora CHIARA, la nipote MARTINA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1994

Si associano al lutto le famiglie BIASINI, URSINI VISINTINI.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

Si è spento il

CAV. UFF.

Nello Benedetti

Con immenso dolore lo annunciano la moglie CARLA e i figli FRANCO e ROBERTO.

I funerali saranno celebrati oggi martedì 22 febbraio nella chiesa parrocchiale del S. Cuore in Gorizia, muovendo alle ore 12.30 dalla Cappella del cimitero Centrale.

Gorizia, 22 febbraio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Petronio ved. Conti

Ne danno il triste annuncio il figlio NUCCIO con NELLA, i nipoti MASSIMO e SUSANNA con le famiglie e il piccolo LEONARDO.

Il funerale avrà luogo mercoledì 23 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

E' mancato

Luigi Legat

Lo annunciano la moglie URSULA, il figlio PIERPAOLO nonché i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

Si è addormentata nella pace del Signore

Caterina Polli in Trovò

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, i figli NELVA con PARIDE e SERGIO con MARISA unitamente ai nipoti.

La cerimonia funebre si terrà oggi alle ore 11 nel Duomo di Monfalcone.

Non fiori ma offerte a favore del Centro di aiuto alla vita

Monfalcone, 22 febbraio 1994

Uniti nel dolore: FRANCO, MARILENA e figli.

Monfalcone, 22 febbraio 1994

Si uniscono al dolore per la perdita della cara

Rina Polli Trovò

i fratelli FAUSTO e LUIGI, RITA, ANGELINA, i nipoti PAOLO, PIERO, LIA, DANIELA e rispettive famiglie.

Monfalcone, 22 febbraio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petracco ved. Odinal

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero FRANCO e le nipoti MONICA e MARTINA.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1994

Nonna

non ti dimenticheremo mai: MONICA e MARTINA.

Trieste, 22 febbraio 1994

Profondamente addolorati per la scomparsa della loro adorata

zia Maria

ELENA, ANDREA, PUPA e OSCAR.

Trieste, 22 febbraio 1994

Partecipano al dolore della famiglia NINO e ANDREA SARDO.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

Ha raggiunto i suoi cari

Bianca Prunk

Ne dà l'annuncio la cugina ROSANNA a nome dei parenti tutti.

Si ringrazia la casa di riposo ROSANNA e tutte le persone che le sono state vicine.

I funerali seguiranno mercoledì 23 febbraio dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.30.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

E' mancato ai suoi cari

Emanuele Corda

Ne danno il triste annuncio la moglie, sorelle, cognate, nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 febbraio 1994

I ANNIVERSARIO

Nori Svagna Breveglieri

Sei sempre nel nostro cuore.

MAURO, ROLLI e RITA

Trieste, 22 febbraio 1994

†

Ci ha lasciate

Bruno Malisan

Maggiore Generale R.O. di P.S. a.r. Granatiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VERA e la figlia PATRIZIA.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa parrocchiale di Duino.

Sistiana, 22 febbraio 1994

Piangono la scomparsa del caro

Bruno

le cognate ZORA e MARIA insieme ai nipoti FULVIA e GIORGIO.

Duino, 22 febbraio 1994

AURELIO BAZZEO si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico.

Staranzano, 22 febbraio 1994

Partecipa al lutto famiglia BELLUNO.

Trieste, 22 febbraio 1994

†

Ci ha lasciati

Vincenzo Cianciolo

Lo annunciano tristemente la moglie LILIANA, la figlia MAURA con WALTER e TAMARA, i fratelli NICOLO', EUGENIO, la sorella NUCCI, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini, parenti e amici tutti.

Un grazie alle divisioni Medicina d'urgenza, Cardiologia, Cardiochirurgia.

I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 10.30 dal cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene pro Amici del Cuore

Trieste, 22 febbraio 1994

Ciao

zio

- TULLIO, CLAUDIA, TOMMASO

Trieste, 22 febbraio 1994

Sono vicini MARIO e CARMEN.

Trieste, 22 febbraio 1994

Partecipano al dolore ISA, zia ETTA e figli.

Trieste, 22 febbraio 1994

Piangono il caro amico

Enzo

ELDA, NORMA e MARIANO.

Trieste, 22 febbraio 1994

22.2.1991 22.2.1994

Un pensiero, un ricordo nel III anniversario della morte di

Anna Sain ved. Sain

Gli amici

Trieste, 22 febbraio 1994

BALCANI / LA RUSSIA, EUFORICA, RILANCIA UN'OFFENSIVA DIPLOMATICA IN GRANDE STILE

Mosca vuole un nuovo vertice

MOSCA — La Russia potrebbe rilanciare la sua offensiva diplomatica per la soluzione del conflitto bosniaco attraverso un vertice speciale con Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania. E' l' ipotesi indicata dal ministro della Difesa Pavel Graciov dopo un colloquio telefonico con il collega americano William Perry. Intanto Mosca esalta quella che definisce come una «grande vittoria» della sua diplomazia nell' ex Jugoslavia, ignorando l' effetto dell' ultimatum della Nato sulla decisione dei serbo-bosniaci di ritirare o porre sotto controllo Onu le artiglierie intorno a Sarajevo, e anzi reiterando le critiche all' iniziativa dell' Alleanza atlantica.

Anche sul piano interno, l' opera di convincimento della diplomazia russa ha rafforzato l' immagine di Eltsin: «Con calma, senza fretta, senza eccessiva pubblicità e il chiasso provocato a volte dai suoi avversari politici, ha dimostrato di essere l' indiscutibile leader del paese». Intanto Eltsin, rimessosi dal «forte raffreddore» che lo aveva colpito proprio nei momenti più difficili della contrapposizione tra Mosca e la Nato, è tornato ieri nel suo ufficio del Cremlino, dove ha avuto un colloquio telefonico con il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Il presidente ha ribadito al leader della Germania la posizione russa sulle misure più urgenti da adottare per una soluzione negoziale del conflitto bosniaco: il passaggio di Sarajevo sotto l'amministrazione dell' Onu, un rafforzamento delle altre zone protette della Bosnia, pressioni sulle tre parti in conflitto perchè firmino il piano di pace elaborato dall' Unione europea.

E la Russia starebbe ipotizzando, secondo quanto ha rivelato Graciov ai giornalisti, un vertice speciale con Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e la stessa Germania, per trovare una soluzione definitiva al conflitto. Il ministro della Difesa russo, al termine di un colloquio telefonico con Perry, ha affermato di concordare con il presidente Eltsin sulla necessità di un regolamento politico della crisi bosniaca, che potrebbe appunto emergere da un tale vertice. Fonti diplomatiche a Mosca hanno rivelato che colloqui in questo senso sono già stati avviati fra le rappresentanze interessate, e che la riunione potrebbe tenersi prossimamente in una capitale europea.

Graciov ha intanto ricevuto un diniego dal collega americano su un' altra proposta, quella di inviare Caschi blu statunitensi nelle zone controllate dai musulmani. Per Perry una tale misura «non è prevista»: Washington non ha mai fatto mistero della scarsa propensione a inviare i suoi uomini in territorio ex jugoslavo, preferendo limitare il suo impegno alle operazioni aeree e navali.

Sarajevo può rappresentare il «primo passo» per una soluzione più ampia del conflitto bosniaco e l' esempio dei meccanismi di protezione internazionale della capitale potrebbe essere esteso ad altri centri abitati: su questo punto si sono trovati d' accordo il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta e il suo collega russo Andrei Kozyrev, incontratisi ieri a Budapest. Al centro dei colloqui vi è stata naturalmente la situazione in Bosnia, il giorno dopo la scadenza dell' ultimatum e l' adempimento dei serbi-bosniaci delle richieste della Nato. «Abbiamo parlato soprattutto su come procedere per assicurare la protezione a Sarajevo, ma anche alle altre località bosniache e di come far procedere il processo di pace», ha detto Kozyrev. Andreatta ha spiegato che «la felice conclusione» a cui ha portato l' atteggiamento della Comunità internazionale su Sarajevo fa sì che la capitale bosniaca possa essere da esempio per gli altri centri abitati.

Militari dell'Onu, mentre rimuovono un pezzo dell'artiglieria serba.

Bosnia: dove tuonano le armi

Croazia — Bosnia — Serbia

GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

BALCANI / DOPO L'ULTIMATUM

Sarajevo disarmata: modello da imitare

BELGRADO — *Sarajevo è disarmata: un po' in affanno ed un po' in ritardo (per la parte serbo bosniaca) anche gli ultimi pezzi di artiglieria pesante sono stati ieri ritirati o posti sotto la sorveglianzadell'Unprofor. La via della neutralizzazione della città, e quindi del suo passaggio sotto il controllo internazionale, è spianata. L'ultimatum ha sortito gli effetti voluti e sperati: non ultimo quello di imporre la cooperazione tra le parti. E tutti sperano - se ne è fatto ascoltato teorico il plenipotenziario dell'Onu per la ex Jugoslavia Yasushi Akashi- che il modello Sarajevo sia valido per tutta la Bosnia così che la pace nel Paese sia ormai, coma ha detto ancora Yakashi, «questione di settimane e non di mesi».*

Ancora più deciso appare Charles Redman, rappresentante speciale per l'area del presidente americano Bill Clinton: «Puntiamo alla pace in una settimana, al massimo in due», ha dichiarato nel corso di colloqui con dirigenti serbo bosniaci, stando a quanto riferito da questi ultimi. Non c'è dubbio che la svolta nella tragedia bosniaca, se confermata, sarà dovuta alla miscela di due deterrenti nuovi ed efficaci: l'ultimatum della Nato, e la decisione di Washington (con Redman, che ha agito sui musulmani) e Mosca (con l'inviato di Eltsin Vitali Ciurkin che ha convinto i serbi) di scendere in campo direttamente e con forza.

Come reazioni sul campo, molte e tutte positive quelle dei serbo-bosniaci; quasi inesistenti quelle dei musulmani, il cui premier - e capofila dei moderati - Haris Silajdzic è però significativamente volato a Washington, per colloqui alla Casa Bianca. Per quanto riguarda i serbobosniaci - mentre Belgrado non nasconde la sua soddisfazione, e spera in una fine non troppo lontana dell'embargo - hanno parlato in tanti: dal presidente al vicepresidente, al numero due dell'esercito (non il numero uno, a cui l'evolvere della situazione non è invece piaciuto, e non lo ha nascosto). Il presidente Radovan Karadzic ha detto che «l'intesa di Sarajevo può servire da modello ad un accordo globale per tutta la Bosnia», accordo che a suo avviso può essere raggiunto in tempi brevi, soprattutto se Washington parteciperà in prima persona ai negoziati. Il suo vice Nikola Koljevic (che è il più raffinato esperto di Shakespeare dell'area balcanica), nel confermare il parere di Karadzic, ha sottolineato come «ormai non hanno più senso le opzioni militari», mentre il vice comandante in capo dell'esercito Milan Gvero ha definito la soluzione di Sarajevo «un passo decisivo verso la pace».

Di rilievo anche la disponibilità, appena condizionata, espressa da Karadzic sulla sulla riapertura dell'aeroporto di Tuzla, una delle richieste fondamentali dell'Onu. Ma la pace è ancora tutta da concludere. Ancora ieri, ad esempio, si sono registrate violentissime battaglie nella Bosnia centrale tra croati e musulmani (che accusano le truppe e l'aviazione di Zagabria di esservi coinvolte direttamente); e nella sacca di Bihac, enclave musulmana del nord-ovest che ha fatto secessione dal governo centrale di Sarajevo, dove si scontrano autonomisti locali (fortemente appoggiati dai serbi) e lealisti.

Certo, però, l'impulso che potrà dara una Sarajevo neutralizzata, dove già ieri - seppur con comprensibili timori - la gente ha ripreso a passeggiare per strada, ad andare a fare la spesa senza l'angoscia continua della bomba assassina, del cecchino nascosto, è molto forte.

BALCANI

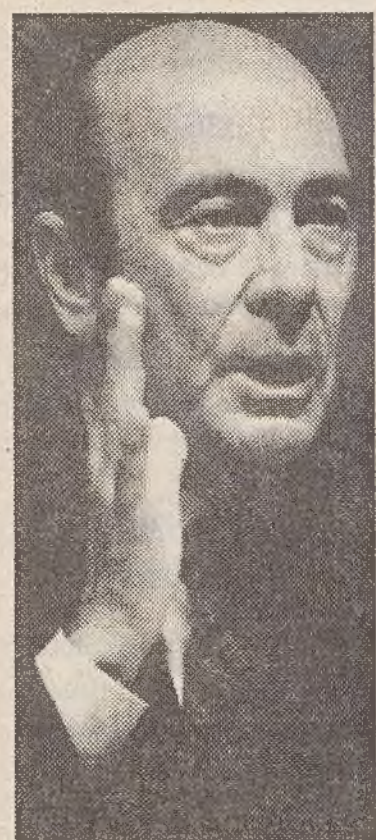
E i cannoni dei serbi bersagliano Zara

ZAGABRIA — L'artiglieria serba ha continuato per tutta la notte a cannoneggiare le postazioni croate nei pressi di Kasic e Paljuv, in prossimità del porto dalmata di Zara. Lo hanno riferito fonti dell'esercito croato del settore di Spalato. Non vi sono state vittime ma i bombardamenti compiuti dai «terroristi», come li definiscono le stesse fonti, continuano a causare ingenti danni materiali. In queste aeree, nel «settore sud» delle «zone croate sotto la protezione delle Nazioni Unite», prossime all'autoproclamata repubblica «serba di Krajna», i cannoni continuano a sparare dll'inizio delle ostilità serbo-croate nel 1991, sebbene da qualche mese non sono puntati direttamente su Zara.

Intanto l'aviazione militare croata starebbe effettuando bombardamenti sui fronti della Bosnia centrale in cui sono in corso combattimenti con i musulmani. L'accusa è lanciata da radio Sarajevo che ha affermato che un caccia di Zagabria ha tirato l'altroieri 12 missili, sganciato 4 bombe e mitragliato a bassa quota nella zona di Vitez, infliggendo imponenti danni materiali; ed ancora ieri mattina un'operazione analoga (sganciate ancora quattro bombe) sarebbe stata compiuta su Prozor. «E' la prova -afferma radio Sarajevo- che non solo il governo croato non ritira le sue truppe, ma continua, approfittando del fatto che tutta l'attenzione internazionale è concentrata su Sarajevo, ad appoggiare in maniera attiva e sostanziale le truppe croato bosniache».

BALCANI / IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ALLEANZA CONFERMA CHE LA VIGILANZA CONTINUA

La Nato non abbassa la guardia, Ue soddisfatta

Secondo Woerner i russi sono stati il miglior megafono dell'ultimatum - I Dodici contro l'embargo a Skopje attuato dalla Grecia

Manfred Woerner

BRUXELLES — Alla Nato la guardia non viene abbassata. Mentre ieri i ministri degli esteri dei Dodici a Bruxelles hanno manifestato la loro soddisfazione per il rispetto dell' ultimatum a Sarajevo, Alleanza atlantica e caschi blu mantengono stretti controlli attorno e all' interno della capitale bosniaca. E per sfruttare il successo della linea della fermezza, oggi a Bonn si riuniranno rappresentanti dell' Onu, dei Dodici, degli Stati uniti, della Russia e del Canada per preparare una iniziativa congiunta che riporti finalmente la pace nell' ex Jugoslavia.

Che la minaccia di bombardamenti sia ancora valida, così da dissuadere i belligeranti da ogni tentazione di riprendere le ostilità, è stato precisato dal segretario generale della Nato Manfred Woerner che ha voluto pubblicamente precisare che «l' ultimatum non termina oggi» e che «l' Alleanza atlantica continuerà a vigilare. Se le armi verranno riportate a meno di 20 chilometri dal centro di Sarajevo o se saranno sottratte al controllo dell' Onu, farà intervenire gli aerei». «La Nato - ha aggiunto Woerner- continuerà a proteggere la popolazione di Sarajevo e l' Unprofor e manterrà il divieto di voli sopra la Bosnia e il controllo navale in Adriatico».

Intanto, oggi, per la prima volta, occidentali e russi siederanno allo stesso tavolo per gettare le basi di un nuovo piano che riporti la pace nella ex Jugoslavia. Il diretto coinvolgimento della Russia era stato da tempo auspicato anche da Woerner. Il segretario generale della Nato ha dato il benvenuto all' iniziativa con cui Mosca ha contribuito a sbloccare la situazione a Sarajevo. «Ora la pace in Bosnia e in tutta la ex Jugoslavia - ha detto va ricercata con lo stretto coinvolgimento della Russia». «I russi sono stati il miglior megafono della Nato - hanno commentato fonti diplomatiche quando è apparso chiaro che era inutile il ricorso alla forza per spezzare l' assedio di Sarajevo - perchè hanno fatto capire ai serbi che l' Alleanza atlantica non scherza affatto quando brandisce la minaccia dei bombardamenti».

Ieri intanto i Dodici hanno espresso preoccupazione per l' embargo commerciale della Grecia contro la Macedonia che, attuato in momenti di tensione e in presenza di un ultimatum, temono possa contribuire a destabilizzare ulteriormente e irrimediabilmente la situazione nei Balcani. In ogni caso, hanno osservato diplomatici nella capitale belga, non aiuta certo a risolvere i problemi. I ministri degli esteri di undici paesi dell' Ue hanno chiesto spiegazioni al collega greco per la decisione inattesa del governo di Atene che esercita inoltre la presidenza di turno dell' Unione europea. L' embargo è stato bollato come illegale dalla Commissione europea, perchè contrario ai trattati dell' Ue. L' esecutivo comunitario ha incaricato il responsabile per le relazioni esterne Hans van den Broek di recarsi a Skopje e ad Atene per una missione esplorativa. Il ministro greco per le relazioni comunitarie Thedoros Pangalos ha respinto le accuse e ha insinuato il dubbio che la Macedonia violi l' embargo contro la Serbia. «Lo scorso anno per la Grecia - ha detto sono transitate dirette in Macedonia 12 milioni di tonnellate di petrolio mentre il fabbisogno del paese è di tre milioni. Dov' è finito il resto?».

BALCANI / STATI UNITI

Clinton raggiante: una pace duratura

WASHINGTON — Il presidente Clinton ha promesso che la diplomazia americana si mobiliterà per cercare «una pace effettiva e duratura» in Bosnia. Ha indicato però che, se gli aerei della Nato sono ancora disponibili per difendere Sarajevo, le altre zone della Bosnia poste sotto la protezione dell' Onu dovranno aspettare che si decida cosa fare per loro. Raggiante per il successo ottenuto visto che i serbi hanno ritirato quasi tutti i loro cannoni senza bisogno che la Nato ricorresse alla forza, Clinton ha dichiarato in una conferenza stampa che occorre ancora vigilare. «La nostra decisione ha detto - rimane valida. Se Sarajevo sarà bombardata o se ricompariranno armi nella zona da cui è stato imposto il ritiro vi sarà sicuramente una pronta reazione da parte dell'Onu e della Nato». Quando però gli è stato domandato se la strategia usata per allentare la morsa intorno a Sarajevo sarà impiegata anche per le altre città musulmane protette dall' Onu, cioè Tuzla, Zepa, Srebrenica, Bihac e Gorazde, il presidente americano è stato molto cauto.

«Ne parleremo con i nostri alleati europei ha indicato - ma è importante evitare che la Nato intraprenda missioni senza essere in grado di portarle a termine».

Il Presidente ha affermato di voler approfittare del momento favorevole per rilanciare l' iniziativa diplomatica e costruire «una pace effettiva, duratura, applicabile per tutte le parti». Si è detto convinto che in questo processo la Russia debba svolgere «una parte forte».

Ma non ha presentato piani concreti alla vigilia della riunione in programma per oggi a Bonn, dove si svolgerà un incontro tra alti funzionari dei Dodici (per l' Italia il direttore generale degli affari politici della Farnesina Amedeo de Franchis) e di Stati Uniti, Canada, Russia e Onu.

«Non si deve - ha esclamato - fare finta di imporre una pace che poi non sia accettata dalle parti interessate».

Per il momento, l' aviazione americana è disponibile per far applicare integralmente e senza indugio le condizioni imposte ai serbi a Sarajevo. Secondo Clinton l' artiglieria degli assedianti è stata ritirata, salvo «un paio di postazioni».

Se però, ha aggiunto il presidente, i cannoni fossero spostati in altre zone di guerra e le forze delll' Onu fossero minacciate, il loro comando ha l' autorità per chiedere alla Nato una copertura aerea.

Secondo vari commentatori la Casa Bianca, posto un freno militare ai serbi, vorrebbe ora porre un freno politico alla Bosnia, e spingerla ad accettare il piano di pace. Il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic è sembrato ben cosciente di questa possibilità.

BALCANI / DOVE I SERBI CONTINUANO L'ASSEDIO

Tuzla, Srebrenica e Bihac sono le altre polveriere

TUZLA — Fra gli obiettivi di eventuali bombardamenti Nato in Bosnia ci sono le alture che circondano l'aeroporto di Tuzla (Bosnia nordorientale). L' aeroporto, considerato di primaria importanza per gli aiuti umanitari alle popolazioni, è situato nella zona controllata dai musulmani, ma le piste sono esposte al tiro dell' artiglieria serba. La città, roccaforte musulmana, conta circa 130.000 abitanti ed è cresciuta a dismisura per l' afflusso dei profughi: quasi la metà della popolazione è musulmana, un 15 per cento è serba e un altro 15 cento croata.

Tuzla è sede di importanti fabbriche chimiche di cloro e sulla città non è mancata la minaccia di un disastro ecologico. I musulmani, assediati dall' offensiva serba, hanno infatti più volte minacciato di ricorrere a «disperate forme di difesa» che includerebbero l' uso di sostanze chimiche prodotte nelle industrie locali qualora i serbi si impadronissero di Tuzla.

Srebrenica, enclave musulmana nella Bosnia orientale, è una delle sei zone che l' Onu ha dichiarato «protette» nel 1993 (le altre sono Sarajevo, Gorazde, Tuzla, Bihac e Zepa). Prima della guerra, a Srebrenica abitavano 25.000 persone, di cui il 75 per cento musulmani; ma la «pulizia etnica», attuata in due anni dai serbi, ha costretto altri 20.000 musulmani a lasciare i villaggi vicini e a rifugiarsi nella cittadina, con la speranza di sfuggire alla fame e alle persecuzioni. I serbo-bosniaci assediano Srebrenica dal marzo 1992. Secondo l' Unprofor, in città sopravvivono, in condizioni spesso disumane, circa 40.000 persone.

Nell' aprile del '93 la città subì i più pesanti bombardamenti dall' inizio dell' assedio e la sua resa sembrava imminente. L'Onu decise di inviare 150 caschi blu canadesi con l'incarico di scortare i convogli umanitari, di organizzare l'evacuazione dei civili, in particolare donne e bambini, e di sorvegliare una zona smilitarizzata (4 chilometri di lunghezza e 1,5 di larghezza).

Con l' aiuto dell' Onu, migliaia di persone hanno abbandonato la città, ma l' assedio serbo continua. I soldati canadesi sono rimasti bloccati a Srebrenica sino al gennaio scorso, quando un accordo tra Unprofor e assedianti serbo-bosniaci, ha permesso la loro sostituzione con caschi blu olandesi.

La sacca di Bihac, invece, è un' estesa enclave musulmana nell' estremo nord-ovest della Bosnia, completamente circondata dai serbi. La zona ha un territorio di 1.500 chilometri quadrati e 210 mila abitanti e comprende i tre distretti principali di Bihac, Cazin e Velika Kladusa. Proprio a Velika Kladusa il 27 settembre 1993 circa 400 personalità hanno proclamato la secessione, dichiarando l'enclave «Provincia autonoma della Bosnia occidentale», con presidente Fikret Abdic, poi firmatario di impegni con i presidenti della Repubblica croato- bosniaca Mate Boban e serbo-bosniaco Radovan Karadzic.

RILANCIO DI KOHL AD AMBURGO IN UN ANNO FITTISSIMO DI APPUNTAMENTI ELETTORALI

La Cdu « über alles»

AMBURGO — «Germania, ce la faremo». L' appello del cancelliere tedesco Helmut Kohl per affrontare uniti la spettacolare maratona elettorale del '94 è risuonato tra le volte avveniristiche del centro congressi di Amburgo, semiparalizzata dalla neve, accolto da un'interminabile ovazione e dalle grida di «bravo» di mille delegati cristiano-democratici.

E' stato il momento culminante di un discorso, durato un' ora e mezzo, in cui il cancelliere, aprendo il quinto congresso della Cdu dopo la riunificazione, ha rivendicato al suo partito la guida di un paese la cui unità - della quale egli si è autoproclamato l' artefice - sarà sempre in parallelo con l' integrazione europea. Un paese che si trova in difficoltà, economiche e sociali, ingigantite dalle condizioni arretrate in cui ancora versano le regioni orientali, che stanno pericolosamente abbandonando quel partito, la Cdu, nel quale dopo la canduta del Muro avevano creduto di individuare il loro salvatore. Ma si tratta di difficoltà comuni un pò a tutto l' Occidente, si è affrettato a rassicurare il cancelliere, e «non si può dire che la Germania stia peggio degli altri».

L' importante, adesso - ha ammonito Kohl è mettere da parte ogni divisione interna al partito, «lottare per ogni voto», uscire vittoriosi dai prossimi confronti elettorali per il bene del paese.

«L'obiettivo è la vittoria, non il piazzamento», ha esclamato tra gli applausi il cancelliere, sotto il gigantesco slogan «Sicurezza nel futuro», tra la bandiera europea e quella tedesca. «E' lo stesso se abbiamo il vento a favore o contrario, noi dobbiamo vincere queste elezioni», ha ribadito Kohl, anche per superare una delle più grandi sfide di politica interna della Repubblica federale, quella contro la disoccupazione.

Il segnale lanciato da Amburgo è per una Cdu che sembra in lieve ripresa dopo le catastrofiche previsioni su una sua pessima tenuta ai prossimi appuntamenti elettorali, ben diciotto quest'anno: il primo fra tre settimane in Bassa Sassonia e quello più importante del 16 ottobre, quando l' opposizione socialdemocratica lancerà la sua offensiva per conquistare la cancelleria.

Da ieri e fino a mercoledì i delegati discuteranno sul nuovo programma-base, per il quale sono state presentate ben 2.500 mozioni, raccolte in un massiccio volume. In questa stessa città dove quattro anni fa avvenne la fusione dei due partiti cristianodemocratici dell' Est e dell' Ovest - un lungo applauso è stato riservato ad uno degli 'architetti' dell' unificazione tedesca, l' ex-primo ministro di Berlino Est, Lothar De Maizière - la Cdu cerca quindi di ritrovare la sua unità. Non mancheranno gli attacchi alla direzione, ma per il momento si ha l' impressione che il partito voglia impegnarsi in uno dei compiti forse più difficili della sua storia, quello di conservare, oltre al potere, la sua identità.

Elezioni, economia, lavoro, famiglia. Questi i perni della politica della Cdu. Per evitare pericolose spaccature è stato anche deciso di non mettere neppure in discussione l' ultima singolare proposta del ministro della sanità, la cristiano-democraticaHannelore Roensch, che aveva chiesto una tassa speciale per le coppie senza figli.

Roberto Papi

Helmut Kohl risponde agli applausi dalla tribuna della Cdu di Amburgo.

DAL MONDO

Rapirono la scolaresca I terroristi afghani ammazzati in Pakistan

ISLAMABAD — E' finito con l'uccisione dei sequestratori il rapimento di studenti e insegnanti tenuti in ostaggio nell'ambasciata afghana ad Islamabad. Le teste di cuoio pakistane sono entrate in azione con l'oscurità (erano circa le 22.30) e, penetrate nella rappresentanza diplomatica, hanno ucciso i tre terroristi afghani nel corso di un breve intenso scontro a fuoco. Il ministro degli interni pakistano, Jamshed Burki, ha assicurato che tutti gli ostaggi sono in buone condizioni di salute. Il rapimento era iniziato quando il commando aveva teso un'imboscata ad uno scuolabus, sequestrando una settantina di persone tra studenti e insegnanti, via via poi rilasciati.

Compie 119 anni la nonnina più anziana del Pianeta

PARIGI — Per il suo 119.o compleanno, Jeanne Calment, ufficialmente la donna più anziana del Pianeta, non rinuncerà al dolce con la cioccolata. Jeanne sta bene, dicono i medici della sua casa di riposo ad Arles, nel sud della Francia, anche se ci vede poco per una cataratta. Questo l' ha fatta un po' innervosire perché non ha potuto vedere bene come le sta il vestito che indosserà per il compleanno. Un vestitino leggero, a fiori grigi e verdi. Dal 21 febbraio 1875, data della sua nascita, ne ha viste di tutti i colori. Conserva alcuni *souvenir* di Pasteur, di Sarah Bernhardt, di Marie Curie. A 14 anni si vide entrare nel negozio di tabaccheria del padre, ad Arles, nientemeno che Vincent Van Gogh: lo ricorda «brutto, stizzoso, brontolone, e puzzava di alcool».

Dizionario elettronico non trova la parola «ebreo», ma «gas»

LONDRA — Scherzo di pessimo gusto o degenerazione ad alta tecnologia? L'ultimo dizionario elettronico uscito in Gran Bretagna ha lasciato sconcertati gli acquirenti che chiedevano la grafia corretta della parola «ebreo» (jew) che è assai simile a «mascella» (jaw). Come si scrive ebreo? Il dizionario risponde: «Non trovo ebreo». «Cerca la parola più vicina» (in questi casi può significare anche quella più frequentemente associata con quella che si sta cercando). Risposta «Gas». Agli utenti indignati la casa produttrice del dizionario che si vende per l'equivalente di sole 50 mila lire, Innovations International, ha risposto: «Stiamo indagando sull' incidente». Secondo alcuni esperti si tratta di un difetto del sistema fonetico di ricerca delle parole del dizionario.

Inventato uno speciale telefono da usare nel sabato ebraico

TEL AVIV — Un telefono inventato da un istituto rabbinico di ricerca scientifica consente adesso agli ebrei ortodossi di usare il telefono anche di sabato, giorno in cui agli ebrei timorati è vietata la benchè minima attività. «In questo modo - ha detto il rabbino Levi Yitzhak Halperin, direttore dell' Istituto scientifico tecnologico per le questioni religiose di Gerusalemme - veniamo in aiuto a quei malati che finora attendevano la fine del sabato per chiedere il soccorso del loro dottore, e preveniamo possibili disgrazie».

Halperin - che è autore di trattati di fisica e di biologia - ha concepito un telefono che combina una sistema elettronico per la formazione dei numeri con un sistema di impulsi luminosi.

THAILANDIA

Arrestato il giornalista che spiò Willy Brandt

BERLINO — Un giornalista tedesco che avrebbe spiato per 20 anni i vertici del partito socialdemocratico, compreso il defunto cancelliere Willy Brandt per conto della Germania Est, è stato arrestato in un paese del Sud-Est asiatico e verrà presto estradato. La notizia, confermata da un portavoce delle autorità giudiziarie tedesche a Berlino, ha messo in fibrillazione il mondo politico tedesco mentre si intrecciano illazioni sull'identità del misterioso uomo.

Secondo il portavoce Frank Thiel, che ha fornito pochissimi dettagli, il giornalista era membro dell'Spd e molto ben introdotto nella vita pubblica berlinese.

Maggiori dettagli giungono dal quotidiano «Berliner Morgenpost», che ieri ha divulgato la notizia. Il misterioso giornalista avrebbe fornito per vent'anni alla Stasi, la polizia politica della Germania Est, informazioni sui vertici dell'Spd e sulla formazione di sinistra Lista alternativa. Fra le sue illustri vittime anche il defunto Willy Brandt, sindaco di Berlino Ovest fra il 1957 e il 1966 e cancelliere dal 1969 fino al 1974, quando si dimise dopo la scoperta che uno dei suoi stretti collaboratori, Guenther Guillame, era una spia dell'Est.

Il giornalista, scrive il «Morgenpost», avrebbe anche fornito informazioni su Walter Momper, sindaco di Berlino Ovest alla caduta del Muro, e venduto alla Stasi nomi di persone che aiutavano i tedeschi dell'Est a fuggire a Ovest. Dopo la riunificazione tedesca, il misterioso uomo si sarebbe ritirato con discrezione in Thailandia, dove sarebbe stato ora arrestato. Ma Thiel non ha voluto confermare o smentire questo particolare.

IL «NODO» DEI DETENUTI AL PETTINE DEI NEGOZIATI RIPRESI AL CAIRO

Tra Olp e Israele 9000 palestinesi

Damasco avrebbe rifiutato colloqui segreti con Gerusalemme - La protesta dei coloni

IL CAIRO — Sono ripresi a porte chiuse nell'albergo Shepard al Cairo i colloqui fra Israele e Olp che dovrebbero portare all'attuazione dell'accordo per l'autonomia a Gaza e Gerico. In agenda c'è fra l'altro la questione del rilascio dei circa 9000 palestinesi ancora detenuti nelle carceri dello stato ebraico. Come si ricorderà, il leader dell'Olp Yasser Arafat ha detto più volte che non sottoscriverà alcuna intesa fin quando il governo israeliano non avrà risolto questo problema.

In una dichiarazione alla radio dell'esercito il ministro dell'ambiente israeliano Yossi Sarid ha affermato che «secondo tutte le indicazioni questa sarà una settimana positiva». Sarid ha però aggiunto che «in sette giorni non si possono dirimere del tutto questioni così complesse».

La delegazione israeliana è guidata dal generale Amnon Shahak, vice capo di stato maggiore delle forze armate, mentre alla testa di quella palestinese c'è l'imprenditore Nabil Shaath.

Intanto un rappresentante del governo siriano ha per la prima volta dichiarato ufficialmente che il suo paese ha respinto in passato proposte israeliane di tenere colloqui di pace segreti e di innalzare il livello dei negoziati attualmente in corso a Washington. Lo ha detto a Damasco il ministro degli interni siriano Mohammad Harba parlando all'apertura di una conferenza internazionale sul problema del traffico di stupefacenti e confermando quanto di recente già reso noto da altre fonti, ma di grado inferiore, vicine al governo.

«Israele - ha affermato tra l' altro Harba ha chiesto senza mezzi termini alla Siria di avviare negoziati clandestini e al tempo stesso ha cercato, con le minacce, di costringere il Libano a firmare un accordo separato e ingiusto. Israele - ha aggiunto il ministro - ha tentato anche di danneggiare i forti legami tra la Siria ed il Libano ma il tentativo era destinato a fallire».

Secondo Harba, il presidente sirano Hafez el Assad e quello libanese Elias Hrawi - incontratisi a Damasco - hanno deciso di adottare una posizione univoca circa i negoziati di pace e su una possibile offensiva israeliana contro la guerriglia islamica nel Libano meridionale.

Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres si è intanto rammaricato del fatto che il boicottaggio economico dei paesi arabi contro Israele continua a essere in vigore, anche dopo la decisione dello stato ebraico di congelare la costruzione degli insediamenti ebraici nei territori occupati. Peres ha però nello stesso tempo dato positivo rilievo agli sforzi che alcuni stati arabi -oltre all' Egitto, ha menzionato il Marocco, la Tunisia il Qatar e l' Oman- stanno esercitando per farlo cessare.

Peres, che ha fatto queste osservazioni nel corso di una seduta con la commissione per l' economia del Parlamento, ha detto che il boicottaggio è in ultima analisi costato più ai paesi arabi che a Israele perchè ha costretto quest' ultimo a contare sulle sue sole forze ed a entrare anche «in certe nicchie» tecnologiche. Secondo stime israeliane, dal 1948, anno della costituzione dello stato ebraico, il boicottaggio arabo è costato a Israele circa cinquanta miliardi di dollari.

Mentre al Cairo sono ripresi i colloqui fra Israele e l'Olp, nei territori occupati centinaia di coloni ebrei hanno bloccato le strade principali della Cisgiordania per protestare contro l'uccisione di una donna israeliana da parte dei militanti di Hamas. Contrariamente a quanto avvenuto nelle scorse settimane, l'esercito si è tenuto in disparte.

Al blocco di Elkana cinque soldati sono rimasti nella loro jeep mentre i coloni davano fuoco a dei copertoni. Soltanto nei pressi del villaggio di Beit Kakhil, nella zona di Hebron, le truppe israeliane hanno cercato di intervenire, ma i coloni si sono chiusi nelle loro auto per evitare l'arresto e i soldati si sono limitati a prendere i numeri di targa.

L.A.: le piogge dopo fuoco e sisma

LOS ANGELES — Una forte tempesta dal Pacifico ha colpito la costa della California provocando smottamenti, allagando strade, intrappolando molta gente nelle case. Almeno tre i morti in incidenti automobilistici causati dal maltempo. Le piogge incessanti hanno investito con particolare violenza la regione di Los Angeles. A Malibu, dalle alture sovrastanti la striscia costiera, la terra (non più trattenuta dalle piante, distrutte nei recenti devastanti incendi) è venuta giù in torrenti di fango, investendo le ville sulle spiagge. I meteorologi avevano sottostimato la forza della perturbazione, autorità e cittadini si sono trovati impreparati.

MENTRE VIENE SCOPERTA UNA CLAMOROSA TRUFFA

Somalia, pulendo la sua pistola bersagliere si ferisce da solo

MOGADISCIO — Un bersagliere del sesto reggimento è rimasto ferito ieri mattina a Mogadiscio da un colpo partito dalla sua arma che stava pulendo.

Il giovane, Alessandro Giardina, della provincia di Milano, si trovava in un'area controllata dal contingente italiano, a ridosso della pista dell'aeroporto di Mogadiscio, dove era in attesa di rientrare in Italia.

Soccorso dai commilitoni, è stato accompagnato all'ospedale militare americano, poco distante, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Il giovane, che non è in pericolo di morte, è stato ferito al collo.

Medici militari italiani sono arrivati a Mogadiscio per controllare le sue condizioni e valutare la possibilità di un trasferimento all' ospedale da campo di Giohar.

Al momento dell' incidente, il bersagliere italiano era in una tenda in un' area ricreativa realizzata dal contingente italiano nell' aeroporto, a ridosso della spiaggia sulla quale nel dicembre '92 sbarcarono i primi marines americani.

Il colpo che lo ha ferito è partito da una pistola che stava smontando in quel momento per una normale manutenzione.

Intanto i militari italiani hanno sospeso le operazioni «Exodus», per il rientro di famiglie di profughi somali da Mogadiscio alle loro zone di origine, dopo la scoperta di una truffa compiuta da numerosi gruppi assistiti.

Secondo quanto ha reso noto il comandante del contingente italiano, generale Carmine Fiore, i carabinieri hanno accertato che molti profughi, dopo il rientro nei villaggi, hanno venduto al mercato viveri, strumenti agricoli e sementi che avevano ricevuto dall' organizzazione non governativa italiana «Intersos».

In altri casi alcune famiglie, dopo aver venduto il materiale ricevuto, sono rientrate a Mogadiscio ed hanno tentato di rimettersi in lista per ricevere nuovi aiuti ed essere riaccompagnate nei villaggi. «In due mesi e mezzo - ha detto Fiore - avevamo compiuto otto missioni, riaccompagnando alle loro zone oltre cinqueseimila persone, che hanno ricevuto i viveri che spettavano loro per il primo mese. In seguito avrebbero ricevuto cibo per altri due mesi. Abbiamo dovuto interrompere le operazioni quando i servizi di controllo che erano stati disposti nei pressi dei villaggi hanno accertato che molti di loro ripartivano per Mogadiscio con viveri e attrezzi».

La clamorosa truffa è stata scoperta quando i leader locali - in villaggi compresi tra Belet Uen e Giohar - hanno notato che i prezzi del cibo nei mercati erano scesi a causa dell' immissione dei viveri portati dai profughi.

DRAMMATICA VICENDA FAMILIARE A REUTTE, NEL TIROLO

Vuole il figlio, prende 5 ostaggi, si spara

VIENNA - Tragica vicenda familiare con una drammatica conclusione a Reutte, nel Tirolo. Uno stiriano di 26 anni - del quale non sono stare rese note le generalità - ha preso in ostaggio cinque persone (fra cui tre bambini fra i 3 e i 13 anni) nel tentativo di ottenere la tutela del figlioletto di 3 anni. La trattativa con la polizia per il rilascio degli ostaggi è durata parecchie ore. Ma inutilmente.

Alla fine, infatti, l'uomo si è puntato la pistola alla testa e si è sparato. Si trova ora ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni: i medici ritengono improbabile che possa sopravvivere. I cinque ostaggi - tra cui appunto il figlio e la sua ex amica e madre del bambino - sono stati liberati dalla gendarmeria locale. Sono tutti in buone condizioni, nonostante il forte choc.

Secondo le indicazioni disponibili fino a ieri sera, sembra che a scatenare il gesto disperato dell'uomo sia stata una lite con la sua ex compagna sulla tutela del figlio.

Le autorità tirolesi avevano imposto per tutta la giornata un blocco delle notizie sull'episodio, con lo scopo evidente di non compromettere la trattativa in corso. Non si sa che tipo di pistola l'uomo avesse in mano e come se la sia procurata.

L'uomo era penetrato durante la mattinata nell'appartamento di parenti della sua ex compagna, sequestrando subito la donna, il suo bimbo, altri due bambini e un altro adulto. Per il rilascio degli ostaggi chiedeva un salvacondotto per sé e per suo figlio, nonché una vettura per fuggire all'estero.

La polizia locale ha tentato di dilatare il più possibile i tempi della difficile trattativa, fino a snervare l'uomo, che ha più volte minacciato i suoi prigionieri. Ma, compreso che il suo sogno di fuga con il figlio era ormai irrealizzabile e che probabilmente rischiava di non poterlo vedere più, l'uomo ha preferito disperatamente la morte: si è sparato un colpo di rivoltella, decedendo quasi istantaneamente.

QUELLO TRADIZIONALE HA TROPPE VALENZE NEGATIVE

E ora i Sioux intendono cambiare nome

WASHINGTON - La rivoluzione è in corso, silenziosa ma efficace: i capi delle dodici riserve indiane Sioux del South e North Dakota hanno deciso di cambiare nome.

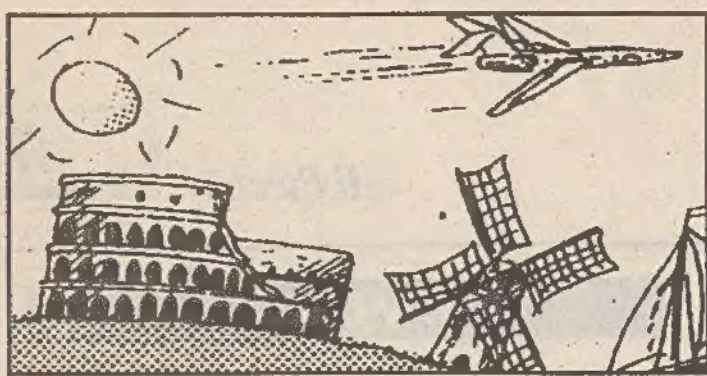
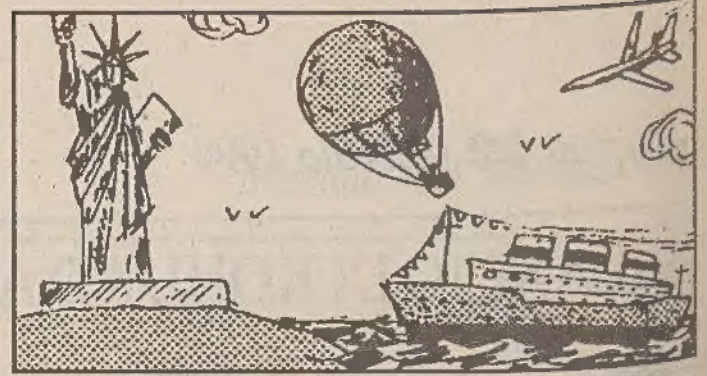
L'appellativo Sioux (che si pronuncia 'sù') non piace più agli eredi di Toro Seduto e dei vincitori della battaglia di Little Big Horn contro il generale Custer. Le tradizioni popolari hanno tutte connotati negativi, poco in sintonia con l'America *politically correct* dell'era Clinton: la più diffusa è «serpente», ma godono di un certo rilievo anche «piccola vipera» e «tagliagole».

«Metaforicamente spiega al 'Washington Times' Vic Douville, uno studioso dell'Università Sinte Gleska di Rosebud, in South Dakota Sioux indica il 'nemico'. E' la versione francese della parola che per le tribù Irochesi voleva dire 'noi'. All'inizio gli indiani lo accettarono senza problemi, per convenienza. Col tempo si sono resi conto dei suoi reali significati».

La campagna per il cambiamento del nome è graduale e poco pubblicizzata, ma coglie risultati giorno dopo giorno: al posto del sempre meno amato Sioux, i leader delle tribù propongono «Dakota», «Lakota» o «Nakota», dai tre principali dialetti parlati all'interno delle nazioni indiane.

A sponsorizzare per prima l'eliminazione del nome Sioux è stata la tribù Wahpeton di Sisseton: lo scorso anno, il consiglio dei saggi ha lanciato l'idea di un referendum popolare per ribattezzarla 'Sisseton Wahpeton Dakota'. Il voto è previsto per il novembre di quest'anno: agli indiani sarà chiesto anche di decidere se modificare il proprio *status* da tribù a nazione, come hanno fatto i Navajo dell'Arizona.

Analoga procedura è in corso nella 'Oglala Sioux Nation', nella riserva di Pine Ridge: i capi hanno già deciso che 'Oglala Lakota Nation' - già affermatosi ampiamente nella vita quotidiana - è la versione preferibile e si apprestano ad ufficializzarla nei prossimi mesi.

L'abbandono del nome Sioux non è sempre indolore: fra «Dakota», «Lakota» e «Nakota» corrono rivalità di antica data che possono manifestarsi anche alle soglie del Duemila. Ma esiste comunque chi è indifferente alla *querelle* sul nome: «Lakota o Sioux - dice Harry Byrd, un pensionato di 81 anni - non fa differenza: a me piacciono entrambi, vogliono dire la stessa cosa».

PARIGI: REPORTAGE DAL MONDO DI EURO DISNEYLAND DOVE LA FAVOLA HA SOSTITUITO LA REALTA'

Istruzioni per un sogno

PARIGI — Euro Disneyland è gratis, dal 7 marzo al 9 giugno, per i bambini fino ai 12 anni, accompagnati da un adulto. Gratis il soggiorno negli alberghi del parco, gratis il passaggio aereo con Air France. E' una delle tante «magiche» opportunità messe a punto in queste settimane da Eurodisney e per saperne di più gli interessati possono trovare informazioni molte dettagliate in tutte le migliori agenzie di viaggio. Indicativamente, il «pacchetto» più economico prevede volo, due notti in albergo con prima colazione e ingresso al parco, a partire da 1 milione 750 mila lire per mamma, papà e due bambini.

Se avete deciso di regalarvi non una vacanza, ma un sogno, non cadete comunque nell'errore di voler vedere tutto in una volta quello che in effetti c'è da vedere a Euro Disneyland. E' semplicemente impossibile a meno che non vogliate trascorrere a Eurodisney un paio di settimane, prosciugando la vostra carta di credito. Eurodisney deve essere vissuto con i tempi e le modalità di un sogno. Ecco quello che in tre giorni scarsi si può effettivamente fare senza uscire, da questo sogno, rimbambiti.

Partenza da Trieste, in treno, un lunedì (e inizio settimana Eurodisney è meno affollata). Comodo il rapido delle 8.15 con arrivo a Mestre alle 10.15 (10 mila 500 lire il biglietto di andata in seconda classe). La fermata della navetta per il «Marco Polo» è subito fuori la stazione ferroviaria, sullo stesso marciapiede (dall'altra parte della strada si vede l'hotel Plaza). Il biglietto costa mille e 800 lire a persona, lo si fa a terra, allo sportello dell'Actvo. In una ventina di minuti si è all'aeroporto. Il volo Air France per Roissy Charles De Gaulle parte alle 13.30 con arrivo alle 15.10. Il trasferimento in pullman fino a Eurodisneyland costa 75 franchi a persona. Se siete nei tempi, poco dopo le quattro del pomeriggio potreste essere già sistemati in uno degli alberghi che circondano il parco (variano le categorie, ma il servizio è buono in tutti) e pronti per iniziare l'avventura.

Due parole sugli alberghi per dire che c'è solo l'imbarazzo della scelta e che anche in questo caso dovete decidere qual è l'atmosfera a voi più congegnale. Si va dal lussuoso Disneyland Hotel, in stile vittoriano di fine secolo, (è il più caro ed è proprio attaccato all'entrata del parco) agli economici bungalow del Davy Crockett Ranch, completi di tutti i confort; dall'albergo marino in stile New England (il Newport Bay Club con tanto di faro-osservatorio) al Santa Fe che incarna lo spirito dell'America del sud-ovest.

«Scoperto» il proprio albergo, fate un salto, in questa stagione, nei pressi del New York Hotel, per una cioccolata calda ai bordi della pista di pattinaggio su ghiaccio. Vi sembrerà di essere al Rockfeller Center. Se avete prenotato la cena-spettacolo al Wild West Show vi conviene raggiungere il Festival Disney (negozi, ristoranti, locali caratteristici, bar), un'area situata tra il parco a tema e gli hotel, e dove si trova anche la grande arena coperta in cui si esibisce, due volte per sera (alle 18 e alle 20) Buffalo Bill's. Chi non gradisce la carne può avere, su richiesta, piatti vegetariani e kasher. All'ingresso vi calcano in testa un cappellaccio da cow boy con il quale entrate a far parte di uno dei quattro ranch che si daranno battaglia per tutta la serata.

Finito lo spettacolo (attorno alle 23) il tempo per un'ultima birra nel saloon e poi a nanna per la maratona del giorno dopo. Sveglia alle otto, ricca colazione continentale a buffet e poi di corsa al parco che apre alle 10.

Uno degli itinerari possibili è questo. Passeggiata lungo la splendida Main Street Usa e attenti a non finire nel «Paddy Wagon», il cellulare di tante comiche del cinema muto. Quindi un'occhiata al percorso di Aladino ad Adventureland e una sbirciatina alla casa della famiglia Robison (non c'entra Crusoe) ricostruita su un gigantesco albero che vi accorgete che è artificiale solo perchè ve lo dicono. Quindi un tuffo nel lungo tunnel dei pirati, popolato da effetti speciali degni di Spielberg. Una volta riemersi, viaggio completamente diverso a Small World, una sinfonia di colori e costumi per centinaia di pupotti in cartapesta che cantano e danzano. Dopodichè un tuffo nel futuro con il cinema a 360 gradi, in compagnia di Verne e della Signorina Nove Occhi con cui viaggerete nel tempo. Nove Occhi sta per i nove schermi della sala circolare in cui un movie girato ad alta tecnologia ripercorre le tappe del sapere umano.

Intanto si sono fatte le 13: sosta per il pranzo dove e come volete, con menù per tutte le tasche. Si riprende, un po' imprudentemente per la digestione, con un viaggio mozzafiato tra le stelle con Star Tours. All'uscita intrattenetevi pure a parlare con il supercomputer che sa distinguere la voce umana. Rispondete alle sue domande e vi farà un sorprendente test della vostra personalità. Poi di nuovo una parentesi di favola «tradizionale», verso le 15, al Central Plaza, con la parata di Aladino, la bellissima Jazmine e tutti gli altri personaggi dell'ultimo film di Disney che ha vinto due Oscar. Sferzata di adrenalina, subito dopo, lungo la folle discesa con il trenino della vecchia miniera (Big Thunder Mountain) e i fantasmi della casa sulla collina. Attenti all'impassibile maggiordomo: quando meno te l'aspetti lancia urla agghiaccianti nelle orecchie delle visitatrici.

Un salto, infine, al cinema tridimensionale, dove ogni tanto abbassi la testa per paura di essere colpito da qualcosa che vedi ma che in realtà non c'è. Sono le 18, il parco chiude. Un ultimo sguardo alla Main Street illuminata con i vecchi lampioni a gas mentre alle spalle il castello della Bella addormentata sparisce nella nebbiolina notturna. Cena e poi, per i nottambuli, un salto magari in discoteca, al Festival Disney. E' già mercoledì. Sveglia alle 7, si rifanno le valigie.

A questo punto, libera scelta su come spendere le ultime ore. Poi, se puntate sul Marco Polo di Venezia, da dove siete partiti, avete due voli Air France per tornare a mettere i piedi per terra: uno alle 10.45, uno alle 17.30. Bentornati nella normalità.

A tavola con Buffalo Bill's

PARIGI — Se volete andare a cena con Buffalo Bill's vi conviene prenotare per tempo. Trovare un posto libero all'ultimo momento non è facile. La serata costa, in queste settimane, circa 80 mila lire. Si mangia in rozze stoviglie di metallo, i fagioli sono piccantissimi, la carne abbondante, la birra leggerissima. Per i ragazzi Coca Cola a volontà. Si mangia sugli spalti, come se ci si trovasse allo stadio. Sotto, in pista, anche venti, trenta cavalli per volta, diligenze, mucche enormi, con corna incredibili, cow boy e indiani che sparano all'impazzata e un'assatanata signorina in blu la cui mira non perdona.

Ma se del far west vi stufate, e volete scappare su un altro pianeta, non dovete fare altro che spostarvi di qualche padiglione più in là ed entrare in uno shutlle che vi sparerà nello spazio facendovi arrivare in gola i fagioli. La corsa è gratis, è compresa nel prezzo d'ingresso a questo mondo dalle tante vite parallele, tutte ordinate, tutte percorribili a patto che accettiate due condizioni. La prima è di tornare bambini. La seconda di abbandonarvi al sogno. Tutto il resto, a Euro Disneyland, viene da sè. Nel senso che ognuno può ritagliarsi su misura la favola da abitare, o da reinventare, entrandone e uscendone a piacere. Il consiglio è di farlo sforzandosi di tenere bene aperti gli occhi perchè il meccanismo di qualsiasi favola funziona sui particolari e in pochi altri posti come a Euro Disney l'esaltazione del particolare e il gusto della citazione raggiungono livelli di sofisticazione così spettacolare. E' un gioco dotto, ridondante. Si rincorre dappertutto: dall'architettura degli alberghi alle attrazioni, dall'arredamento delle strade ai menù dei ristoranti.

Dovunque ti giri, l'atmosfera è sempre quella «giusta» e forse la prima, grande magia di Euro Disneyland sta proprio in questo. Nella capacità di trasformarsi senza posa in un'immensa lampada d'Aladino, in una macchina del tempo dove tutto è così rigorosamente artificiale e ricostruito da sembrare più vero della realtà. Il parco funziona come una smisurata, rassicurante incubatrice di emozioni e di suggestioni. In essa si può vivere per più giorni sospesi in una sorta di liquido amniotico in cui hanno libera circolazione gli eroi e i fantasmi, le storie e i sogni di una generazione tirata su a cucchiaiate di Topolino e a scorribande a cavallo di una scopa.

A Euro Disneyland, a un tiro di schioppo da Parigi, tutto questo frastornante carosello di scenari è tenuto assieme da una colla invisibile e avvincente al tempo stesso. Qui si respira sempre quell'aria di perenne, ostinata <nuova frontiera> di cui il mito americano è imbevuto. Funziona dal giorno dopo che è sbarcato Colombo.

A Euro Disneyland ospiti nella nuova casa di Aladdin e Jasmine

DALLE AGENZIE

Nell'uovo di Pasqua l'Usa a prezzi stracciati con voli firmati Alitalia

«Easy America» con Alitalia: fino al 31 marzo il viaggio di andata e ritorno a New York (con partenza da Milano e da Roma) costerà 649 mila lire; la «rotta» Italia-Boston, New York, Washington, Chicago, Filadelfia 749 mila lire; Italia-Miami, Los Angeles 899 mila lire; Italia-Las Vegas, San Francisco, San Diego, Orlando 999 mila lire; con 849 mila infine si potranno raggiungere Atlanta, Cleeveland, Cincinnati, Dallas, Denver, Detroit, Houston, Indianapolis, Minneapolis e New Orleans.

***

Acquario, Palazzo Ducale e Teatro Carlo Felice: è su questo «tris» che Genova cerca un rilancio nel comparto del turismo. L'acquario, il più grande e moderno d'Europa, inaugurato di recente, si trova all'interno del porto antico ed è aperto al pubblico ogni giorno. Dal 11 al 17 marzo inoltre il Palazzo Ducale ospiterà la Biennale europea dell'antiquariato con 40 mila espositori tra i più qualificati di tutta Europa. La Biennale è organizzata da Ars Antiquaria e Artesia.

***

Biglietti ferroviari a prezzo ridotto fino a giovedì per chi desidera visitare la mostra dei dinosauri di Jurassic Park allestita nei locali della stazione Termini di Roma. Per usufruire delle facilitazioni è necessario esibire il biglietto ferroviario all'ingresso della mostra e convalidare il biglietto stesso con un apposito timbro prima di intraprendere il viaggio di ritorno in treno. Per saperne di più ci si può rivolgere al Business Centre di Firenze (055-212026-2352796).

***

E' disponibile nelle agenzie il nuovo catalogo della «Orizzonti» specializzato per le vacanze in appartamento. Le proposte riguardano 220 strutture poste in 150 località. In occasione del ventesimo anniversario di «Orizzonti» a tutti coloro che prenoteranno entro il 15 marzo verrà offerta una settimana di vacanza in omaggio (escluso il periodo 6-27 agosto).

***

A Milano, da domani a domenica, appuntamento con la Borsa internazionale del turismo. In circa 80 mila metri quadrati, compresi in sette padiglioni, troveranno posto gli stand di oltre 4 mila espositori (provenienti da 150 paesi) e circa 20 mila tour operator.

***

A Milano, da venerdì a lunedì, si terrà la nona edizione del Salone del franchising con 120 espositori provenienti da tutto il mondo. Organizzato dall'Expo Cts il salone sarà allestito nel padiglione 20 del quartiere fieristico milanese (ingresso porta meccanica) con orario di apertura continuato (9.30-18.30).

***

E' disponibile in tutte le agenzie di viaggio il nuovo catalogo di Interhome contenente proposte di vacanza e soggiorno in oltre 20 mila appartamenti sparsi in tutta Europa. Per informazioni telefonare allo 02-48302252 (da lunedì a sabato dalle 9 alle 20).

***

Antartide: continente incontaminato «a rischio» turista. A lanciare l'«sos» su un'incontrollata affluenza turistica nelle estreme terre dell'emisfero australe non sono soltanto gli ambientalisti. Cinque-seimila persone che ogni anno si avventurano su una decina di navi rompighiaccio potrebbero rappresentare un reale pericolo per un ecosistema così delicato. Tanto che il turismo è diventata una delle principali preoccupazioni per il «cuore bianco» della terra dopo il rischio di uno sfruttamento minerario.

DIARIO DI VIAGGIO

L'inferno dei galli-pugili

Nel rione della Sabanita tra gli spettatori dei combattimenti

Il silenzio regnava pesante, quasi fisico ed era veramente incredibile pensare che alcuni allevatori di galli da combattimento organizzassero una «pelea de gallos» (combattimento di galli), con tanto di scommettitori e tifosi, in quelle ore abbandonate all'inferno. Invece il combattimento doveva iniziare alle 15, nel rione della Sabanita.

La «gallera» si stava riempiendo di gente che appariva all'improvviso come arrivata dal nulla; gente che unendosi gli uni agli altri, cominciava a commentare e a discutere sulla capacità e sulla ferocia degli animali contendenti. Arrivai sudata e ansante nello spazio polveroso dove al centro, sotto una specie di tendone da circo, ad una temperatura pazzesca, c'era la pista di combattimento dei poveri galli, ignare creature fatte venire al mondo e allevate con il solo e unico scopo di ridurle a implacabili combattenti e misere vittime.

Io non avrei mai deciso di recarmi ad assistere a uno spettacolo del genere però fui invitata da personaggi locali piuttosto influenti e compresi che non avrei potuto rifiutare questa loro gentilezza. Sarei stata di una imperdonabile scortesia per cui, dovetti accettare l'invito. Con l'animo pesante e con uno strano senso di colpa nei confronti degli animali, mi sedetti nella prima nella prima fila di quell'arena di morte. Il tempo passava e l'aria si surriscaldava sempre più per il calore e per le voci e saltate e sconnesse degli scommettitori. La confusione cresceva e le scommesse anche; circolavano soldi, birra e cubalibre, parolacce e donzelle sinione e accattivanti; l'atmosfera mutava rapidamente. Due uomini a torso nudo; bagnati di sudore e dalle pelle d'ambra, arrivarono nell'arena con i due galli contendenti.

Le bestie erano pronte per il combattimento. Erano state tolte tutte le penne dalle loro cosce e a ognuno dei due era stato incastrato tra un dito e l'altro della zampa, uno sperone di acciaio della lunghezza di circa sei centimetri. I galli non erano grandi: cominciarono con l'aizzare i galli l'uno contro l'altro sempre trattenendoli tra le mani in mezzo alle urla sfegatata della gente. Fieri e alteri cominciarono come due pugili, a studiarsi per prevenire le mosse dell'avversario. Era uno spettacolo straordinario, ne ero avvinta.

Capii in quel attimo che si può venire coinvolti nella lotta e si può momentaneamente dimenticare la propria realtà di pensiero. L'ambiente ti travolge e senza grande difficoltà ti lasci trascinare nelle dimensioni più strane e inusuali dell'animo, ti disancori dalla tua volontà e fai uscire la tua mente in spazi mai considerati.

Il combattimento iniziò furibondo. I due animali si scontrarono con grida terribili e si confusero in un midiciale corpo a corpo. Volavano le penne rosse e grigie dei due galli sulla sabbia dell'arena che ben presto le copriva e le impastava con il sangue che cominciava ad uscire copioso da un'orbita di uno dei due contendenti; ormai priva dell'occhio. Lo sperone d'acciaio spietatamente aveva colpito il primo bersaglio.

Inorridii e con disgusto dovetti continuare ad assistere alla lotta che era già impari almeno così credevo, ma la situazione bruscamente, tra una beccata e l'altra, si invertì e fu il gallo guercio e sanguinante che, con le sue ultime forze raccolte in un unico, spasmodico desiderio di sopravvivenza, colpì strategicamente l'avversario spappolandogli la cresta e il cervello. Il nemico cadde riverso, agonizzante, imbrattato di sangue e polvere mentre il vincitore continuava freneticamente a ferirlo con beccate e unghiate.

Intanto il bailamme degli scommettitori era alle stelle! La baraonda si allargava a macchia d'olio. Io ero letteralmente in un bagno di sudore. Chiesi se lo spettacolo fosse terminato ma mi sentii rispondere con quello che avevo visto non era che il primo dei sei combattimenti. Mi sentii crollare tutto addosso. Reagii adducendo una scusa per poter uscire da quel caos incredibile...

Annamaria Ducaton

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

....

Cap .... Città ....

☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

L'ITINERARIO

Sulla rotta del Nilo proibito

Un armatore egiziano «apre» al pubblico i templi e i monumenti della Bassa Nubia

ASSUAN — Tutti conoscono i templi rupestri di Abu Simbel. Pochi hanno sentito parlare di Amada, di Derr o di Dakka. Eppure anche questi templi, splendide testimonianze della storia della Bassa Nubia, fanno parte dei monumenti salvati dall'acqua del Nilo e trasferiti pietra su pietra lungo le sponde del lago Nasser.

Raggiungerli è stato finora quasi impossibile, a eccezione di Abu Simbel dotato di aeroporto: la grande diga di Assuan impedisce alle navi di arrivarci mentre le strade sono tuttora disagiate piste nel deserto. Da oggi questi monumenti non sono più inaccessibili. Grazie alla passione di un giovane armatore egiziano, Mustafa El Gendy, 34 anni, è nata «Eugénie», la prima motonave costruita apposta per solcare il lago Nasser. Anzi, il Mare di Nubia, preferiscono definirlo gli egiziani.

Come il mare, questa superficie immensa di 500 chilometri sembra racchiudere meravigliosi segreti. Le sue acque nascondono infatti templi, villaggi, monasteri, castelli islamici, una civiltà con cinquemila anni di vita alle spalle. Si tratta della Bassa Nubia, un territorio compreso tra Assuan e Wadi Halfa, lungo 350 chilometri, ricco di miniere aurifere, e, proprio per questo, meta di conquista dei faraoni che qui eressero templi e monumenti a gloria del loro passaggio.

Dalla Nubia «proibita» una veduta di Wadi El Seboua. (Foto di Gabriele Crozzoli)

L'Unesco ha salvato i più belli, spostandoli anche di decine di chilometri dal loro luogo originario, prima che fossero sommersi dall'acqua del grande fiume.

Per raggiungerli ci si può imbarcare su «Eugénie», per una crociera che in Italia è proposta da Turisanda, navigando tra paesaggi magnifici, lungo dune di sabbia e isolotti frastagliati. Qua e là, sulle sponde del mare nubiano, popolato da barche di pescatori e da uccelli migratori, figli degli antichi ibis, spuntano solitari i templi. La sensazione è quella di scoprire un mondo non ancora alterato dal turismo d'assalto. Per toccare la riva bisogna affidarsi alle barche a motore. I templi più recenti e i più antichi offrono testimonianze di arte e di storia forse mancanti nel grande puzzle della vita dell'antico Egitto.

Così è per il piccolo tempio di Dakka, di epoca tolemaica, situato a 140 chilometri a Sud di Assuan. Qui, in una saletta laterale si scopre che la pacifica Athor, dea della gioia e della musica, è soltanto la trasformazione della feroce leonessa Tefnut, signora della Nubia. Un bassorilievo mostra il dio Thot, una delle maggiori divinità egizie venerato appunto a Dakka, mentre convince Tefnut ad andare in Egitto da suo padre Ra, il Sole. Qui, ebbe fine la storia della terribile belva e s'iniziò quella della dolce Athor.

Poco distante dalla diga si trova il tempio di Kalabsha, accanto quello di Beit el Wali, eretto da Ramsete II con la fedelissima raffigurazione della sua campagna in Siria. Pagine di vita vissuta sfilano davanti ai nostri occhi: si assiste all'assalto alla fortezza, si riconoscono i nubiani dagli orecchini a cerchio e dalle labbra pronunciate, incatenati in una lunga fila, si tocca con mano il bottino di guerra: pelli di leopardo, uova di struzzo, sacchi d'oro, ebano pregiato.

Parecchie ore di navigazione tranquilla separano Kalabsha dal grande complesso rupestre di Wadi el Seboua, a oltre cento chilometri a sud di Assuan, così chiamato perché il tempio, dedicato da Ramsete II (regnò tra il 1292 e il 1226 a.C.) alle divinità solari Amon-Ra e RaHarakhthe, è custodito da una fila di sfingi leonine. Sulla facciata del tempio, Ramsete appare in tutta la sua maestà.

Qui, come altrove, sono i particolari ad attrarre l'attenzione: nel santuario, trasformato in chiesa copta, all'immagine di Horus si sovrappone quella di San Pietro, che si ritrova a ricevere l'offerta del faraone. Amada, 40 chilometri a sud, è un'altra scoperta. Risale al 1470 a.C., regno di Amenophis II. Una grande stele racconta le imprese del faraone. In particolare, dicono i geroglifici, egli fu l'unico monarca a uccidere di suo pugno un principe nemico davanti al popolo. Forse, aggiungono gli storici, per dimostrare che sapeva essere risoluto quanto il celebre padre Thutmosis III.

Vicino c'è il tempio rupestre di Derr, anch'esso dedicato a RaHarakhthe da Ramsete II. Le splendide immagini policrome delle pareti ci parlano della vita, della speranza, delle credenze del grande faraone. Ramsete II appare avvolto dall'albero della forza, protetto dalla dea della guerra e dal dio Thot che ne testimonia, scrivendo, i doni divini.

Silvana Rizzi

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

COMUNITA' DEGLI ITALIANI DI CAPODISTRIA, INAUGURAZIONE CON ANDREATTA E PETERLE

Una sede, due ministri

Sicura la presenza degli ospiti, ancora da decidere la data: il 4 o il 5 marzo prossimi

CAPODISTRIA — Il ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta e quello sloveno Lojze Peterle saranno a Capodistria (il quattro o il cinque marzo) per presenziare alla inaugurazione ufficiale della rinnovata sede della comunità degli italiani di Capodistria. Lo ha confermato l'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari, riportando le assicurazioni fornite in tal senso dai due ministri nel corso del recente «summit» di Bologna. Di seguito Andreatta dovrebbe recarsi anche a Verteneglio ed incontrare nell'occasione l'omologo croato, ma la tappa «oltre Dragogna» ha da essere ancora confermata in via ufficiale.

Andreatta e Peterle dunque stanno per raggiungere Capodistria. A bordo di fiammanti vetture arriveranno in Brolo, passeranno davanti all'antico fondaco costellato di stemmi di «serenissima» memoria, imboccheranno l'ex via degli Orti grandi e si fermeranno di fronte a palazzo Gravisi-Buttorai. L'edificio, uno dei quattro splendidi palazzi di cui erano proprietarie le famiglie capodistriane dei Gravisi, è erede dal primo dopoguerra della comunità degli italiani che, fino a poco tempo fa, era intitolata ad Antonio Gramsci. Tolta recentemente la marmorea tabella che ne recava l'iscrizione, essa tornerà ad essere cementata accanto al portone d'entrata. Ma con un nuovo nome. Su un ampio ventaglio di proposte (che andava, tanto per dare un'idea, dal patriota Nazario Sauro, alla riconferma dello stesso fondatore del Pci) la scelta per il nuovo nome del sodalizio tricolore è caduta sull'illustre medico capodistriano Santorio Santorio.

Andreatta e Peterle avranno di fronte una sede gioiello, per il rinnovo della quale è stato speso quasi un miliardo di lire derivanti dalla «tranche» di finanziamenti stanziati dal governo di Roma in base alla «Legge 19/91 sulle aree di confine». La Comunità che ivi opererà godrà di numerosi vani d'ufficio, una biblioteca, una sala per le riunioni, un'altra di rappresentanza, un bar sociale con giardino e ulteriori spazi per coinvolgere sia i giovani che gli anziani connazionali in una serie di iniziative a tutto campo. Tagliato il nastro, tra «flash» fotografici e applausi scroscianti, i due esponenti diplomatici si recheranno a pranzo dove avranno modo di continuare, seppur in maniera informale, il discorso iniziato pochi giorni fa nel capoluogo romagnolo. I ministri si erano lasciati chiudendo il discorso su un tema difficile quanto di fondamentale importanza: la soluzione della questione dei beni abbandonati, nazionalizzati, sequestrati, confiscati... agli esuli.

Alberto Cernaz

La sede della comunità capodistriana con la vecchia lapide che verrà sostituita.

CONTEA LITORANEO-MONTANA

Statuto regionale: richieste italiane

FIUME — «In Croazia esistono due opzioni: una balcanica e una europea. Appoggiare le nostre istanze che riguardano l'inclusione dei diritti particolari degli italiani nello statuto della regione litoraneo-montana, vorrà dire pronunciarsi a favore dell'opzione europea».

L'affermazione del deputato italiano al Sabor, Furio Radin, sintetizza forse nel modo più efficace la battaglia intrapresa dalla Comunità degli Italiani di Fiume affinché il concetto di autoctonia venga accolto nell'atto fondamentale della regione.

Ieri a Palazzo Modello, la dirigenza comunitaria (erano presenti il presidente Elvia Fabijanic, i vicepresidenti Irene Mestrovich e Valerio Zappia e il responsabile della giunta esecutiva, Mario Micheli) ha presentato ai giornalisti gli emendamenti proposti dalla Comunità degli Italiani fiumana alla bozza di statuto regionale, attualmente in fase di pubblico dibattito. Ricordiamo che la prassi prevede che questo fondamentale atto in cui sono statuiti i principi che reggeranno la regione, dopo l'elaborazione di una bozza da parte della giunta regionale, viene presentato all'opinione pubblica, che ne discute in una serie di dibattiti, proponendo gli emendamenti che ritiene necessari. Questi vengono raccolti e viene elaborata una nuova bozza che viene proposta all'assemblea regionale, la quale ha il compito di vararla.

Tornando all'incontro con la stampa, al quale ha presenziato pure il deputato Furio Radin, che ha ribadito la necessità di battersi sino in fondo per garantire la presenza dei diritti degli italiani nello Statuto. Gli emendamenti, cinque articoli in tutto, sono già stati consegnati alla relativa commissione conteale e contemporaneamente posti in essere quegli strumenti di tutela e richiamo, come avvenne anche durante la complessa elaborazione dello statuto municipale di Fiume.

Il vicepresidente della Comunità, Valerio Zappia, ha citato gli articoli della legge costituzionale croata che regola la posizione dei gruppi etnici, diritti che si specchiano negli statuti e non in speciali delibere (come si vorrebbe per gli italiani a livello regionale) che non hanno lo stesso potere e forza giuridica di un documento statutario. Mario Micheli ha affermato che verrà chiesto l'aiuto anche dello Stato italiano, mentre Elvia Fabijanic ha sottolineato l'insoddisfazione della Comunità degli Italiani di Fiume che deriva dal mancato rispetto dei diritti conquistati in passato. Ricordiamo, in proposito, che lo statuto cittadino di Fiume non ha accolto il principio dell'autoctonia, com'era stato richiesto dai connazionali. La questione è stata anche oggetto dei recenti colloqui tenutisi a Roma tra il ministro degli esteri italiano, Andreatta, e il suo collega croato Granic.

Irene Mestrovich, confermando che il sodalizio dei connazionali quarnerino è il più massiccio in Croazia e Slovenia con i suoi 7600 iscritti, ha voluto evidenziare il comportamento bifronte dei regionalisti della Dieta che in Istria si battono per l'autoctonia degli italiani, mentre invece nella Contea litoraneomontana si sono fatti notare per la latitanza in questo senso.

Va rilevato poi che i vertici della Comunità, assieme al parlamentare Radin, daranno prossimamente vita a un intreccio di contatti con i partiti della regione, proprio per risolvere la delicata questione.

Infine, tornando su Radin, il rappresentante degli italiani al Sabor croato ha riferito che anche il caso dello Statuto comunale di Fiume resta aperto e sarà prossimamente dibattuto nelle sedi appropriate.

Andrea Marsanich

PORTOROSE

Convegno sul ruolo dei pubblici funzionari

LUBIANA — Nei giorni scorsi il Consiglio d'Europa ha organizzato a Lubiana una riunione di funzionari e di esperti per mettere a punto il programma di un convegno su «Il ruolo e la struttura della funzione pubblica in uno Stato democratico», che si terrà a Portorose il 2 e 3 giugno prossimi. L'iniziativa si iscrive nel «programma paneuropeo di cooperazione interparlamentare» condotto dall'assemblea parlamentare e diretto dal prof. Giovanni Michele Palmieri, già professore associato nell'Università di Trieste, nell'intento di fornire agli Stati d'Europa centrale e orientale gli strumenti necessari per operare delle scelte legislative nei settori in cui si fa sentire con maggiore urgenza il bisogno di riforma della legislazione vigente. Si tratta di temi ineludibili nel trapasso da una società postcomunista a una società pienamente democratica in senso occidentale. Nel caso della funzione pubblica il problema è, infatti, quello di ricostruire le fondamenta, sostituendo il vieto concetto di fedeltà al partito con quello di neutralità dei funzionari dello stato nei riguardi delle forze politiche. Interverranno parlamentari di tutte le nuove repubbliche dell'est europeo.

DOPO L'ASSEMBLEA DI BUIE CHE HA SANCITO LA SPACCATURA DELL'UNIONE ITALIANA

Mestrovich promette battaglia

Tremul (presidente della contestata giunta esecutiva): «Spero che il confronto ritorni civile»

I due «contendenti»: Tremul (sin.) e Mestrovich.

Intervista di **Alberto Cernaz**

CAPODISTRIA — Quanto è profonda la spaccatura nell'Unione Italiana, dopo la burrascosa sessione dell'assemblea? Chi compone e cosa si propone il gruppo di consiglieri che si autodefinisce di «opposizione» in seno alla massima organizzazione dei connazionali di Slovenia e Croazia? Questi gli interrogativi posti al presidente della giunta di Unione Italiana, Maurizio Tremul, e ad uno dei firmatari della lista «contestatrice», Ezio Mestrovich, direttore dell'Edit.

Tremul, in che termini va vista la creazione di un'opposizione in seno all'assemblea UI?

Quando si è lavorato sul rinnovo dell'UI esisteva un'opposizione che ha avuto il merito di costruire la nuova Unione. Opposizione che si poneva come forza innovatrice rispetto a quelli, o almeno parte di quelli, che oggi si definiscono «opposizione». Costoro hanno ritenuto di candidarsi a questa assemblea, ed è un bene che ciò sia avvenuto. Il nostro statuto prevede un'articolazione pluralistica delle proposte e degli interessi, però... e mi spiace doverlo rilevare... il confronto non è stato civile, e io auspico che torni ad esserlo.

I sedici consiglieri contestatori hanno inviato al comitato dei garanti un ricorso contro l'elezione della giunta, che cosa vi proponete di fare?.

Nell'attesa della valutazione del comitato e delle le possibili decisioni che spettano poi alla presidenza dell'assemblea, cercheremo di operare sereni per non pregiudicare i nostri compiti istituzionali che richiedono un immediato impegno.

Mestrovich, chi sono e che cosa si propongono gli oppositori?

Il gruppo è un coagulo di un certo numero di persone facenti capo ad alcune comunità degli italiani, vale a dire Pola, Fiume, Pirano, Albona e Laurana. Questo gruppo concepisce diversamente metodi e contenuti dell'attuale «leadership» dell'UI. Nel periodo precedente all'elezione della nuova giunta vi sono state delle consultazioni che facevano confidare su una certa pluralità nella composizione della stessa giunta e del suo programma, che però non c'è stata. L'ultimo atto è stato quello del rifiuto espresso in sede di assemblea alle nostre proposte.

È vero che state preparando un programma alternativo?

Certamente. E sarà un programma con obiettivi molto precisi e particolareggiati, poiché quello che è stato presentato a Buie ci sembra troppo vasto e generico. Prepareremo qualcosa di più concreto... per non parlare di vizi di forma, vale a dire: il programma della giunta è stato presentato all'ultimo momento. Ritengo che prima andrebbe formato l'esecutivo e poi questo dovrebbe stilare un programma.

IN BREVE

Progetto per chiudere la centrale di Krsko, ma ci vogliono dieci anni

KRSKO — Si chiama «X plus 10» il progetto sloveno per chiudere in modo definitivo la centrale nucleare di Krsko. Una denominazione dove la lettera X sta per il giorno e il numero dieci a indicare gli anni del periodo in cui tale progetto dovrebbe concretizzarsi. L'interessante proposta, che arriva dopo una serie di ispezioni e consultazioni a livello internazionale, è stata presentata proprio dal direttore dell'impianto atomico, Boris Sovic. Il tecnico sloveno ha reso noto il progetto di smantellamento della centrale nei giorni scorsi nel corso di un incontro a Maribor con il segretario provinciale del partito socialdemocratico della Stiria, Karl-Heinz Herper. L'esponente politico stiriano ha colto l'occasione per sollecitare tale iniziativa trasmettendo al suo interlocutore la «...speranza degli austriaci» a procedere quanto prima alla realizzazione del progetto. Il direttore della centrale nucleare ha annunciato che il progetto «X plus 10» verrà presentato «...fra breve» ai deputati del parlamento sloveno, ma ha avvertito a non farsi facili illusioni sulla sua realizzazione.

Presentazione oggi a Pirano degli studi su Biagio Marin

PIRANO — «Biagio Marin nelle sue scelte politiche e civili» questo il tema della conferenza che avrà luogo oggi alle 18 nella sede della Comunità degli italiani di Pirano. Organizzato dal sodalizio piranese, della biblioteca civica di Capodistria, dall'Ateneo veneto e dal centro di studi «Biagio Marin» di Grado, l'appuntamento vuole presentare il grande poeta attraverso la sua corrispondenza con il piranese Diego de Castro nella quale si scopre appunto, il pensiero politico di Marin. Nel corso della serata verrà presentato il secondo volume degli «Studi Mariniani», che ospita anche numerosi scritti e articoli apparsi nel centenario della nascita di Biagio Marin. Relatori Fulvio Salimbeni, Alberto Spazzali ed Edda Serra.

Fiume, 3200 le richieste di appartamenti al Comune

FIUME — Sono in totale 3200 le richieste pervenute alla competente commissione, relative al concorso per l'assegnazione in affitto di appartamenti di proprietà del comune di Fiume. Al momento non ci sono case libere, ma le autorità municipali quarnerine sono propense a credere che, dopo l'attuazione degli sfratti, ci saranno a disposizione dai 4 ai 500 alloggi.

CONFINI, PARLANO GLI ACCADEMICI CROATI

Attenti ai «diritti storici» li potrebbe usare l'Italia

ZAGABRIA — «Quando parliamo di definizione dei confini in Istria dobbiamo stare attenti a non tirare in ballo i diritti storici. Ciò darebbe adito a richieste di spostamento dei confini anche da parte italiana». È uno dei concetti espressi da tre accademici croati, esperti in diritto internazionale, che nei giorni scorsi hanno tenuto un'ampia relazione sulla questione del golfo di Pirano. L'incontro con esperti e studenti ha avuto luogo nella sede dell'Accademia delle scienze e delle arti di Zagabria, che ha promosso l'appuntamento.

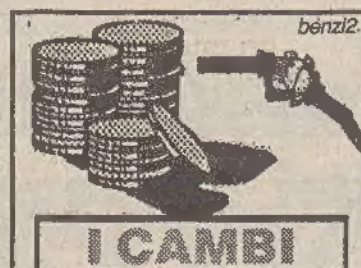
Cautela dunque nel mettere in ballo la storia, è stato detto, ma attenzione anche alle richieste della Slovenia che «consapevole a sua volta della situazione», come ha rilevato il dottor Djuro Degan, «evita di portare la questione di fronte all'arbitraggio internazionale». La definizione del confine di Stato tra le due repubbliche presenta proprio sulla costa della penisola istriana il nodo più intricato. Il letto del fiume Dragogna dovrebbe rappresentare la linea di demarcazione sulla terra ferma. Ma il corso fluviale, in questo secolo, ha subito una deviazione di alcune centinaia di metri a scapito della Croazia. Considerare il corso attuale quale confine sarebbe molto importante per la Slovenia in quanto questa linea consentirebbe a Lubiana di aver libero accesso alle acque internazionali.

Ripercorrendo la storia dei «confini etnici» in Istria, gli accademici Ljubo Boban e Vladimir Ibler hanno parlato delle decisioni e dei documenti sulla spartizione della penisola stilati dai responsabili del regime nel 1947, documenti che, secondo Boban, «definiscono con chiarezza chi abbia diritto di giurisdizione sui territori in questione». Ha concluso Hrvoje Kacic, presidente della commissione sloveno-croata per la definizione dei confini, il quale ha affermato che «... è nell'interesse di tutti che le trattative si svolgano in toni di tolleranza e rispetto reciproco».

a. c.

ATTENTATO ALLA SEDE DI AZIONE DALMATA: PROCESSO

Perizia all'«esecutore»

Rinvio chiesto dagli avvocati per effettuare i controlli psichiatrici

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12.94 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 915 | 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.031 | 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SPALATO — La corte del tribunale militare di Spalato, presieduta dal giudice Dalibor Dukic, ha deciso ieri di rinviare alla fine di marzo l'udienza principale del processo a carico di nove spalatini, in maggioranza membri del partito regionalista di Azione dalmata, accusati di terrorismo e detenzione abusiva di armi ed esplosivi.

In pratica è stata accettata la proposta degli avvocati difensori, i quali hanno ottenuto pure che uno degli imputati, l'ex fattorino di Azione dalmata Jurica Gilic, venga sottoposto a perizia psichiatrica. Gilic, assieme ad Advers Slatkov Nimadan, ha confessato di essere stato l'esecutore dell'attentato dinamitardo che il 28 settembre '93 distrusse completamente la sede spalatina di Azione dalmata. Gli altri imputati, Edi Deković, Zoran Erceg, Ivica Anicic, Srecko Rafanelli, Srecko Lorger (marito di Mira Ljubic-Lorger, leader dei regionalisti dalmati), Miro Bogdanovic e Bozidar Marusic, hanno negato recisamente sin da principio di essere i mandanti dell'atto terroristico, dicendosi vittime di un complotto, che ha il fine di decapitare il vertice di Azione dalmata e screditare questo movimento, che sta trovando sempre più consensi e adesioni nella regione. Tutti, a eccezione di Advers Slatkov, che non ha presentato ricorso e ha preferito restare in carcere, si difendono a piede libero. Oltre alle imputazioni di terrorismo, Ivica Anicic, Edo Decovic e Zoran Erceg, dovranno rispondere pure di detenzione illecita di armi ed esplosivi, dopo che fucili, munizioni e materiale esplosivo erano stati rinvenuti nelle loro abitazioni. I tre si sono sempre difesi affermando che il materiale era di proprietà dell'esercito croato, a cui loro appartenevano al momento dell'arresto.

Ieri, prima puntata di questo processo chiuso al pubblico, l'aula maggiore del tribunale militare spalatino era affollata da giornalisti, familiari degli accusati e rappresentanti di istituzioni che si battono per i diritti dell'uomo.

LIPIZZA, HA TEMPO UNA SETTIMANA IL FORTUNATO CLIENTE DEL CASINO'

Cercasi vincitore della «Punto S»

LIPIZZA — Si chiamano «Pai-gow poker» e «Let it ride». Sono i nuovi giochi d'azzardo che il Casinò di Lipizza, primo fra tutte le sale da gioco della Slovenia, sta per proporre ai propri clienti.

«Abbiamo sperimentato con successo una variante del "Black jack", il «Caribian poker" — spiega il direttore del Casinò di Lipizza, Vlado Munda — e abbiamo constatato che i nostri clienti lo apprezzano».

«Recentemente abbiamo partecipato alla Fiera del gioco d'azzardo di Londra. In tale sede aggiunge — abbiamo analizzato la filosofia di questi nuovi giochi e abbiamo deciso di introdurli sui nostri tavoli».

In altre parole, il Casinò lipizzano prosegue nella sua «ricerca d'avanguardia», nel tentativo di accaparrarsi un numero sempre crescente di frequentatori.

«Anche se in qualche caso restiamo sconcertati dalla loro generosità...— commenta con tono scherzoso il direttore — perché è la seconda volta che facciamo l'estrazione dei biglietti d'ingresso venduti nell'arco di un mese e non riusciamo a consegnare la "Punto S." messa in palio per il vincitore».

«Il numero vincente in questo caso — conclude Munda — è il 48178. Ma per il possessore del tagliando vincente c'è tempo soltanto fino al 1 marzo per il ritiro dell'automobile. Se, per quella data, nessuno si sarà fatto avanti dovremo mettere ancora una volta in palio la stessa vettura».

E intanto, all'orizzonte dei casinò sloveni si sta addensando un temporale di dimensioni ancora indefinibili: il governo di Lubiana infatti sta preparando un provvedimento di carattere fiscale che potrebbe mettere seriamente in difficoltà i bilanci delle case da gioco.

Appesantendo i «prelievi» sul volume di gioco e penalizzando alcune entrate, le autorità della capitale intendono regolarizzare il settore, finora una delle principali fonti di entrata per l'intera economia della repubblica.

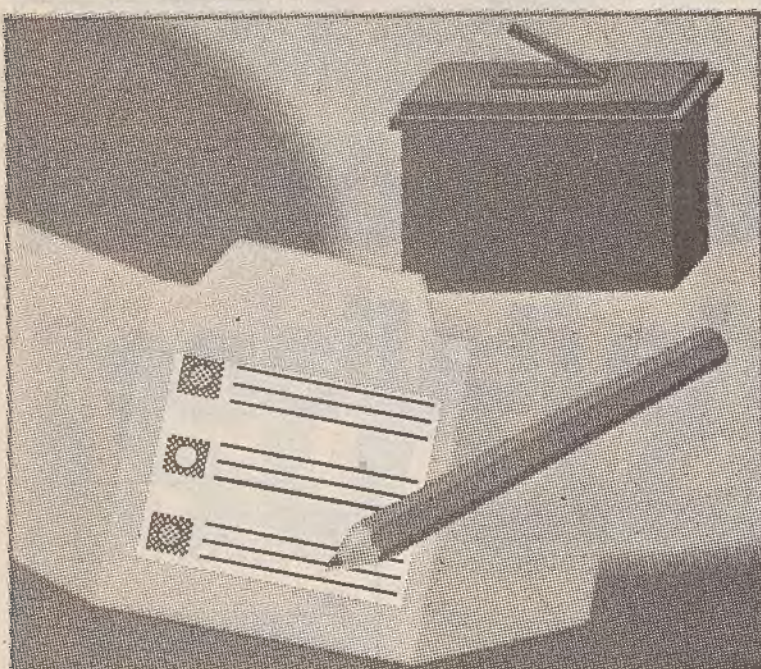
Ugo Salvini

FORSE TRE I VANDALI DEL CIMITERO DI FIUME

Al lavoro su impronte digitali

FIUME — L'atto barbarico di venerdì sera, quando ignoti hanno distrutto o danneggiato 23 tombe del cimitero di Tersatto, potrebbe essere stato compiuto da tre uomini, dileguatisi alla svelta perché evidentemente conoscono bene la zona. Lo ha dichiarato ai giornalisti da Marjan Perica, responsabile del dipartimento di criminalità comune della questura fiumana, che ha convocato una conferenza stampa per rendere note le ultime novità sullo squallido episodio. In base ai primi risultati dell'indagine, i tre vandali sarebbero riusciti a scappare in tempo, vanamente inseguiti da una coppia di poliziotti, poi finita in un fossato. Nella caduta uno degli agenti ha subìto un brutto colpo al gomito ed è stato medicato al nosocomio di Susak.

I danni maggiori (lapidi spezzate e vasi funebri gettati sulle lastre di marmo) sono toccati alle tombe delle famiglie Kovacic, Glazar, Delmestre, Dragozetic, Cesnik, Tibljas, Hep, Dokmanovic, Lukaric, Babic, Mlinaric, Gardasinic e Fucak-Krsulovic, mentre danneggiamenti minori (rottura delle ringhiere metalliche, dei vasi e dei fanaletti) sono stati «riservati» ai sepolcri delle famiglie Mikulicic, Linardic, Ban-Jankovic, Cohar, Haramija, Turcic, Antonevic, Gebauer e Ban. I danni in totale si aggirano sui 160 milioni di dinari. Resta il fatto che non si è trattato di sacrilegi mirati, cioè a sfondo nazionalista. La polizia finora ha interrogato 25 persone sospette, assicurando comunque che gli autori della profanazione saranno individuati grazie alle impronte digitali lasciate sui vasi.

a. m.

IL NUOVO SISTEMA ELETTORALE METTERA' I CONCORRENTI A CONFRONTO DIRETTO

Duello all'ultimo voto

Gli scontri che si annunciano più interessanti sono quelli che si avranno a Trieste città e nei collegi udinesi

Cambiano i metodi della propaganda

Scontri diretti, match all'ultimo comizio, duelli a suon di volantini per accaparrarsi i voti. Saranno queste le caratteristiche della prossima campagna elettorale, anche in Friuli-Venezia Giulia. Lo schieramento dei grandi poli ha già evidenziato infatti una propaganda che vedrà, nei singoli collegi, due o al massimo tre grandi «nemici» fronteggiarsi. I candidati che scenderanno sul ring elettorale avranno comunque numerosi obblighi di correttezza, grazie anche alle pesanti sanzioni previste dalla legge sulla campagna elettorale approvata a dicembre: dai tetti di spesa alla parità di accesso ai mezzi di informazione.

A UDINE

Giochi aperti tra Del Piero e Asquini

Dovrebbe essere quello tra Eugenio Del Piero e Roberto Asquini (candidati con il Patto per l'italia e Lega Nord alla Camera nel collegio di Udine) il duello che in provincia di Udine caratterizzerà maggiormente la campagna elettorale. Il primo, già direttore dell'assindustria friulana e attuale assessore nella giunta Illy a Trieste, gode di ottime chances di partenza. E altrettanto si può dire del leghista Asquini, deputato uscente, membro della commissione finanze della Camera, dove in questi due anni ha irrobustito le sue conoscenze in materia di tributi e tasse, diventati ormai un suo classico cavallo di battaglia. Nella zona Collinare spicca invece, alla Camera, la candidatura di Danilo Bertoli, deputato dc uscente, che dovrà però vedersela con Paolo Molinaro, pubblicitario udinese sorretto in primis da Forza Italia. Nel Medio Friuli è prevedibile un altro testa a testa tra Pietro Pittaro, Patto per l'Italia, presidente nazionale degli enologi ed enotecnici italiani, il medico leghista Franco Stroili e, perchè no?, anche il progressista Federico Rossi, molto conosciuto essendo stato animatore e direttore della radio locale «Onde Furlane». Nella Bassa Friulana il duello più acceso dovrebbe esser quello tra Gianluigi D'Orlandi, pri, ex assessore regionale all'agricoltura, ex presidente nazionale dell'Assosoia e Mauro Travanut, sindaco pds di Cervignano appena eletto. In Carnia ci sarà invece una lotta tra sindaci. Franceschino Barazzutti ex sindaco di Cavazzo Carnico, presidente dell'associazione dei sindaci del terremoto, progressista, se la vedrà con Virgilio Disetti, Ppi, attuale sindaco di Gemona. Ma entrambi dovranno fare attenzione al leghista Sticotti e a Pezzetta di Alleanza Nazionale. Per il Senato invece i duelli maggiori saranno a Udine tra il leghista Pietro Fontanini, ex presidente della Regione, leader del Carroccio friulano, e Bruno Forte, Patto per l'Italia, presidente nazionale dei maestri cattolici. In Carnia invece possibili scintille tra i due senatori uscenti Rinaldo Bosco, leghista, e Diego Carpenedo, ex dc, «padre» della legge sulla montagna.

QUESTI GLI EX ONOREVOLI

Solo due anni fa Dc e Psi erano i partiti padroni

Comunque vada, la squadra regionale per il Parlamento uscirà ampiamente ridisegnata dalle prossime elezioni. All'indomani del 5 aprile del 1992 (l'altro ieri ma pare un secolo), l'allora Dc aveva conquistato dal 21 per cento al 36 per cento dei consensi, mandando così a Roma cinque deputati e tre senatori: Michelangelo Agrusti, Adriano Biasutti, Danilo Bertoli, Sergio Coloni, Giorgio Santuz, Diego Carpenedo, Giovanni Di Benedetto e Paolo Micolini. Tra questi soltanto Bertoli e Carpenedo ritornano in corsa. Dopo la Dc, il secondo partito regionale, appena due anni fa, era il Psi che oscillava tra il 20 per cento di Trieste (con l'accordo con la LpT) al 18 per cento delle altre province. I deputati socialisti eletti erano Roberta Breda, Gabriele Renzulli e al Senato Arduino Agnelli e Franco Castiglione, oltre a Giulio Camber, onorevole in quota alla LpT. Il Pds, posizionato tra il 15 per cento e il 9, aveva espresso Willer Bordon, Isaia Gasparotto e Darko Bratina. La Lega Nord, con consensi che oscillavano dall'8 al 19 per cento aveva invece eletto Roberto Visentin, Roberto Asquini e Rinaldo Bosco. Il Msi, infine, con il 4-12 per cento dei voti aveva mandato a Roma Gastone Parigi.

A TRIESTE

Magris senatore «in pectore»

Claudio Magris, candidato dei Pattisti su cui è confluito il cartello progressista (compresa Rifondazione), sembra un senatore annunciato. L'unico avversario in grado di impensierirlo è Roberto Antonione, il medico della LpT sostenuto dal cartello Lega-Forza Italia-Cristiano Popolari e Unione di centro. Dopo il successo del laboratorio che ha portato Illy alla carica di sindaco di Trieste, e tenendo conto che il tavolo questa volta è dichiaratamente allargato a Rc (il cui elettorato è notoriamente fedelissimo) il successo di Magris, a meno di sorprese clamorose, sembra scontato. Per la Camera, nel Collegio Trieste 1, a scombinare il probabile testa a testa tra Gualberto Niccolini (Lega-Forza Italia ecc.) e Roberto Menia (Alleanza nazionale) è arrivata la candidatura all'ultimo minuto dell'astrofisica Margherita Hack, in corsa anche a Milano sul proporzionale dietro al giudice Ayala e, per Ad, nel collegio unico regionale. Non è escluso che sul nome della Hack, che ha preso il posto della psichiatra Giovanna Del Giudice proposta dalla convenzione delle donne (e ritiratasi spontaneamente), ci sia stato l'accordo tra Pds e Ppi, pur seccamente smentito (come riferiamo qui sotto) dai rispettivi segretari. A questo punto è ipotizzabile la sfida tra la stessa Hack, il cui prestigio non

Claudio Magris

è certamente circoscritto in ambito regionale, e Niccolini, già propostosi come candidato super partes del cartello 'liberal-democratico'. Menia, candidato molto caratterizzato a destra, potrebbe subire un travaso di voti a favore dell'ex direttore di Telequattro. Su Trieste 2 il gioco sembra ristretto al ben piazzato Magnelli del Patto (che piace comunque alla sinistra) e Kneipp dei Progressisti, il candidato che dovrebbe rastrellare il bagaglio di voti su cui Rifondazione conta nell'Altipiano.

TESTI DI

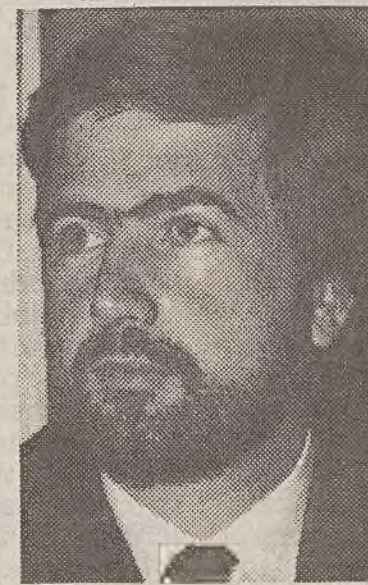
Federica Barella e Arianna Boria

A GORIZIA

Occhi puntati su Bratina

A Gorizia dicono che il collegio senatoriale ha già un nome e un cognome: Darko Bratina.

Più di qualcuno è infatti pronto a scommettere che il modo in cui la nuova legge elettorale ha ritagliato il territorio della provincia isontina potrà alla fine favorire soprattutto il senatore uscente del Pds, pronto a pescare numerosi voti nell'ampiamente rappresentata minoranza slovena. Eppure la corsa di Darko Bratina verso Roma non potrebbe essere così sicura alla fine.

Il senatore uscente della Quercia se la vedrà infatti direttamente con uno dei «pezzi da novanta» schierati dal Patto per l'Italia nella nostra regione: il generale Stelio Nardini, già Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica italiana. Dall'altra poi c'è, per Forza Italia, Ettore Romoli, mentre Alleanza Nazionale propone il già collaudato Sergio Cosma. Per quanto riguarda la Camera, invece, i pronostici sono divisi a metà tra Enzo Bevilacqua, presidente della Camera di Commercio, del Patto per l'Italia, e Raul Lovisoni, della Lega Nord, musicista (che nel suo curriculum politico cita persino collaborazioni con Franco Battiato), assessore alla cultura nella giunta provinciale di Gorizia guidata dal Carroccio. A fianco a loro i progressisti propongono Arturo Bertoli, monfalconese, titolare di una agenzia di viaggi, proposto dai Verdi, mentre Alleanza Nazionale ha presentato il nome di Luigi Coana, goriziano. Quest'ultimo alla fine, come l'altro candidato della destra al Senato, Sergio Cosma, potrebbero alla fine godere anche dell'appoggio di alcuni leghisti della prima ora, ormai transfughi verso altre forze.

Ma il vero duello, come si è detto, dovrebbe giocarsi esclusivamente tra Enzo Bevilacqua, del patto per l'Italia, apprezzato anche dalla sinistra più centrista e il leghista Raul Lovisoni, figura emergente del Carroccio isontino.

Darko Bratina

Roberto Visentin

A PORDENONE

Un Carroccio «pigliatutto»

La Lega Nord potrebbe fare l'en plein nella Destra Tagliamento con due deputati e un senatore. Roberto Visentin, onorevole uscente e attuale segretario regionale della Lega, aspira al salto a palazzo Madama. Gli avversari non sembrano in grado di impensierirlo. I Progressisti giocano la carta della cultura con la poetessa Ludovica Cantarutti, ma le sue quotazioni, secondo i calcoli nei corridoi politici, sono pari a quelle del pattista Giampiero Brunello, che ha dalla sua il mondo dei commercianti, di cui è stato esponente regionale e nazionale. Un testa a testa per una seconda posizione che comunque non conta nulla. Per la Camera, nel collegio 9 di Sacile e Maniago, Fiordelisa Cartelli, capogruppo regionale della Lega, forte di un bacino che nella scorsa tornata politica ha fruttato il 34% dei voti, dovrebbe spuntarla sul progressista Paolo Brugnacca, voluto da Rifondazione, noto a Sacile come preside della scuola media e, a livello sindacale, come leader della Cgil Scuola. Nel collegio 10 di Pordenone e San Vito al Tagliamento, vera sfida tra il parlamentare missino uscente Gastone Parigi e il giovane commercialista della Lega, Eduard Ballaman. A sorpresa potrebbe inserirsi il giornalista Francesco Durante, per i Progressisti, in passato molto noto a Pordenone ma ormai da tempo assente per ragioni professionali. Dalla sua c'è la roccaforte pidiessina di San Vito che, 2 anni fa, portò alla Camera Gasparotto, bruciando l'ordine di scuderia a favore del triestino Ceschia.

PICCOLA GUIDA AL «POLITICHESE» RINNOVATO

E dall'urna sbucano nuove parole

Le parole, in politica, volano in libertà, ma conservano una flebile traccia di significati a cui non si può rinunciare.

Alleanze. Sono il risultato più innovativo del nuovo sistema elettorale maggioritario. Il sistema uninominale e lo sbarramento hanno indotto le forze politiche ad unirsi.

Alternanza. E' il cuore di ogni sistema democratico. Il nuovo sistema elettorale dovrebbe favorire una reale dialettica tra governo e opposizione, con un relativo ricambio e controllo della classe dirigente.

Ballottaggio. Non esiste alle elezioni politiche, ma è stato l'elemento caratterizzante delle elezioni dei sindaci e dei presidenti delle province.

Bipolarismo. Il nuovo sistema maggioritario ha portato a tre grandi «poli» — e non a due come si pensava — che non sono però ancora dei nuovi partiti.

Collegi elettorali. E' la porzione di territorio in cui viene eletto un solo parlamentare. Trieste ha due collegi per la Camera e uno per il Senato.

Desistenza. In politica è un neologismo. Significa che due forze si scambiano il favore di mettere un candidato debole dove ce n'è uno forte dell'altra e viceversa, per battere un candidato della terza forza avversaria.

Maggioritario. Il primo vince tutto. E' il sistema di origine anglosassone che permette la polarizzazione.

Uninominale. Ogni collegio elegge un solo parlamentare, quindi si sceglie tendenzialmente la persona più che il partito.

Sbarramento. E' la soglia necessaria (4%) per accedere alla Camera nel residuo dei seggi distribuiti col proporzionale.

Franco Del Campo

ACCANTO AGLI ACCORDI UFFICIALI FIORISCONO ALTRI TIPI DI ALLEANZE

Va in scena la «desistenza»

Pattisti che piacciono anche ai progressisti e leghisti pronti a «tradire» per la Destra

Patto di desistenza: è questa la definizione chiave per comprendere alcune candidature. Tutti i partiti negano di averli stretti con le forze a loro nemiche. Ma osservando i vari nomi dei singoli collegi del Friuli-Venezia Giulia, alla Camera e al Senato, alcuni «patti di desistenza» risultano più che mai evidenti. Insomma il partito «x» nel collegio «y» ha candidato il signor «z», ma di fatto è pronto anche a sostenere il signor «w» (più forte magari del suo uomo) proposto invece dal partito «v». E così leggendo la mappa delle candidature alcune alleanze, soprattutto tra Progressisti e Patto per l'Italia risultano evidenti.

Il caso di Eugenio Del Piero, candidato alla Camera a Udine con il Patto per l'Italia, e attuale assessore nella giunta progressista di Illy a Trieste è talmente chiaro che lo stesso Renzo Pascolat (coordinatore di Alleanza Democratica in Friuli) ha ammesso pubblicamente «che Del Piero è in fondo anche un candidato di Ad».

A Gorizia poi c'è già chi è pronto a scommettere che Enzo Bevilacqua (anch'esso candidato per il Patto per l'italia) potrebbe essere votato anche da buona parte dei Progressisti, pronti così a snobbare, seguendo altri ordini di scuderia, il loro candidato ufficiale, il verde Arturo Bertoli.

Questo giochetto non varrebbe comunque solo per il centro-sinistra. Sempre a Gorizia, questa volta al Senato, parte della Lega Nord avrebbe già dichiarato l'intenzione di votare il candidato missino, piuttosto che il loro alleato ufficiale di Forza Italia.

A Trieste la situazione è analoga al resto della regione. Sia Stelio Spadaro, segretario Pds, sia Elettra Dorigo, vice commissario del Ppi, negano accordi. Spadaro afferma che la desistenza deve avere motivazioni «chiare ed esplicite», non può essere «tecnica». Dorigo obietta che, se il Patto per L'Italia avesse voluto desistere, mai avrebbe scelto su Trieste 2 Silvano Magnelli, «rosibindiano della prima ora», vicino quindi anche a parte della sinistra.

Ma proprio qui, al contrario, sta il punto. Un'ipotesi di desistenza è concepibile se si guarda alla situazione globale dei due collegi. Su Trieste 1, Margherita Hack, candidata dei Progressisti, gode sicuramente di molto prestigio anche nell'elettorato del Patto per l'Italia, che invece propone il professor Fabio Severo, candidato più debole, seppur prestigioso. La situazione si rovescia nel collegio di Trieste 2. Magnelli, in corsa per il Patto, non dispiacerà a frange della sinistra, che potrebbero puntare su di lui piuttosto che sull'uomo all'estremo dello schieramento, Kneipp, voluto da Rifondazione comunista.

Accanto ai professionisti non politici ecco consiglieri, assessori e sindaci

Sindaci, consiglieri regionali, assessori comunali e assessori provinciali. Accanto ai «professionisti prestati alla politica» alle elezioni per il rinnovo del parlamento del 27 e 28 marzo ci sono anche molti amministratori. E la loro eventuale elezione porterebbe a molti ripescaggi. In Consiglio regionale, ad esempio, potrebbero entrare ben nove nuovi consiglieri. I candidati sono infatti Pietro Fontanini, Sergio Giacomelli, Roberto Dressi, Roberto Antonione, Giancarlo Casula, Gianluigi D'Orlandi, Fiordelisa Cartelli e Gianluigi Pegolo. Il caso più curioso sarebbe quello legato al repubblicano «lamalfiano» D'Orlandi. Se fosse eletto al suo posto entrerebbe in consiglio regionale Enzo Barazza, che all'interno del Pri è invece schierato tra i progressiti. Altre amministrazioni che potrebbero venire «sconvolte» sono i comuni di Gemona, Cervignano e Trieste e la provincia di Gorizia, dove rispettivamente troviamo candidati i due sindaci Disetti e Travanut, l'assessore al commercio, visto che Eugenio Del Piero ha scelto di correre a Udine per la Camera. Infine, come si è detto, c'è il caso dell'assessore alla cultura della provincia isontina, Lovisoni e del consigliere Cosma. Lovisoni e Del Piero sono comunque due assessori «esterni». Potrebbe quindi variare solo composizione del consiglio provinciale di Gorizia.

DIECI CANDIDATE IN REGIONE

Il Pordenonese più femminista In coda Udine, Gorizia e Carnia

Ottanta candidati in corsa per Senato e Camera, di cui 10 donne (Margherita Hack, infatti, si presenta nel collegio di Trieste 1 per la Camera con i Progressisti e nel proporzionale regionale per Ad). Una percentuale che tocca appena il 14%

In Friuli Venezia Giulia, inoltre, la componente femminile viene penalizzata dal fatto che mancano, sul collegio unico regionale per la proporzionale, liste con più nomi, dovendo i partiti indicare un unico candidato. La nuova legge elettorale per il Parlamento, infatti, stabilisce che la scheda per la proporzionale preveda nomi per un terzo dei seggi a disposizione, che, nella nostra regione, sono ridotti a tre (un terzo equivale quindi a un nome). In Lombardia, invece, le liste possono contenere quattro nomi (numero massimo possibile) ed è obbligatorio alternare uomini e donne (ecco perchè Hack compare al secondo posto dopo il giudice Ayala).

I collegi della Destra Tagliamento sono i più "femministi", proponendo ben quattro candidate (Cantarutti al Senato, Cartelli, Girolami e Bozzer alla Camera). Seguono Trieste con tre presenze (Hack, Vascon Vitrotti e Sain alla Camera) e, a pari merito, Gorizia, con Lorenza Beltramini, Tolmezzo con Melisanda De Michieli Vitturi e Udine con Giampaola Guidi.

Tre le schede per eleggere venti onorevoli

Gli elettori riceveranno, domenica 27 e lunedì 28 marzo, tre diverse schede: due per la Camera e una per il Senato. Nella pagina a fianco abbiamo riprodotto le schede che gli elettori del Friuli-Venezia Giulia si ritroveranno in mano, collegio per collegio. L'ordine dei nomi è del tutto casuale. Infatti l'esatta collocazione sarà decisa tramite sorteggio venerdì 25 febbraio. Nella nostra regione si eleggeranno tredici deputati e sette senatori.

Poche le novità per il voto al Senato: in questo caso l'elettore, come è già avvenuto in passato, troverà sulla scheda un solo nome seguito dal simbolo del partito. Per legge è consentito un contrassegno solo, da qui la decisione, ad esempio, di Lega Nord e Forza Italia di accorpare i loro distintivi.

La regione è divisa in cinque collegi senatoriali maggioritari: in questi il candidato che ottiene più voti viene eletto. Gli altri due senatori verranno eletti con il sistema proporzionale, vale a dire con il conteggio su scala regionale dei voti di ogni singola lista. Dal calcolo proporzionale, alle singole liste, verranno comunque sottratti i voti ottenuti dal candidato eletto sulla quota maggioritaria.

Poichè il calcolo viene effettuato su base regionale e non nazionale come avviene invece alla Camera si crea di fatto una soglia di sbarramento tanto maggiore quanto più piccolo è il territorio della regione. Se durante il mandato un senatore, ma la stessa regola vale per i deputati, eletto con il sistema maggioritario deve per qualsiasi motivo lasciare l'incarico, gli abitanti del suo collegio sono chiamati alle urne per eleggerne un altro.

Il caso degli eletti con la proporzionale è invece diverso: per sostituirli basta ripescare chi li segue nella graduatoria. dei più votati fra i non eletti.

Due saranno invece le schede per la Camera. Il 75 per cento dei deputati (dieci nella nostra regione) sarà infatti eletto con il voto uninominale maggioritario. La scheda riporterà quindi prima il nome del candidato e poi i simboli dei partiti che lo appoggiano (la legge ne consente fino a cinque).

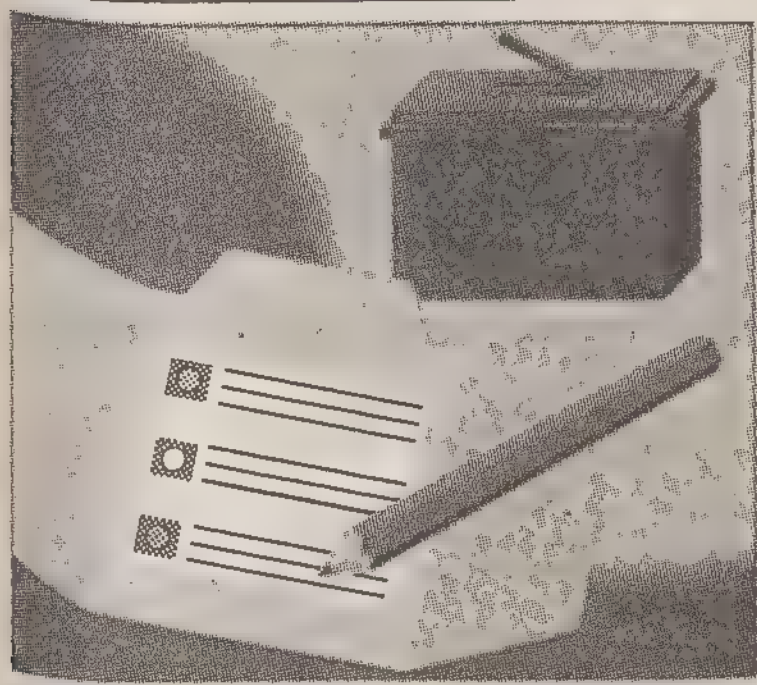
Si aggiudica il seggio chi conquista anche solo un voto in più rispetto agli altri candidati nello stesso collegio.

Con la seconda scheda per la Camera si elegge il restante 25 per cento dei deputati (tre in Friuli-Venezia Giulia) con il calcolo proporzionale. Su questa scheda vi è il simbolo del partito e poi i nomi dei candidati (che possono essere fino a quattro).

I partiti collegatisi sulla quota maggioritaria possono infatti decidere di presentarsi singolarmente al proporzionale.

Le due schede della Camera non sono però del tutto scollegate. Dai voti ottenuti nel proporzionale vengono infatti sottratti i voti ottenuti dai candidati eletti nell'uninominale. A differenza del Senato vengono però scorporati solo i voti che sono stati necessari alla vittoria: quindi quelli del secondo arrivato più uno.

Se il candidato è collegato a più liste sulla quota uninominale la sottrazione è proporzionale per ognuna di esse. Il calcolo per la quota proporzionale viene effettuato sulla base dei voti raccolti da ogni lista su tutto il territorio nazionale, ma alla ripartizione partecipano soltanto le formazioni che hanno ottenuto almeno il 4 per cento dei suffragi.

Stabiliti i seggi spettanti ad ogni partito nell'intera pèenisola si distribuiscono nelle 26 circoscrizioni, assegnandoli secondo l'ordine di lista.

E' SCADUTO IERI SERA IL TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Candidati, giochi fatti

Una settantina gli aspiranti ad un seggio in Parlamento - Tra oggi e domani la convalida ufficiale

Suspance e sorprese fino all'ultimo

CAMERA 1 — COLLEGIO 1 — TRIESTE CITTA'

Margherita HACK	Marco GENTILI
Fabio SEVEROSEVERI	Roberto MENIA
Gualberto NICCOLINI	Marino ZERIALI

CAMERA 1 — COLLEGIO 2 — TRIESTE E PROVINCIA

Roberto KNEIPP	Sergio GIACOMELLI
Silvano MAGNELLI	Paola SAIN
Marucci VASCON VITROTTI	Alessandro CORBATTO

CAMERA 1 — COLLEGIO 3 — GORIZIA

Arturo BERTOLI	Luigi COANA
Enzo BEVILACQUA	
Raul LOVISONI	

CAMERA 1 — COLLEGIO 4 — BASSO FRIULI

Mauro TRAVANUT	Giorgio VENTURINI
Gianluigi SFORLANDI	
Manlio COLLAVINI	

CAMERA 1 — COLLEGIO 5 — UDINE

Guglielmo SPADETTO	Giancarlo CASULA
Eugenio DELPIERO	Giovanni CUCCI
Roberto ASQUINI	

CAMERA 1 — COLLEGIO 6 — CARNIA

Franceschino BARAZZUTTI	Ernesto PEZZETTA
Virgilio DISETTI	Roberto TOFFOLO
Carlo STICOTTI	

Undici simboli in lizza per strappare tre seggi

CAMERA 2 — COLLEGIO UNICO — REGIONALE

Luigi CALIGARIS	Ilario PONTEL
Roberto ASQUINI	Gianfranco FINI
Elvio RUFFINO	Margherita HACK
Emilio GOTTARDO	Franco PATICCHIO
Gianluigi PEGOLO	Giuseppe NAPOLI
Beniamino ANDREATTA	

CAMERA 1 — COLLEGIO 7 — MEDIO FRIULI

Federico ROSSI	Marzio GIAU
Pietro PITTARO	
Franco STROILI	

CAMERA 1 — COLLEGIO 8 — COLLINARE

Lorenza BELTRAMINI	Sergio SILVESTRI
Danilo BERTOLI	Franco DE MARCO
Paolo MOLINARO	

CAMERA 1 — COLLEGIO 9 — PORDENONE PROVINCIA

Francesca DURANTE	Manlio CONTENTO
Mariolina GIROLAMI	Andrea CAICO
Fiordelisa CARTELLI	Gloriana DALMAZI PEROSA

CAMERA 1 — COLLEGIO 10 — PORDENONE CITTA'

Paolo BRUGNACCA	Gastone PARIGI
Daniele BACCHET	John FISCHETTI
Eduard BALLAMAN	Ilario PONTEL

A DIFFERENZA DELLA CAMERA LE NORME NON SONO CAMBIATE - DUE COLLEGI SU SETTE VERRANNO ASSEGNATI CON LA PROPORZIONALE

Senato, ecco tra chi si potrà scegliere

SENATO — COLLEGIO 1 — TRIESTE

Claudio MAGRIS	Sergio DRESSI
Roberto ANTONIONE	Dorino CUSUMANO

L'ufficio elettorale della Corte d'Appello di Trieste ha lavorato ieri sera fino a tardi per la registrazione delle liste presentate dai vari movimenti, coalizioni, partiti e singoli candidati. Alla fine la sorpresa maggiore, oltre ad alcune liste pressochè sconosciute (come il Partito della legge naturale e il Movimento Etica e politica, la cui validità sarà tutta da accertare nel corso dei prossimi giorni), sono state ancora una volta le assenze. Una fra tutte è quella relativa al Movimento della Rete, che sulla quota proporzionale della Camera avrebbe voluto presentare Stefano Bertolo e alla fine invece non è riuscito a racimolare le firme necessarie. Assente anche il Patto di Segni, che sempre sulla quota proporzionale, scorporato dal Patto d'Italia, in un primo momento aveva annunciato la candidatura di Pierluigi d'Eredità. Infine non ce l'ha fatta a presentarsi nemmeno Fuarce Friul. In tutto i candidati presenti sono una settantina. E oltre ai nomi collegati ai quattro grandi poli (Progressisti, Patto per l'Italia, Lega Nord-Forza Italia e Alleanza Nazionale) sulle schede troveremo, in Friuli-Venezia Giulia, anche i nominativi legati alla Lista Pannella. Già oggi l'ufficio elettorale regionale vaglierà le candidature, ricusando quelle non regolari. Entro domani poi gli uffici competenti si riuniranno per ascoltare i rappresentanti delle liste eventualmente contestate e assumere le decisioni finali. Venerdì poi avverrà l'estrazione per assegnare la successione dei nomi sulle liste. Le schede che pubblichiamo nella pagina hanno quindi un ordine puramente casuale.

SENATO — COLLEGIO 4 — CARNIA

Romano LEPRE	Melisenda DE MICHIELI VITTURI
Rinaldo BOSCO	Diego CARPENEDO

SENATO — COLLEGIO 2 — GORIZIA

Darko BRATINA	Sergio COSMA
	Stelio NARDINI
Ettore ROMOLI	Paolo MORATTI

SENATO — COLLEGIO 3 — UDINE

Mauro BIGOT	Giampaola GUIDI
Pietro FONTANINI	
Claudio ROSATI	Bruno FORTE

SENATO — COLLEGIO 5 — PORDENONE

Ludovica CANTARUTTI	Mario COIRO
Roberto VISENTIN	
Aurora BOZZER	Giampiero BRUNELLO

MINUZIOSO RACCONTO DELL'INDUSTRIALE CIMOLAI AL PROCESSO ALL'EX SINDACO DI PORDENONE, CARDIN

«Tangenti? Ecco a chi»

PORDENONE — Era cominciata bene, è proseguita benino ed è finita decisamente male. Stiamo parlando della seconda udienza del processo che ha visto quale imputato l'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin, in aula per rispondere di una serie di addebiti mossigli dalla Procura della Repubblica alcuni mesi fa dopo l'arresto. Vedette incontrastata di tutta la giornata è stato l'imprenditore Luigi Cimolai, interessato anche ad altri procedimenti inerenti la grande viabilità regionale e comparso ieri in qualità di testimone. O meglio, di parte offesa.

L'industriale, subito spronato dal pubblico ministero Antonello Fabbro, intende fare chiarezza su alcune contribuzioni di danaro ricevute da Cardin negli anni scorsi. «Le diedi a vario titolo: per le campagne elettorali, il sostentamento della Dc e per altre esigenze. Complessivamente consegnai al sindaco tra l'85 e il '92 — sempre in denaro contante — la somma di 40 milioni divisi in tre tranche, due da 10 e una da 20 milioni». Presidente dell'associazione industriali per quattro anni, Cimolai era venuto a conoscenza di molte cose. Dice per esempio di aver saputo dallo stesso sindaco, durante un incontro occasionale, di una contribuzione di 60 milioni rimasta in sospeso e che avrebbe dovuto essere pagata da due imprenditori locali. Tutto ha annotato nelle famigerate agende trovate nella sua villa a Cortina.

E fioccano le domande. E le risposte. «Non ho mai detto di no ai pagamenti — replica Cimolai — con la mia famiglia ho sostenuto altri esponenti di partito, compreso il Pds».

Cimolai abbraccia poi un'altra tematica. «Cardin faceva parte di un sistema ben consolidato che aveva la possibilità in influire su tutti i meccanismi della regione. Insomma, sapevo che non acconsentendo a tali richieste, avrei anche potuto incontrare degli ostacoli per la mia attività di imprenditore. Comunque non fui mai minacciato».

Alvaro Cardin

Poi, scivolando su se stesso, afferma: «Sborsando del denaro potevamo altresì contribuire alla crescita della città perché con alcune persone intercorrevano rapporti di stima, soprattutto con il sindaco, legato anche da vincoli di amicizia personale da lunga data con la mia famiglia».

Il presidente del tribunale e il pubblico ministero incalzano quasi contemporaneamente: «Come si possono affermare certe cose, in evidente antitesi tra di loro? Lei pagava con fini idealistici e poi ci dice che temeva "ritorsioni" ambientali se avesse fatto il contrario?».

Cimolai è alle corde, il flusso regolare di affermazioni snocciolate fino a quel momento prende una piega singhiozzante: «Cos'altro avrei potuto fare da solo? I bagagli. Un imprenditore era costretto ad accettare le regole del sistema. Una condotta che non aveva alternative».

In mattinata Presotto e Pavan, industriali pordenonesi chiamati come testimoni, avevano gettato acqua sul fuoco. «Mai minaccia di richieste di denaro. Semplicemente ci veniva domandata la disponibilità a pagare i rinfreschi perché le casse del Comune erano esangui. Tra l'altro gli invitati al buffet venivano informati dalla sponsorizzazione fornita da questa o quella azienda. Quindi, a noi sembrava tutto regolare».

Un po' più spinosa la deposizione di Giampietro Mazzanti, titolare dell'omonima ditta di costruzioni ferrarese: «Pagai la tredicesima ai dipendenti della Dc più qualche rinfresco. In tutto una decina di milioni. Non ebbi costrizioni, ma sa, ognuno ha una personale capacità di approccio ai problemi».

Massimo Boni

INIZIATA LA CAUSA CIVILE

Cogolo, la Friulia chiede 6 miliardi di risarcimento

UDINE - E' stata aggiornata al 26 settembre prossimo l'udienza del processo civile che vede contrapposti la finanziaria regionale Friulia e l'ex vertice delle concerie Cogolo. La Friulia ha citato a giudizio Marino, Angeli, Pasqualini, Alessandro Cogolo e Bortoletti. I primi tre sono stati condannati dal tribunale penale per la truffa di 13 miliardi ai danni di Regione e Friulia in relazione a un mutuo del 1986, mentre gli altri due sono stati assolti.La Friulia chiede ora sei miliardi e mezzo (pari cioè al credito vantato dalla finanziaria all'atto dell'ammissione della Cogolo al concordato preventivo più interessi e rivalutazione) quale risarcimento danni.

Dal canto loro gli ex amministratori della Cogolo sostengono che la Friulia era a conoscenza della situazione finanziaria dell'azienda avendo tra l'altro uomini di sua fiducia all'interno del consiglio di amministrazione della società.

IN BREVE

In Consiglio approdano la legge sullo statuto e due referendum

TRIESTE — Il presidente Cristiano Degano ha convocato il consiglio regionale per le 9.30 di questa mattina con al primo punto all'ordine del giorno la proponibilità di due referendum, sulla definizione delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Resia e Lusevera uno, e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Fagagna e San Vito di Fagagna l'altro.

Nel primo caso gli abitanti saranno chiamati a esprimersi, se Uccea abbia a tornare a far parte del Comune di Resia; nel secondo si tratta di un aggiustamento di confini.

Infine il consiglio regionale, su relazione di Adalberto Tomat (Ppi), discuterà una legge voto, formulata dai popolari, che intende proporre modifiche allo statuto regionale.

La settimana successiva invece si avvierà in consiglio regionale la discussione del bilancio e dei documenti finanziari collegati. Degano ha già predisposto che i lavori in commissione s'inizino il primo marzo.

Polizia intirizzita ai valichi: «Mancino passi una notte qui»

TRIESTE - Il segretario regionale del Libero Sindacato di Polizia (Li.Si.Po.) Luigi Ferone, ha invitato il ministro dell'Interno Nicola Mancino, a trascorrere una nottata o una serata ad uno dei valichi di frontiera, a Pese, Fernetti, Villa Opicina o Tarvisio, a sua scelta. E ciò per rendersi conto di persona del non idoneo equipaggiamento del personale, costretto a operare in una situazione climatica difficilissima.

Federazione pensionati Cisl Carlo Bravo eletto segretario

TRIESTE - In seguito all'elezione di Livio Feletti nella segreteria nazionale dei pensionati Cisl, il direttivo della federazione regionale ha eletto Carlo Bravo segretario generale della federazione pesnionati Cisl per il Friuli-Venezia Giulia. Nella stessa occasione il segretario regionale, Pattuanelli ha fatto il punto della situazione politica dopo il cambio della giunta regionale.

Barriere architettoniche: le domande entro fine mese

TRIESTE - La direzione regionale all'Assistenza ricorda che il primo marzo scade il termine per la presentazione delle domande volte ad ottenere il contributo previsto dalla legge 9 gennaio 1989 numero 13 relative al superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Le domande devono essere presentate al sindaco del comune dove è sito l'immobile.

In edicola «Il Mensiliano» periodico della convivenza

TRIESTE - A partire da oggi, ogni mese sarà in edicola a mille lire «Il Mensiliano». Il periodico (40 pagine) intende favorire lo sviluppo di una «cultura di convivenza» tra i cittadini della regione Friuli-Venezia Giulia e anche una sana coscienza civile socialmente costruttiva. A tal fine perno del giornale saranno le lettere dei «cittadini» dalla Carnia a Trieste, dal Pordenonese a Gorizia sul confine sloveno.

IL PRESIDENTE TRAVANUT ALL'IRFOP

Formazione professionale «Necessario un riassetto»

TRIESTE — Si è parlato concretamente di formazione professionale in occasione della riunione del consiglio di amministrazione dell'Irfop presieduta per la prima volta da Renzo Travanut nelle vesti di presidente dell'istituto.

Il presidente Travanut in apertura della seduta ha infatti voluto sottolineare l'accresciuta importanza del settore formativo in situazioni di crisi quale quella che si sta affrontando: «Assistiamo oggi con preoccupazione — ha detto Travanut — a un profondo e rapido mutamento del tessuto sociale ed economico del nostro territorio e del paese, a fenomeni recessivi tuttora in atto e a un'allarmante crescita del tasso di disoccupazione. Occorre tener conto del massiccio calo demografico e anche delle incertezze determinate dal ritardato avvio della riforma dell'obbligo scolastico».

«Va salvaguardato, quindi, e utilizzato al meglio — ha continuato Travanut — quel patrimonio di conoscenze e di professionalità che caratterizza questo settore, nella convinzione che soltanto uno sforzo sinergico tra gli attori della formazione e le forze produttive e sociali della regione possa garantire di raggiungere con efficacia e tempestività il rilancio economico del Friuli-Venezia Giulia».

A questo scopo — ed è stato questo il senso che il presidente ha voluto affidare al proprio breve messaggio introduttivo — e per meglio rispondere ai livelli di flessibilità operativa richiesti oggi dal ritmo e dal mutamento della domanda di formazione, appare evidente l'esigenza di avviare un riassetto complessivo del sistema formativo regionale».

Nel proseguire i lavori, il consiglio di amministrazione dell'Irfop ha poi approvato un progetto di collaborazione dell'istituto con le scuole professionali operanti nelle nazioni contermini. Sono infatti in corso contatti con le regioni della bassa Austria, della Carinzia e della contea istriana.

La chiesa e le elezioni: «Quasi niente di nuovo»

UDINE — «Un po' di quaresima farebbe bene proprio a tutti, anche in politica».

L'ammonimento è del direttore del settimanale diocesano «Voce isontina», don Renzo Boscarol, che, come tutti i suoi colleghi degli altri organi di stampa delle curie del Friuli-Venezia Giulia, è intervenuto in merito alla prossima campagna elettorale in vista del voto del 27 e 28 marzo.

Il sacerdote auspica «un cammino di riflessione e discernimento» per tutti gli elettori poiché «troppa gente imparaticcia pretende di avere qualcosa da dire... magari in esclusiva». Secondo il sacerdote «al primo posto» nella considerazione delle liste e dei programmi ci deve essere «la promozione di valori autentici di democrazia e solidarietà», anche perché questo sarebbe un tempo del «trionfo delle certezze e delle previsioni senza prove».

L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, dal canto suo, sostiene dalle colonne del settimanale diocesano «Vita cattolica» che «urge una mobilitazione dei laici cristiani, i quali non possono, proprio in questo decisivo momento storico, sottrarsi alla loro responsabilità».

Una mobilitazione in campo politico che si dovrà manifestare «attraverso una presenza unita e coerente», come indicato dal Papa. Richiamando i cattolici all'unità sui «valori morali e religiosi che sono irrinunciabili», il presule, così come ha fatto Giovanni Paolo II, censura le recenti deliberazioni del parlamento europeo esprimendo «dolore» circa «l'orientamento favorevole all'eutanasia e al matrimonio tra omosessuali» frutto di «un modello post-illuminista di vita, secolaristico, materialistico e areligioso».

Sempre nel mondo cattolico regionale va registrato, infine, un articolato documento diffuso dalla Compagnia delle Opere (ex Movimento Popolare) in vista delle prossime elezioni politiche.

Vi si afferma: «Cambiano le bandiere, mutano le facce sulla scena e tuttavia non si riesce a sfuggire all'amara constatazione: "niente di nuovo sotto il sole". E a tal punto che tanta ferocia di battaglia finisce per apparire una copertura della volontà di alcuni — sedicenti "progressisti" — di sostituire altri».

In una decisa presa di distanza dal polo delle sinistre fautore di «uno Stato invadente», la Compagnia delle Opere rilancia lo slogan «più società meno Stato» asserendo: «Lo Stato è solo uno strumento che non deve sostituirsi all'iniziativa e alla responsabilità delle persone e delle comunità intermedie in quei settori in cui esse possono agire».

Sergio Paroni

PUBBLICATA LA CLASSIFICA DEGLI ASCOLTI RILEVATA DA DATAMEDIA

Hit parade della radiomania

In regione si afferma «Italia Network», a Trieste, però, stravince «Radioattività»

TRIESTE — Radioattività cattura altri ascoltatori e si prende la rivincita su Radio Trieste, piazzandosi in testa alla classifica relativa al capoluogo giuliano stilata da Radiobank '93.

L'indagine statistica coordinata dalla società milanese Datamedia che — affiancata dalla Ercom — ha fatto conoscere «nel rispetto della volontà dei committenti», come si legge nella presentazione, quali sono le emittenti più note, più gradite, quante persone ascoltano una singola emittente e in quali fasce orarie, la frequenza media d'ascolto.

Il tutto attraverso una serie di interviste telefoniche effettuate su un campione nazionale di oltre quarantamila individui, articolato in 95 sub-campioni provinciali.

L'indagine, della quale sono stati pubblicati ora i risultati della rilevazione effettuata in autunno (dopo quella primaverile), si è estesa solo alle emittenti che hanno stipulato con la società milanese in contratto di iscrizione a Radiobank: nella tranche relativa al secondo semestre alle radio già prese in considerazione se ne sono aggiunte altre.

A Trieste, si diceva, «vince» Radioattività: dall'intervista-campione l'emittente risulta ascoltata nella media giornaliera da 30 mila persone, staccando così di parecchie lunghezze la seconda classificata, Radio Flash Italia (20 mila), la terza, Radio Fantasy (15 mila) e la quarta, Radio Smile (13 mila).

Al quinto posto con 12 mila preferenze troviamo Radio Trieste, che la precedente edizione di Radiobank dava come la più gettonata con 27 mila ascoltatori: un dato, questo, che aveva suscitato un vespaio di polemiche.

Finmedia, la società triestina proprietaria di Radioattività, aveva contestato a Datamedia la validità della classifica in base alla denominazione usata da Radio Trieste, la stessa con cui una volta si identificava la Rai locale. Da ciò, concludevano i soci di Finmedia, il «dato falsato» dalle molte persone che avrebbero inteso citare quella emittente, e non l'attuale Radio Trieste.

Leggendo nel dettaglio i dati, si scopre ancora che ad ascoltare Radioattività sono prevalentemente persone di età compresa fra i 25 e i 44 anni, nella maggior parte (63,3%) femmine. Un dato, questo, che sembra accomunare le emittenti locali vincenti nelle singole province, come ad esempio Radio Friuli, che s'impone nella classifica relativa a Udine con 43 mila ascoltatori nel giorno medio, seguita da Lattemiele (42 mila), Radio Riviera (38 mila), Radio Fantasy (24 mila) e Spazio 103 (20 mila).

Anche il «fanclub» di Radio Friuli si colora di rosa, con il 57,1% di ascoltatori femmine contro il 42,9 di maschi. L'età media dell'utenza in questo caso però è maggiore nella fascia che supera i 45 anni (50,8%) seguita da quella compresa fra i 25 e i 44 (27%).

A Pordenone l'emittente è scalzata in classifica da Radio Gemini One, che sale in vetta con 17 mila ascoltatori: terza è LT2 Radio Portogruaro e pari merito con Radio Italia Solo Musica Italiana (9 mila), seguite da Radio Cuore Network, Lattemiele e Radio Treviso Alfa, tutte con una media di 61 mila ascoltatori.

A Gorizia, infine, in vetta alla classifica troviamo Radio Fantasy con 12 mila preferenze, seguita da Lattemiele (9 mila), Radio Riviera e Time Dance Fm (6 mila), Radio Friuli (5 mila) e Radio Flash Italia (3 mila). Anche Fantasy è più seguita dal bacino d'utenza femminile (55,4%), ma gli ascoltatori risultano concentrati nella fascia d'età compresa fra i 10 e i 24 anni (58,9%).

Per quanto riguarda l'ascolto nell'intera area regionale, a imporsi nella classifica (resti nazionali e syndications comprese) è Italia Network (131 mila ascoltatori): Radio Friuli, Fantasy, Attività e Gemini One si trovano rispettivamente al quarto, sesto, quattordicesimo e quindicesimo posto della graduatoria regionale.

Paola Bolis

F.-V. GIULIA

	Giorno medio
Italia Network	131
Rete 105	85
Lattemiele	68
Radio Friuli	63
Radio Capodistria	56
Radio Fantasy	56
Radio Riviera	47
Radio Deejay Network	45
Radio Maria	42
R.T.L. 102.5 Hit Radio	39
Radio Montecarlo	37
Radio Italia Solo Musica Italiana	36
Radio Flash Italia	30
Radio Attività	30
Radio Gemini One	28
Time Dance Fm (ex Radio Time)	25
Radio Spazio 103	20
Radio Smile	19
Radio Company	18
Radio Radicale	18
Radio Cuore Network	14
Radio Trieste	12
Radio Dimensione Suono Net	11
Radio Azzurra	10
LT2 Radio Portogruaro	9
105 Classic	8
Radio Treviso Alfa	6
Novaradio	3

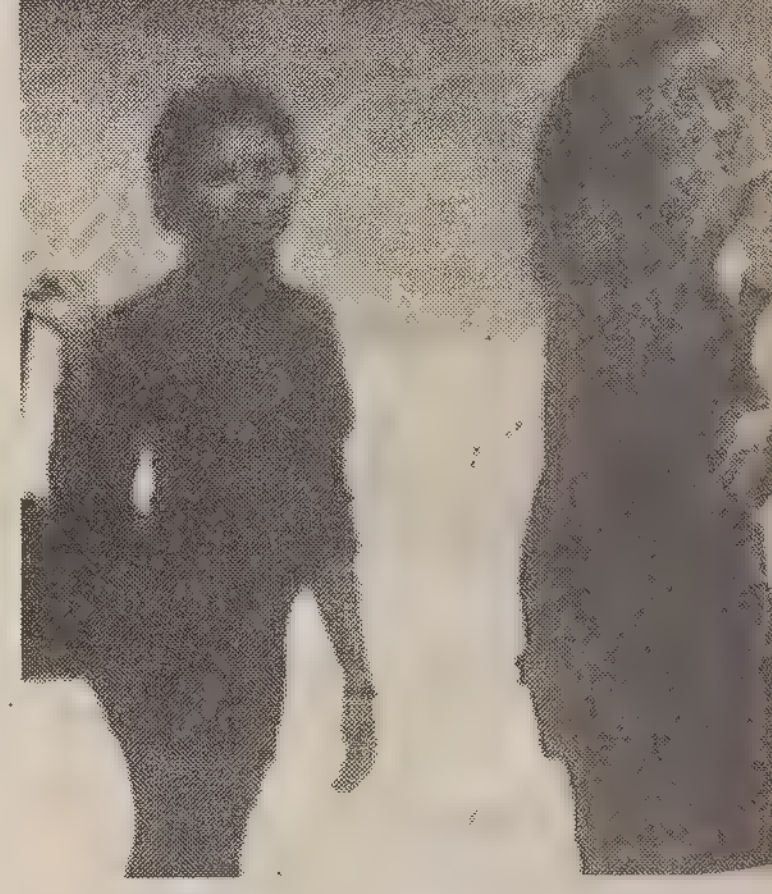
Un sondaggio sull'Aids «assolve» le prostitute

PORDENONE — Diffusione dell'Aids in Italia: è colpa delle prostitute? Secondo quanto emerge dai dati raccolti dal Centro di riferimento oncologico di Aviano in collaborazione con il Comitato per i diritti civili delle prostitute si direbbe proprio di no. «A quanto ci è dato sapere precisa Umberto Tirelli, primario della divisione di oncologia medica e Aids del Cro - soltanto il 2 per cento delle professioniste sono risultate sieropositive ai test per gli anticorpi Hiv. Al settembre del 1993 si è provveduto ad ampliare lo studio su prostitute italiane che si sono rivolte ai centri clinici di 5 città italiane (Milano, Roma, Pordenone, Napoli e Palermo). Sono stati raccolti dati su 453 donne, 330 professioniste e 123 occasionali tossicodipendenti. Di queste 55 (12,1%) sono risultate sieropositive: 6 professioniste, 49 tossicodipendenti».

Ma il monitoraggio è proseguito ancora più a fondo con la consegna — eseguita direttamente da prostitute — di questionari dai quali è stato possibile ricavare dati estremamente interessanti. Il sondaggio è stato eseguito in 8 città italiane: Lecco, Bologna, Reggio Emilia, Pordenone, Roma, Firenze, Udine e Ravenna su un campione di 82 prostitute mediamente comprese tra un'età di 22 e 55 anni. Il 97 per cento ha riferito di un uso regolare del preservativo durante il rapporto di lavoro, mentre 3 tossicodipendenti hanno parlato di utilizzo saltuario. Nei rapporti non paganti, invece, soltanto il 4 per cento ha ammesso l'uso del profilattico, il 32 per cento saltuariamente e il 60 per cento mai. Le prostitute sono state interpellate anche a proposito delle caratteristiche dei partner non paganti: 6 hanno riferito di avere avuto rapporti con bisessuali e 13 con tossicodipendenti.

Dal monitoraggio traspare inoltre che una buona percentuale delle intervistate ha mutato le proprie abitudini sessuali dopo l'insorgere della malattia e il 76 per cento di esse ha provveduto, almeno una volta, al testo Hiv. «I dati in nostro possesso — ha concluso Tirelli — confermano l'importante ruolo che la prostituzione occasionale può avere nel diffondere l'Aids. Va sottolineato comunque che la percentuale di rischio si alza sensibilmente se nei rapporti al di fuori del lavoro anche le professioniste peccano di norme igieniche».

E in tema di prevenzione dell'Aids va segnalato un progetto trasnazionale «Tampep», che sarà sviluppato in Italia, Germania e Olanda sulle prostitute migranti provenienti da Africa, Europa dell'Est e America latina e che sarà gestito in Italia dal Comitato per i diritti civili delle prostitute.

Massimo Boni

Gruppo antiviolenza per aiutare le donne

TRIESTE - «Violenza fisica e sessuale contro le donne e risposte dei servizi socio sanitari»: questo il titolo di una ricerca che una psicologa triestina, la dottoressa Patrizia Romito, sta conducendo in tutta la regione, su proposta della commissione regionale per le pari opportunità. Sappiamo che il fenomeno della violenza è molto esteso: una donna su dieci è maltrattata dal marito; altrettante donne sono state maltrattate o abusate sessualmente, da bambine, dal padre o da altri familiari. Moltissime di queste donne considerano però la violenza subita come un segreto di cui non parlare con nessuno. Parlarne rappresenta invece un primo passo per trovare una soluzione e uscire dal problema. Se volete collaborare a questa ricerca, raccontando in maniera anonima la vostra esperienza alla dottoressa Romito, o anche se volete informazioni, consigli e sostegno per uscire da una situazione di violenza, potete contattare il «Gruppo antiviolenza di Trieste»: ogni mercoledì, dalle 18 alle 20, presso la sede di via Machiavelli 9, telefono (040) 367879.

CLAMOROSO GESTO A SORPRESA DEL PRESIDENTE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Luccarini si "autosospende"

SABATO

Ciampi a Trieste, ma non solo per «Elettra»

Si preannuncia in grande stile l'inaugurazione ufficiale della macchina di luce di sincrotrone, in programma sabato mattina a Basovizza alla presenza del presidente del consiglio Ciampi. La cerimonia si inquadra infatti in quella che è la prima visita di Ciampi a Trieste, almeno in qualità di capo del governo.

Ma andiamo con ordine. Secondo il programma predisposto dall'ufficio cerimoniale di Palazzo Chigi, il presidente del consiglio arriverà all'aeroporto di Ronchi poco dopo le 10, da dove raggiungerà in macchina il sito di «Elettra».

Ad attenderlo, attorno alle 10.30, il ministro dell'Università e della ricerca scientifica Umberto Colombo, il presidente della giunta regionale Travanut, il prefetto Cannarozzo, il sindaco Illy, il presidente della società «Sincrotrone Trieste» Rubbia, e l'amministratore delegato Viani.

Dopo gli indirizzi di saluto del sindaco e di Travanut sono previsti l'intervento del rettore dell'Università Borruso, la relazione del presidente di «Sincrotrone Trieste» Rubbia. Il discorso del ministro Colombo precederà quindi quello del presidente del consiglio.

Nel dettagliato programma è poi inserita la consegna di una medaglia alla vedova del prof. Puglisi, capo del progetto, scomparso lo scorso anno. L'amministratore delegato di «Sincrotrone Trieste», Giuseppe Viani, presenterà successivamente i responsabili del progetto.

Terminata la parte dei discorsi, Ciampi procederà al fatidico taglio del nastro, cui seguirà la visita alla «macchina», alle linee di luce e alla sala di controllo.

Secondo il cerimoniale, Ciampi lascerà il sincrotrone alle 12.30, per recarsi in prefettura, alla colazione in suo onore offerta dal prefetto.

Alle 15.30 il presidente del consiglio attraverserà piazza dell'Unità per recarsi in Municipio, dove incontrerà il sindaco e la giunta. Conclusa la visita in municipio, gli onori militari precederanno il saluto del prefetto e la partenza per Ronchi, da dove l'aereo presidenziale decollerà alla volta di Roma.

Piergiorgio Luccarini

Servizio di
Claudio Ernè

«Vi comunico che mi autosospendo dalla presidenza». Piergiorgio Luccarini ieri mattina all'apertura dei lavori del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, ha gettato la spugna, prendendo tutti in contropiede. A 7 giorni dal processo e dal patteggiamento per un asserito millantato credito, si è fatto da parte. Per taluni un atto dovuto, per altri un gesto di stile.

Dopo l'annuncio il presidente ha abbandonato la sala e i lavori sono continuati: le sue funzioni sono state assunte dal vicepresidente Roberto Verginella. La prima decisione del consiglio è stata quella di prendere atto dell'autosospensione. Poi gli 8 consiglieri hanno manifestato all'unanimità "apprezzamento per la sensibilità dimostrata". Tra essi Giorgio Tombesi che molti indicano come candidato alla successione.

«Mi sono autosospeso sine die: da questo momento non ho più nulla a che fare con la Crt banca Spa. Sono sereno con me stesso ma anche amareggiato. Dovevo salvaguardare l'Istituto e non c'erano altre vie. Qualcuno stava giocando sporco» ha spiegato ieri sera. Con un'impennata d'orgoglio Luccarini è riuscito a fare un po' di ironia sulla sua situazione. «Sono un presidente surgelato. Ho preso cappello e cappotto e me ne sono andato anche perchè non dicano che ero legato alla carega».

"Voglio salvare l'Istituto, qualcuno gioca sporco"

L'ex presidente ha poi parlato di "strumentalizzazionidella sua vicenda giudiziaria" e di "subdola campagna di disinformazione tanto distorta, quanto fuorviante, palesemente determinata da un lato da interessi pre elettorali, dall'altro da mire personali, più che trasparenti, notorie".

Fin qui la sua reazione. Va detto comunque che Luccarini resta presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, l'ente morale che detiene il pacchetto azionario di controllo della Crt banca Spa. «Non lascerò nemmeno gli incarichi nazionali nell'associazione bancaria italiana».

Autospendendosi ha rinunciato a un introito lordo di circa 180 milioni annui: 150 di stipendio, più 30 di gettoni di presenza. Come presidente della Fondazione ne percepirà 60 lordi ed entrerà in banca ogni mattina come ha sempre fatto.

Negli ultimi mesi Luccarini, 46 anni, laureato in sociologia a Trento, già a capo della segreteria di Adriano Biasutti, si è trovato 'scoperto' dal punto di vista politico. Alle Comunali aveva puntato sul polo di centro- destra, sconfitto dai partiti che appoggiano il sindaco Riccardo Illy. Da tempo l'ex presidente non faceva mistero di essere vicino ai Cristiano popolari, alla Lega e a Forza Italia. «Sono dalla parte di chi a dicembre ha perso...» ha detto sorridendo.

"Mi aspetto altre tegole sulla testa..."

La sede della Crt: da oggi l'Istituto è retto dal vicepresidente Verginella

"Eminenza grigia della Dc locale". Così veniva definito nell'agosto '92 il presidente "autosospeso" della Crt. Una formula che all'epoca non aveva suscitato alcuna reazione negativa. Ora è tutto cambiato sull'onda di tangentopoli e dei veleni sparsi a piene mani dentro e fuori le Procure. Luccarini è diventato un facile bersaglio, specie da quando ha patteggiato la pena e ha versato 50 milioni 'a fini di giustizia'. Questa somma rappresenta quanto il costruttore Mario Cividin ha sostenuto di avergli versato tra l'88 e l'89.

«I miei avvocati stanno per ricorrere in Cassazione» ha spiegato ieri l'ex presidente. L'applicazione dei 5 mesi di pena non è dunque definitiva. Luccarini anche al punto di vista formale avrebbe potuto restare al vertice della Crt. Ma non ha voluto perchè in troppi gli "stavano sparando addosso". Verdi, Pds, Cisnal bancari, Cgil, Cisl, Uil. In più correva voce che una mozione stava per essere presentata in Consiglio comunale.

Ma la battaglia non è finita: "Io mi sento a posto"

«Si parla anche di altre tegole che mi arriveranno addosso nei prossimi giorni. Ho la coscienza a posto e me ne vado per salvaguardare la Cassa di Risparmio». Anche 'Vita Nuova', il settimanale della diocesi, nell'ultimo numero non ha risparmiato nulla a Luccarini. La sua presidenza viene definita "coronamento di una carriera politica rapidissima, con nomina politica, da lottizzazione imperante". Nell'articolo vengono usati verbi come "scandalizzare", concetti come "giocare su due tavoli". "Non ci sembra la persona più indicata per tutelare i piccoli risparmiatori" conclude il settimanale della Diocesi. Parole da condanna senza appello.

Invece Luccarini, a detta di molti, alla Cassa di Risparmio ha lavorato bene, ha assunto giovani, ha ampliato filiali e sportelli, ha promosso l'azionariato popolare, ha puntato verso la Croazia: i più recenti risultati di bilancio sembrano dargli ragione.

Alla Cassa di Risparmio era entrato 10 anni fa come vicepresidente e nel 1990, dopo la scomparsa dell'avvocato Aldo Terpin, aveva assunto le funzioni di presidente. Nel 1992 si era insediato al vertice della Crt Banca spa, della Specialcredito spa e della Fondazione Crt.

IL "CASO CIVIDIN"

Nuova denuncia per Dina Sbrizzi: tentata estorsione

Una denuncia per tentata estorsione. Dina Sbrizzi, l'ex segretaria particolare del costruttore Mario Cividin, si porta sulle spalle anche questo fardello. Vero, falso, verosimile? Non si sa.

Certo è che attorno a questa inchiesta di tangentopoli le acque si fanno sempre più torbide. Secondo la denuncia presentata dai legali di Cividin la signora Sbrizzi avrebbe chiesto alcuni mesi fa una ingentissima somma per non coinvolgere il costruttore e altra gente nelle indagini.

Non avendola ottenuta, anzi dopo essere stata portata davanti al giudice civile per un sequestro, avrebbe iniziato a parlare coi magistrati e a esibire i documenti che le erano stati affidati.

Come si comprende con queste premesse il limite tra il vero e il falso sfuma nel nulla, diventa evanascente. Quanto valgono le parole di Dina Sbrizzi? E' credibile quanto si è autoaccusata dell'ammanco di 213 milioni prelevati dalla cassa della società, quando ha detto che è tutta una messa in scena per coprire con fatture false la creazione di un fondo nero, o quando ancora ha chiesto i soldi per tacere?

Sta di fatto che l'ex segretaria di Cividin è piuttosto esposta con alcuni istituti di credito. Più di cento milioni. I finanzieri intanto stanno valutando altre affermazioni della donna.

Dina Sbrizzi ha parlato di sovrafatturazioni per giustificare la crazione di un fondo riservato. Le fatture sono state acquisite durante una serie di perqusizioni effettuate in tutta Italia. Da Milano a Padova, Vicenza, Forlì e Ravenna.

FINISCE IN TRAGEDIA UN GIOCO SUI VAGONI DELLA STAZIONE DI CAMPO MARZIO

Diciassettenne fulminato dall'alta tensione

Davide Nobile si era incamminato con un amico più giovane fra i binari, poi è salito su un carro merci, si è alzato e dai fili è partita la scossa

Il carro merci sul quale il ragazzo si è arrampicato. (Italfoto)

Folgorato dopo un'incosciente bravata allo smistamento ferroviario di Passeggio Sant'Andrea. E'la tragica fine che ha fatto ieri pomeriggio un ragazzo che non aveva ancora compiuto i diciotto anni. Si chiamava Davide Nobile, abitava in via Angelo Emo 29. Per gioco è salito su un vagone e senza badare a ciò che stava facendo ha alzato le braccia toccando il cavo dell'alta tensione. E' rimasto così fulminato ed è poi crollato a terra, sui binari. L'amico che si trovava assieme a lui, un ragazzino di soli 15 anni, completamente fuori di sè per aver visto Davide esanime a terra, si è messo a gridare e ha dato l'allarme.

Quando i sanitari del «118» sono arrivati a Sant'Andrea, Nobile era però già in arresto cardiocircolatorio. Vani sono stati tutti i tentativi per tentare di rianimarlo, protrattisi per oltre un'ora tra le sei e le sette di sera. Il medico legale Fulvio Costantinides ha esaminato la salma e ha individuato nella folgorazione la causa più probabile del decesso anche se il ragazzo ha subito poi qualche trauma crollando al suolo dal tetto del vagone, cioè da una discreta altezza.

La Polizia ferroviaria proseguirà ora le indagini per ricostruire tutti i dettagli del tragico episodio. L'inchiesta è affidata alla procura presso il Tribunale dei minorenni, dato che Davide non aveva ancora compiuto la maggior età. E' probabile che sulla salma venga ordinata l'autopsia.

Un pomeriggio all'aria aperta con la temperatura finalmente tornata mite doveva essere quello di ieri per i due amici. Con le biciclette erano arrivati fino alla stazione di Campo Marzio. Poi avevano saltato una minirecinzione ed avevano fatto molte centinaia di metri a piedi lungo i binari. All'altezza della passerella di Sant'Andrea, il gioco che si sarebbe rivelato mortale. Sembra che entrambi siano saliti sopra un carro merci. Solo Davide però ha avuto la sventura o l'imprudenza di toccare il cavo. L'amico è saltato giù in preda al panico. E' stato colto da shock ed è stato accompagnato all'ospedale e subito dimesso.

Davide Nobile aveva addosso un giubbotto e un paio di jeans. Non aveva assolutamente nulla nelle tasche, per cui i poliziotti hanno faticato un po' per il riconoscimento.

La passerella di Sant'Andrea sembra essere una zona maledetta. E' teatro di tragedie che si ripetono con cadenze uguali di tre anni in tre anni. Qui nel 1988 una ragazzina di 17 anni si è impiccata per una delusione sentimentale a soli diciassette anni. Nel 1991 un giovane di 27 anni è morto per overdose di eroina. Era pugliese, temporaneamente ospite del fratello ferroviere a Trieste.

Silvio Maranzana

Davide Nobile

Il Psi adesso punta all'unità di sinistra

Argine comune con le altre forze progressiste contro la destra, riaffermazione degli antichi valori del socialismo storico, rivendicazione del ruolo di sinistra moderata: rinasce dalle ceneri di una pesante disfatta morale il nuovo Partito socialista che dopo i congressi nazionale a Roma e regionale a Codroipo ha chiamato a raccolta iscritti e simpatizzanti ieri anche a Trieste. Così, tra le note dell'Internazionale, piccoli adesivi con il nuovo simbolo della rosa applicati ai baveri delle giacche e qualche occhio lucido, erano poco meno di 200 quelli che all'appello hanno risposto per rimboccarsi le maniche e dare linfa nuova al partito.

L'assemblea costituente di ieri sera è ruotata intorno alla relazione «morale, non politica», dell'ex commissario del Psi triestino, Roberto De Gioia: cinque cartelle dattiloscritte che sono un po' il solco entro il quale poggerà il nuovo muro socialista. Non è mancata l'autocritica per il recente burrascoso passato, anche se De Gioia ha lasciata socchiusa la porta del dubbio volendo a tutti i costi attendere «che la giustizia faccia chiarezza prima di puntare il dito sugli innocenti». Dure parole per i transfughi, rei, secondo l'ex vicesindaco, di aver comunque ricercato, nell'imminenza della catastrofe, posizioni il più possibile vicine al potere; e proprio questo ha favorito il rinnovamento.

Chiarezza estrema di De Gioia sull'autonoma identità del neonato Partito socialista: «Perseguiamo l'unità delle forze di sinistra, ma qualsiasi accorpamento ha ragioni unicamente contingenti, elettorali». Messaggio inequivocabile ai compagni del Pds che di fatto, per De Gioia, stanno ricoprendo una posizione di sinistra moderata: «Se lo fanno per motivi reali, ideologici e non di opportunità strategica, prepariamoci a riconquistare il nostro ruolo». Poi il richiamo a uomini come Saragat, Nenni e Pertini e il fronte unico da costituire contro la destra.

Pieno appoggio di collaborazione al partito della rosa, pur nel rispetto delle reciproche identità che con alcuni distinguo soprattutto in materia di politica economica, ha dato fin da ieri Jacopo Venier di Rifondazione comunista. Al termine dell'assemblea targhe di riconoscimento sono state consegnate a Tullio Cohen, Matteo Sartoretto, Bernardo Coccia, Vittorino Caldi, Vittorino Del Zio, e Umberto Bolognini iscritti al partito prima del 1950.

Giovanni Longhi

PESANTE RISPOSTA DELL'ESPONENTE MISSINO ALLE INDICAZIONI DI VOTO DA PARTE DI CAMBER

Dressi sancisce il divorzio con il Melone

SONDAGGIO TRA I CANDIDATI

«Tassare i "Bot"? Non se ne parla»

Giro d'opinione di alcuni candidati alla Camera su un paio di temi delicati e di attualità. Sono stati interpellati quattro esponenti di altrettante formazioni in lizza.

Primo argomento, l'anatema del Papa contro la risoluzione dell'Europarlamento che consente agli omosessuali di sposarsi e di adottare figli.

Gualberto Niccolini (Liberal-dem.): Non mi piace l'anatema del Papa che si intromette nelle leggi dei Parlamenti. Non mi sconvolgono le convivenze gay, ma matrimonio e adozioni devono avere alla base altre motivazioni.

Margherita Hack (Progressisti): L'anatema del Papa è assurdo. Ho piena comprensione per le coppie di qualsiasi tipo che devono avere tutte gli stessi diritti.

Hack scettica: «Su di loro si fonda la Repubblica»

Roberto Menia (Alleanza nazionale): Sono perfettamente in linea con papa Woytila. E' una follia legalizzare la coppia gay, qualcosa contronatura.

Silvano Magnelli (Ppi - Patto): La concezione cattolica è per la famiglia bisessuale. Il Papa esprime un giudizio religioso, è logico che non può incidere sui Parlamenti.

Secondo argomento, la tassazione dei Bot, oltre un certo tetto (200 milioni o giù di lì), rilanciata da Rifondazione comunista.

Gualberto Niccolini (Liberal-dem.): E' la classica trovata leninista-populista. Dopo che la gente è stata rapinata con il salasso fiscale, quest'ulteriore balzello è assolutamente improponibile.

Margherita Hack (Progressisti): L'Italia è una repubblica fondata sui Bot. Se lo Stato non vende più Bot, può chiudere. Impensabile tassarli.

Roberto Menia (Alleanza nazionale): Siamo fra i Paesi con la maggior pressione fiscale in Europa, forse al mondo. Tassare i Bot significherebbe aprire la strada alla tassazione dell'aria che respiriamo.

Silvano Magnelli (Ppi - Patto): Tassare i buoni del Tesoro sarebbe un'altra batosta per i cittadini. Oltretutto la manovra non porterebbe un grande giovamento alle casse dello stato.

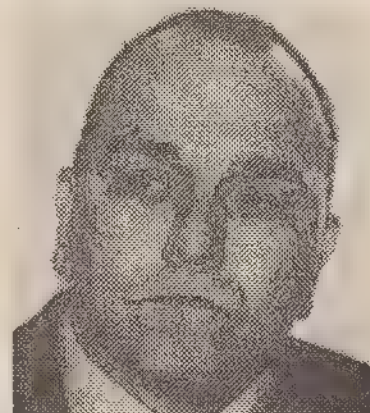
Intervista di **Fabio Cescutti**

Guerra aperta fra Msi e Melone. «Ogni voto su Sergio Dressi al Senato è uno in più a Claudio Magris» aveva tuonato il segretario della Lista, Giulio Camber, che non ha digerito il terzo incomodo di Alleanza nazionale nella corsa fra il suo braccio destro, Roberto Antonione, e il popolare scrittore.

Dressi comunque risponde per le rime, rimarcando che la stella del deputato è ormai tramontata.

Nel centro destra l'idilio sembra insomma finito, anche se Camber, all'ultima assemblea della Lista, ha detto chiaro che alla Camera, in Trieste uno, Roberto Menia, segretario della federazione missina, può essere aiutato in quanto il giornalista Gualberto Niccolini (polo liberal democratico) ha alle spalle un buon contenitore.

Il consigliere regionale della «Fiamma» lascia da parte sua intendere che proprio a Palazzo Madama, in base al recupero proprozionale regionale e al meccanismo della legge, può battere Antonione. Dando quindi evidentemente per scontato che Magris vincerà la corsa con il sistema uninominale.

«Il segretario della LpT - dice il candidato di Alleanza nazionale al Senato (foto) - sponsorizzando Menia alla Camera si inimica Lega e Forza Italia»

Dressi, come spiega questo appello del segretario della LpT a favore di Menia?

«Probabilmente vuole la mia elezione...».

Perchè?

«Far sapere agli alleati di Forza Italia e della Lega che alla Camera, in Trieste uno, si può votare tranquillamente Alleanza nazionale e che non si deve farlo con il sottoscritto al Senato, perchè c'è il suo amico Antonione, li farà imbestialire. Al di là di questo Camber non si è reso conto che la sua stella è tramontata, come quella del suo protettore, Craxi, e che gli elettori voteranno secondo le proprie convinzioni e non le sue indicazioni».

Ma Camber non è proprio un ingenuo. Se ha indicato Menia alla Camera avrà avuto un preciso disegno.

«Cambersemplicemente vuol far pagare a Lega Nord e Forza Italia la sua esclusione dalle candidature al Parlamento».

Non è che il segretario della Lista abbia magari stretto con quello del suo partito un'intesa sotto banco?

«Assolutamente no, perchè questo tra l'altro non fa parte della nostra etica. Nel Msi possiamo anche essere avversari interni, attualmente però nella federazione triestina non ci sono contrapposizioni».

Camber ha tuttavia accusato gli «amici di ieri» (il Movimento sociale ndr) di favorire indirettamenterisultati a sinistra e in effetti la carta Dressi divide il contenitore.

«Divide in quanto la mia proposta trova consensi fuori dall'ambito del partito e si colloca proprio in quell'area moderata di centro destra, alla ricerca di un riferimento che abbia esperienza».

In conclusione come mai è finito il flirt con il Melone?

«Se la Lista non voleva la mia concorrenza al Senato era sufficiente che ritirasse, o facesse ritirare dagli alleati, la candidatura alla Camera in antitesi a Menia».

Maratona sul bilancio al consiglio comunale

Una lunga serie di interventi ha caratterizzato la seduta del consiglio comunale dedicata ieri sera alla discussione sul bilancio. La maratona si è iniziata alle 19, dopo la presentazione di qualche interrogazione, ma a notte fonda non era ancora terminata, anche se verso mezzanotte stava prendendo corpo un'ipotesi presentata sotto forma di ordine del giorno dall'ex sindaco Staffieri, per chiudere nella notte la serie di interventi e di rinviare a venerdì le dichiarazioni di voto e il voto stesso.

L'INTERVENTO

«Meglio non votare i cosiddetti "progressisti"»

«Sono troppi i legami col vecchio sistema»

Abbiamo davanti ancor più di un mese di campagna elettorale, un tempo sufficiente per controbattere con puntigliosa precisione al segretario del Pds, Stelio Spadaro, esibitosi sul Piccolo di ieri in un'accorata esposizione delle tre ragioni secondo le quali, a suo avviso, gli elettori dovrebbero aver fiducia nel cosiddetto «Fronte progressista» rigettando nel contempo l'opportunità offerta dal «Polo delle libertà».

A mio avviso, per contro, c'è sicuramente una incontestabile ragione per temere, e non poco, i sedicenti progressisti, siano essi gli ex comunisti del Pds o gli ex democristiani del Ppi e di Segni: sono i diretti eredi di quel regime consociativo che ha provocato l'italico sfascio (economico, sociale, politico) e dello stesso sfascio sono stati scientemente i protagonisti.

Oggi si presentano con facce rassicuranti, ma tutto il cerone sul viso non nasconde le mal riuscite operazioni di lifting che ben poco ringiovaniscono; oggi hanno il vestito nuovo, ma sotto il vestito niente... di nuovo e di credibile. Perché dovrebbero essere in grado oggi di ridar fiato alla democrazia nel nostro paese dopo averla ingessata per tanti anni? Quali credenziali presentano per accreditarsi come riformatori di un sistema, corrotto e corruttore, dopo averlo inventato e cogestito così a lungo da aver indebitato gli italiani tutti, anche quelli delle future generazioni? Come aver fiducia in chi così furbescamente ha mantenuto il potere, sia nel ruolo di maggioranza che in quello di opposizione concordata, perpetuando per decenni l'equilibrata spartizione di poltrone e prebende?

Dopo essere stati gabbati e traditi, ora gli italiani dovrebbero nuovamente mettersi nelle stesse mani che hanno manovrato la nefasta partitocrazia provocandone il suicidio per overdose di tangenti, secondo le squallide cronache che quotidianamente ci accompagnano da oltre due anni.

Dovrebbero essere comunisti e democristiani (l'ex è un optional), dopo aver ricostruito i loro partiti di provenienza — Martinazzoli abbraccia Segni, Occhetto e Rifondazione sono di nuovo assieme —, ad avviare tutte quelle riforme che sono indispensabili per spingere l'Italia sul crinale europeo. Eppure sono gli stessi che ci hanno fatto approdare sulla sponda africana.

La riforma elettorale abbiamo visto come l'hanno risolta, con un sistema più complicato di quelli greco e irlandese che già facevano inorridire i costituzionalisti di mezzo mondo. E la riforma fiscale? Dovrebbe essere fatta da quegli stessi partiti che hanno favorito l'aggrovigliarsi di un sistema che da una parte permetteva le grandi evasioni e dall'altra consentiva la rapina, per di più legalizzata, direttamente dalle tasche della gente. E poi la sanità, la giustizia, il servizio militare, la scuola, la pubblica amministrazione. Sono altrettanti, e non gli unici temi sui quali democristiani e comunisti sono già intervenuti e le conseguenze le stiamo duramente pagando.

Anche nascondendosi dietro a un gigante della cultura qual è Claudio Magris (è stato Spadaro a citarlo, io non lo avrei mai tirato in ballo) democristiani e comunisti continuano a evidenziare il loro stretto rapporto, frutto di una così lunga complicità, e sospeso soltanto come manovra elettorale. Pronti come sono a riaccenderlo immediatamente dopo, sol che i moderati non riuscissero a conquistare la maggioranza dei seggi nel nuovo Parlamento.

Riecco dunque non i fantasmi del '48, come Occhetto e compagni cercano di rigenerare (quella volta Dc e Pci erano realmente avversari), ma il fantasma del consociativismo, parola che Moro inventò per indicare l'aggregazione di forze diverse, e formalmente avversarie, per il consolidamento del potere, con buona pace dei democristiani italiani.

Se non vi pare questa una buona ragione per non votare i cosiddetti progressisti...

Candidato Camera 1
Gualberto Niccolini
Ln, Forza Italia, LpT, Ccd e Ucd

FUOCHI D'ARTIFICIO ALL'APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

E Forza Italia «silura» Marzi

Non è più il coordinatore dei club - Forse ha lasciato troppo spazio alla Lista

La campagna elettorale parte con i fuochi d'artificio di Forza Italia. Proprio nel giorno di deposito delle candidature, i supporter di Berlusconi si spaccano. E in pratica mettono sotto accusa l'operato del coordinatore provinciale, Maurizio Marzi, che viene esautorato da ogni incarico, come si rileva anche in una nota di Angelo Codignoni, segretario generale dell'Associazione Forza Italia. Basta vedere le candidature del polo liberal democratico per capire qualcosa in più. Camber e la Lista portano a casa il fido Antonione al Senato e in pratica la Marucci Vascon alla Camera, in Trieste due, seppure ufficialmente questa risulti di Forza Italia. In Trieste uno, sempre alla Camera, la Lega Nord piazza il giornalista Niccolini. Forza Italia insomma rimane praticamente a secco. E molti nei vari club avevano voglia di candidarsi.

Nella nota di Codignoni si afferma che in un vertice dei presidenti di club è stato discusso il ruolo che questi dovranno avere. E' stato deciso di costituire un comitato provinciale «formato presumibilmente da cinque a sette membri che saranno eletti giovedì». «Tale comitato che si esprimerà attraverso un portavoce - conclude la nota - riunirà le funzioni di coordinamento fra i vari club, finora svolte volontariamente da Maurizio Marzi che pertanto cessa dall'incarico e dalla rappresentanza, e quelle con gli altri soggetti politici presenti sul territorio».

Le politiche del 27-28 marzo sono dunque una vera incognita. La spaccatura fra Lista e Msi, della quale riferiamo nell'intervista a Dressi, candidato di Alleanza nazionale al Senato in concorrenza con il braccio destro di Camber, Antonione (polo liberal democratico), ne è la conferma. In questo senso Magris, sul quale convergono Partito popolare e Progressisti (il simbolo riporta solo la scritta Trieste) dovrebbe avere un cammino più facile.

Intanto dopo le sortite di Donaggio e di de' Vidovich che contestano Magris per l'appoggio del Pds, il vice commissario di Palazzo Diana, Elettra Dorigo, rimarca che «l'alleanza fra il Partito popolare di Martinazzoli e il Patto di Segni è solida ed estremamente concreta, l'unica risposta efficace per evitare che il Paese cada in mano ad estremismi di destra o di sinistra». «Chi cerca strumentalmente di evidenziare dissidi che non esistono - continua la Dorigo sono quelli che hanno dimostrato e continuano a dimostrare di non avere capito lo spirito del Patto». E conclude: «Questi personaggi temono la forza propositiva della nuova coalizione che è il vero centro e quindi l'unica strada percorribile perchè l'Italia non cada in radicalismi».

Alla Camera in Trieste 2 la Dorigo punta su Magnelli che dovrà battersi con la Marucci Vascon (polo liberal democratico) e con Kneipp (Progressisti). Giacomelli sembra «chiuso» in quello che è sempre stato il collegio forte della sinistra. Ma con la nuova distribuzione territoriale sono aggregati al Carso e ai comuni della periferia i popolosi rioni di Servola-Chiarbola, San Giovanni e Roiano Gretta-Barcola che potrebbero scombinare le carte. Pds e Partito popolare fra l'altro puntualizzano: non ci sono patti di desistenza. Come dire che in Trieste due non arriveranno consensi progressisti su Magnelli. E non arriveranno, sempre alla Camera, in Trieste uno, sulla progressista Hack da parte di Palazzo Diana, che candida il professor Severi. Certo che in questo caso Niccolini, del polo liberal democratico, potrebbe avere più possibilità, anche se il missino Menia gli porterà via voti.

f.c.

LA CONFESERCENTI SI SCOPRE AMBIZIOSA

Pacor: «Anche noi in corsa per la CdC»

«La Confesercenti ha tutte le credenziali per poter avanzare la candidatura di un proprio dirigente alla presidenza della Camera di commercio». Ester Pacor non aveva dubbi ieri pomeriggio nel lanciare questa estemporanea proposta durante l'assemblea provinciale dell' associazione della quale è segretaria: «Lo hanno fatto anche altri (la Confcommercio, ndr) perciò non vedo perchè la Confesercenti debba sentirsi un organismo di serie "B" e rinunciare in partenza».

«La Camera di commercio ha come compito istituzionale la tutela degli interessi di tutte le aziende iscritte al "Rec", indipendentemente dalla loro dimensione — ha aggiunto — perciò il metodo migliore col quale procedere nella scelta della carica più rappresentativa è far partecipare all'elezione tutte le categorie interessate».

Sulla presidenza dell'ente in altre parole è già iniziata la bagarre (anche perchè a breve si dovrà porre mano al nuovo regolamento della Camera di commercio); ma nel corso dell'assembleadella Confesercenti sono stati toccati anche altri argomenti: «E' il momento delle scelte forti — ha detto il presidente Giuseppe Giovarruscio — e tutte le categorie economiche devono essere pronte ad affrontare unitariamente una contingenza che si presenta difficile. Nel nostro piccolo, per esempio, dobbiamo sollecitare l'amministrazione comunale ad adottare quanto prima il piano del traffico, perchè il caos nella circolazione non permette un normale sviluppo delle attività commerciali. Tale ristrutturazione implicherà un considerevole impegno finanziario — ha detto ancora Giovarruscio — perchè alcune scelte, peraltro già note, come la revisione dell'impianto semaforico del centro, prevedono un notevole esborso da parte delle casse domunali».

FORSE OGGI PARTE IN CITTA' LA NUOVA LOTTERIA DELLO STATO «LA FONTANA DELLA FORTUNA»

Arriva il "gratta e vinci"

Molta attesa ma invano: i tabaccai non hanno ancora ricevuto le fatidiche buste del gioco a premi

Tutti pronti a grattare: ma sono rimasti delusi. Per dare sfogo alla curiosità e dissetare la voglia di gioco e di rischio bisognerà attendere ancora qualche giorno. Le tanto reclamizzate buste della lotteria «la fontana della fortuna» ribattezzate subito "gratta e vinci" che dovevano essere messe in vendita già ieri nelle rivendite di tabacchi non sono ancora arrivate. Nè a Trieste e neanche in molte altre città italiane: solo in pochi casi, nei centri più grossi, sono iniziate le distribuzioni. La solita situazione "all'italiana" con molta confusione e poca organizzazione.

Sembra che le buste siano già arrivate al Monopolio di stato anche a Trieste ma solo domani giungeranno nei magazzini autorizzati da cui saranno distribuite. E nel caos generale di questa maxi operazione, che ha come obiettivo la raccolta di fondi da parte dello Stato per destinarli all'occupazione, gli stessi tabaccai sono stati poco o per nulla informati.

«Abbiamo ricevuto una circolare solo venerdì scorso - ha fatto sapere la Federazione tabaccai di Trieste - nessuno ha spiegato nulla ai rivenditori. Cercheremo di preparare delle note da divulgare».

Ma come si gioca? Semplice: si gratta. Il biglietto costa duemila lire e i simboli da scoprire sono delle fontane. Ci sono 9 caselle: chi, grattando il cartoncino, trova una fontana vince 2 mila lire. Due fontane valgono 5 mila lire, tre diecimila e così via. Chi scopre 7 fontane vince 20 milioni, chi otto 50 milioni e chi le scopre tutte ne vince 100.

L'attesa è grande e ieri in molti hanno chiesto di giocare nelle varie rivendite in città che però erano sprovviste di buste. Molti tabaccai le hanno ordinate, in molti casi non sapendo neppure come sarà gestito il gioco. Ritiro dei premi? Le vincite fino a 50 mila lire potranno essere ritirate subito dai rivenditori.' Per quelle superiori bisognerà seguire la trafila adottata per le schedine del totocalcio.

E i tabaccai? Sono obbligati a comperare un pacco da 500 buste. In ogni pacco ci sono vincite per 355 mila lire che dovranno pagare loro stessi a chi vincerà. Il pacco, del valore di 1 milione (i biglietti costano 2 mila lire) costerà a loro 545 mila lire. E il guadagno? Il 10 per cento, 100 mila lire ogni 500 buste. In pratica: 545 mila lire costano le buste, 355 mila dovranno pagare ai vincitori (e fanno 900 mila): mancano 100 mila che intascheranno quando tutte le buste saranno vendute. Preparatevi a grattare!

g. g.

TRIBUNALE

Processo Dispral: altro rinvio ad aprile

Ultimi stralci del processo Dispral. Sono comparsi ieri davanti al Tribunale Giorgio Ferigutti, Giuseppe Cappella, Manuela e Tiziana Zorini. I primi due sono accusati di associazione a delinquere, le altre di concorso in furto. Tutti hanno chiesto il rito abbreviato che consente uno sconto di un terzo di pena.

Il pubblico accusatore Antonio De Nicolo ha chiesto condanne piuttosto miti. Otto mesi per i due uomini, quattro per le donne. Dopo le arringhe degli avvocati Beniamino Antonini e Giuliano Carretti il processo è stato rinviato all'11 aprile. In quella data parlerà il terzo difensore, l'avvocato Maurizio Consoli. Sempre in quella udienza sarà giudicato con rito ordinario Giuseppe Martinoli, pure lui convolto nello scandalo della controllata delle Cooperative operaie.

Come si ricorda gli ammanchi erano venuti alla luce cinque anni fa durante una serie di verifiche nei magazzini della società. Mancavano all'appello generi alimentari per un asserito valore di due miliardi. Si erano trasformati in pacchi dono e spese gratuite elargite ad amici, esponenti politici, notabili. Tra essi l'ex consigliere regionale della Dc Lucio Vattovani che si è visto applicare l'amnistia dopo aver rifuso il danno con tre milioni.

CONDANNATI DUE FINANZIERI

Polli "clandestini"

Tre anni e otto mesi di carcere per Candido Matiello. Due anni e due mesi per Luigi Romano. Queste le condanne inflitte ieri per concorso in contrabbando a due finanzieri in servizio nel 1980 al valico di Fernetti. Quattordici anni fa, forse un record per pronunciare la sentenza di primo grado. Matiello era anche stato arrestato con un certo ritardo. Era finito in carcere nel 1987 quando di quei camion carichi di polli non ricordava più nulla.

«Molti militari davano una mano ai commercianti per far passare i polli, eludendo le verifiche doganali» ha detto il sostituto procuratore Antonio De Nicolo nella lunga requistoria. In effetti secondo l'accusa sono entrati clandestinamente in Italia circa centomila polli surgelati per un valore di 145 milioni. I finanzieri del valico si erano messi d'accordo con una ditta di Forlì. Scrivevano "vuoto". Invece il Tir era pieno e non pagava i diritti doganali. Per compenso Matiello aveva ricevuto una partita di piastrelle, un milione o giù di lì. Meno del 2 per cento del valore del carico, l'usuale percentuale delle tangeti richieste da taluni politici nella nostra città.

I difensori, gli avvocati Beniamino Antonini e Riccardo Cattarini, hanno sostenuto che non c'era alcuna prova che i Tir fossero effettivamente carichi di polli. Unica prova un documento della dogana ungherese- slovena di Goricani. "I polli non sono mai arrivati in Italia. Quei documenti servivano per superare l'embargo verso Israele che all'epoca non poteva importare carne dall'Est. Insomma una triangolazione."

I giudici non hanno accolto questa tesi e hanno condannato. Fra meno di un anno comunque il reato sarà prescritto e restano da percorrere due gradi di giudizio.

COLONI ASSICURA I SINDACATI SUI POTERI DEL COMMISSARIO E ANALIZZA I PUNTI DI CRISI

Ferriera: «Solleciterò una proroga»

Ancora da vagliare il piano Finmare - Ribadita l'urgenza del confronto globale con Fincantieri

Piena disponibilità ad appoggiare l' iter dell' accordo di programma sull' industria e l' occupazione promosso dalla Regione è stata espressa dal sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni, che si è incontrato con Cgil, Cisl e Uil per fare il punto sulla situazione, dopo gli impegni assunti in proposito dal responsabile della «task force» governativa per l' occupazione, Gianfranco Borghini.

Coloni, hanno riferito i sindacati in una nota, appoggerà l' accordo in via di stesura. Si è poi impegnato a sostenere la rapida attuazione del decreto legge che stabilisce interventi urgenti a sostegno del settore marittimo e portuale, all' interno del quale devono trovare pieno riscontro le richieste del Porto di Trieste in ordine ai prepensionamenti e alla cassa integrazione.

FERRIERA: sarà sollecitata la proroga della gestione commissariale, ha confermato Coloni, per assicurare i tempi della vendita ai privati dell'azienda ed è stato espresso l'auspicio che vengano salvaguardati, al massimo possibile, anche gli interessi dei creditori.

FINMARE: Coloni ha ribadito che il piano ha allo stato attuale, solo il valore di una "necessaria propoposta che sarà vagliata dai ministeri dei trasporti e del tesoro. «In quella sede - ha assicurato Coloni - si dovrà tenere conto dei pareri espressi a suo tempo dal Parlamento e della Regione con l'obiettivo finale, espressamente indicato dal decreto legge di sostegno, del risanamento e della privatizzazione».

ARSENALE e CANTIERISTICA: i sindacati e Coloni hanno ribadito l'urgenza dell'avvio del confronto globale così come definito durante la visita in città dell'onorevole Borghini. Confermata intanto, a sostegno della vertenza, per ottenere risposte concrete, contro l'atteggiamento della Fincantieri, una giornata di mobilitazione con manifestazione in città di tutte le realtà produttive giovedì 3 marzo. Oggi alle 18.30 nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabocchia sarà inaugurata una mostra storico-fotografica, in solidarietà con i lavoratori dell'Arsenale.

TELETTRA: attesa per l'incontro di domani a Milano tra sindacati e azienda dopo l'annuncio dell'Alcatel degli 880 esuberi di cui ben 60 a Trieste, tutti fra gli impiegati. Ieri Cgil, Cisl e Uil di categoria si sono incontrati con il consiglio di fabbrica: è stato fatto il punto della situazione e si è deciso di attendere gli ésiti dell'incontro di Milano. Secondo il sindacato l'annuncio degli esuberi non ha nessuna giustificazione in quanto l'Alcatel non ha presentato nessun piano industriale e lo stabilimento di Trieste non presenta il problema di esuberi. Il 24 è prevista un'assemblea.

Metalmeccanici riuniti su Rsu e contratto

Direttivi unitari di Fim, Fiom e Uilm stamani alle 9 nella sala convegni della camera di commercio di via San Nicolò. Sarà ufficializzato l'avvio delle assemblee informative in ogni azienda nel territorio sulle Rsu, le rappresentanze sindacali unitarie. Si tratta dell'attuazione dell'accordo intersindacale firmato tra Cgil, Cisl e Uil nazionali e le associazioni Confindustria e Intersind.

Si darà seguito anche alle già costituite commissioni elettorali effettuate nel comparto delle partecipazioni statali e nelle aziende private.

La situazione di crisi che da tempo coinvolge le realtà aziendali in concomitanza con l'emergenza occupazione saranno oggetto di discussione nella giornata da parte dei direttivi unitari che inizieranno il dibattito sulla presentazione del contratto nazionale di lacvoro dei metalmeccanici.

BREVI DI NERA

Controlli in viale in una sala giochi: controllati in cento

Pacifico «rastrellamento» della polizia sabato in una sala giochi di viale XX settembre. Gli agenti hanno passato letteralmente al setaccio il locale controllando i documenti a quasi una centinaio di ragazzi. Non è stato però trovato niente di sospetto. Il viale è stato una zona calda, anche nel recente passato, in relazione a vicende di droga, di intolleranza politica e di teppismo.

Croata sorpresa a rubare in un negozio d'abbigliamento

L'ha bloccata una commessa, mentre stava tentando di filarsela da un negozio di abbigliamento di via Ghega, con merce per 235 mila lire. Sandra Horvat, una croata di 22 anni, nata ad Osijek e residente a Zagabria è stata consegnata alla polizia che l'ha denunciata a piede libero per tentato furto.

Deve scontare quattro mesi perché guidava senza patente

Un uomo di 37 anni, Marino Cociancich, abitante in via Negri 23, è stato arrestato e portato al Coroneo dalla polizia. Era infatti colpito da ordine di carcerazione in quanto deve scontare quattro mesi per guida senza patente.

Si aggirava all'anagrafe con un sacco pieno di chissacché

È stato visto sabato pomeriggio aggirararsi nei corridoi dell'anagrafe quando gli uffici erano chiusi da un pezzo. Portava sulle spalle un sacco pesantissimo, aveva i capelli lunghi e forse trent'anni di età. Prima che arrivasse la polizia si è eclissato.

Un vu' cumprà ubriaco ferito in una fantomatica rissa

Un vu' cumprà senegalese si è presentato sabato sera all'astanteria dell'ospedale maggiore ubriaco fradicio e con una ferita alla testa. Ha detto di essere rimasto coinvolto in via Ginnastica in una rissa sulla quale non ha voluto aggiungere altro. Guarirà in sette giorni.

Tifosi della Triestina e sassi per la strada

Quattro giovani tifosi della Triestina sono stati identificati dalla polizia domenica pomeriggio al termine della partita pareggiata 0-0 con la Pistoiese. Erano in via Valmaura accanto a un mucchio di sassi e secondo i poliziotti forse attendevano il passaggio di un pullman di tifosi avversari.

Un cane sull'autobus ma senza museruola

Un diverbio chiuso solo con l'intervento della polizia è scoppiato nella tarda serata di sabato su un autobus della linea 20 tra l'autista e un passeggero, un uomo che risiede a Venezia. Quest'ultimo era accompagnato da un cane, privo però di museruola. Voleva viaggiare comunque, ma l'aútista non era dello stesso parere.

LA REGIONE NON HA ANCORA AUTORIZZATO LE CURE DELLA RAGAZZA ALL'ESTERO

Barbara chiede aiuto

Il padre scrive da Innsbruck preoccupato per quando saranno finiti i soldi offerti dai triestini. Gobessi (LpT.) interroga il sindaco

Da Innsbruck arriva un grido di disperazione. Il signor Alessandro Manzoni, papà di Barbara, la ragazza craniolesa che dall'11 gennaio è ricoverata nella clinica neurologica dell'università diretta del professor Schmutzhard, ci ha inviato una lettera spedita per conoscenza anche all'assessore regionale Gambassini (LpT), al sindaco Illy, all'assessore regionale alla sanità Fasola e al commissario dell'Usl Del Prete.

Conosciamo tutti il dramma della famiglia Manzoni. Barbara, 14 anni, alunna della terza media della scuola Caprin, il 27 ottobre rimane gravemente traumatizzata in un incidente automobilistico. Il suo cuore continua a battere, ma nel sonno del coma non muove più le braccia e le gambe, non parla, non riesce in alcun modo a comunicare con i genitori.

Per due mesi Barbara è ricoverata all'ospedale di Cattinara. Ma i sanitari non possono fare granché. Una speranza di guarigione potrebbe venire dal ricovero in un centro specializzato di Innsbruck, ma ci vogliono tanti milioni che la famiglia Manzoni non ha.

Trieste tutta ancora una volta fa appello al suo cuore generoso e si mobilita in una raccolta di fondi. Finché Barbara può partire e iniziare le prime cure. I risultati sono incoraggianti. Ma le spese da sostenere sono enormi: circa 45 milioni al mese. E quando i soldi offerti dalla cittadinanza saranno finiti, cosa accadrà della ragazza?

«Infatti, nonostante le continue sollecitazioni — dice il signor Manzoni — la Regione non mi ha ancora dato l'autorizzazione a far curare mia figlia all'estero (e di conseguenza non si è impegnata a concorrere alle spese come invece fanno altre regioni italiane)».

Il signor Manzoni ha conosciuto a Innsbruck altri italiani che si trovano in analoghe drammatiche situazioni, i quali si sono meravigliati del comportamento della Regione Friuli-Venezia Giulia. Piemone, Calabria, Emilia Romagna in casi simili hanno dato subito l'autorizzazione per le cure all'estero. E' sufficiente — dice il signor Manzoni — che gli interessati documentino le spese e chiedano via fax il contributo perché quelle regioni provvedano a liquidare in un paio di giorni il 70 per cento dell'80 per cento della spesa, riservandosi di liquidare il restante 10 per cento a saldo dietro presentazione delle fatture originali vistate dal Consolato italiano a Innsbruck.

Alla nuova richiesta di aiuto lanciata dalla famiglia Manzoni ha dato riscontro già ieri la Lista per Trieste tramite il consigliere comunale Massimo Gobessi il quale ha rivolto un'interrogazione sull'argomento al sindaco.

Barbara Manzoni, quando ancora la vita le sorrideva

ASSISTENZA

Casa Bartoli tra un mese accoglierà i primi anziani

Sembra che questa sarà la volta buona per Casa Bartoli, la struttura per anziani non autosufficienti balzata agli onori della cronaca, negli ultimi anni, per almeno due o tre «inaugurazioni ufficiali». A queste inaugurazioni dal sapore spesso pre-elettorale non era però mai seguita l'effettiva apertura e operatività del ricovero.

Ma ora i nodi vengono al pettine. Tra circa un mese, nella nuova struttura, dotata di 122 posti letto disposti su cinque piani, sfalsati, il Comune trasferirà i 35 anziani (tutti non autosufficienti) alloggiati provvisoriamente in Casa Serena, che verranno sistemati nel pianoterra.

Questo sarà il primo passo per l'utilizzo dell'intero edificio. Anche se dovranno aspettare ancora gli altri 76 anziani (22 maschi e 54 femmine) nelle liste d'attesa comunali che hanno chiesto il ricovero in una struttura protetta.

«E' ormai questione di giorni — spiega il ragionier Lucchese, dirigente al settore assistenza del Comune — perché venga ultimata la verifica degli impianti e per il sopralluogo della Usl che così ci fornirà la necessaria autorizzazione igienico-sanitaria per l'abitabilità di Casa Bartoli. Sarà un'autorizzazione condizionata e con una scadenza. Entro quel termine noi dovremo finire alcuni lavori, come la costruzione di un servizio igienico per handicappati, delle modifiche a dei serramenti, eccetera».

Il progetto, caratterizzato da lungaggini burocratiche e catastali, ha fatto un balzo in avanti il mese scorso con il passaggio di proprietà dell'immobile dalla Regione al Comune.

Ma ad anni di distanza dal disegno originale (avviato negli anni Ottanta dalla disciolta Opera profughi giuliani e dalmati, poi modificato dallo Iacp per conto della Regione) l'amministrazione cittadina deve tener conto di tutta la nuova normativa vigente in campo assistenziale: «Ma in sostanza — puntualizza Lucchese — le modifiche che dovremo attuare sono di piccola entità. Certo è che la spesa graverà sulle spalle del Comune...».

La Casa Bartoli che ha l'accesso sulla via Marchesetti, ha avuto un costo complessivo d'opera di 7 miliardi e 300 milioni, interamente finanziati dalla Regione. Mentre con un precedente finanziamento regionale si è realizzato il collegamento tra la Bartoli è l'attigua Casa Serena, determinando un solo corpo cucina per i due complessi.

Daria Camillucci

IL TRIESTINO DON MARIO VATTA NON CONDIVIDE I TIMORI DI DON MAZZI

«Le comunità non corrono pericolo»

La questione dei contributi pubblici e dello specifico titolo di studio degli operatori

Le vertenze di Roiano e San Martino al Campo

Non c'è alcun pericolo che le comunità terapeutiche non percepiscano più i contributi pubblici per mancanza di specifico titolo di studio dei loro operatori. Don Mario Vatta, responsabile della Comunità di S. Martino al Campo, non ha le preoccupazioni manifestate dal suo collega don Antonio Mazzi, fondatore delle comunità Exodus, che dalla trasmissione «Domenica in» e con una serie di interviste a vari quotidiani ha lanciato il clamoroso allarme.

«Esiste una convenzione tra Stato e Regioni che risale al febbraio '93 — spiega don Vatta — che prevede anche uno schema tipo di convenzione tra ente pubblico e comunità a cui si sarebbe dovuto dare esecuzione entro il 31.12.93, termine poi slittato all'1.5.94». È vero che viene richiesta una qualifica professionale ai responsabili delle comunità (medico, psicologo, pedagogo, sociologo, assistente sociale), ma in quella normativa si parla anche di titoli equipollenti.

«Proprio per definire cosa si debba intendere con questa espressione — dice il sacerdote triestino — si è formata una commissione ministeriale ad hoc. Alle figure professionali specialistiche dovrebbero essere assimilati anche i fondatori delle comunità, per lo più sacerdoti, che non hanno lauree in psicologia o pedagogia». «In ogni caso — aggiunge — nulla vieta che il fondatore resti responsabile e che la comunità si avvalga delle previste figure professionali specializzate».

Dunque, non ci sarebbe alcun allarme, ma solo «motivi di preoccupazione» secondo don Vatta: «Se ci si irrigidisce sulle norme, senza valutare il lavoro svolto in questi anni nelle comunità si rischia di perdere preziose esperienze. Non mi pare però che sussista un rischio reale e ho l'impressione che prevarrà la volontà di risolvere ogni controversia».

I tentativi di sviluppare l'attività della Comunità di S. Martino al Campo, intanto, sono stati frenati da alcune incomprensioni e dall'opposizione dei cittadini. A che punto siamo?

«Per quanto riguarda il progetto di Monte d'oro ad Aquilinia, il consiglio comunale di S. Dorligo lo ha bocciato per motivi di strategia politica ed elettorale. Questa bocciatura ci è costata 35 milioni di lire solo in pratiche presentate al Comune. Noi non siamo agricoltori, ci è stato detto, e quindi non possiamo aprire un'azienda agricola».

Un'altra vertenza si è aperta a Roiano. «C'è stata una raccolta di firme contro un ipotetico centro che avremmo dovuto aprire in via Stock. Noi lì abbiamo solo un progetto di trasferimento della sede della nostra cooperativa da via Torsanpiero, che dista appena 50 metri. Si tratta di una coopertiva attiva da 11 anni, con 40 lavoratori soci provenienti dal mondo del disagio, regolarmente iscritta alla Camera di commercio e al Tribunale. Tutto è già stato chiarito con il presidente della circoscrizione. Spesso chi raccoglie firme contro di noi poi diventa nostro collaboratore o sostenitore una volta che riceve un'informazione corretta».

Sergio Paroni

Don Vatta

ALTO ADRIATICO

Osservatorio: fondi comuni

Si è tenuto a Trieste, presso la Direzione regionale dell'ambiente, il primo incontro collegiale del 1994 dei componenti l'Osservatorio dell'Alto Adriatico (Laboratori di biologia marina di Trieste, Venezia, Rovigno, Pirano e dell'Università di Vienna) per tracciare un consuntivo delle ricerche effettuate su fenomeni marini dell'Alto Adriatico nel corso del 1993 e per concordare il programma della comune collaborazione per il 1994. All'incontro è intervenuto anche il nuovo assessore regionale all'ambiente Puiatti che ha sottolineato la preziosa attività svolta dall'Osservatorio, la cui prosecuzione è assolutamente necessario garantire. Con l'assessore Puiatti sono stati affrontati anche i problemi finanziari che stanno condizionando la realizzabilità della campagna di ricerca 1994, dal momento che, venuta meno la possibilità di contare anche per il corrente anno sul sostegno economico reso disponibile per l'attività 1993 dell'Osservatorio, dalla Autorità per l'Adriatico (ente soppresso recentemente) dovranno essere le Regioni italiane del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto nonché le Repubbliche di Slovenia e Croazia ad assicurare per il 1994 adeguato supporto finanziario, come del resto avvenuto per i programmi di ricerca svoltisi nel 1991 e 1992. L'assessore Puiatti ha assunto l'impegno di sentire al riguardo il collega assessore regionale del Veneto al fine di concordare il reperimento comune di un fondo di almeno un miliardo di lire. Quanto prima sarà poi convocata una riunione fra gli assessori e i ministri all'Ambiente delle quattro realtà istituzionali di Alpe Adria interessate all'Osservatorio per rafforzare e rilanciare la collaborazione politica interregionale-internazionale sul tema della difesa del mare Adriatico. Gli esperti dell'Osservatorio hanno quindi elaborato il documento riassuntivo sulla situazione dell'Alto Adriatico così come emersa a seguito delle ricerche effettuate con le crociere effettuate nel corso del 1993. Anche per il 1993 sono state effettuate 6 crociere mensili, da giugno a novembre, nella parte settentrionale dell'Alto Adriatico, nelle zone di competenza delle diverse unità operative: la Croazia ha operato nel Quarnero e nelle acque costiere e internazionali prospicienti la costa occidentale istriana a Nord della latitudine di Capo Promontore; la Slovenia nella parte meridionale del golfo di Trieste, il Friuli-Venezia Giulia nella parte orientale e settentrionale del golfo di Trieste e il Veneto nelle acque costiere orientali e internazionali a Nord del delta del Po.

Nonostante il costituirsi di un accentuato gradiente di densità della superficie al fondo e nonostante gli episodi di fioriture fitoplanctoniche, legati agli apporti di acque dolci, l'ossigenazione sui fondali di tutto il bacino si è mantenuta su valori superiori alle medie, anzi proprio in questo periodo si sono risolti gli episodi di ipossia riscontrati nel golfo di Trieste. Ovviamente, durante questa seconda fase del ciclo, sono aumentate le concentrazioni dei nutrienti disciolti, fatto che ha favorito un'intensa fioritura fitoplanctonica con dominanza del Chaetoceros.

Fino ad agosto sono stati osservati soltanto aggregati organici molto fini in superficie e scarsi filamenti nelle zone più profonde; in alcuni settori, a questo livello, è stato notato uno strato torbido di particolare addensamento di detrito organico.

Sembra che la scarsa produzione primaria registrata durante la prima parte dell'anno abbia avuto sfavorevoli conseguenze sull'attività di molluschicoltura del golfo di Trieste. La carenza di materiale organico sospeso, di cui i mitili si nutrono, non ha consentito infatti un sufficiente sviluppo del bisso (sostanza filiforme emessa dai mitili allo scopo di fissarsi agli oggetti sommersi) e della conchiglia e ha quindi determinato una complessiva debolezza delle colture, con riduzione delle parti eduli (parti commestibili), mancata emissione dei gameti e perciò mancata produzione di novellame per la stagione successiva. A ciò si è aggiunta, in tutte le parti francamente marine del bacino, una recrudescenza dell'intossicazione dei mitili con tossine Dsp (tossine diarroiche), conseguente a fioriture di Dinophysis più consistenti che negli anni passati.

INCREDIBILE QUANTA GENTE ANCORA SI LASCI TURLUPINARE DA SEDICENTI «MAGHI»

Il mondo pullula di Pinocchi, Gatti e Volpi

Richieste di milioni per fornire amuleti «miracolosi» - «Siamo in tanti - dice "Saeta" - fra di noi possono esserci dei ciarlatani»

La maga «Saeta» consiglia di affidarsi alla lettura della carte.

Servizio di **Silvio Maranzana**

«Mia mamma ha sessant'anni, è ammalata e sul nostro appartamento pende lo sfratto. Io e mia sorella siamo senza lavoro. Era disperata quando poche settimane fa ha deciso di consultare un mago. Il nome gliel'ha fatto una nostra conoscente: riceve qui a Trieste, le ha detto e ha risolto molti casi.»

«Si sono trovati in un bar, una, due volte. Il mago l'ha fatta parlare a lungo, molto a lungo. Alla fine le ha detto: io posso far sì che le sue figlie trovino un lavoro, ma bisogna fare un amuleto molto strano perché le cose cambino; servono quattro milioni. Mia mamma non li aveva, ha chiesto dei prestiti a destra e a sinistra.»

«Qualche giorno dopo ha telefonato un uomo e ci ha proposto un lavoro. Mia sorella si è incontrata con lui in un altro da bar, ma ha capito subito che tergiversava. Ad un tratto, da una frase precisa, ha scoperto che era in combutta con il mago: ma allora lei conosce il mago? gli ha chiesto. Senza dire nulla, lui si è alzato dal tavolino del bar, è uscito e non si è mai più fatto vedere. Mia madre intanto aveva già consegnato i quattro milioni al mago.»

«Non vogliamo più sapere nulla di lui. Siamo state truffate, ma non faremo nessuna denuncia, né alla polizia, né ai carabinieri. Siamo state poco furbe e non lo vogliamo far sapere. Intanto la mamma è sempre ammalata, l'appartamento ha lo sfratto e io e mia sorella siamo sempre senza lavoro. Ma adesso siamo ancora più povere.»

Una storia doppiamente allucinante, questa raccontata da una giovane donna. Da una parte, infatti, perché c'è chi specula ignobilmente sulle disgrazie degli altri, dall'altra perché le persone danneggiate hanno assurdi pudori nel denunciare i truffatori.

E i casi di raggiri messi in atto da sedicenti maghi e astrologi si stanno moltiplicando in queste ultime settimane a Trieste. L'unica cosa che questa famiglia ha fatto, è stato di segnalare l'episodio all'Organizzazione per la tutela dei consumatori. La presidentessa dell'associazione Luisa Nemez ha però raccolto in poco tempo un vero e proprio dossier di casi simili.

Un altro caso pietoso è quello di una ragazza di 24 anni alla quale un'amica portò via il fidanzato, proprio in un momento in cui nulla le andava per il verso giusto (era caduta, aveva subìto un furto e un principio d'incendio in casa). Pensò allora che qualcuno le avesse fatto il malocchio. Su un giornale lesse l'annuncio di una maga che gratuitamente dava amuleti. La donna quasi subito però le chiese del denaro per allontanare il malocchio, poi altro denaro per farle riconquistare il fidanzato. Il ragazzo per un po' le si è riavvicinato, ma poi l'ha lasciata. «Per forza — le ha detto la maga — hai fatto resistenza agli elementi positivi.» Intanto le aveva già spillato due milioni e 800 mila lire.

Ancora più ingenuo è stato un uomo di 32 anni. Una zingara era stata nel suo ufficio a leggergli la mano e lui le aveva confidato il desiderio di guadagnare di più. Se mi dà cinque milioni — gli ha detto la zingara — io glieli posso raddoppiare. Nelle notti di luna piena infatti eseguo rituali infallibili. Venga a prendere i 10 milioni fra una settimana al mio accampamento in Friuli.» Appena dati i soldi, l'uomo si è accorto della sciocchezza che aveva fatto. Ha telefonato allora all'Organizzazione per la tutela dei consumatori e Luisa Nemez gli ha consigliato di precipitarsi subito da quella zingara. L'ha trovata dentro una roulotte e, minacciando di chiamare la polizia, ha potuto recuperare quasi tutto il denaro.

Infine una donna di 25 anni, letto un annuncio su un altro giornale, ha spedito 650 mila lire per ricevere un gioiello con poteri magici in grado di farle trovare un lavoro. Quando ha scritto che tutto era stato inutile, «per forza — le è stato risposto — non hai saputo sfruttare le energie positive. Hai lasciato che ti avvolgessero quelle negative.»

«Il boom dell'occultismo è finito, i clienti sono in calo — spiega «Saeta» una delle più note maghe di Trieste — in compenso i maghi si sono moltiplicati. A Trieste siamo in oltre cento. E' facile che tra di noi si celino diversi ciarlatani. Il consiglio che dò ai cittadini è di farsi fare le carte perché in città ci sono almeno una decina di brave cartomanti, ma di sottoporsi con molta cautela ai riti d'amore e a quelli che tolgono la negatività. Soprattutto di diffidare di chi chiede somme troppe elevate. Io chiedo 50, 60 mila lire e per allontanare le negatività mi affido a offerte libere e comunque non prendo mai più di 100 mila lire.»

LA MOSTRA DI MODELLI NELLA SEDE DELLA LEGA NAVALE

Interesse per le navi in miniatura

Nella sede della Lega Navale (Lanterna) è di grande interesse la mostra dei modelli allestita a cura dell'associazione Aldebaran. La rassegna, che con oltre 600 navi in miniatura offre un panorama completo della Marina militare italiana negli ultimi 60 anni, si articola in quattro settori.

Il primo settore è dedicato alla Regia marina nella seconda guerra mondiale. Ben 525 modelli in scala 1:1000 rappresentano tutte le unità di superficie e sommergibili in servizio tra il 1940 e il 1943: 7 corazzate, 25 incrociatori, 70 cacciatorpediniere, 83 torpediniere, 31 corvette, 10 posamine e 114 sommergibili, oltre alle unità ausiliarie e navi mercantili requisite per servizi di guerra. Questa imponente serie di modelli è stata realizzata dal capitano Silvio Valles.

Il secondo settore riguarda la Marina militare italiana del dopoguerra. Vi sono esposti 51 modelli in scala 1:500 rappresentanti i prototipi più importanti delle unità militari in servizio fra il 1947 e la fine degli Anni 80. Di spicco in questo comparto gli incrociatori lanciamissili, l'incrociatore portaerei «Garialdi» e le moderne fregate classe «Lupo» e «Maestrale», nonché la nave scuola «Amerigo Vespucci». Questa serie di modelli è stata realizzata dal capitano Dario Tedeschi.

Compongono il terzo settore una trentina di modelli realizzati da altri soci dell'Aldebaran. In scala 1:200 i modelli rappresentano unità, in parte presenti nei primi due settori in scala più piccola, in servizio nella Marina italiana in questo secolo, dal cacciatorpediniere «Audace» al nuovo dragamine «Vieste».

Nel quarto e ultimo settore sono esposti alcuni modelli di unità militari statunitensi eseguiti da Gualtiero Serafino, fra i quali spicca per perfezione il modello della portaerei «F.D. Roosewelt» in scala 1:300.

Sabato alle 18 avrà luogo una proiezione di diapositive. La rassegna può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 fino a domenica.

NUOVE NORME DI INTERPRETAZIONE

Indennizzi dei beni perduti

Norme nuove di interpretazione e di procedura relative all'indennizzo dei beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero sono contenute in una legge che appare sulla Gazzetta ufficiale dello scorso 10 febbraio.

Il provvedimento è di per sé importante perché risolve alcuni problemi di carattere giuridico-finanziario connessi all'applicazione della «135», la legge cioè del 1985 che fissava l'indice di rivalutazione rispetto al valore degli immobili al 1938. Problema questo certamente il più spinoso che, tuttavia, l'attuale legge non affronta, rimandando la sua soluzione a tempi migliori, cioè ai futuri legislatori.

Ma, sia pure con questo limite, la nuova legge — così commenta il presidente dell'associazione delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti — va vista con favore perché i suoi proponenti scrivono nella relazione che l'accompagna due cose essenziali. La prima è che «attualmente gli indennizzi soggiacciono a criteri restrittivi e contrastano sia con i trattati internazionali sia con ogni criterio di equità». La seconda afferma, senza mezzi termini, «l'indennizzabilità dei beni immateriali», fra i quali rientrerebbe anche l'avviamento commerciale.

MUGGIA / CARRELLATA SUI «DETTAGLI» DELLA SFILATA DI DOMENICA

La vittoria della fantasia

I «quadri» dei carri incorniciati da un fiume di trovate per nulla secondarie

Carnevale non significa solo carri mastodontici e costumi patinati, satira politica e coreografia d'insieme. A contribuire al quadro complessivo sono tante altre, piccole ma irrinunciabili pennellate, che vanno dalla singola macchietta al micro-teatro di strada, dal volto di un bambino all'originale trovata per la realizzazione di una maschera. E le espressioni di questo «carnevale minore», che ha percorso come un fiume sotterraneo l'intera sfilata di domenica, sono davvero innumerevoli.

Tante di aver compreso in un unico abbraccio tutte le compagnie, ognuna riscaldata da una nota di magica illusione e di spontaneo divertimento. A cominciare dagli allievi della scuola di Aquilinia, che hanno dato prova di come anche un sacchetto per la spazzatura possa trasformarsi in abito spaziale se cosparso di stelle. Sempre a proposito di bambini, non si può non ricordare la tenera espressione del piccolo «Lord» settecentesco addormentato sulla gondola-carrozzelladella Spasimo, né le appetitose «Stelline» che affollavano la tazza di brodo targata Trottola, o gli aeroplanini di carta dell'Ongia, a scuola di volo al seguito di velivoli ben più esperti.

Gruppo di streghe, per la compagnia «Brivido», che ha presentato il tema «Pauraaa...». (Foto Balbi)

E veniamo all'altro ingrediente fondamentale della miscela carnevalesca: il riso. Come ha ossevato anche Giorgio Cerniani, componente della giuria per il brio e la macchiettistica, assegnare un punteggio in questo campo è un'operazione quantomai delicata, che trova il suo principale referente nell'umore del pubblico. Un pubblico che, seppur meno numeroso del solito (anche a causa del rinvio della manifestazione) non ha mancato di far sentire la sua presenza.

A meritarsi il consenso della platea non è stata solo la buffissima Mary Pope sgambettante a due metri dal suolo, o i petulanti «ragazzoni» in lizza per lo Zucchino d'oro, ma anche le battute elargite dall'alto del cavallo di Troia da un Macor-Ulisse, a proposito di come a quei tempi l'appellativo di Menelao fosse sinonimo di «becco» e altre amenità di questo genere.

A farla da padrone, com'è naturale, sono arrivati poi i giochi di parole: via allora con il «klanz» a indicare la «Strada» di felliniana memoria, con il best seller «Uccelli di rovo» ad accompagnare gli altri volatili dell'Ongia e i farmaci «Te salvo la pele» della categoria A e «Stagoben» della categoria B a far da contorno allo «Stanko de viver» languente sul lettino Usl delle «Bellezze». Senza dimenticare i matti che escono dai portoni dell'O.pì.pì. in onore di S. Giovanni, e Marina Muja beach.

Ma la risata, si sa, va a braccetto con il gusto dell'orrido, di cui la Brivido si è rivelata maestra. Tra streghe coperte di ragnatele e funeree iettatrici in velo nero, un momento di notorietà se l'è meritato una cadaverica Morticia Addam, che non ha esistato a salire in tribuna per avvinghiare in un bacio appassionato il vicesindaco Bruno Steffé. Peccato che le sembianze non fossero propriamente femminili.

Spettacolare anche l'esibizione di un esangue personaggio che accendeva una lampadina in bocca, invitando poi gli astanti ad un'«allegra» gita al cimitero. Ultimi tocchi al quadro, la commozione della sedia da regista, con l'indimenticabile sciarpa e cappello del maestro di Rimini, e l'altra poltrona, pure vuota, dello scomparso Re Carnevale Masin.

Barbara Muslin

A sinistra, due pimpanti «bellezze»; al centro, lo «Zucchino d'oro» dei «Mandrioi», e a destra un'immagine felliniana del carro della «Lampo». (Foto Balbi)

DUINO-AURISINA / COMUNE

Socialisti all'attacco sul «caso» stipendi

«Anche noi ritenevamo ridicoli - dice l'ex assessore al Bilancio - gli emolumenti per l'esecutivo, ma si decise di non modificarli»

La sezione socialista di Duino-Aurisina attacca la giunta Depangher sull'ipotesi di raddoppio degli stipendi. Nel bilancio di previsione, infatti, viene proposto l'aumento della retribuzione per il sindaco e gli assessori. E l'idea non è affatto piaciuta ai socialisti locali che, in una nota, criticano abbastanza duramente l'iniziativa della Giunta.

«Anche noi ritenevamo che gli emolumenti corrisposti al sindaco e agli assessori fossero ridicoli — dichiara Lorenzo Corigliano, ex assessore al bilancio e al personale sotto la giunta del suo collega di partito Vittorino Caldi — ma, viste le pesanti condizioni economiche ereditate nel 1990 dalle precedenti gestioni (circa 3 miliardi di deficit reale), non abbiamo ritenuto opportuno modificare l'entità degli stipendi. Per chiarezza — prosegue Corigliano — il sindaco percepisce ora circa 800 mila lire e gli assessori 400 mila lire lorde».

Ricordiamo che la proposta di aumento della giunta Depangher porterebbe lo stipendio del sindaco a poco meno di 2 milioni lordi e quello degli assessori a circa 600 mila lire. Questa cifra va però notevolmente decurtata se si parla di guadagni al netto. Il sindaco, per esempio, percepirà circa un milione e 400 mila lire. «Oggi — continua Corigliano — dopo tre anni di contenimento della spesa, ma soprattutto grazie alla scelta sofferta e coraggiosa di imporre l'Ici al 6 per mille, decisione a quel tempo duramente contestata dall'opposizione, la situazione finanziaria dell'ente è migliorata. E permette evidentemente agli attuali amministratori aumenti della spesa. Ciò conferma un'inversione di tendenza nei conti economici che è patrimonio esclusivo delle giunte Locchi e Caldi».

«Proprio grazie a questo mutamento — concludono i socialisti — l'amministrazione in carica può affrontare la difficile situazione dell'ente con maggiore serenità». Le battute di chiusura sono volutamente moderate, ma la polemica si legge tra le righe. E sorprende non poco il sindaco Depangher.

«Sono stupito — ha commentato il sindaco — per queste dichiarazioni che giungono proprio dai socialisti, che attualmente non sono nemmeno presenti in consiglio comunale. Anche perché sull'argomento neppure le forze di opposizione hanno trovato qualcosa da ridire».

Va comunque detto che tutti i componenti della giunta continuano a lavorare. Il sindaco insegna in un istituto magistrale, la vicesindaco è attualmente in pensione, l'assessore ai lavori pubblici Pertoto fa il mediatore commerciale, quello al personale Goat è dipendente della Cartiera del Timavo, e l'assessore alle finanzer Spetic ricopre la carica di amministratore delegato in una società privata. Inoltre tutti i componenti della giunta non si occupano di una sola materia, ma hanno numerose deleghe in vari settori amministrativi.

Erica Orsini

DUINO

«Cittadini»: sulle 'carte' libertà di scelta

Cittadini per DuinoAurisina prende le distanze da Aria Nuova. La lista «moderata» non intende incentrare la propria campagna elettorale sulle carte d'identità bilingui. Lo ha affermato ieri la capogruppo di Cittadini, Tiziana Ferluga. La quale aveva abbandonato l'ultima seduta del consiglio comunale insieme ai rappresentanti di Aria Nuova, proprio dopo la risposta del sindaco Depangher all'interrogazione presentata dal consigliere comunale Vinicio Scapin sull'argomento. «In realtà — precisa la Ferluga — la nostra posizione è molto più "soft" sulla questione dei documenti anagrafici bilingui. Aria Nuova chiede la carta d'identità nella sola lingua italiana e bilingue su richiesta. Noi invece riteniamo che la gente debba poter scegliere di avere, se vuole, un documento anagrafico nella sola lingua italiana». Carte bilingui di norma e a scelta, soltanto in italiano, abbiamo capito bene? «Esatto — continua Ferluga — mi sembra giusto che in questo comune i cittadini possano scegliere di avere una carta d'identità identica a quella rilasciata in tutte le altre regioni. D'altra parte non credo sia necessario rivedere il problema, come propone Aria Nuova». Ma allora perché l'abbandono del consiglio comunale? «Perché estremamente rigida anche la posizione della giunta Depangher — conclude la capogruppo di Cittadini —. Si è parlato di carte bilingui come di arricchimento. Sono d'accordo, ma lasciamo che l'arricchimento sia una scelta e non un'imposizione».

e. o.

DA IERI IN FUNZIONE A OPICINA UNA SEDE PERIFERICA

Acega al servizio dell'altipiano

E' possibile svolgere quasi tutte le pratiche senza dover recarsi in città

La sede distaccata degli uffici Acega, operante da ieri a Opicina. (foto Balbi)

Subito operativo il nuovo ufficio dell'Acega aperto da ieri a Opicina: già il primo giorno sono stati numerosi gli utenti che si sono rivolti agli sportelli di Strada per Fernetti 109, magari solo per soddisfare la curiosità.

La nuova sede periferica svolge tutte le funzioni che finora erano possibili nell'ufficio centrale: la stipulazione dei contratti di fornitura di gas, elettricità e acqua, le chiusure di utenza e il servizio di informazione. Solo la fornitura dei preventivi per il nuovo impianto e la riscossione dei crediti in arretrato devono essere ancora effettuati esclusivamente nella sede di via Genova.

Quello di decentrare sull'altipiano alcuni servizi essenziali è un'esigenza che i consigli rionali hanno raccolto e portato avanti per anni: per cui non poteva che essere viva la soddisfazione con cui all'inaugurazione di sabato i due presidenticircoscrizionali, Zdravko Bisin e Silvana Moro, hanno accolto l'iniziativa, presentata dal presidente e dal direttore dell'Acega. «Se l'iniziativa avrà successo — spiega il dirigente commerciale dell'azienda, Gianfranco Urso — si presume che il servizio verrà potenziato: visto che lo spazio lo consente, il presidio periferico potrebbe diventare un ufficio "a tutto campo", molto utile per tutti i cittadini. Di fatto, già ora questo ufficio non serve solo l'altipiano, ma tutta quella parte della città che può trovare più comodo andare ad Opicina che venire in città. Intorno alla palazzina del nuovo ufficio c'è un grande parcheggio gratuito; basta prendere la macchina o l'autobus, in dieci minuti si è a Opicina e si evita di dover fare la fila in via Genova. Stiamo studiando — conclude — anche l'opportunità di operare alcune modifiche sull'orario di sportello: vedremo, per il momento aver decentrato il lavoro è già un passo in avanti». L'ufficio Acega di Opicina svolge servizio con il normale orario di apertura, da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 11.30, sabato fino alle 11.

m. l.

CIRCOSCRIZIONI / ALTIPIANO EST: ASSEMBLEA PUBBLICA

Piano regolatore, si presenta la variante

Domani sera alle ore 18.30, nella sala riunioni della Cassa Rurale ed Artigiana di Opicina, in via del Ricreatorio, il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est terrà un'assemblea pubblica per la presentazione del progetto di variante al piano regolatore per le aree produttive.

Il piano, che è parte integrante del piano regolatore generale, riguarda tutte le realtà produttive, industriali, artigianali e agricole, della zona compresa tra Opicina, Banne, Basovizza, Padriciano e Trebiciano. Alla riunione saranno presenti l'assessore comunale alla pianificazione Cargnello e l'architetto D'Ambrosi, redattore del piano. Gli organizzatori del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est sottolineano l'importanza dell'iniziativa, in quanto il piano delle opere produttive riguarda il futuro di tutte le realtà economiche operanti sull'altipiano. Oltre a questo, nel corso dell'illustrazione sarà possibile valutare le prospettive ambientali di gran parte del territorio carsico. Il consiglio si è inoltre impegnato ad esprimere il proprio parere sul progetto solo dopo aver ascoltato l'opinione dei cittadini.

MUGGIA / COMUNE

Bilancio, secondo atto

Bilancio, seconda puntata. Dopo la presentazione dell'altra settimana, il documento contabile di previsione per il 1994 sarà stasera oggetto di dibattito da parte delle forze consiliari, che si riuniranno alle 18. Com'è noto, l'Unione ha già anticipato alcune posizioni attraverso Gianmarco Scarpa, evidenziando in particolare l'assenza di un'analisi storico-critica da cui partire per evitare gli errori del passato. Il Pds ha invece proposto un abbassamento dell'Ici, soprattutto a favore delle fasce sociali più deboli. Ma altri incontri sono in programma sull'argomento, in attesa dell'approvazione in sede di consiglio prevista per venerdì, a pochi giorni dal termine ultimo del 28 febbraio.

ORE DELLA CITTA'

Lions S. Giusto

Domani i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione. Oratore della serata sarà il Lion prof. Luciano Merigliano, professore universitario, ordinario di Elettrotecnica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova che terrà una conferenza sul tema: «Problemi energetici, con particolare riferimento al nucleare». L'incontro è fissato al Savoia Excelsior Palace, alle 20. La serata è aperta a familiari ed ospiti.

Fai, visita guidata

La delegazione Fai, Fondo per l'ambiente italiano ricorda ad aderenti e simpatizzanti che domani alle 16, avrà luogo al Museo Sartorio (largo Papa Giovanni), la visita, guidata dalla prof. Laura Ruaro Loseri, alla mostra «Stavropoulos, collezione di un mecenate». Per informazioni e prenotazioni, telefonare dalle 9 alle 12 alla segreteria del Fai, tel. 61620 - 766270.

Oggetti smarriti

Al settore 15.o - Economato del Comune, palazzo municipale in piazza dell'Unità 4 (3.o piano), stanza n. 110, si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: si tratta di un braccialе, chiavi, macchina fotografica, occhiali, orologio, portafogli e valuta nazionale.

Corso di contabilità Iva-paghe

Il corso di contabilità generale - Iva - paghe inizierà il 2 marzo. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La forza più forte di tutte è un cuore innocente.

Dati meteo

Temperatura minima: 3,8 gradi; massima 9,1; umidità: 58%; pressione: millibar 1015,2 in aumento; cielo sereno; vento da S-O Libeccio a 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 8,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.55 con cm 31 e alle 20.22 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.20 con cm 7 e alle 13.44 con cm 48 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.38 con cm 38 e prima bassa all'1.57 con cm 17 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Auto d'epoca in mostra

Si apre oggi al centro commerciale «Il Giulia», in collaborazione con la Fidauto e per gentile concessione dei soci del «Club dei 20 all'ora», una mostra d'auto d'epoca. Tutte le vetture esposte sono iscritte al Registro storico delle auto; fra i modelli presenti, alcuni veramente «doc»: Cisitalia Sc 202 coupé del 1950, carrozzeria Farina; Fiat 508 Torpedo (Balilla) del 1933, serie limitata, ex targa Asmara (Eritrea); Lancia Fulvia coupé del 1972, 1600 HP gruppo 4, preparazione Michelotto 158 HP; Austin Healey Sprite, 1958, passato storico sportivo, 49 mila esemplari in totale; Innocenti Mini Traveller familiare del 1967.

Università Terza età

Queste le lezioni di oggi. Aula A, 10-12: signora A. Flamigni, lingua inglese, conversazione e II corso; aula B, 9.45-12: dottoressa M. Mazzini, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-17, dottoressa E. Colizza, esempi di impatto ambientale delle discariche a mare; aula A: 17.30-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo (lezione sospesa); aula B, 16-18.15: prof.ssa G. Franzot, lingua francese: II e III corso.

Circolo ufficiali

Oggi alle 16.30 al Circolo ufficiali di presidio, la dottoressa Marina Rossi tratterà il tema: «Campagna di Russia 1942-1943: soldati e prigionieri di guerra italiani nei documenti dell'Esercito sovietico».

Associazione Casa d'Europa

Oggi presso la sede sociale dell'associazione Casa d'Europa, (v. Dante 7, IV p. c/o Club Unesco) alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, si terrà l'assemblea ordinaria degli iscritti. I presenti saranno chiamati a discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria; 2) linee programmatiche e bilancio di previsione per il '94; 3) rinnovo cariche sociali; 4) varie ed eventuali. Si ricorda che ogni iscritto, qualora non potesse partecipare, può delegare un altro socio a rappresentarlo nella misura di una delega.

Corsi di informatica

L'associazione culturale Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per nuovi corsi di informatica, principianti e avanzati. Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/B, tel. 634064/365785, è aperta dalle 17 alle 19.30.

Compilazione modello 730

La segreteria della Ccdl/Uil comunica che l'ufficio Caaf-Uil di via Polonio 5 è aperto al pubblico per la compilazione dei modelli 730 con il seguente orario: lunedì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30; da martedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.

Al Ghisleri corsi di nuoto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto e apnea per ragazzi, giovani e adulti, che si svolgeranno presso la piscina Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, via Coroneo 17, tel. 635992, dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì, o dopo le 20.30 il venerdì.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è una colpa essere ammalati, ma è una colpa non fare niente per stare bene. Prova con Alcolisti anonimi, via Palestrina 4, tel. 368571, riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30; venerdì dalle 20; via dei Rettori 1, riunioni: lunedì dalle 17.30, martedì dalle 19.

L'Avvocatura dello Stato

Il Distretto scolastico XVII, organizza nell'ambito delle attività di orientamento, una serie di incontri fra gli studenti e le istituzioni statali, amministrative e culturali della città, oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Petrarca», via Rossetti 74, l'avv. Giovanni Galletto, avvocato dello Stato, parlerà su «Struttura e funzioni dell'Avvocatura dello Stato».

MOSTRE

Galleria Cartesius
BEATRICE MOVIA
«Alberi, amici miei...»

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, oggi alle 19 nella sala conferenze del museo di via Ciamician 2, il presidente, prof. Renato Mezzena, terrà la prolusione dell'anno 1993/94 commemorando: «Giulio Kugy uomo, naturalista, poeta, alpinista» nel 50.o anniversario della sua morte.

Conferenza alle «Generali»

L'Unità didattica provinciale dell'Accademia europea Crs-Idea organizza un incontro, domani alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo ricreativo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, sul tema: «Puntare al benessere».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) la prof. Serena Fonda Umani, direttore del Laboratorio di biologia marina illustrerà, con una carrellata di diapositive, «Il mare di Trieste».

STATO CIVILE

NATI: Vidmar Martina, Pacchialat Marco, Radesich Cinzia.

MORTI: Sau Anna, anni 81; Stocchi Emma, 79; Terrenzio Emilio, 67; Shirza Ludmila, 95; Fonzi Claudia, 74; Salvatori Ermanno, 85; Trevisini Enrico, 55; Marassi Ennio, 67; Mandanici Paola, 69; Vergan Caterina, 85; Corda Emanuele, 81; Strain Antonio, 84; Legat Luigi, 90; Mosettig Umberto, 73; Dal Sasso Valeria, 83; Losetti Anna, 79; Crevatin Giovanni, 95; Draconia Anna, 92.

L'associazione ballo «Giois»

In collaborazione con il Cral Manifattura tabacchi comunica l'inizio dei corsi di mambo europei e sudamericani. Le lezioni si terranno il 24 febbraio e il 5 marzo alle 21, presso la sede di v. Malaspina 16 (Zona industriale). Per informazioni tel. 366604-273498.

Missione Apollo-Luna

Oggi alle 18.30, alla Farit, v. Paduina 9, il signor Giovanni Chelleri presenterà un filmato su «Missione Apollo-Luna: preparativi e allenamenti a terra, passeggiata sulla Luna con la Lunarover».

Associazione Amici dei musei

Avrà luogo domani il viaggio culturale a Venezia dedicato alla visita delle mostre «Arte islamica in Italia» e «Pietro Longhi». Farà da guida la dott. Caterina Oriani.

I pericoli dell'Aids

Oggi alle 17.30, alla scuola media «Julia» (v.le XX Settembre), il dott. Piemonte, caposettore del servizio sociale e consultoriale della famiglia dell'Usl, parlerà su «Rischio Aids: pericoli e prevenzione in età evolutiva».

Rotary Club Trieste Nord

Questa sera alle 20.30 si svolgerà la riunione conviviale presso il Jolly Hotel. Il dott. Umberto Tirelli, direttore della divisione Oncologica medica e Aids del Centro di Aviano, affronterà il tema: «La sindrome della stanchezza cronica». La serata prevede la partecipazione dei familiari.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis, via Ginnastica 42, il sig. Delio Redivo presenterà le diapositive sul Nilo e le coste egiziane.

OGGI — Farmacie di turno

Dal 21 febbraio al 27 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8 tel. 767391; via Mascagni, 2 tel. 820002; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia, 4 tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

CORDOGLIO DELL'ASSOCIAZIONE «GIULIANI NEL MONDO»

Scomparso il cap. Zumin

Nel '92 il cap. Zumin ricevette il diploma di benemerenza dai «Giuliani nel mondo».

Vasto cordoglio ha destato nell'ambito dell'Associazione giuliani nel mondo la notizia della scomparsa (dopo lunga malattia) avvenuta nei giorni scorsi a Buenos Aires, del capitano Giuseppe Zumin, molto noto in città specialmente nell'ambito degli alpini e per lunghissimi anni presidente della federazione dei circoli giuliani di Argentina.

Il capitano Zumin ha sempre mantenuto uno strettissimo rapporto affettivo e operativo con l'Associazione, che nella triste circostanza desidera ricordarlo come esemplare «giuliano nel mondo»; infatti, è stato fondatore di numerosi circoli giuliani in Argentina e stimato presidente della federazione dei circoli giuliani in quel Paese.

Nel 1989 l'Associazione giuliani nel mondo lo ha proposto alla Camera di commercio per il premio «Fedeltà al lavoro» che gli è stato conferito per i meriti acquisiti in campo professionale in Argentina.

Nel 1992, il capitano Zumin, che per motivi di salute aveva nel frattempo ceduto ad altri la presidenza della federazione dei circoli giuliani d'Argentina, ha partecipato al raduno dei giovani giuliani del Sud America, quale invitato speciale. Il presidente Dario Rinaldi, in quell'occasione, ha voluto consegnargli un diploma di benemerenza a nome dell'associazione per l'attività svolta in passato per mantenere e rinsaldare i rapporti e i legami degli emigrati triestini, goriziani, istriani e dalmati con la Patria.

Il capitano Zumin era conosciuto sia in Argentina sia nell'ambiente alpino italiano, e particolarmente in quello cittadino, perché è stato anche presidente degli alpini di Argentina e come tale partecipava all'annuale raduno degli alpini in Italia.

MOSTRE

Colori della laguna

Barene e riflessi, canali e case nelle opere di Giuseppe Sinigaglia

Il paesaggio della laguna veneta, con le barene e i riflessi sull'acqua, i canali e le vecchie case di Burano con gli intonaci dai colori vivaci ma scoloriti dalla salsedine, sono i temi preferiti del pittore Giuseppe Senigaglia, presente alla galleria «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 25. Burano e la laguna: un tema che ha ispirato numerosi artisti, da Semeghini a Gino Rossi, animatori di quel gruppo di moderni naturalisti che, risiedendo per diversi mesi all'anno nell'isola, diedero vita nel primo Novecento alla «scuola di Burano».

Accanto a Semeghini, che esprimeva il dato emozionale attraverso un delicato tonalismo modulato per certi versi secondo i modi del Postimpressionismo, lavorarono nell'isola Moggioli, Arturo Martini, Garbari, Scopinich.

A questi succedettero i maestri della seconda generazione della «scuola di Burano», da Tallone a Vellani Marchi, da Dalla Zorza a Seibezzi, a Consadori. Artisti, quest'ultimo in particolare, dalla cui frequentazione il cinquantenne Senigaglia, che è autodidatta, ha tratto proficuo insegnamento.

E non è casuale il viaggio in Bretagna, compiuto alcuni anni fa da Senigaglia e Consadori, per captare la luce di quei siti, sulle orme di un'analoga esperienza compiuta nel 1907 da Semeghini e Rossi. La luce appunto, chiara e inafferrabile, colta attraverso l'esperienza diretta della pittura «en plein air», invade discreta le tele del pittore di Burano, che si esprime secondo moduli tradizionali memori dell'esperienza impressionista.

Senigaglia prepara la tela alla vecchia maniera, con la colla forte mescolata al gesso di Bologna. e su questa base chiara, che ogni tanto riaffiora, interviene con rapide pennellate di olio magro, a volte distese con la spatola.

Il risultato è l'atmosfera silenziosa e spesso quasi inanimata che caratterizza la laguna veneta nelle varie stagioni, descritte dall'artista con freschezza e animo poetico.

Marianna Accerboni

DOMENICA — Escursione col Wwf

La sezione di Trieste del Wwf organizza per domenica 27 febbraio un'escursione lungo il sentiero Paola Rizzi, tra S. Barbara (Muggia) e S. Dorligo della Valle. Si tratta di una zona di grande interesse storico-naturalistico, i cui aspetti salienti verranno illustrati da Ettore Tomasi, autore della guida «L'itinerario Paola Rizzi» e da Donatella Ermacora, guida naturalistica del Wwf.

Per informazioni e iscrizioni (il numero massimo di partecipanti è fissato in 30 persone) contattare la segreteria del Wwf, via Romagna 4, tel. 360551, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20, il sabato dalle 9 alle 12.

CCA — La storia della radio

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), il prof. Giuseppe O.Longo e il dott. Licio Zellini presentano per conto del Cca il volume dell'ing. Guido Candussi «Radiodiffusione: alla ricerca delle origini». Guido Candussi, laureato a Padova in ingegneria elettrotecnica, ha diretto la sede di Trieste della Rai prima negli anni del governo alleato e poi dal 1954 al 1976. Per trent'anni ha insegnato all'ateneo triestino quale incaricato di comunicazioni elettriche. Dal 1977 lavora a una documentatissima storia della radio, di cui il volume che verrà presentato stasera è solo il primo tomo.

LIONS S. GIUSTO — Presidenza rinnovata

Nel corso dell'ultima assemblea, il Lions Club Trieste San Giusto ha provveduto all'elezione del presidente per l'anno sociale 1994-1995. È risultato eletto il prof. Alberto G. Marchi, nella foto, che ha già ricoperto diversi incarichi all'interno del Club. In attesa della nomina, che diventerà operativa a fine giugno, Marchi affiancherà l'attuale presidente dottor Raffaele Oliva.

Gli «Amici del dialetto» incontrano Ugo Carà

Il circolo «Amici del dialetto triestino», nel suo programma volto ad abbracciare la cultura triestina nelle caratteristiche e nella ricca complessità, intende organizzare incontri con gli artisti che, con la loro opera, hanno contribuito ad arricchire la vita cittadina.

Si tratta di artisti che si sono espressi in forme diverse, ma tutti legati dalla scelta di vivere in questa città, un po' appartati dai grandi centri e dalle mode, che lì si affermavano a volte in maniera chiassosa e non sempre meditata.

In questa città, particolare per il suo paesaggio diverso e stimolante, un po' scettica e poco incline agli entusiasmi, gli artisti hanno elaborato, verificando e approfondendo quanto avveniva all'esterno (spesso in un fertile isolamento, espressioni individuali, ma tutte riconducibili a quella «moralità» che Pancrazi riconosceva alla letteratura triestina.

Il primo incontro avrà luogo nella sala dell'Associazione commercianti, via S. Nicolò 7, II piano, oggi alle 18.

Protagonista della serata sarà Ugo Carrà, il quale esporrà, attraverso le immagini delle opere più significative la sua attività di artista dai molteplici interessi, dalla scultura che gli ha dato maggiore risonanza, alla grafica, alla progettazione alla medaglistica, ai gioielli, al design.

Le diapositive saranno precedute da un breve curriculum dell'artista presentato dalla prof. Pia Frausin.

Alla «scoperta» della carta stampata

Dalla redazione alla tipografia, alla rotativa per scoprire tutti i sergreti della carta stampata. Ecco gli alunni della V A della «Nazario Sauro» ritratti durante la visita al nostro giornale. Nell'Italfoto, Daniela Gangi, Lorenzo Skerl, Tony Armagno, Nicolò Toresini, Maria Trocchia, Michele Scandura, Elisa D'Ambrosi, Roberta Pitarresi, Silvio Dal Maso, Alessandro Cuschi, Anna Missiaia, Natascia Muslino, Luca Zubin, Pietro Faraguna, Nicole Tagliapietra, Pietro De Bernardi, Massimiliano Grisi, Luis Nabergoi, e l'insegnante Antonella Di Pierro.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruna Ruzzier nell'VIII anniv. (19/2) dal marito Romano e figlio Gianni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara nonna Teresa per il compleanno dal nipotino Riccardo con i suoi cari 40.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del prof. Eriberto Agosti nel I anniv. (22/2) da Romano ed Enrica Orlando 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo dott. Andolina); dall'Ambulatorio oculistico Osp. Infantile 190.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Clama nel 50.o anniv. (22/2) dalla nuora Franca 100.000 pro Astad.

— In memoria di Elda Faraone per il compleanno (22/2) e di Maria Battistella ved. Faraone da Magda 30.000 pro Itis.

— In memoria di Riccardo Paulin (22/2) dalla sorella 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. (22/2) dalla moglie 20.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Anna Sain ved. Sain nel III anniv. (22/2) dagli amici 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Emilio Sbrizzi nel XVII anniv. (22/2) dalla moglie e figli 25.000 pro Sanatorio Pineta del Carso, 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Giuseppe Scheriani nel 39.o anniv. (22/2) dalle figlie Elvira e Silva 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Aldo Trani nel 40.o anniv. (22/2) dalla moglie e figlia Gioia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Visintin nel I anniv. (22/2) dalla moglie Giorgia, dalla figlia Liliana, genero Nino e nipote Mauro 150.000 pro Associazione N. Sancin per la tutela dei cerebropatici.

— In memoria di Emilio Zaccaria nel II anniv. (22/2) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Zagar ved. Babille nel I anniv. (22/2) dalla sorella Olga Masiola 100.000 pro Padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Lega tumori Manni, da Norma Franceschini 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Vittorio Zucca nel XXIII anniv. (22/2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Per una ricorrenza (22/2) da Reana Belli 50.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

— In memoria di Antonia Apostoli ved. Capozziello dalla figlia Francesca 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Chiesa S. Teresa Bambin Gesù, 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Caritas (bambini slavi), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina), 100.000 pro Centro Cardiologico (dott. Scardi), 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Frati Cappuccini Montuzza.

— In memoria di Natalia Valle dalla famiglia Montagnari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Stefania Zorzenon ved. Mattiussi dalle famiglie Antonucci, Cuzzoni, Milani, Petronio, Sartori, Sbisà, Tirel e Verza 160.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Alceo da N. N. 200.000 pro Astad.

— In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Bacchiega dalle fam. Campostrini, Babudri e Girardi 100.000 pro Osp. Monfalcone (centro cardiologico).

— In memoria di Attilio Benassai dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rina Benedetti in Neri dalle fam. Antonini, Gregorio, Premuda, Protti e Vaccari 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dall'Ammi Ass. mogli medici 100.000 pro Ass. mogli medici - orfani dei medici.

— In memoria di Gastone Benvenutti dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro Agmen; dal fratello Pino 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla sorella Emma 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Airc; da Maria e Anita Paoletti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Santina Bertocchi ved. Chermaz dal cognato Giovanni Crevatin e dai nipoti Nino e Aurora 60.000 pro Aism (ricerca).

— In memoria di Silvio Bitisnig dalla moglie Ida 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia).

— In memoria di Carmela Bruni Toffolon dalla fam. Molassi-Roberti 30.000 pro Chiesa Salesiani di Trieste.

— In memoria di Roberto Buchler da Laura e Donatella Simeone 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Mädy Carninci dalla famiglia Devescovi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Vittoria Cattaruzza ved. Franco da Marisa e Flavio Zoratti 10.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Liliana Chiurco dai colleghi volontari ospedalieri 115.000 pro Avo.

— In memoria di Slava Ciacchi ved. Crevatin dal cognato Giovanni Crevatin e dai nipoti Nino e Aurora 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca midollo spinale).

— In memoria di Rina Cinerari e Pino Zorzi da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).

— In memoria di Mafalda Colussi da Ornella e Fulvio Montanari 50.000 pro Aism.

— In memoria di Ondina Destradi in Dellore dal fam. Bruno, Franca e Fu vio Dellore 100.000, da R setta Forza, Antonio For Renato Destradi, Licia D rin e Fulvio Derin 250.0 pro Ass. malattie del sa gue - Udine.

— In memoria di Ornella Sanctis da N. N. 150.0 pro Croce rossa italia (bambini della Bosnia).

— In memoria di Nicola Natale da Flora Sule 50.000 pro Centro tum Lovenati; da Irma Sart 50.000 pro Lega Nazional

— In memoria di Berta tzko ved. Bulian da N. 2.500.000 pro Centro tum ri Lovenati.

— In memoria del caro a co Vladimiro Furlan da famiglia G. Fabbri 100.0 pro Caritas (Barbara Man ni).

LA «GRANA»

«Gli alberi sono un bene prezioso non killer della strada»

Care Segnalazioni,

mi riferisco all'articolo pubblicato a pagina 10 del «Piccolo» del 15 febbraio. Un giornalista di 25 anni è morto perché durante un sorpasso la sua auto ha perso il controllo e si è schiantata contro un platano. Sono notizie che fanno sempre dolore e dispiacere. Però, da come è scritto l'articolo, sembra che la vittima sia stata «giustiziata» da un vero e proprio killer. Il titolo dell'articolo: «Il platano maledetto fa una nuova vittima». Più avanti: «Quasi una provocazione», «uno dei tre famigerati platani». Non si può essere d'accordo. L'incidente è avvenuto per motivi — tecnici o umani — che nulla hanno a che fare con l'albero. Perciò, pur nel rispetto del dolore dei familiari della vittima, e nel dispiacere per l'accaduto, non si può condividere il tenore dell'articolo. Gli alberi non sono assassini, sono un bene prezioso. E' bene non dimenticarlo.

Paolo Petronio

VIABILITA' / IN VISTA DEL NUOVO PIANO REGOLATORE

Servola: proposte per ridurre lo smog

Nel tratto di via di Servola, dall'incrocio di via G. Pitacco all'incrocio di via dei Giardini (centro di Servola), la circolazione per i veicoli è percorribile a due sensi. Si dovrebbe cambiare la circolazione portando il tratto di strada a senso unico, essendo la via troppo stretta e con il passaggio dell'autobus e delle automobili si crea un intasamento alla circolazione provocando inquinamento. Per risolvere il problema della intasata viabilità del rione sarebbe utile costruire una nuova strada a due sensi. La strada si dovrebbe costruire a partire dall'incrocio di via G. Pitacco e della via di Servola che si congiunga alla via S. Lorenzo in Selva, attraversando il terreno p.c.n. 1624/1 CC di Servola, e allargando quest'ultima istituendo altresì un'adeguata canalizzazione a senso unico sulle via G. Pitacco, dei Giardini e di Servola, ed effettuando due allacciamenti sulla Grande Viabilità, il primo vicino via Ponticello, il secondo vicino via dei Giardini. Si diminuirebbe il traffico sulle vie di Servola, G. Pitacco e dei Giardini, i dipendenti della Ferriera e gli abitanti del rione potrebbero entrare e uscire con le loro automobili sui due allacciamenti della grande viabilità. Si interverrebbe così in maniera risolutiva sui problemi del traffico e dell'inquinamento nel centro di Servola, creando inoltre un numero consistente di nuovi posteggi. Mi risulta che in via S. Lorenzo in Selva angolo via G. Pitacco verrà costruito un campo gioco (campo a sette). Quando il campo di pallone sarà in funzione e con il passaggio dell'autobus n. 8 lungo la via G. Pitacco che comporterà la soppressione di alcuni posti macchina si aggraverà così la situazione complessiva del Borgo S. Giorgio, già adesso è difficile trovare un posto macchina perché nella zona c'è l'entrata dei dipendenti della Ferriera.

Spero che nel nuovo piano regolatore ci sia un piano parcheggi per il rione di Servola. Mi rivolgo al sindaco Riccardo Illy e ai suoi collaboratori invitandoli a prendere in considerazione la mia proposta per quanto riguarda i parcheggi, la strada e i due allacciamenti sulla grande viabilità. Ai 501 firmatari della petizione inoltrata al Comune di Trieste per la costruzione di un parcheggio sul terreno che si trova adiacente al n. 23 di via G. Pitacco, desidero informare che l'assessore alle strade-fognature e impianti tecnologici mi ha risposto per lettera. La risposta è la seguente: i terreni di cui la citata p.c.n. 1624/3 e 1624/25 di proprietà al pari delle contermini aree stradali della Regione, sono classificati dall'attuale piano regolatore aree edificabili. A prescindere dalla non disponibilità delle aree e della sua destinazione di Prg, peraltro la costruzione di parcheggi, specie sulla p.c.n. 1624/25 ove il terreno è in pendenza, comporta notevoli investimenti per costruzione muri di sostegno, captazione acque meteoriche, pavimentazioni, ecc., che non appaiono proponibili nell'attuale contingente di bilancio. Per quanto riguarda il terreno che si trova adiacente al n. 23 di via Pitacco più volte ho segnalato che viene usato come discarica e ritrovo di gatti randagi. C'è da vergognarsi di avere un terreno in quelle condizioni, è possibile che nessuno intervenga?

Nevio Tul

Contropoesia di Sanzin

Apprendo, in ritardo, della morte del poeta futurista triestino Bruno Sanzin, uno di quei personaggi che avrebbero meritato di più dalla loro terra d'origine. Il simpatico e carissimo signor Sanzin, a volte mi faceva l'onore di regalarmi alcune delle riviste letterarie che ancora riceveva. Dentro una di queste ho trovato, dimenticata e sicuramente inedita, una delle 800 «contropoesie» che aveva scritto e mai pubblicato. Ve la invio, perché, qualora decidiate di pubblicarla, vorrei che ciò fosse un modo per esprimere a questo personaggio tutta la mia stima.

Vincenzo Cercio

PRECAUZIONE

Il mio mondo
è gonfio d'idee
tengo chiusi i rubinetti
per non inondar le platee

7-1-88

Quella bimba a Unie

Era l'anno 1900 e all'isola di Unie arrivava (con debito preavviso) il fotografo Mioni di Lussino. Chi voleva farsi immortalare si era già preparato. La bimba con i capelli arricciati era mia nonna, Mattea Radoslovich.

Clara Rerecich Pitacco

«Venderigole» intirizzite nel 1929

Questo gruppo di sorridenti 'venderigole', immortalate sotto un turbinio di neve nella desolata piazza del Ponterosso, ricorda il tremendo e gelido inverno del 1929. Io avevo 12 anni. Allora la temperatura era di quasi 20 gradi sotto zero, i trasporti pubblici ridotti al minimo, le scuole chiuse come pure negozi e botteghe. Uno spesso lastrone di ghiaccio (lo spak) ricopriva il manto stradale. La bora soffiava a 140 km/h.

Ferruccio Zoldan

«Lo Stato si è arricchito a danno di persone defunte»

Il 5 dicembre 1980 (quasi 14 anni or sono) una società in n.c. decise di opporsi a 3 avvisi di accertamento redatti dal locale Ufficio imposte dirette, evidentemente perché l'accertamento (per gli anni 1975-76-77) era stato erroneamente concepito e l'ufficio tassatore evidentemente era andato fuori binario.

Le cose rimasero nel sonno dei giusti finché il 1.o febbraio 1994 la commissione tributaria di 1.o grado decise di porre in discussione il caso, ignorando che:

1) nel corso di quasi vent'anni la s.n.c. definiva tutte le pendenze con i creditori privilegiati e chirografari attraverso concordato preventivo con le cure del sig. Girometta avv. dr. Romano (defunto da parecchi anni);

2) cinque o sei anni addietro l'amministratrice sembra deceduta per malattia senza lasciare eredi né diretti né da parte del marito, che si trasferì in un paesino in Friuli;

3) il professionista che preparò con la dovuta cura l'opposizione agli avvisi di accertamento e la presentò nei termini, non può più tutelare e perorare le ragioni dei ricorsi prodotti per l'opposizione perché ha dato le dimissioni dall'Ordine per limiti di età.

Quindi, essendo cessata la s.n.c. (vedi Camera di commercio), ammesso che i ricorsi vengano accolti — altrimenti non erano proponibili — a quale persona fisica lo Stato restituirà gli acconti che per legge sono stati versati?

Diremo, più semplicemente, che è un caso di illecito arricchimento dello Stato in danno di defunti.

Luigi Caenazzo

SATIRA / VIGNETTE RECENTI E PASSATE

«Le invenzioni di Forattini»

Abbiamo potuto avere sotto gli occhi in ritardo la lettera delle signore Maria e Alessandra Emperger, pubblicata con grande evidenza dal giornale il 1° febbraio. Nella lettera le due signore manifestavano il loro sdegno contro il noto vignettista Forattini per una sua vignetta su «La Repubblica» del 29 gennaio; nella quale era detto (con intenzioni ironiche, evidentemente; apprezzabili o no, indovinate o no, a seconda dei propri umori politici e dei propri gusti) che nelle foibe c'erano ancora tanti posti per i triestini. Il Forattini — dissero le due signore — intendeva approvare tacitamente «la tragica sorte toccata ai tre dipendenti della Rai regionale» oppure erano «i triestini in generale a dare fastidio al vignettista "illustre"»?

Orbene, quelle due signore non devono aver visto due precedenti vignette dello stesso Forattini, una del '91, nelle quali erano richiamate le foibe e, se possiamo dire ciò senza suscitare la suscettibilità delle due signore, la tragedia inobliabile che sta dietro quel nome. Quella del '91 diceva (in un'immaginaria intervista a de Michelis, allora ministro degli Affari esteri): «Perchè gli slavi rifiutano la forza italiana di pace?» Risposta: «Dicono che non hanno abbastanza foibe per contenerci tutti». Spieghiamo, per non far cadere nessuno in interpretazioni errate, che il «tutti» significava, nella vignetta, tutti gli italiani, in cui magari sono compresi pure i triestini. L'altra del '92 accennava alle foibe solo «di striscio». Parlava, invece, dell'Istria e della Dalmazia delle quali, a sentir il titolare della Farnesina, è bene non parlare mai e in nessun senso. La vignetta del Forattini, tra l'altro, faceva vedere uno striscione portato dai santoni della politica italiana che diceva: «Che ce frega de Istria e Dalmazia»?

Dunque, non solo ma anche alla luce della produzione precedente del Forattini, è chiaro che neppure la vignetta del 29 gennaio può essere interpretata come l'hanno intesa, intenzionalmente o superficialmente non vogliamo giudicare, le due sdegnate signore; che non hanno aggiunto nessuna parola sulle foibe e gli infoibati; forse perchè si tratta di vecchie vicende delle quali (pure?!) è meglio non parlare; o che — chi sa? — nemmeno esistono. Sono invenzioni malevole del Forattini.

Guerrino Dobrilla
Giacomo Bologna

La moglie di Ota

La moglie di Alessandro Ota, uno dei tre giornalisti uccisi a Mostar, si chiama Milenka non Marina come erroneamente scritto nell'articolo di domenica. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

HANDICAP / CHE COSA FANNO GLI OPERATORI DEL «SILH»

'Servizio che supera la logica assistenziale'

Fra i tanti problemi inerenti le tematiche relative all'handicap, vogliamo portare a conoscenza quella riguardante il Servizio inserimento lavorativo handicap (Silh) del Comune di Trieste.

Con l'entrata in vigore della L.R. 59/86 — Provvedimenti per l'integrazione sociale delle persone handicappate — al Comune sono state assegnate nuove competenze tra le quali quella relativa ad iniziative atte a favorire l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di handicap. Tali iniziative, sia nello spirito della legge sia nella sua attuazione pratica, hanno come obiettivo primario l'emancipazione della persona disabile dai meccanismi di assistenza passiva entro i quali spesso si trova costretta a vivere, assegnandogli un ruolo lavorativo all'interno della realtà produttiva che permetta di valorizzare le capacità residue.

Il Silh opera dal 1988 presso il Settore 17° - Assistenza ed è formato da tre operatori con incarico professionale, annualmente rinnovato per 11 mesi nel corso dell'anno solare, che di fatto costituiscono l'organico del Servizio. Noi operatori svolgiamo un'attività molto articolata che prevede tutta l'organizzazione del Servizio, dal colloquio con i potenziali utenti al reperimento delle strutture lavorative che ospitano i tirocini di formazione, all'attività di programmazione e verifica dei percorsi formativi, alla trattativa con le aziende, alla documentazione dell'attività, ai contatti con gli altri Enti.

In questi anni la professionalità acquisita è stata riconosciuta anche a livello regionale, la direzione regionale dell'Assistenza sociale ha, infatti, organizzato uno specifico corso di formazione al quale noi abbiamo partecipato a pieno titolo con i colleghi, dipendenti effettivi, dei Servizi delle altre province.

Evidenziamo qui di seguito alcuni dati riguardanti l'attività svolta in questi anni per consentire di prendere visione della dimensione e complessità dell'intervento del Servizio: Dal 1988 ad oggi 240 utenti hanno presentato la domanda, e sostenuto il colloquio per poter usufruire dell'intervento previsto dalla Lr 59/86. A tutt'oggi sono stati attuati 101 interventi, 22 dei quali si sono conclusi con l'assunzione dell'utente in Aziende del territorio.

Attualmente il Servizio segue 33 utenti e per il 1994 è stata prevista l'attivazione di altre 10 borse di formazione. Il contratto professionale degli operatori è stato rinnovato nel 1994 per soli tre mesi, in quanto la legge finanziaria pone vincoli a questo tipo di rapporto professionale, e scade il 31.3.94.

A questo punto noi ci chiediamo.

1) quale futuro ha questo Servizio, volto all'integrazione sociale e alla formazione professionale del portatore di handicap che va oltre alla logica assistenziale e continua ad operare, per non dire sopravvivere, in una situazione di cronica precarietà?

2) quale futuro hanno le persone che operano dal 1988 con un contratto, rinnovato annualmente, che non prevede contributi previdenziali, ferie e malattia e che scade il 31.3.94?

3) cosa accadrà e del Servizio e di noi operatori al 1 aprile 1994?

Noi siamo fiduciosi che la volontà politica di questa amministrazione si concretizzi in modo tale da consentire che un servizio (che funziona e che ha già ottenuto apprezzabili risultati) possa continuare ad operare con dignità e con un riconoscimento istituzionale che finora non c'è stato. Ed è per questo che ci siamo rivolti all'opinione pubblica affinchè l'informazione e la nostra voce giunga a conoscenza di tutti.

Certi che una soluzione adeguata, ad un problema così urgente, possa avvenire allorquando esista un'unica volontà d'intenti e non invece solo l'impegno di singoli chiediamo, quindi, un incontro con Lei per avere l'opportunità di spiegare più dettagliatamente quanto abbiamo qui brevemente esposto.

Gabriella Manfredi
Filippo Nicolini
Mariledi Tempo

Gare d'appalto

Facendo seguito all'articolo apparso su «Il Piccolo» nei giorni scorsi in relazione a ribassi fino al 60, 70% che vengono offerti in partecipazioni a gare d'appalto da numerose imprese (situazione che veniva evidenziata dalla segreteria del Partito Socialista), esprimo la convinzione che la pubblica amministrazione debba salvaguardarsi da tali comportamenti da una parte ammettendo così la probabilità che l'impresa non possa portare a termine i lavori, dall'altra perché così si potrebbero innescare dei meccanismi perversi di utilizzo di manodopera in «nero» con tutte le conseguenze sull'equilibrio di mercato e sulla normativa previdenziale.

D'altro canto, in alcuni casi, si verifica che alcune imprese concorrono con offerte molto alte quasi a significare il disinteresse (per non pensare malignamente ad altre ipotesi molto più gravi).

Da ciò deriva, pertanto, la necessità-opportunità che la pubblica amministrazione escluda dalle gare quelle offerte «anomale» sia con forte ribasso che con forte rialzo. E' di conforto a questa tesi (rilevante ribasso) la decisione del Consiglio di Stato n. 801/93.

Paolo Macaluso

Sconfitta sul campo

Mi riferisco alla presunta «foto scoop» pubblicata a pagina 21 de «Il Piccolo» di data 15/2/'94 per formularvi una domanda e una considerazione.

Quando mancano meno di 30 secondi alla fine delle partite di pallacanestro il cronometro contasecondi resta bloccato, e funziona solo quello segnatempo. Inoltre, a tutela delle due squadre, al tavolo dei giudici di gara ci sono i rispettivi rappresentanti. Secondo voi non ci sono già abbastanza veleni e violenza sugli spalti degli stadi e dei palazzetti per aggiungervi gratuite insinuazioni su presunte irregolarità?

La Stefanel ha perso sul campo la partita con la Benetton, e non al tavolo della giuria; con mio e nostro disappunto.

Gianfranco Zanolla

ANIMALI

L'eroismo di Roby salva uno sciatore

Onore a un eroe a quattro zampe, il pastore tedesco Roby, che ha strappato alla morte il dodicenne Maurizio Mignani di Bologna. Appassionato della neve, il ragazzo si era recato lo scorso gennaio con i genitori a Ortisei, in Trentino, per dedicarsi al suo sport preferito. Un giorno, mentre stava scendendo fuori pista con il maestro si è staccata una slavina che ha appena sfiorato l'uomo ma ha letteralmente sepolto Maurizio. È scattato subito l'allarme e con il teledrin è stata avvertita la guida alpina Virgilio Delle Vedove, 63 anni, che fa parte dei Catores, il famoso corpo di soccorritori. Un elicottero lo ha prelevato assieme al suo Roby per posarlo dopo tre minuti nel punto dove la neve aveva inghiottito Maurizio. Il cane ha puntato diritto sotto il cumulo che seppelliva il giovanissimo sciatore e, scavando affannosamente, è riuscito a liberargli la testa. Maurizio era svenuto e se Roby non fosse stato così tempestivo non sarebbe sopravvissuto. Il miracoloso salvataggio si è rapidamente diffuso e la gente si reca in pellegrinaggio nella casa di Delle Vedove per congratularsi con lui e portare doni a Roby. Commossi e grati, i genitori del ragazzo hanno fatto pubblicare un'inserzione a pagamento sull'Alto Adige per ringraziare Roby e il suo padrone, al quale devono la vita del loro unico figlio.

* * *

Nel rione di Gretta, a Trieste, si è smarrita una gattina nera molto esile. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/370731 (orario negozi).

In via Capitelli, a Trieste, è stato raccolto un gatto tigrato con le zampe posteriori bianche molto domestico. Chi lo cerca chiami al mattino presto o la sera lo 040/300276.

Grazie ad altrettanti generosi, tre Fido hanno lasciato il canile dell'Usl, dove ne sono rimasti 16 in attesa di un padrone. Tra gli adottabili ci sono pastori tedeschi, puri e meticci, cuccioloni e cani di piccola taglia. Chi volesse offrire loro un po' d'affetto chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * *

È morto il povero leone di Banne e sono finite le sue sofferenze. L'ex re della foresta era vissuto relativamente bene sino a quando spirò il pensionato che si occupava di lui e gli teneva compagnia ogni giorno. Poi è rimasto completamente solo e per di più all'addiaccio. Una quindicina d'anni fa, quand'era giovanissimo, era entrato in un'asse fallimentare e, riscattato, era finito sul Carso, dove lo scorso mese è deceduto. Negli ultimi mesi un fungo aveva devastato il suo manto e la criniera era ridotta a pochi peli. Gli addetti al canile dell'Usl hanno provveduto a portarlo all'inceneritore.

* * *

Anche i cani hanno il loro telefono azzurro che corrisponde al numero verde 167/013075, e l'idea è della Scivac (società culturale italiana veterinari animali da compagnia). I consulti sono gratuiti e il costo della chiamata è a carico dell'organizzazione. L'utenza funziona 24 ore su 24 e si può chiamare anche per cani abbandonati, maltrattati e gatti. All'iniziativa hanno aderito 1500 centri veterinari con 3 mila professionisti a disposizione di chi è in difficoltà.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 22 FEBBRAIO — S. MARGHERITA

Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41 — La luna sorge alle 13.51 e cala alle 4.53

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3,8	9,1	MONFALCONE	-2,6	10,9
GORIZIA	1,5	10	UDINE	-2,3	11,2
Bolzano	-7	9	Venezia	0	10
Milano	-1	9	Torino	-5	7
Cuneo	np	np	Genova	3	12
Bologna	0	9	Firenze	2	14
Perugia	2	9	Pescara	5	8
L'Aquila	-1	5	Roma	7	14
Campobasso	0	3	Bari	7	12
Napoli	7	13	Potenza	2	5
Reggio C.	9	14	Palermo	11	14
Catania	8	18	Cagliari	9	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti sulle zone alpine, ove saranno possibili isolate precipitazioni nevose al di sopra dei mille metri. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso con residui annuvolamenti sul settore ionico. Dopo il tramonto riduzione della visibilità sulla pianura padano-veneta e nelle valli minori del centro per foschie dense e nebbie in banchi.

Temperatura: in lieve aumento, più sensibile sulle regioni di Ponente.

Venti: ovunque moderati settentrionali sulle regioni ioniche; sud-occidentali sul resto d'Italia.

Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali, da poco mossi a mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno e poco nuvoloso. Nel corso della giornata temporanea intensificazione della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centro-settentrionali tirreniche. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità su Piemonte e Valle d'Aosta, con locali precipitazioni nevose anche a quote basse.

Temperatura: in leggero aumento al Centro e al Sud.

Venti: moderati meridionali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	-4	1
Atene	nuvoloso	7	14
Bangkok	sereno	24	35
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	nuvoloso	5	8
Belgrado	nuvoloso	-5	0
Berlino	nuvoloso	-5	0
Bermuda	pioggia	19	21
Bruxelles	neve	-6	2
Buenos Aires	sereno	22	32
Caracas	sereno	17	29
Chicago	nuvoloso	11	16
Copenaghen	nuvoloso	-1	-1
Francoforte	neve	-6	-1
Gerusalemme	variabile	6	13
Helsinki	neve	-12	-9
Hong Kong	sereno	14	19
Honolulu	sereno	18	27
Istanbul	pioggia	5	9
Il Cairo	sereno	11	25
Johannesburg	nuvoloso	14	23
Kiev	sereno	-8	0
Londra	sereno	-2	3
Los Angeles	pioggia	9	14
Madrid	nuvoloso	4	15
Manila	nuvoloso	21	31
La Mecca	variabile	20	34
Montevideo	sereno	16	30
Montreal	variabile	2	10
Mosca	sereno	-14	7
New York	variabile	7	16
Nicosia	sereno	9	18
Oslo	nuvoloso	-12	-6
Parigi	sereno	-8	0
Perth	sereno	14	26
Rio de Janeiro	sereno	21	37
San Francisco	pioggia	7	9
San Juan	sereno	21	31
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	nuvoloso	21	32
Seul	sereno	0	4
Singapore	pioggia	23	32
Stoccolma	neve	-10	-6
Tokyo	pioggia	7	11
Toronto	nuvoloso	1	12
Vancouver	nuvoloso	6	8
Varsavia	nuvoloso	-5	-1
Vienna	sereno	-4	1

NUMISMATICA

L'asta di Singapore

Segreti (cinesi) per il successo: dai pezzi in vendita all'abilità del banditore

Qual è il segreto per organizzare un'asta di sicuro successo? Una risposta concreta viene da Singapore dove, dal 1986, si riuniscono collezionisti e commercianti di tutto il mondo, attratti dalle offerte della Casa d'Aste Taisei, la prima, in tutto il Sud-Est asiatico, a riscuotere grossi successi a livello internazionale. È lo stesso direttore, il cinese Lim, a svelare la formula vincente: offrire sempre materiale «fresco» e di ottima qualità, godere della stima e della fiducia dei potenziali acquirenti e dei committenti, scegliere un banditore di grande abilità sul piano umano e professionale. Quest'anno la Spink & Sons, associata fin dall'inizio alla Taisei ha passato il testimone alle Case Baldwin di Londra e Gillio di Santa Barbara, ben note al vasto pubblico dei numismatici. Frutto della nuova collaborazione è l'asta che si terrà giovedì 24 febbraio nella Bencoolen Room del Raffles City Convention Centre. In offerta una collezione di monete e banconote asiatiche, dell'India portoghese, di decorazioni e di monete e medaglie di tutto il mondo. Nella foto: Thailandia (Siam), Rama V (1868-1910), medaglia d'argento (diam. 66 mm., peso gr 89,6) per l'inaugurazione, avvenuta il 27 ottobre 1876, del padiglione Aisawan Thipya-Asna nel Bang Pa-In, complesso residenziale estivo dei re di Ayutthaya, antica capitale rasa al suolo dai Birmani nel 1767, fatto poi restaurare dai re Mongkut (Rama IV) e Chulalongkorn (Rama V).

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Un errore di calcolo e oggi potreste perdere non solo la mano, ma addirittura l'intera partita. Quindi non permettetevi la minima distrazione, le stelle comunque sono al vostro fianco in qualunque evenienza.

Toro 21/4 – 19/5
Lontani dalla persona del cuore le giornate vi sembrano interminabili, lunghissime, inutili e vuote. L'amore, quando è vivace e fresco come il legame che vi unisce adesso alla persona cara, non tollera lontananze.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giove e Plutone vi invitano a tirar per le spicce nel lavoro e a non cercare la perfezione. Vi invitano a produrre molto, a costi elevati e con un guadagno consistente. Tutto il giro del vostro lavoro se ne avvantaggerà.

Cancro 21/6 – 21/7
La giornata è da dividere in fasce orarie: ottima la mattinata per concludere piccoli affari. Interessante, per gli incontri e gli appuntamenti, il primo pomeriggio. Il seguito della giornata potrebbe avere ritmi più blandi.

Leone 22/7 – 23/8
Sole, Marte e Mercurio vi consigliano di non permettere a un giovanissimo frequentazioni pericolose e incontrollate. Non consentitegli di associarsi a persone che non godono la vostra piena fiducia, anche se non fosse d'accordo.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle accendono il vostro sex-appeal di nuova luce e vi fanno oggetto di parecchie inaspettate avances. Le stelle potenziano il vostro fascino e vi danno una marcia in più in fatto di seduzione e di briosa malizia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Plutone e Giove con voi, in questo specifico lasso di tempo, sono prodighi di buone opportunità economiche e rendono le prospettive finanziarie molto promettenti. Se potete privilegiate il risparmio e la capitalizzazione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Le stelle propongono successi nel settore affettivo. Per i più giovani una certa vulnerabilità nei sentimenti e la possibilità di delusioncelle affettive è da mettere in preventivo, ma gli astri sono ottimisti sul loro futuro sentimentale...

Sagittario 23/11 – 21/12
Il peso di certe decisioni è esclusivamente sulle vostre spalle. Le innovazioni che intendete fare non incontrerebbero l'approvazione dei membri più conservatori del gruppo, così che li metterete al corrente a cose fatte!!!

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi piace far la parte dei seriosi, dei freddi, dei distaccati, degli scettici blu, ma quest'oggi smentirete la vostra immeritata fama di cinici con un atteggiamento sensibile e dolcissimo nei riguardi di un familiare.

Aquario 21/1 – 19/2
Una delusione sentimentale? La colpa è vostra: avete sopravvalutato una simpatica amicizia e avete preso per interesse amoroso quella che era semplice cortesia. Per fortuna che nessuno si è accorto di nulla.

Pesci 20/2 – 20/3
Per voi in questo periodo l'amore ha connotati di ardore, passione e splendida felicità. Venere appaga ogni desiderio affettivo, Mercurio vi dà vivacità a iosa e Saturno prolunga nel tempo queste magnifiche sensazioni.

RITI ANTICHI

Una scala per il cielo

Il significato di questo strumento nell'ascesa dei defunti verso gli dei

Nelle tombe egiziane dell'Antico e Medio Regno sono stati trovati spesso piccoli oggetti di legno, o di altro materiale, a forma di scala (1): dai Testi delle Piramidi risulta che nelle credenze egiziane, il cielo (accanto ad altre concezioni) era spesso raffigurato come una lastra rettangolare di pietra o di metallo, i cui quattro angoli poggiavano su quattro pilastri che corrispondevano ai punti cardinali. Al di sopra di questa lastra vivevano gli dei; quanto ai defunti, essi avevano bisogno di aiuto per raggiungerla: Osiris stesso, dopo la sua resurrezione, era riuscito a salirvi solo per mezzo della scala Ra, dall'altro Horus: questi dei infatti avevano aiutato Osiris a salire, perciò aiutavano ogni defunto, che era sempre assimilato ad Osiris (in una prima versione, i due dei guardiani della scala erano Aroeris e Seth). Perciò vicino alla mummia, o addosso ad essa, erano posti questi modellini; essi erano accompagnati da un testo particolare, in cui si rendeva omaggio alla scala stessa perché fosse strumento d'ascesa agevole (in fondo anche la piramide a gradini risponde alla stessa concezione). Anche nel Libro dei Morti si trovano vari capitoli con la medesima destinazione. Infine, quando l'usanza di collocare un modellino della scala nella tomba cadde in disuso, si provvide alle necessità del morto dipingendo una scala sui papiri funerari posti accanto al defunto. Talvolta, invece della scala, si trova l'Amuleto delle Due Dita (2), usualmente fatto di ossidiana ed ematite: esso raffigura l'indice e il medio uniti. Questo sono le dita che il dio Horus aveva usato come scalini per aiutare suo padre Osiris a salire su per la scala che portava al cielo. In una certa versione del mito, tale scala risultava essere pericolosamente corta e solo con questo sistema Osiris aveva potuto raggiungere il cielo e l'immortalità.

Quanto all'Amuleto del Ba, esso aveva la forma di un falco con testa umana (3): spesso di materiale prezioso, rappresentava una delle anime dell'uomo e rendeva chi lo portava padrone di questo principio vitale. Inoltre, per il defunto, aveva lo scopo di mettere l'anima in condizione di unirsi col proprio corpo mummificato e quindi di divenire un «akh», o spirito superiore.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Depositi in riva al mare - **3** Uccidono... su incarico - **5** Danno luce - **6** Si celebra in chiesa - **7** Gigantesca - **9** I nababbi di una volta - **13** Fiume della Calabria - **14** Celare, occultare - **16** L'abbandono della lotta - **18** Dire a gesti - **20** Degni di condanna - **22** Stampata... su nastro - **23** Vaga... nel maniero - **25** Confonde i colori - **28** Cadono ogni secolo - **31** Formano il perimetro - **32** Sono ghiotti di formaggio - **33** Bella gemma di color giallo - **34** Lo porta... la sposina.

VERTICALI: **1** Si inviano cordiali - **2** Gretti e ristretti - **3** Posto, luogo - **4** Famosa coppa calcistica - **6** Disegni su stoffa - **6** X - **8** Lavora in gallerie - **10** Città sul Rodano - **11** Sorgere a nuova vita - **12** Infiltrazioni di liquido nei tessuti anatomici - **15** Usare la pagaia - **17** Verbo da commando - **19** Donne sul trono - **21** Funzionari di polizia - **24** Seggi per sovrani - **26** Come certe delusioni - **27** Un parlamentare - **29** Faticoso a salirsi - **30** Lo cela... la barba - **31** Regione con cinque province.

SCIARADA (3/4=7)
Pranzo rustico a Modena
«O santo cielo» dissero le donne,
sempre presenti nelle belle feste,
«di queste grosse fette di zampone
per sostenere un palo basta e cresce!»
(Lo Scudo)

AGGIUNTA INIZIALE (5/6)
La cura di Montecatini
Gira e rigira, è sempre la più attiva
a togliere i disturbi che dan cruccio
e delle acque che colà si versano
la più votata è quella del Tettuccio.
(Apuleio)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: torchio, chiodo = tordo

Sciarada alterna: sol, pazza = spazzola

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/2	13.00	Gr. KYDON	Igoumenitsa	29
21/2	14.00	It. SOCAR 6	Monfalcone	52
21/2	14.00	Gr. NORASIA ADRIA	Malta	51
21/2	pom.	Bs. NILS R.	Venezia	Italcem.
21/2	sera.	It. LEO	Taranto	Italcem.
22/2	8.00	Gr. NISSON PAROS	Arzew	rada
22/2	13.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
22/2	14.00	It. SOCAR 4	Ancona	52
22/2	pom.	Ct. IVA	Ancona	47
22/2	18.00	Li. SUNDA	Forcados	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/2	sera	Da. NORASIA ADRIA	Capodistria	52
21/2	sera	Cy. CITO	ordini	21
21/2	21.00	Gr. KYDON	Igoumenitsa	29
21/2	notte	Ma. ALPINA	ordini	Afs
21/2	notte	Ma. EQUATOR	ordini	Siot 4
22/2	13.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
22/2	14.00	It. SOCAR 6	Monfalcone	52
22/2	pom.	Li. BOTIC	Jeddah	12
22/2	pom.	Rs. KOPAZITOR R. K.	ordini	45
22/2	sera	Bs. NILS R.	Alexandrai	Italcemen.
22/2	sera	Ct. IVA	Fiume	47
22/2	sera	Ge. JUDITH BORCHARD	Ashdod	VII
22/2	23.00	It. SOCAR 101	Venezia	52

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

Quattro uomini all'attacco

LILLEHAMMER — Sarà un quartetto d'attacco per puntare alla medaglia d'oro quello che domani il direttore agonistico degli azzurri, Alessandro Vanoi, schiererà nella staffetta maschile di fondo. Smentendo talune voci della vigilia, che volevano Fauner utilizzato in prima frazione, il tecnico azzurro ha infatti chiarito che il lancio sarà effettuato da Maurilio De Zolt, cui seguiranno nell' ordine Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e in ultima frazione il bronzo della combinata.

«Pollicino» Vanoi appare molto convinto delle possibilità degli italiani. «Gareggiare pensando solo a salire sul podio a questo punto è pericoloso - dice - in gara per una medaglia ci sono norvegesi, russi, finlandesi e l'Italia. A questo punto è meglio tentare la carta vincente, per garantirsi il risultato».

Poi spiega: «Se Maurilio riesce a tenere il treno dei migliori di certo Albarello e Vanzetta non saranno da meno. A questo punto, al terzo lancio, avremo Fauner contro Daehlie e, ragazzi, sarà certamente un confronto tutto da vedere. Silvio, non dimentichiamolo, in volata ha già battuto il norvegese e questo potrebbe succedere anche domani.

«Con Fauner in prima frazione - dice ancora il tecnico azzurro - probabilmente saremmo stati più forti nelle prime frazioni ma avremmo rischiato di compromettere il risultato con De Zolt in caso di un arrivo in volata. Ci sentiamo di rischiare - spiega - perché tutti ci temono. La prova è semplice - prosegue Vanoi - nelle Olimpiadi che disputano a casa loro i norvegesi hanno preferito far riposare due atleti proprio per schierarli freschi in staffetta e lo stesso ha fatto la Finlandia».

Detto dell'Italia il discorso si sposta a Norvegia e Finlandia, le maggiori concorrenti per le medaglie pesanti. La staffetta di casa dovrebbe schierare Sirvesen, Ulvang, Alsgaard e Daehlie mentre i finnici avranno in pista nell'ordine Rasanen, Kirvesniemi, Myllylla e Isometsa.

«Qualche dubbio può esserci sulla frazione di Myllylla - dice Vanoi perché oggi l'ho visto provare gli sci da alternato. Potrebbe forse venir schierato in seconda frazione». Ogni dubbio verrà comunque sciolto alle 9.30 quando dovranno venir le composizioni delle staffette. La gara di oggi prevede le prime due frazioni a passo alternato e quindi le successive a pattinato. Una successione che giustifica in gran parte le decisioni prese dal tecnico azzurro sulla composizione della staffetta italiana.

MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARG.	BRONZO	TOT.
RUSSIA	8	7	3	18
NORVEGIA	8	6	2	16
USA	4	3	0	7
GERMANIA	4	2	6	12
ITALIA	3	3	8	14
CANADA	2	2	2	6
AUSTRIA	1	2	2	5
SVIZZERA	1	2	0	3
SVEZIA	1	0	0	1
KAZAKISTAN	0	2	0	2
OLANDA	0	1	3	4
FRANCIA	0	1	2	3
GIAPPONE	0	1	1	2
BIELORUSSIA	0	1	0	1
FINLANDIA	0	0	2	2
SLOVENIA	0	0	1	1
TOTALE	32	32	32	96

EGUAGLIATO DAL BRONZO NELLA STAFFETTA 4x5 DONNE IL RECORD DI ALBERTVILLE

Dalle fondiste azzurre la medaglia n. 14

STAFFETTA / INTERVISTE

Tutte d'accordo le ragazze: di più non si poteva fare

LILLEHAMMER — «Se non avessimo preso una medaglia mi sarei sentita in colpa». Anticipa le critiche Bice Vanzetta. Sa che è alla sua prima frazione che in molti attribuiscono le responsabilità di un argento che si è trasformato in bronzo. Cerca attenuanti e consolazione. «Il mio allenatore - aggiunge mi ha detto che non ho fatto una brutta gara, che sono rimasta sui miei valori. Non è la prima volta che prendo 40" dalla Dybendahl. E più di così proprio non si poteva, né l'una né l'altra».

Poi conclude con un annuncio che era nell'aria: «Credo che questa sarà la mia ultima medaglia. Farò le gare di coppa del mondo che restano, poi vedremo». Delle altre azzurre, l'unica che accenna al problema della prima frazione è Manuela Di Centa che si è trovata nella necessità di rimediare in qualche modo al ritardo accumulato dalla Vanzetta.

«Mentre aspettavo che mi desse il cambio - spiega Manuela che ieri era la più accanita a volere l'argento e che non escludeva del tutto neppure l'oro - qualche dubbio sulle nostre possibilità di medaglia mi è venuto. Ho avuto poi anche i miei problemi all'inizio nei sorpassi. Soprattutto l'estone mi è quasi venuta addosso e mi ha fatto perdere secondi preziosi.

«Ma ho sciato bene - aggiunge Manuela Di Centa - e ho cercato di uscire da una situazione pesante. Sapevo che la Paruzzi poteva controllare e che Stefania è una delle migliori specialiste dello skating. Alla fine, diciamo che è un bel bronzo».

Anche Stefania Belmondo per una volta sembra soddisfatta. «Non credo che fosse possibile l'argento - commenta - la norvegese nell'ultima frazione non la vedevo davanti e non avevo riferimenti sui tempi. Ma è stato già importante prendere la finlandese».

LILLEHAMMER — È arrivata ancora dallo sci di fondo la medaglia d'Italia numero 14 a Lillehammer, quella che pareggia il conto, nel numero se non nel pregio dei metalli, con il bottino di Albertville 92. Come tutti i pronostici volevano, l'hanno conquistata le ragazze della staffetta, ma non è stato l'argento che molti nei giorni scorsi, definivano imperdibile. È un bronzo, come in Savoia, anzi, più sofferto.

A distanza di due anni si è ripetuto lo stesso podio, con la Russia praticamente inattaccabile e la Norvegia ancora più forte. Allora, l'identico quartetto azzurro (anche nell'ordine dei cambi, Vanzetta, Di Centa, Paruzzi, Belmondo) che ieri ha tentato inutilmente di migliorare di un gradino la propria posizione sul podio, arrivò a 51" dalle russe e a 29" dalle norvegesi, lasciò a 32" le finlandesi che ieri come allora sono rimaste ai piedi del podio. Un minuto e mezzo ha diviso le azzurre da Vaelbe e compagne, un minuto dall'argento della Norvegia.

La differenza, l'ha fatta probabilmente la prima frazione. Bice Vanzetta, appena uscita da un'influenza e con il freddo consueto dello stadio del fondo, ha reso nettamente meno di quanto si attendesse da lei. Ha passato il testimone a Manuela Di Centa addirittura in ottava posizione. Su 5 km. Ha perduto 53" dalla Vaelbe, che ha perfettamente eseguito il compito del lancio per le russe.

Tutte le altre hanno sostanzialmente rispettato le consegne. Di Centa è stata la migliore della sua frazione, Belmondo seconda soltanto alla imbattibile Egorova. Anche Gabriella Paruzzi è riuscita, al terzo passaggio, a non perdere troppo nei confronti della testa della corsa dove Nina Gavriluk ha quasi rimesso a posto per la Russia una situazione che Larissa Lazutina sembrava avere compromesso.

Anzi, la venticinquenne di Tarvisio ha cominciato a costruire il bronzo azzurro recuperando un paio di secondi nei confronti della Finlandia. Al «Trapulin» di Pietraporzio, che ha divorato la pista come ai tempi migliori, ha dato il cambio in quarta posizione.

E la Belmondo ha impiegato appena tre chilometri a colmare lo svantaggio. Non c'è stata volata per il terzo posto come non c'è stata per l'oro, con la Egorova scatenata e miglior parziale assoluto.

L'Italia al femminile dello sci di fondo si è dunque confermata anche a Lillehammer terza potenza olimpica (l'anno scorso fece meglio ai mondiali di Falun guadagnando l'argento).

Ma il risultato di ieri qualche segnale d'allarme lo dovrebbe far suonare. Se per Lillehammer c'è stato ancora bisogno di fare ricorso a Bice Vanzetta, significa che i problemi nascono alle loro spalle. Ma saranno problemi del dopo Olimpiadi.

Per ora, va comunque festeggiato un bronzo che, a una gara dalla conclusione del calendario femminile della specialità, ha portato a sette medaglie il contributo del fondo sul totale conquistato dall'Italia, a cinque di particolare lucentezza (un oro, due argenti e due bronzi) quello delle donne. Va festeggiato anche perchè una squadra come la Finlandia trascinata dalla eterna Marja Liisa Kirvesniemi, che ha dato tutto per acciuffarlo e se l'è vista sfuggire a un soffio dal traguardo, è uscita in lacrime dal Birkebeineren stadium.

Adesso per la squadra femminile azzurra, tecnici e atlete, resta il traguardo della 30 km. L'incognita sul quartetto che disputerà la prova più massacrante rimane legata alle condizioni di Stefania Belmondo. La piemontese ieri è sembrata in forma e in salute ma la gara di giovedì sarà ben più pesante. Se Stefania decidesse di rinunciare, la scelta diverrebbe automatica: Vanzetta, Di Centa, Paruzzi e Dal Sasso. Atrimenti rimarrebbe fuori Vanzetta. La decisione entro oggi.

Le quattro staffettiste azzurre che hanno conquistato un'altra medaglia.

CON L'ORO DI IERI

La russa Egorova in testa ai «medagliati» di sempre

LILLEHAMMER — Con la medaglia d'oro conquistata ieri nella 4x5 chilometri di fondo, la russa Liubov Egorova è diventata l'atleta che ha più vinto in assoluto nei giochi olimpici invernali, scalzando dalla prima posizione del medagliere olimpico di tutti i tempi, la compatriota Lidia Skoblikova, la pattinatrice capace di vincere sei ori nelle olimpiadi del 1960 e 1964. Da notare che il primo ed unico atleta italiano presente nella speciale classifica dei 30 atleti più bravi di tutti i tempi è Alberto Tomba, con tre medaglie d'oro ed una d'argento.

	oro	arg	bro
1. Egorova, Csi/Russia, fondo	6	3	–
2. Skoblikova, Urss, pattinaggio	6	–	–
3. Daehlie, Norvegia, fondo	5	2	–
4. Thunberg, Finlandia, pattinaggio	5	1	1
5. Heiden, Usa, pattinaggio	5	–	–
6. Smetanina, Urss/Csi, fondo	4	5	1
7. Jernberg, Svezia, fondo	4	3	2
8. Kulakova, Urss, fondo	4	2	2
9. Ballangrud, Norvegia, pattinaggio	4	2	1
10. Svan, Svezia, fondo	4	1	1
11. Grishin, Urss, pattinaggio	4	1	–
MTijonov, Urss, biathlon	4	1	–
Zimjatov, Urss, fondo	4	1	–
Nykaenen, Finlandia, salto	4	1	–
15. Blair, Usa, pattinaggio	4	–	1
16. Wassberg, Svezia, fondo	4	–	–
17. Kania-Enke, Rda, pattinaggio	3	4	1
18. Hakulinen, Finlandia, fondo	3	3	1
19. Maentyranta, Finlandia, fondo	3	2	2
20. Grottumsbraaten, Norvegia	3	1	2
21. Kirvisniemi, Finlandia, fondo	3	1	2
22. Ulvang, Norvegia, fondo	3	1	1
23. Schenk, Olanda, pattinaggio	3	1	–
Tretjak, Urss, hockey	3	1	–
Germeshausen, Rda, bob	3	1	–
Gustafson, Svezia, pattinaggio	3	1	–
TOMBA, ITALIA, sci alpino	3	1	–

LE MEDAGLIE DI IERI

La Russia riprende il vertice nella classifica per nazioni

LILLEHAMMER — **Classifica della staffetta femminile 4x5 km:**

1) Russia 57:12.5 (Elena Vaelbe, Larissa Lazutina, Nina Gabriluk, Lioubov Egorova)
2) Norvegia a 30.1 (Trude Dybendahl, Inger Helene Nybraaten, Elin Nilsen, Anita Moen)
3) Italia a 1:30.1 (Bice Vanzetta, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Stefania Belmondo)
4) Finlandia a 2:03.4
5) Svizzera a 2:52.6
6) Svezia a 2:53.3
7) Slovacchia a 3:47.7
8) Polonia a 4:00.7
9) Repubblica Ceca a 4:49.6
10) Stati Uniti a 5:15.9
11) Francia a 5:16.1

Classifica della combinata femminile (discesa + slalom) di sci alpino.

1) Pernilla Wiberg (Sve) 3:05.16 (1:28.70+1:36.46)
2) Vreni Schneider (Svi) 3:05.29 (1:28.91+1:36.38)
3) Alenka Dovzan (Slo) 3:06.64 (1:28.67+1:37.97)
4) Morena Gallizio (Ita) 3:06.71 (1:28.71+1:38.00)
5) Martina Ertl (Ger) 3:08.78 (1:29.38+1:39.40)
6) Katja Koren (Slo) 3:09.59 (1:30.59+1:39.00)
7) Florence Masnada (Fra) 3:10.02 (1:29.11+1:40.91)
8) Hilde Gerg (Ger) 3:10.10 (1:29.02+1:41.08)
9) Miriam Vogt (Ger) 3:10.14 (1:29.61+1:40.53)
10) Picabo Street (USA) 3:10.15 (1:28.19+1:41.96)
12) Bibiana Perez (Ita) 3:10.64 (1:29.15+1:41.49)
16) Barbara Merlin (Ita) 3:17.31 (1:29.67+1:47.64)

L'italiana Isolde Kostner si è ritirata nella seconda manche dello slalom per salto di porta.

Classifica dei m.1500 donne di velocità su ghiaccio:

1) Emese Hunyady (Aut) 2'02"19
2) Svetlana Fedotkina (Rus) 2'02"69
3) Gunda Niemann (Ger) 2'03"41
4) Bonnie Blair (Usa) 2'03"44
5) Annamarie Thomas (Ola) 2'03"70
12) Elena Belci (Ita) 2'05"99
29) Elisabetta Pizio (Ita) 2'11"02

Qualificati alla finale uomini del freestyle:

1) Alexei Parfenkov (Bie) 228.49 punti
2) Philippe Laroche (Can) 222.65
3) Lloyd Langlois (Can) 221.61
4) Trace Worthington (Usa) 221.11
5) Richard Cobbing (Gbr) 208.54
6) Andrew Capicik (Can) 207.29
7) Nicholas Fontaine (Can) 206.64
8) Jean-Marc Bacquin (Fra) 203.58
9) Kris Feddersen (Usa) 199.27
10) Andreas Schoenbaechler (Svi) 196.53
11) Mats Johansson (Sve) 192.57
12) Eric Bergoust (Usa) 190.48.

Hockey su ghiaccio: Stati Uniti-Italia 7-1.

SFUGGE ALL'AZZURRA LA MEDAGLIA DI BRONZO NELLA COMBINATA DI SCI ALPINO

Morena tradita per pochi centesimi

Ha vinto la Wiberg, che ha contenuto il ritorno della Schneider - Terza la slovena Dovzan

ANCORA ALLENAMENTI

Alberto in buona forma alla vigilia del gigante

HAFJELL — Era un Alberto Tomba piuttosto teso quello che si è visto ieri a «casa Modena», suo abituale punto di riferimento dopo gli allenamenti. Ha mangiato, ha parlato la stampa straniera, ha fatto le solite interviste televisive, e poi ha scambiato una serie di battute con i pochi giornalisti italiani che non se n'erano andati, stanchi di averlo inutilmente atteso per due ore. «Sono nervoso - ha affermato - non per la gara, ma per quello che ho letto e che mi è stato riferito. Su certi giornali sono state scritte frasi che hanno anche fatto piangere Martina, la mia fidanzata.

«Si è utilizzata una mia battuta per inventare cose cattive e volgari, tirando persino in ballo Katarina Witt. Non sono d' accordo con chi dice basta che si parli di me, nel bene o nel male; voglio che si scrivano cose esatte, perchè mi interessa che la gente sappia che non sono come mi vogliono far apparire senza conoscermi. Dopo aver preso quattro bastonate, ti ribelli, ed è quello che faccio io. Ma non ce l ho con tutti altrimenti avrei chiuso con i giornalisti; mi rendo conto che spesso tutto nasce da qualcuno che non mi ha mai visto di persona e non ha mai parlato con me».

Tomba è poi ritornato sul tema del freddo e del suo abbandono del villaggio olimpico. Sul primo argomento ha ribadito che si dovrebbe cominciare a gareggiare alle 11 e non alle 9.30, costringendo gli atleti a fare le ricognizioni a oltre 20 gradi sotto zero. Sul tema del trasferimento dal villaggio, si è dimenticato del virus dell' influenza per motivarlo con la maggiore comodità dello chalet vicino alle piste.

Tomba, ieri, si è allenato con Deborah Compagnoni e Sabina Panzanini; ha fatto due discese di gigante e ha staccato Deborah (che però scendeva con un giubbotto e non solo con la tuta) di circa quattro secondi. Si è inoltre impegnato in slalom, un centinaio di paletti. «È in buone condizioni e caricato al punto giusto - ha commentato il preparatore atletico, Giorgio D' Urbano -; altri alle Olimpiadi si innervosiscono, si preoccupano, lui invece si esalta».

HAFJELL — È stata una slovena appena diciottenne a togliere all'Italia la terza medaglia di bronzo su tre gare di sci alpino femminile. Sul gradino più basso del podio della combinata è infatti salita Alenka Dovzan, che ha preceduto di soli sette centesimi Morena Gallizio, in una gara vinta dalla svedese Pernilla Wiberg, davanti alla svizzera Vreni Schneider.

Sesta nella libera di domenica, ad un centesimo da Wiberg e a quattro da Dovzan, l'azzurra aveva cominciato bene questa prova ad inseguimento, in cui la classifica finale è data a differenza di quanto avveniva in passato dalla somma matematica dei tempi ottenuti nelle due specialità.

Al termine della prima manche di slalom era passata al secondo posto in classifica, alle spalle della svedese, anche se con un minimo vantaggio (uno e tre centesimi) su Schneider e Dovzan; tutte le altre, però, erano ormai tagliate fuori.

Nella manche decisiva, la slovena ha fatto un' ottima discesa e ed è riuscita a passare in testa quando mancavano ancora le tre migliori; è partita Schneider e, con quello che risulterà il miglior tempo di manche, le ha soffiato il primo posto provvisorio.

È stata quindi la volta di Morena e, quando sul tabellone luminoso è comparso il numero tre, l'azzurra l'ha confuso con un due e si è messa ad esultare convinta che - mancando solo Wiberg - almeno il terzo posto fosse ormai suo.

La svedese, però, non ha commesso errori (è stata solo un po' più lenta della Schneider) e ha così conquistato la medaglia d'oro. Quando ha capito che per un soffio non ce l' aveva fatta a salire sul podio, Morena Gallizio non ha saputo trattenere le lacrime. Ha parlato di sfortuna, e forse dal suo punto di vista ha anche ragione, considerato che ce l'ha messa tutta e non ha fatto evidenti sbagli; ha però dimenticato di essersi trovata davanti le due più forti sciatrici del momento e una ragazza che, pur nella prima stagione tra le grandi, è in continuo progresso. I suoi piazzamenti sono cominciati un mese fa e sempre in slalom: 11/a, 15/a e 6/a negli ultimi tre salom di coppa e ieri terza, con un bronzo che rappresenta la prima medaglia di una Slovenia alla sua prima Olimpiade.

Delle altre azzurre, la migliore è stata Bibiana Perez, dodicesima in una gara che le ha fatto concludere modestamente un'Olimpiade che l'ha vista cadere in due gare. Sedicesimo posto per Barbara Merlin, in Norvegia soprattutto per premio, e per la prima volta fuori gara dopo la vittoria di Garmisch tre settimane fa, Isolde Kostner. Non adatta allo slalom, la giovane altoatesina non aveva alcuna possibilità di conservare il terzo posto ottenuto in discesa; dopo la prima manche era già retrocessa in 14/a posizione e nella seconda, nel tentativo di inserirsi nelle dieci, ha forzato troppo e ha inforcato una porta.

Un mezzo passo falso, che, comunque, non appanna certo la sua splendida trasferta in terra novergese, che le ha permesso di essere la prima azzurra dello sci alpino a conquistare due medaglie in una stessa olimpiade.

Come lei, non è riuscita a concludere la gara, essendo «saltata» nella prima manches, la tedesca Seizinger, che aveva vinto la prova di discesa; la seconda classificata di domenica, la statunitense Picabo Street, è invece scesa con maggiore attenzione e si è piazzata decima.

La combinata, gara spesso sottovalutata e dai risultati a sorpresa, ha dunque visto al vertice le due sciatrici che sia pure in ordine inverso rispetto al quello odierno - sono in testa alla classifica della Coppa del Mondo. Quinta in discesa, Pernilla Wiberg - che alla fine ha ricevuto l'applauso e l'abbraccio del re e della regina di Svezia - ha costruito il successo con una grande prima manche, che l'ha vista far meglio della Schneider; la svizzera si è scatenata nella seconda, ma non ce l'ha fatta a rimontare un distacco che aveva superato il mezzo secondo.

Per Morena Gallizio una grande delusione.

PROGRAMMA

OGGI

ore 10.30 - SCI NORDICO: 4 x 10 km m.
ore 12.30 - SALTO: K 120 squadre
ore 16.30 - HOCKEY: playoff
ore 19.00 - SHORT TRACK: 1000 m. - 3000 f. staffetta
ore 21.00 - HOCKEY: playoff

CALCIO

SERIE A / SAMP E PARMA GIOCANO MEGLIO, MA I ROSSONERI NON PERDONO MAI UN COLPO

Mostri, ma di regolarità

ROMA - E' finita la caccia all'anti-Milan. E' finito il campionato. Con 6 punti di vantaggio sulle prime due inseguitrici, Samp e Juve, 7 sulla terza e addirittura 9 sulla quarta, la squadra di Capello ha chiuso in anticipo un discorso che forse non si era neppure mai aperto. E' la cronaca di una storia annunciata, che neppure le lunghe indisponibilità di Van Basten e Lentini e i ricorrenti infortuni di Boban e Papin sono riusciti a modificare. Il Milan ha una marcia in più: non c'entra il gioco, perchè Samp e Parma, per esempio, sanno fare meglio; non c'entrano gli uomini perchè in confronto la Lazio ha un attacco «stellare»; c'entra piuttosto il discorso dell'imbattibilità, ma soprattutto della continuità che solo i rossoneri hanno mostrato di possedere in questo campionato caratterizzato dagli alti e bassi delle concorrenti.

All'Olimpico il Milan ha praticamente vinto lo scudetto, grazie al «killer» Massaro. Le cose sono andate più o meno così: Marchegiani ha «regalato» un gol al Milan, Rossi ne ha negato uno a Signori, arbitro e guardalinee ne hanno tolto uno regolare a Boksic. E alla fine la Lazio, delusa, smette di sognare in grande per tornare a pensare solo all'Europa. A favore dei rossoneri, tra l'altro, ha girato tutta la domenica: mentre il Parma ha ceduto al micidiale contropiede del Foggia e la Juve ha pareggiato il derby, solo la Samp ha tenuto il passo in novanta minuti giocati a senso unico con Gullit salito a quota 13 nella classifica dei cannonieri e l'Atalanta ferma a 16 punti di una classifica ormai disperata.

E poi tra 7 giorni il Milan usufruirà di un turno interno con il Foggia, mentre Juve e Samp saranno impegnate in trasferta, la prima in casa dell'Atalanta e la seconda all'Olimpico con la Roma. Nulla vieta di pensare che il vantaggio aumenterà ancora e che tutti i numeri legati ai mesi «neri» del Milan, febbraio e marzo per la precisione, siano solo episodi legati al passato.

Il portiere del Milan Sebastiano Rossi.

Diventa quasi più avvicente, di fronte ad un finale scontato, la lotta per non retrocedere. Dell'Inter in effetti non c'è più traccia, assorbita da problemi insuperabili; e, mentre Napoli e Torino si accontentano di piccole esplosioni prima di tornare nella normalità, in coda la situazione si è fatta pericolosa soprattutto per Atalanta e Reggiana. Quest'ultima, poi, domenica prossima si giocherà il tutto per tutto nello scontro diretto con l'Udinese, inciampata a Lecce. Respira, ma non tanto, la Cremonese rientrata nei ranghi dopo un girone d'andata ad alta velocità, sembra tranquillo il Piacenza a quota 22 in compagnia della Roma, ancora una volta punita da una svista arbitrale. A Cremona, in effetti, il signor Bazzoli ha ignorato un fallo su Lanna e «inventato» il pareggio della squadra di Simoni.

All'Olimpico il signor Beschin ha annullato un gol regolare a Boksic: Milan permettendo, come si fa a non considerare ancora una volta gli arbitri come i veri protagonisti di questo campionato?

Trapattoni ed Eriksson, intanto, hanno tirato le orecchie ad Arrigo Sacchi per i suoi stage. L'allenatore della Juventus ha rilevato che «ritiri così frequenti creano indubbiamente problemi alle squadre e ai tecnici», e lo svedese ha aggiunto «Sacchi vuol curare ogni dettaglio e alla fine riuscirà a fare molto bene. Però è anche vero che nessuno in Europa, a livello di nazionale, ha la possibilità di radunare per così tanto tempo i giocatori».

I due tecnici hanno anche parlato del loro futuro. Trapattoni non ha escluso un suo ritorno all'Inter, pur ritenendolo «improbabile», mentre si sentirebbe «onorato» se fosse chiamato da una delle due squadre romane. Eriksson ha invece commentato con una battuta le voci di un suo passaggio all'Inter: «Spero soltanto di trovare un lavoro la stagione prossima».

Ancora possibilista sull'esito del campionato si è mostrato infine Trapattoni: «Il distacco dal Milan è considerevole, ma speriamo nei confronti diretti. Marzo sarà decisivo».

SACCHI IN MISSIONE A MIAMI

I mondiali americani cercano una «stella»

MIAMI - Mondiali Usa '94: chi ne sarà la stella? Potrà essere pallone d'oro Roberto Baggio? Arrigo Sacchi è più propenso a votare per una nazionale, magari la sua. Insomma si guardi alla squadra azzurra e non solo a Codino.

«Perchè pensare solo a un beniamino? - Afferma - bisogna avere una visione d'insieme più ampia. Il vero beniamino dovrebbe essere tutta la squadra, cioè l'Italia».

E' una delle poche battute che Sacchi concede ai giornalisti a Miami, dove ha assistito al quadrangolare vinto dalla Svezia davanti a Colombia, Bolivia e Stati Uniti prima del seminario tra i tecnici dei mondiali che si terrà nei prossimi giorni a New York.

Ieri al Joe Robbie Stadium, durante Colombia-Bolivia (2-0) che ha osservato in compagnia di Carlo Ancelotti, il ct azzurro ha preso al solito parecchi appunti su giocatori, schemi di gioco, possesso di palla, etc. «Vedi - ha fatto notare ad un certo punto ad Ancelotti indicando il gioco dei colombiani - è un continuo uno-due di tocco di palla».

Ha aggiunto che la squadra di Maturana potrà essere una delle protagoniste del mondiale. Molti altri tecnici che hanno assistito alla partita di Miami, sono rimasti impressionati dal gioco della Colombia, specialmente Dumitriu Dumitru, allenatore in seconda della Romania che affronterà la nazionale latinoamericana il 18 giugno a Pasadena.

Ieri mattina Sacchi aveva assistito in tv anche a Lazio-Milan. «I calciatori del Milan giocano da anni ad altissimo livello - ha dichiarato il ct dopo il successo dei rossoneri all'Olimpico - sono abituati quindi a saper gestire le grandi tensioni nel modo migliore. Credo sia importante per una Nazionale poter disporre di giocatori di questo livello perchè è chiaro che le loro esperienze e loro conoscenze saranno di grande utilità nei momenti opportuni».

Ad un giornalista americano che gli ha chiesto un commento sulla sconfitta degli azzurri a Napoli contro la Francia, Sacchi ha risposto: «La Francia è una buona squadra, ma noi abbiamo preso l'impegno così... Molto amichevolmente. Non vuole essere una scusante, ma ogni tanto capita anche a noi di essere...

Tranquilli».

Un seminario che affronterà tutti gli aspetti del prossimo mondiale di calcio, dall'organizzazione alla sicurezza, dal problema del fuorigioco alla lista dei 22, si svolgerà, intanto, domani e giovedì prossimi in un grande albergo di New York con l'intervento delle delegazioni ufficiali delle 24 finaliste.

Si parlerà del calendario degli incontri, della situazione logistica e organizzativa delle squadre partecipanti, di alcuni aspetti tecnici sullo svolgimento delle gare, dei provvedimenti disciplinari, delle decisioni arbitrali e dell'eventuale esclusione dall'elenco dei 22 del terzo portiere che potrebbe rimanere a disposizione per essere chiamato solo in caso di necessità. Un'agenda di lavori fitta di argomenti che investiranno anche il controllo antidoping, la pubblicità, i colori delle maglie delle squadre, i rapporti con i giornalisti, l'assicurazione, l'aspetto finanziario, la disponibilità dei biglietti.

Il seminario sarà preceduto domani sera da un ricevimento ufficiale promosso dal comitato organizzatore e dalla Fifa.

Nette vittorie di Colombia e Svezia negli incontri del torneo di Miami. La Colombia, priva di Valderrama, si è imposta agevolmente sulla Bolivia con un gol per tempo. Miguel Asprilla, fratello dell'attaccante del Parma, ha portato in vantaggio i colombiani al 29' pt con un'azione personale, poi c'è stato il raddoppio di Perez su rigore al 32' st.

Nervoso l'incontro diretto dallo statunitense Jack d'Aquilla di fronte a 25 mila spettatori: otto gli ammoniti, quattro per parte.

Colombia: Cordoba, Escobar, Herrera, Perez, Perea, Serna, Alvarez, Gomez (19' st Restrepo), Escobar, Asprilla, Aristizabal (1' st Valenciano).

Bolivia: Truco, Sandy, Rimba, Quinteros, Cristaldo, Borja, Melgar, Ramos (34' st Rueda), Rios (1' st Pena), Ramallo (1' st Moreno), Baldivieso (13' st Chavez).

UDINESE / BIANCONERI TROPPO RINUNCIATARI, BRUCIA LA SCONFITTA DI LECCE

Squadra da prendere a schiaffi

UDINE - Siamo alle solite, Calimero. Proprio come il vecchio caro pulcino di Carosello (guarda caso bianconero anche lui), l'Udinese non impara la lezione. E ci ricasca sempre. Era già successo nelle settimane scorse: appena messo il naso fuori dalla zona retrocessione, zac, ecco che combina una gran bella frittata e ci ricasca.

Ma a Lecce il capitombolo ha fatto male. Via, a Genova, contro la Sampdoria, c'era lo spumeggiante blasone dell'avversaria a rendere meno trumatico il ruzzolone, ma a Lecce, proprio a Lecce... No, non è possibile. Non è possibile soprattutto per il modo in cui questa sconfitta è maturata. Se l'Udinese avesse giocato la sua partita e avesse beccato un gol come capita, pazienza: questo è il calcio, si sarebbe detto raccogliendo a piene mani dal pozzo dei luoghi comuni pallonari. Ma andare a Lecce e giocare novanta-minutinovanta nella propria metà campo, non ha davvero molto senso. Anzi. Soprattutto per una squadra che deve ancora raccogliere i punti della tranquillità. Dunque, risultato giusto, giustissimo e rincorsa alla salvezza che ancora continua, lungi dall'essere terminata. Anzi, ora ancor più difficile.

Per fortuna, allora, che là davanti qualcuno ha iniziato a tirare il freno. Il Piacenza, ad esempio, ma anche la Cremonese: peccato solo che i punti di ritardo continuino a essere rispettivamente 3 e 2. Ritardo annullabile, se si considera che entrambe le formazioni padane devono passare dalle parti del «Friuli», ma prima bisogna accertare il peso psicologico di questo stop in Puglia. E per valutarne gli effetti si dovrà attendere l'accensione dei fari del «Friuli» domenica sera per la sfida con la Reggiana (dei friulanissimi fratelli Fantinel), sfida posta in palinsesto dalla pay tv, uno spettacolo vero per quella che è la lotta per evitare la retrocessione.

Intanto da Lecce ritorna questa Udinese da schiaffi, questa Udinese capace di dimenticare in casa del mesto fanalino di coda, davanti ad appena 603 paganti (anzi: perfino troppi, a ben pensarci...) quello che di buono era riuscita a fare in un passato nemmeno troppo lontano: le vittorie di Parma e di Roma.

Udinese da schiaffi e a nulla serve ricordare che prima di rinchiudersi nella propria metà campo a cullarsi l'impossibile, aveva anche beccato una traversa con Desideri: se nelle pagelle il migliore in campo risulta essere il portiere (e tanto è accaduto domenica all'undici bianconero), beh, vuol dire che il gioco l'hanno gestito gli avversari. E così, davvero, salvarsi diventa davvero impossibile.

Guido Barella

La magistratura indaga sulla gestione Giulivi

ROMA — Entra nel vivo domani l'indagine aperta dalla magistratura sui conti della Lega dilettanti e della Federcalcio: il sostituto procuratore della Repubblica Gloria Attanasio, che da mesi spulcia bilanci e documenti contabili del palazzo di via Allegri, ha convocato per domani il responsabile dell'ufficio amministrativo Mara Mengoni.

La procura — come ha spiegato Gloria Attanasio — vuole «verificare se vi siano sperperi o irregolarità nella gestione del denaro pubblico». E proprio per capire quali sono i meccanismi che regolano i flussi finanziari nel passaggio dalla Federcalcio alla Lega dilettanti, ha già sentito nei giorni scorsi l'ex responsabile del dipartimento amministrativo della segreteria federale, ora responsabile degli affari generali, Gianni Gramaccioni, e Nando Borromini, ex segretario della Lega dilettanti.

L'indagine procede, in questa fase, a «tamburo battente» per evitare — come ha detto il sostituto procuratore — che scadano i termini utili per eventuali rinvii a giudizio. Proprio per questo le convocazioni si susseguiranno a ritmo serrato. E il magistrato non esclude di dover sentire, nei prossimi giorni, i vertici della Federcalcio e della Lega dilettanti.

La rappresentativa dilettanti giovedì con la Pro Gorizia

TRIESTE — Questo l'elenco dei calciatori convocati dal commissario tecnico Giancarlo Bassi giovedì 24 febbraio, alle 14.30 (inizio gara 15.30), presso il Campagnuzza di Gorizia per una gara amichevole con la Pro Gorizia: Pordenone: Infanti; Sacilese: Colle, Campaner, Luderin, Cristante; Muggesana: Stefani; Monfalcone: Salmeri; Maniago: Botta; Ronchi: Pahor, Versolato, Indaco; Aquileia: Carbone; Ita Palmanova: Brugnola, Scridel, Noselli, Zubin; Itala S. Marco: Peroni; Tavagnacco: Poiana; Cussignacco: De Prophetis; Valvasone Asm: Bagnarol; S. Sergio: Silvagni; Portuale: Ellero.

Coni provinciale isontino Brandolin nuovo presidente

GORIZIA — L'ingegner Giorgio Brandolin, già responsabile del servizio impianti sportivi e presidente dell'Associazione calcio Ronchi, è il nuovo presidente del Coni provinciale di Gorizia. Brandolin succede a Elvio Ferigo, che è stato presidente provinciale per otto anni. Nel ballottaggio Brandolin ha ottenuto 17 preferenze contro le 11 di Aldo Rosa. Del nuovo comitato provinciale faranno parte il goriziano Mario Borghes, il monfalconese Claudio Martin e il gradiscano Luciano Zuttion.

Dodicenne di Camaiore imbattuto da 720 minuti

CAMAIORE — Si chiama Marco Vaiani, fra sette giorni compirà 12 anni, non prende gol da 720 minuti e ha un sogno, quello di far meglio di Sebastiano Rossi, portiere del Milan in corsa per battere il record di Dino Zoff (903'). Marco Vaiani è il portiere della squadra esordienti del Lido di Camaiore e gioca a calcio da appena due anni. In questo campionato ha subito tre gol, due contro la Juventus Club e uno contro l'Ancora. Poi nella sua porta non sono entrati più palloni. Le partite degli esordienti durano 50' (due tempi di 25') e sono ormai mesi che Vaiani non subisce reti, grazie anche alle capacità dei compagni che giocano in difesa. Marco Vaiani, un metro e 73 di altezza per 53 chili, non ha esitazioni: «Cercherò di battere Rossi, la partita è difficile, ma io ce la metterò tutta. Fin da piccolo volevo fare il portiere e non ho mai giocato in altri ruoli. Certo, mi piacerebbe battere anche il record di Zoff, ma sono juventino e Zoff, per me, non si tocca».

Dilettanti: domani i recuperi triestini

TRIESTE — Saranno recuperate domani (ore 15) sui campi triestini le gare rinviate l'altra domenica per il maltempo: 1.a categoria girone B: Costalunga-Flambro, Zaule Rabuiese-Mossa; 1.a categoria girone C: Zarja-Pasianese Passons, Vesna-Portuale; 2.a categoria girone D: S. Marco Sistiana-Lignano, Junior Aurisina-Teor; 2.a categoria girone F: Campanelle Prisco-Sagrado, Gaja-Sovodnje.

L'incontro Cus-Strassoldo sarà recuperato giovedì alle 20.30.

TRIESTINA / DE RIU' E' TORNATO, SI APRE UN PICCOLO SPIRAGLIO

Assemblea ai supplementari

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE - L'ascensore alabardato si è bloccato al piano sbagliato. Buffoni aveva premuto il tasto dei play-off, ma più su della metà classifica per ora il saliscendi non vuole andare. Il pareggio in questo campionato non dà quasi mai la spinta sufficiente per poter salire, anzi con un punto a partita si rischia di scendere. Avevamo già evidenziato all'inizio di stagione l'inutilità di fare «x». Il Bologna che nellé ultime due domeniche ha perso a La Spezia e vinto in casa con la Spal, per esempio, ha raggranellato più punti della Triestina che ha pareggiato a Sesto e con la Pistoiese. Le squadre di vertice tra l'altro corrono matte, eccezion fatta per Spal e Fiorenzuola che restano però molti distanti dalla formazione di Buffoni. Sei risultati utili consecutivi sono serviti a poco alla Triestini, perchè in questo filotto ci sono due sole vittorie.

Domenica al «Rocco» gli alabardati le hanno provate tutte (o quasi) per far saltare il bunker dei toscani. Nè i traversoni in area nè le numerose conclusioni da lontano (era comunque giusto provare) hanno permesso alla Triestina di trovare la combinazione della porta difesa da Vinti. Ci sarebbe voluta un'invenzione, un numero o un po' di fortuna nelle mischie per fare gol. In questo momento la Triestina non riesce a sfruttare le punizioni dal limite dell'area. Per un motivo o per l'altro gli specialisti (Danelutti, La Rosa e Pasqualetto) sono tutti fuori. La partita di domenica lascerà uno strastico di carattere disciplinare. In seguito all'ammonizione presa nella ripresa, Conca sarà infatti squalificato per una giornata visto che era già stato diffidato. Non giocherà contro la Massese il 6 marzo. Domenica prossima il campionato resterà fermo per dare spazio alla rappresentativa azzurra under 21 di categoria.

Una delle tante conclusioni di Romano contro la Pistoiese.

In compemso torna in scena la Coppa Italia con i quarti di finale. La Triestina sarà impegnata a Livorno, contro la locale formazione guidata da Giuliano Zoratti che è terza in classifica in C2.

Ma nella sede di via Roma hanno bem altro a cui pensare. Dopo la scontata rinuncia di Marino Moro alla poltrona di amministratore unico, si torna subito in pista per un altro struggente giro di valzer. E potrebbe essere un valzer col casquet. Entro pochi giorni il presidente del Collegio dei revisori Savino convocherà nuovamente l'assemblea dei soci con lo stesso ordine del giorno di due settimane fa: elezione dell'organo amministrativo. Se nel frattempo non interverrano fatti nuovi, difficilmente il dottor Savino accetterà l'ennesimo rinvio. Nè sembra ipotizzabile un'altra soluzione-tampone come l'ultima, con un socio disponibile a immolarsi per la causa alabardata. La legge non lo vieta, ma è poco decoroso.

Il presidente dei revisori potrebbe allora portare i libri contabili in tribunale dove il giudice probabilmente nominerebbe un amministratore giudiziario (non un curatore fallimentare) che governerebbe la società sotto il controllo del tribunale.

Non è comunque escluso che nei prossimi giorni ci sia una fumata bianca. L'ex presidente De Riù è finalmente rientrato dal Brasile. Domenica non era allo stadio, ma si è tenuto in contatto con Massimo Giacomini. De Riù ha subito ribadito la sua volontà di trovare una via d'uscita, anche se nel colloquio con il consigliere delegato non ha precisato in quali termini e a quali condizioni intende disfarsi della Triestina. Chissà se ha abbassato le sue pretese. E' probabile che nei prossimi giorni De Riù fissi un incontro con il sindaco Illy, il quale si è fatto carico della questione offrendo la sua mediazione. Il più serio candidato a rilevare la società alabardata rimane il gruppo di Manzano di cui ormai si parla dello scorso autunno. Gli imprenditori friulani del resto non hanno fretta. Aspettano solo che il prezzo cali. Altri inquirenti all'orizzonte non se ne vedono.

TRIESTINA / ATTACCO POCO PROLIFICO

Realizzati solo 21 gol

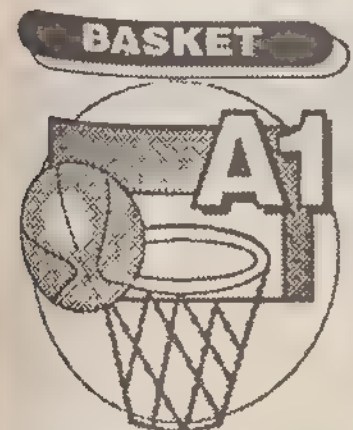
TRIESTE — Dopo otto giornate di comando solitario, in un sol colpo la Spal ha perso prima e seconda posizione a vantaggio del Bologna e dell'eccellente Chievo, che nell'altro big match della giornata è andato a espugnare per la prima volta il campo del Fiorenzuola, cogliendo così tra l'altro il suo quinto successo esterno. Sono Bologna e Chievo ora a menare la danza: il primo è primatista per vittorie casalinghe (9 su 11), il secondo per quelle esterne (5, come detto, contro le 3 dello stesso Bologna, della Spal e del Fiorenzuola). È del Bologna il migliore attacco con 31 reti segnate (Triestina nona con 21), di Chievo e Fiorenzuola le migliori difese con 14 subite (Triestina terza con 18). Ora i campi inviolati sono solo quelli di Bologna, Chievo e Spezia, mentre continuano a non vincere mai in trasferta Massese, Alessandria e Palazzolo.

Ed è del Bologna anche lo storico record di presenze (29.400 tra abbonati e paganti) e di incasso (703 milioni!) fatto segnare al Dall'Ara per il derbissimo con la Spal: domenica scorsa in Italia c'è stata più gente solo per Lazio-Milan, ToroJuve e Inter-Napoli! È un dato impressionante, che dà la dimensione di quanto voglia di calcio ci sia ancora a Bologna, e di come e perchè il Bologna non possa rimanere più a lungo relegato in serie C. Reja ce l'ha in pugno da dieci giornate, nelle quali non ha mai fatto pari: 8 vittorie (24 dei 40 punti complessivi) e 2 sconfitte, proprio sui campi di Triestina e Spezia che in casa vincono entrambe col contagocce.

La Spal ha racimolato la quarta sconfitta su cinque gare disputate nel girone di ritorno, e con ciò dissipato tutto il vantaggio accumulato all'andata: e sì che nell'unica partita non persa, a Como, si era imposta con condotta di gara formidabile. Il suo calvario ricorda il penoso girone di ritorno dell'Empoli dell'anno scorso, ma per fortuna dei biancocelesti quest'anno financo la quinta potrà giocarsi tutto ai play-off. Con la sconfitta dei ferraresi a Bologna, la Triestina rimane l'unica squadra ad aver perso in trasferta una volta soltanto, proprio al Mazza.

Ormai lo sanno anche i sassi: le chances di concorrere almeno ai play-off la Triestina le ha gettate al vento in casa, ove più che le tre sconfitte impressionano le solo quattro vittorie in dodici partite. Già: dodici partite, contro le dieci giocate in trasferta. E non si pensi che per la Triestina sia vantaggioso giocare lontano dal Rocco, malgrado il fatto che fuori le mura sia stata sconfitta una volta sola: con la regola dei tre punti non conta il numero delle sconfitte, ma quello delle vittorie. Così, pur con un comportamento casalingo che definire deludente è dir poco, in casa la media punti a partita è di 1,42 (17 in 12), mentre in trasferta è di 1,10 (11 in 10).

Ecco come sarebbe la classifica tradizionale: Chievo 29 punti e in testa da solo, seguito da Bologna, Spal, Mantova e Fiorenzuola tutte a 28. Como a 25, poi Triestina e Pro Sesto 23; Prato 22; Carpi, Carrarese e Pistoiese 21; Empoli e Leffe 19; Spezia 18; Massese 17; Alessandria 16; Palazzolo 10.

Giancarlo Muciaccia

STEFANEL / PUGLISI RACCONTA I RISCHI DI CHI DEVE AMMINISTRARE UN MARGINE «COMODO» IN KORAC

Il vantaggio che non c'è

SERIE A1 / IL PUNTO

La «piccola Limoges» smarrita nella crisi

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — E' crisi per una delle più belle novità del campionato: la Glaxo ha perso la sua brillantezza ed anche un bel po' di punti, tre sconfitte nelle ultime 4 partite, la prospettiva, ora, di dover difendere il quarto posto dalla risorgente Scavolini. E' il dato più significativo della giornata, anche se Verona ha perso contro la Stefanel solo con l'ennesimo canestro all'ultimo secondo di Gentile.

La Glaxo ha retto con i due americani, Bonora e Frosini, le giovani stelle italiane della squadra; sono stanchi, non danno più il loro contributo, quel pizzico in più che ne faceva la formazione più ammirata del campionato.

Crisi per la Glaxo forse passeggera, problemi anche per la Recoaro, che ha perso a Venezia (come aveva fatto Trieste) ma che soprattutto non convince più come gioco, dopo due mesi felici che l'avevano lanciata in testa ed anche alle semifinali di Korac.

Il fatto è che la squadra è sempre più solo Djordjevic, la valorizzazione di Sconochini è un fallimento, troppe guardie si pestano i piedi, sono in calo Ambrassa e Portaluppi.

Restano in testa, a fatica Trieste e Bologna che hanno vinto entrambe solo allo scadere. La Stefanel paga il calo, nettissimo di Cantarello, che la priva di sicurezza sotto canestro, dove però arrivano pochi palloni anche per un Lampley che invece è in buona condizione.

La Buckler ha sofferto a Caserta ma alla fine ne è emersa con i punti di Moretti, l'uomo che ha retto la squadra in assenza di Danilovic, ma che è ancora importante nel momento in cui l'asso serbo deve ritrovare condizione agonistica.

Ma anche per la Buckler il pensiero è in coppa, alla trasferta di Atene, che decide la possibilità di giocare ancora nell'Euroclub. Si fa sotto la Scavolini, la vera alternativa, perchè Myers è un fuoriclasse e perchè sta maturando Rossi. La Scavolini ha avuto i suoi problemi ma sbattuta fuori dalla coppa ha saputo ritrovarsi.

Ennesimo tonfo Benetton anche per le condizioni incerte di Rusconi, ma la sensazione èche ormai la squadra abbia infilato un tunnel buio da cui non riesce ad uscire, anche se ogni tanto fa intravvedere le sue enormi potenzialità.

Ma solo ai play off ormai Treviso può sperare di ribaltare una stagione sbagliata. Sarà comunque un problema per tutti, partendo dal basso, come la Filodoro che vince ancora senza Esposito e che in realtà (tolta la punizione dei sei punti di handicap) ha fatto più bottino di Treviso.

Incandescente la lotta per il decimo posto, gran colpo della Bialetti fortissima nel dopo Boni, che ha vinto d'un soffio il derby e sfrutta i passi falsi di R. Calabria e Pistoia. Poteva essere un break decisivo ma è la sorprendente Reggio Emilia a tenere aperti i giochi, da quando ha scelto i giovani vola, due mesi fa era spacciata, oggi pensa ai play off, a spese di due grandi come Roma e Cantù.

Vincono in coda, Venezia dimostra che con un pivot come Reddick avrebbe potuto fare un altro campionato, Livorno conferma di essere una gabbia di matti, dove si fa e disfà alla grande.

Lampley domani può fare la differenza. (Italfoto)

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — «Per non correre rischi, conviene pensare che si parte dallo zero a zero. Credetemi, a fare i calcoli ci si rimette sempre». Il consiglio è di Santi Puglisi, e vale la pena di dargli retta.

Il consiglio è disinteressato e soprattutto è frutto d' esperienza diretta. Il general manager della Scavolini ha un ricordo che brucia ancora: nei quarti di finale della Korac i marchigiani si fecero eliminare nonostante una larghissima vittoria all'andata. Domani la Stefanel si porterà in dote a Milano quel +17 maturato sette giorni fa a Chiarbola.

Un margine rassicurante, anche se Tanjevic per primo mette in guardia dalle facili rilassatezze. «È un congruo gruzzolo — osserva Puglisi — ma va amministrato con intelligenza. Il rischio è di snaturare il proprio gioco, tendendo inconsciamente ad addormentare il ritmo. Fidatevi, bisogna giocare secondo il proprio istinto, pensando che ogni gara fa storia a sè».

Il pronostico di Puglisi lascia appena un briciolo di possibilità alla Recoaro. «I milanesi hanno dalla loro il fattore campo. Ma c'è campo e campo...» Il riferimento è all'inferno di Salonicco, teatro della disfatta pesarese nei quarti e probabile sede dell'andata della finale di Korac.

Il racconto dell'esperienza fatta dalla Scavolini in Grecia propone un quadretto poco edificante. «La Fiba si sta adoperando per garantire condizioni di neutralità ma certe trasferte ricordano campi di battaglia. Per la seduta di allenamento ci è stata concessa la palestra in tarda serata. Abbiamo finito alle 23.30. Non ce la siamo presa. Ma non sapevamo cosa ci attendeva il giorno dopo».

Continua Puglisi: «Quando siamo scesi dal pullman abbiamo visti schierati 500 poliziotti con tanto di casco e scudo di plexiglass. Di fronte a una scena simile, una squadra crede di essere finita nel mezzo di una guerriglia. Quest'anno abbiamo una squadra dall'età media sensibilmente più bassa che in passato: i giovani sono rimasti impressionati da quell'accoglienza. Nel riscaldamento ci sono piovute addosso dracme, e abbiamo dovuto effettuare i tiri del prepartita sotto la musica assordante di due altoparlanti piazzati "strategicamente". Sarà un caso ma dall'altra parte del campo, il Paok si allenava in religioso silenzio».

Insomma, un bell'ambientino, quello che potrebbe ospitare la Stefanel nel primo match della finale. «Ma i triestini possono farcela comunque» aggiunge Puglisi che pronostica un successo biancorosso nelle final four di Coppa Italia. «La Benetton mi sembra alle prese con troppi problemi. Vedo una finale tra Trieste e Bologna. E dico Stefanel, sia per motivi romantici sia perchè ho sempre enfatizzato la strategia politica della società».

Oddio, anche Puglisi parla in «bianchinese»? Niente paura. «Voglio dire che per la Stefanel è arrivato il momento di raccogliere qualche alloro. In questi anni è sempre stata coerente. Non si è lasciata tentare dall'esonerare l'allenatore della squadra finita in B, ha avuto pazienza e ha atteso la maturazione dei giovani. Come negli anni passati avevano fatto Cantù e Caserta. E come adesso stiamo facendo a Pesaro».

Tutto esaurito alle «Final four» di Coppa Italia

MILANO — Tutto esaurito nel Palazzetto bolognese di Casalecchio, con 8.500 spettatori per ciascuna delle due serate, e un incasso globale di 606 milioni per la Final four di Coppa Italia del 3 e 4 marzo, che vedrà protagoniste Benetton-Stefanel (prima semifinale, ore 18, arbitri Teofili e Taurino) e Glaxo-Buckler (ore 20, Cicoria e Cerebuch).

L'annuncio è stato dato ieri a Milano, durante la presentazione della manifestazione. L'esaurito ha ampliato la copertura televisiva: la Rai ha concesso che Tmc trasmetta in diretta, alle 20,30, la finalissima (Cazzaro e Zancanella), che invece l'ente di stato darà in differita su Raidue alle 23,30 (alla stessa ora, il giorno prima trasmetterà i secondi tempi delle semifinali). La finale per il terzo posto si giocherà alle 18 (Colucci e Grossi).

Alla presentazione c'erano i quattro allenatori protagonisti. Frates (Benetton) afferma che un successo «sarebbe fondamentale per il nostro rilancio», Tanjevic vede «l'opportunità di vincere finalmente un trofeo», Bucci (Buckler, tre vittorie con tre squadre diverse) dice che «per farcela bisogna crederci» mentre Marcelletti si sbilancia: «La finale sarà Glaxo-Benetton perchè Bucci e Tanjevic avranno preparato le loro squadre per la finale scudetto, non per marzo...»

E Bucci e Tanjevic hanno dato vita a un gustoso contradditorio sul tema campionato. Dice l'allenatore della Stefanel: «C'è tanta strada davanti a noi. Il primo traguardo è ancora molto lontano. Non posso pensare che due squadre, con soli due punti di vantaggio, possano ritenersi già fuori tiro. Anche perchè c'è questa Scavolini che è in grande condizione e ormai ci fa sentire il suo fiato sul collo». E il suo collega bolognese è d'accordo: «Ci sono troppi confronti diretti per poter ipotizzare una classifica. Vedo cinque squadre che stanno lottando per le posizioni migliori più una Benetton destinata, a questo punto, a rivestire il ruolo di outsider. E, tra l'altro, Verona ha un calendario buonissimo».

Buckler e Stefanel hanno costruito il loro ultimo successo in campionato con tiri negli ultimi secondi. Tanjevic ringrazia Gentile ma puntualizza che la squadra dispone di vari potenziali «terminali» e proprio per questa capacità di diversificare la scelta del tiratore, la Stefanel è, a giudizio del suo coach, «la squadra più pericolosa quando si tratta di giocare l'ultimo pallone».

Alberto Bucci, invece, attribuisce le vittorie della sua Buckler, nei testa a testa finali, alla sicurezza, «la sicurezza nel lavoro che facciamo». Quella sicurezza che, ad esempio, viene a mancare ad una squadra come la Recoaro, che non può sempre sperare di fare affidamento sul solo Djordjevic.

Ieri è stata anche l'occasione per il punto sulla situazione del basket italiano in vista della nuova formula dei campionati. Il presidente della Lega, Giulio Malgara, ha dato un quadro incoraggiante: meno soldi dalla tv ma più audience, incremento «seppur di poco» degli spettatori, 31 squadre su 32 sponsorizzate. E intanto oggi si preannuncia a Bologna un'assemblea di Lega rovente.

Borsa

Borsa **1096 -0,54%**

Dollaro **1676.01 +0.22**

Marco **970.76 -0.21**

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18650	18540	+110	+.59	16000	20000
Zignago	8950	9000	-50	-.56	7900	9050
ASSICURATIVE						
Abeille	78500	78900	-400	-.51	78000	82900
Fata	19900	19900	0	0	18400	19900
La Fond War	1400	1430	-30	-2.1	1400	1580
La Fondiaria	7690	7700	-10	-.13	7350	8280
Subalpina	11350	11800	-450	-3.81	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	4150	4200	-50	-1.19	3450	4350
Bca Agricola M	10350	10450	-100	-.96	9450	10600
Bca Mercantile	8880	9000	-120	-1.33	8600	9499
Bco Legnano	8216	8350	-134	-1.6	7260	8550
Bco Sardegna R	14650	14610	+40	+.27	13120	14850
Bna	4605	4486	+119	+2.65	3519	4605
Bna Pr	1703	1650	+53	+3.21	1310	1703
Bna Rnc	1020	990	+30	+3.03	849	1021
Cr Commerciale	5890	5800	+90	+1.55	5890	6020
Cr Lombardo	3250	3250	0	0	2670	3340
Interbanca Pr	22930	22000	+930	+4.23	20000	22945
EDITORIALI						
Mondadori	14300	14300	0	0	14300	15050
Mondadori Rnc	9950	9900	+50	+.51	9850	10290
Poligrafici	4680	4740	-60	-1.27	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1453	1453	0	0	1325	1640
Cem Augusta	3215	3166	+49	+1.55	2500	3215
Cem Barletta	5950	5800	+150	+2.59	5000	5950
Cem Barletta R	4500	4550	-50	-1.1	3970	4550
Cem Sardegna	5430	5460	-30	-.55	4710	5510
Merone	1960	2010	-50	-2.49	1801	2055
Merone Ri War	1590	1610	-20	-1.24	1380	1700
Merone Rnc	1400	1395	+5	+.36	1260	1420
Merone War	1301	1370	-69	-5.04	1300	1500
CHIMICHE						
Auschem	960	959	+1	+.1	680	960
Auschem Ri	810	810	0	0	670	850
Boero	8125	8150	-25	-.31	7550	8300
Caffaro	2120	2099	+21	+1	1650	2120
Caffaro Ri	2099	2090	+9	+.43	1650	2099
Calp	4100	4010	+90	+2.24	3510	4100
Enichem Aug	2465	2470	-5	-.2	2099	2660
Fmc	1015	999	+16	+1.6	970	1090
Marangoni	5310	5230	+80	+1.53	4430	5550
Perlier	420	414	+6	+1.45	402	431
Recordati	7700	7700	0	0	6700	7700
Recordati Rnc	4400	4345	+55	+1.27	3671	4400
Saiag	1750	1750	0	0	1200	1830
Saiag Rnc	916	901	+15	+1.66	700	1050
Snia Fibre	910	919	-9	-.98	450	950
Vetrerie Ita	3450	3400	+50	+1.47	3100	3500
COMMERCIO						
Standa	32550	33000	-450	-1.36	27800	35300
Standa Rnc	9920	9920	0	0	8960	10880
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	8950	8910	+40	+.45	8500	9965
Auto To Mi	11000	11200	-200	-1.79	9200	11200
Nai	385	351	+34	+9.69	241	385
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	6160	6160	0	0	5000	6160
Gewiss	17650	17650	0	0	17450	18100
Saes Getters P	12480	12900	-420	-3.26	11610	13520
FINANZIARIE						
Avirfin	7000	6900	+100	+1.45	5770	7000
Bastogi	88	89	-1	-1.12	76	92
Bon Siele	17200	16995	+205	+1.21	14600	17200
Bon Siele Rnc	3615	3530	+85	+2.41	2900	3615
Brioschi	300	300	0	0	243	303
Broggi War	405	413	-8	-1.94	380	495
Buton	6010	6010	0	0	6000	6650
Camfin	2950	2930	+20	+.68	2630	3210
Cmi	4149	4150	-1	-.02	3520	4149
Euromobil	2750	2900	-150	-5.17	2180	3050
Euromobil Rnc	1740	1790	-50	-2.79	1390	2001
Fer To Nord	-	161	-161	-100	140	810
Ferfin Axaw	nq	nq	0	-	-	-
Fimpar	-	499	-499	-100	120	511
Fimpar Rnc	-	280	-280	-100	79	280
Finarte Aste	1530	1530	0	0	1400	1530
Finarte Ord	1850	1860	-10	-.54	1590	1895
Finarte Pr	689	660	+29	+4.39	515	695
Finarte Ri	589	600	-11	-1.83	445	649
Finrex	799	794	+5	+.63	700	877
Finrex Rnc	871	870	+1	+.11	800	900
Fiscambi	2540	2551	-11	-.43	2070	2551
Fiscambi Rnc	1950	1980	-30	-1.52	1600	2000
Fornara	-	100	-100	-100	34	150
Fornara Pr	-	171	-171	-100	170	395
Gim	2925	2970	-45	-1.52	2150	3115
Gim Rnc	1652	1625	+27	+1.66	1295	1750
Intermob	2950	3000	-50	-1.67	2630	3000
Isefi	800	800	0	0	600	800
Isvim	6099	6085	+14	+.23	5590	9700
Mittel	1360	1369	-9	-.66	1230	1397
Mittel War	398	399	-1	-.25	380	440
Paf	1925	1910	+15	+.79	1520	2150
Paf Rnc	995	970	+25	+2.58	611	1000
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	749	748	+1	+.13	680	768
Raggio Sole Rn	760	750	+10	+1.33	685	790
Riva Fin	4250	4080	+170	+4.17	4080	4690
Santaval R	490	490	0	0	350	510
Santavaleria	815	803	+12	+1.49	741	929
Schiapp War	98	96.25	+1.75	+1.82	90	100
Schiapparelli	270	265	+5	+1.89	225	282
Serfi	5600	5500	+100	+1.82	4900	5500
Sisa	1337	1335	+2	+.15	1000	1510
Smi	-	645	-645	-100	490	700
Smi Rnc	569	562	+7	+1.25	385	620
Smi War	91	94	-3	-3.19	75	89075
Sogefi	3450	3550	-100	-2.82	3380	3780
Sogefi War	420	432	-12	-2.78	402	500
Sopaf	3000	3000	0	0.	2460	3105
Sopaf Rnc	2150	2130	+20	+.94	1641	2150
Terme Acqui	1545	1560	-15	-.96	1240	1610
Terme Acqui Rn	600	635	-35	-5.51	550	641
Trenno	2980	2950	+30	+1.02	2860	3200
Tripcovich	2910	2880	+30	+1.04	2170	3290
Tripcovich Rnc	1217	1195	+22	+1.84	1100	1359
IMMOBILIARI						
Aedes	13700	13500	+200	+1.48	12270	13700
Aedes Rnc	5749	5745	+4	+.07	5070	5750
Caltagirone	2240	2189	+51	+2.33	1590	2240
Caltagirone Ri	2250	1920	+330	+17.19	1406	2250
Del Favero	1395	1400	-5	-.36	1215	1485
Fincasa	1580	1599	-19	-1.19	1120	1600
Gifim	1097	1100	-3	-.27	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	36900	36000	+900	+2.5	27000	36900
Risanamento Rn	16250	16000	+250	+1.56	11500	16250
Sci	1015	1019	-4	-.39	740	1039
Vianini Ind	1105	1120	-15	-1.34	865	1160
Vianini Lav	4640	4640	0	0	3080	4640
MECCANICHE						
Danieli	11200	11400	-200	-1.75	10500	12310
Danieli Rnc	6490	6520	-30	-.46	5789	6620
Dataconsyst	1500	1560	-60	-3.85	1400	1600
Faema	5300	5390	-90	-1.67	5260	5940
Fiar	9300	9100	+200	+2.2	6900	9300
Finmec W	130	125	+5	+4	110	157
Finmecc	1825	1825	0	0	1432	1900
Finmecc R	1700	1715	-15	-.87	1409	1760
Ind Secco	-	nq	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	nq	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	5969	5970	-1	-.02	4670	5990
Merloni Ri	2655	2650	+5	+.19	2170	2655
Necchi	1101	1101	0	0	1100	1160
Necchi Rnc	1385	1385	0	0	1380	1440
Pininfarina	13180	13280	-100	-.75	10920	13350
Pininfarina Ri	12020	12500	-480	-3.84	10900	12510
Rejna	7900	8000	-100	-1.25	7450	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3830	3850	-20	-.52	3150	3890
Sasib Pr	-	8580	-8580	-100	3900	42500
Teknecomp	649	650	-1	-.15	599	649
Teknecomp Rnc	460	480	-20	-4.17	366	510
Westinghouse	6100	6200	-100	-1.61	5300	6300
MINERARIE						
Dalmine	475	489	-14	-2.86	375	519
Maffei	4060	4050	+10	+.25	2710	4480
Magona	6000	5750	+250	+4.35	3600	6900
TESSILI						
Bassetti	7650	7650	0	0	5100	7650
Cantoni	2950	2950	0	0	2350	2990
Cantoni Ri	2900	2900	0	0	2300	3100
Cent Zinelli	218	217	+1	+.46	218	231
Cucirini	1035	1090	-55	-5.05	1010	1150
Linificio	1410	1318	+92	+6.98	1131	1410
Linificio Rnc	975	975	0	0	908	995
Marzotto Rnc	4920	5030	-110	-2.19	4700	5050
Rotondi	570	530	+40	+7.55	395	570
Simint	1915	1915	0	0	1781	2081
Simint Pr	1299	1299	0	0	1200	1455
Texmantova	nq	-	0	-	1440	1440
Zucchi	8410	8400	+10	+.12	6980	8820
Zucchi Ri	4851	4850	+1	+.02	4000	4900
DIVERSE						
Acque Pot To	11290	11290	0	0	9600	12020
Ciga	724	750	-26	-3.47	301	1500
Ciga Rnc	800	800	0	0	205	801
De Ferrari	5700	5650	+50	+.88	5510	6200
De Ferrari Rnc	2111	2120	-9	-.42	1950	2150
Jolly Hotels	7290	7300	-10	-.14	6200	7300
Jolly Hotels R	nq	nq	0	-	11199	11201
Pacchetti	240	260	-20	-7.69	184	267

PIAZZA AFFARI

Mercato senza slancio Fari puntati su Comit

MILANO — Giornata interlocutoria per la Borsa di Milano che archivia una seduta con prezzi cedenti, con l•eccezione del settore dei titoli bancari, e un volume di scambi relativamente ridotto. L•indice Mib ha terminato la riunione in calo dello 0,54% a 1096 punti e il Mibtel dello 0,45% a 10924 punti. Scontato il mancato attacco statunitense su Sarajevo, il mercato è partito con una nota di debolezza e, malgrado nel corso della giornata abbia tentato di reagire, non è riuscito a risollevarsi da un•atmosfera sempre piuttosto abulica.

A rendere poco stimolante la giornata è stata l•assenza pressoché totale dal mercato degli investitori esteri: la latitanza delle contropartite estere, suppongono gli operatori, sarebbe dovuta alla chiusura per festività di Wall Street. I titoli Comit sono apparsi assai ricercati e hanno chiuso in aumento dello 0,99% rispetto al prezzo di riferimento di venerdì con 13 milioni di pezzi scambiati. Sul mercato dei «blocchi» sono transitati, tra venerdì e ieri, titoli Comit per un controvalore di quasi 110 miliardi. In mattinata i titoli delle società tradizionalmente vicine a Mediobanca indiziate dal mercato come possibili acquirenti dell•istituto sono apparsi in battuta ma poi anch•essi hanno perso verve nel pomeriggio: le Generali hanno chiuso la riunione in equilibrio (+0,04%) e le Gemina in calo dell•1,08%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	12250	12430	-1.45
Bca Mantovana	114000	115000	-0.87
Bca Prov Na	4790	4780	+0.21
Bca Provito	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1365	1360	+0.37
C.A.B.	7650	7650	-0.00
Calz. Varese	430	432	-0.46
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	74.5	75.5	-1.32
Condotte Acqua	45	45	-0.00
Cr Bergamasco	15250	15050	+1.33
Cr Romagnolo	14080	13950	+0.93
Cr Valtellina	15910	15950	-0.25
Creditwest	7500	7500	-0.00
Ferr Nord Mi	4250	4245	+0.12
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4200	4290	-2.10
Ifis Pr	1025	1035	-0.97
Inveurop	450	441	+2.04
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	190	190	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	nq	-100.00
Nones	1425	1430	-0.35
Pop Comm Ind	17500	17500	-0.00
Pop Crema	53100	52900	+0.38
Pop Cremona	9750	9700	+0.52
Pop Emilia	99000	98800	+0.2
Pop Intra	11050	10950	+0.91
Pop Lecco	17270	17201	+0.4
Pop Lodi	12900	12899	+0.01
Pop Luino Va	17020	17020	-0.00
Pop Milano	5250	5290	-0.76
Pop Novara	12500	12500	-0.00
Pop Siracusa	14600	14600	-0.00
Pop Sondrio	59500	59500	-0.00
Sifir Pr	1265	1265	-0.00
Terme Bognanco	195.5	190	+2.89
Zerowatt	4860	4840	+0.41

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	vedi telematico	
Warr Ras risp.	vedi telematico	
Lloyd Adriatico	vedi telematico	
Lloyd Adriatico risp.	vedi telematico	
Snia BPD risp.	vedi telematico	
G.L. Premuda	1180	1410
G.L. Premuda risp.	970	995
Warrant Sip 91/94	vedi telematico	
Bastogi Irbs	87	88
Comau	vedi telematico	
Tripcovich	2320	2910
Tripcovich risp.	1151	1217
Attività Immobiliari	vedi telematico	
Gilardini	vedi telematico	
Gilardini risp.	vedi telematico	
Dalmine	295	475
Lane Marzotto risp.	9310	9150
Lane Marzotto rnc.	4860	4920
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3200	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat A	1346	-4,27	1398	1320	7535
Alitalia Priv	913	-3,39	930	900	509
Alitalia Risp Nc	1071	-0,37	1099	1009	192
Alleanza Ass	16871	-1,83	17100	16610	7692
Alleanza Ass Ris	13281	-2,09	13450	13110	394
Assitalia	10457	+0,75	10580	10350	690
Attiv Immobili	2774	-0,89	2800	2740	188
Autostr Priv Cat	2384	+3,88	2433	2280	5088
Bca Com Ital Ris	5968	+6,57	6248	5700	6013
Bca Commerci	6252	+1,35	6299	6200	42083
Bca Di Roma	2061	+0,05	2071	2040	2926
Bca Fideuram	1721	-2,16	1740	1709	2650
Bca Pop Bergamo	21731	-1,06	21900	21520	6298
Bca Pop Di Bresc	8778	-0,98	8900	8700	4892
Bca Toscana	3961	+3,96	4060	3805	6931
Bco Ambr Ve	3050	-1,33	3050	3050	61
Bco Ambroc V	5309	+0,68	5340	5220	8791
Bco Ambros V	3157	-2,50	3218	3122	1680
Bco Napoli	2315	+9,20	2350	2220	2472
Bco Napoli R	1812	+5,72	1830	1775	8004
Benetton Group Sp	27026	+0,16	27260	26300	7429
Bnl Risp Por	15648	+11,67	15900	15005	24134
Calcestr Spa	11608	-1,57	11800	11421	580
Cart Burgo	10944	-2,36	11099	10840	7140
Cart Burgo Pr	9106	-2,20	9200	9051	455
Cart Burgo Ri	9637	np	np	np	np
Cart Sottrici	406	+0,25	410	400	158
Cementer Sicilian	5371	+0,36	5430	5310	290
Cementir	1691	-1,69	1705	1670	8790
Cir Risp Por	1191	-2,46	1219	1170	8349
Cir-Comp Ind Riun	2226	-3,34	2259	2200	7105
Cirio Bert-De	990	-0,40	998	982	556
Cofide Risp Por	1002	-3,19	1038	980	9620
Cofide Spa	1524	-3,67	1550	1510	1237
Cogefar-	3339	-2,02	3375	3261	5375
Cogefar- Rp	2520	-1,49	2590	2488	413
Comau Finanzia	2262	-3,21	2290	2240	395
Costa Crociere	4806	-1,80	4895	4735	7569
Costa Crociere	2820	+1,00	2840	2800	14
Cr Fondiari	6084	+0,05	6140	5965	3341
Cred Italiano	2651	-1,41	2672	2620	14875
Cred Italiano	2319	+1,00	2340	2275	295
Edison	7397	+0,18	7430	7360	6381
Edison Risp Por	5951	+0,32	6150	5850	119
Edit La Repubbli	3649	+1,73	3690	3605	437
Ericsson	27349	-1,38	27890	26600	1759
Europa Metalli-	744	-2,11	760	730	5137
Falck	5469	-2,74	5590	5350	6843
Falck Risp Por	5899	-1,58	5900	5898	11
Ferruzzi Fin	1959	-1,21	1980	1940	12943
Ferruzzi Fin Risp	826	-2,94	849	812	6260
Fiat	4963	-0,70	5015	4880	70619
Fiat Priv	2997	-0,46	3020	2950	81368
Fiat Risp	2939	-0,91	2990	2901	13341
Fidis	4452	-1,02	4493	4400	6651
Fin Agroind	6286	-4,87	6400	6200	100
Fin Agroindu	8170	-0,33	8400	8030	604
Fisia	1140	-0,18	1160	1125	151
Fochi Filippo	9443	-1,11	9530	9300	3456
Fondiari Spa	13999	-1,24	14100	13870	5705
Franco Tosi	22682	-0,43	22800	22520	232
Gaic	918	-0,65	935	905	307
Gaic Risp Por	881	-1,01	890	865	749
Gemina	1576	-1,62	1597	1555	9390
Gemina Risp Por	1289	-0,77	1300	1275	8252
Generali Ass	41519	-0,31	41700	41100	46597
Gilardin	3097	-3,07	3135	3010	913
Gilardin Risp Por	2517	+0,80	2550	2500	629
Gottardo Ruffoni	1200	-0,99	1220	1185	240
Grassett Spa	1436	-1,78	1454	1415	510
Ifi Priv	19082	-1,41	19295	18600	6006
Ifil Fraz	6303	-1,36	6399	6250	8011
Ifil Risp Por	3416	-1,78	3470	3380	6842
Imi	13060	-1,87	13155	13000	56537
Imm Metanopo	1552	-0,19	1580	1486	857
Ita cabl	10310	-0,55	10400	10100	2083
Ita cabl Ris Port	8504	-1,60	8650	8350	977
Italceme	12797	-1,37	12950	12591	69500
Italceme Risp	6788	-1,92	6840	6715	3407
Italgas	5557	-1,21	5600	5520	6186
Italgel	1504	+0,27	1510	1502	382
Italmobil	39545	-1,13	39800	39280	1863
Italmobi Rnc	21293	-1,90	21500	21150	5749
L'espres	4713	-2,58	4795	4655	410
La Prev den	13944	-0,85	14090	13800	790
Latina Ass Ord	5410	-1,22	5430	5380	362
Latina Ass Risp	3141	-2,00	3200	3100	599
Lloyd Adriatic	14731	-2,96	14845	14601	530
Lloyd Adriatic	9778	-2,25	9810	9710	26
Magneti Mar Risp	1102	-3,84	1111	1090	991
Magneti Marelli	1104	-3,41	1133	1090	7117
Marzotto	9633	+0,21	9740	9450	356
Medioban	15995	-1,77	16125	15850	43536
Milano Ass Ord	7225	-1,58	7300	7150	3041
Milano Ass Risp	3964	-1,02	4100	3855	114
Montedis	1163	-1,94	1173	1154	72917
Montedis Ris Nc	849	-1,39	864	843	3014
Montedis Risp Cv	1266	-1,94	1270	1250	31
Montefib	933	-3,22	939	925	154
Montefib Risp Nc	808	-2,18	820	800	56
Nuovo Pignone	6523	+0,60	6550	6485	371
Olivetti Ord	2369	-3,46	2420	2321	50576
Olivetti Priv	2380	-1,29	2450	2306	309
Olivetti Ris Port	1844	-2,38	1890	1779	322
Parmalat Finan	2548	+0,55	2568	2523	6746
Parmalat Finan 1g	2459	+0,86	2483	2431	2950
Pirelli E C	4545	-1,17	4599	4450	3453
Pirelli E C Risp	1902	-0,58	1930	1850	304
Pirelli Spa	2263	-1,52	2295	2221	3022
Pirelli Spa Risp	1562	-2,44	1595	1535	366
Premafin Finanzia	1826	-0,60	1860	1801	357
Ras Fraz	27549	-1,25	27845	27250	5568
Ras Risp Por	15200	-0,80	15440	15050	42390
Ratti Spa	3324	-3,43	3399	3251	186
Rcs Libri&gr	4111	-1,39	4160	4070	193
Rinascen	10062	+0,45	10100	9800	22908
Rinascen Priv	5857	+2,45	5920	5512	1483
Rinascen Risp Nc	6555	-0,44	6620	6530	5862
Saffa	5762	+0,56	5820	5700	6588
Saffa Risp Nc	3270	np	3290	3170	327
Saffa Risp Por	5450	+3,81	5450	5450	54
Safilo Risp Por	9601	-3,99	9601	9601	192
Safilo Spa	8702	-1,05	8720	8700	156
Sai	19917	-1,33	20000	19500	1983
Sai Risp	9812	-0,85	9850	9650	76866
Saipem	3332	-2,86	3380	3301	807
Saipem Risp Por	2532	-2,13	2595	2450	75
San Paolo To	11028	+2,18	11400	10650	4615
Sasib	9540	-1,24	9599	9510	248
Sasib Risp Nc	6406	-0,73	6450	6390	448
Sip	4357	-0,64	4385	4318	41679
Sip Risp Por	3630	-0,85	3674	3550	74930
Sirti	9987	-0,82	10050	9930	4953
Sme	3820	-0,49	3840	3799	3112
Snia Bpd	1948	-2,21	1980	1918	7521
Snia Bpd Risp	1173	-1,92	1189	1140	140
Snia Bpd Risp	1983	-0,30	2030	1925	109
Sondel Spa	2789	-0,32	2809	2750	9204
Sorin Biomedic	4847	-0,82	4910	4650	373
Stefanel	5571	-1,08	5640	5560	284
Stet	4742	-1,23	4775	4701	20041
Stet Risp Por	3963	-2,15	4000	3932	21612
Tecnost Spa	3568	+2,97	3630	3470	400
Teleco Cavi Ris	5434	+0,43	5460	5400	461
Teleco Cavi Spa	8911	-0,06	8990	8830	953
Toro Ass Ord	29787	-0,76	30250	29500	1170
Toro Ass Priv	12422	-1,55	12530	12310	2421
Toro Ass Risp	11365	-1,59	11455	11250	8409
Unicem	12510	-2,86	12850	12001	8881
Unicem Risp Por	6767	-2,79	6830	6630	243
Unipol	11299	-2,27	11450	11200	742
Unipol Priv	6659	-2,29	6800	6610	612
Vittoria Ass	7408	+0,28	7500	7350	15
W All. ass	1891	-2,37	1920	1865	729
W B. di Roma A	379	-2,07	390	372	807
W B. di Roma B	243	+2,53	245	240	767
W Cir RNC	119	-4,03	125	110	263
W Cir ord	117	-0,85	119	115	317
W Cofide R	104	-3,70	109	100	94
W E. La Repubbli	59	-3,28	61	59	826
W Fiat ord	1947	-1,47	1980	1901	39387
W Fondiari	14451	+0,10	14455	14440	722
W Generali	33934	-0,62	34150	33600	6712
W Ifil RNC	773	-3,13	790	750	245
W Ifil ord	1531	-4,31	1580	1500	287
W Italcem	2048	-3,26	2089	2005	4055
W Italgas	2716	-3,31	2745	2695	3232
W Italmob	3031	-3,53	3088	2980	106
W Italmob	15979	-2,35	16250	15600	110
W Magneti	84	-16,00	93	79	474
W Magneti	88	-11,11	100	79	855
W Olivetti	136	np	139	134	456
W Parmalat	1663	-2,75	1690	1631	487
W Ras RNC	2966	-4,17	3010	2915	3734
W Saffa RNC	378	-0,53	380	370	79
W Sip ord	773	-1,78	780	761	2438
W Stet RNC	19121	-4,23	19545	18615	5893
W Stet ord	26099	-1,70	26450	25850	4498
W Unicem R	1850	-3,44	1890	1800	693

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	19793	19985	-0,96
Adriat Eur F	19061	19215	-0,80
Adriat F East	15605	15677	-0,46
Adriat Global	19746	19889	-0,72
America 2000	14848	15006	-1,05
Aureo Global	13848	13814	+0,24
Azimut Trend	16655	16759	-0,62
Bai Gest Azio	11559	11618	-0,51
Bn-Mondialfon	15655	15699	-0,28
Capitalgest In	13235	13343	-0,81
Carif Ariete	16603	16581	+0,13
Carif Atlante	17547	17494	+0,30
Centr Am USD	8,079	8,016	-0,77
Centrale Amer.	13455	13596	-1,04
Centr Es Or.Y	788	794	+0,76
Centrale Eur.	18153	18219	-0,36
Eptainternat	17184	17311	-0,73
Euromob Capit.	18945	19106	-0,84
Europa 2000	17514	17594	-0,45
Fideuram Az.	15764	15917	-0,96
Fondersel Am	11792	11917	-1,05
Fondersel Eur	12040	12130	-0,74
Fondersel Or	13315	13386	-0,53
Fondicri Int	21681	21779	-0,45
Fondo Geode	16802	16919	-0,69
Genercomit Am.	20074	20230	-0,77
Genercomit Eu	18585	18699	-0,61
Genercomit Int	20137	20273	-0,67
Gesfimi Innov	10571	10628	-0,54
Gesticredit Az	17766	17882	-0,65
Gesticredit Eu	16277	16364	-0,53
Gesticred Pha	14067	14218	-1,06
Gestielle I	15909	15971	-0,39
Imi East	16240	16394	-0,39
Imi Europe	16471	16619	-0,89
Imi West	16766	16960	-1,14
Investimese	17722	17817	-0,53
Investire Am	19261	19384	-0,63
Investire Eur	15587	15656	-0,44
Investire Int	14763	14849	-0,58
Investire Pac	18265	18427	-0,88
Lagest Int	16443	16582	-0,84
Magellano	14089	14219	-0,91
Mediceo Azion	11625	11705	-0,68
Oriente 2000	23187	23479	-1,24
Performance Az	13920	13983	-0,45
PersonalF Az	16073	16159	-0,53
Prime Global	18510	18630	-0,64
Prime Mediter	16454	16451	+0,02
Prime M Amer	16670	16823	-0,91
Prime M Eur	21137	21246	-0,51
Prime M Pac	19793	1984>	-0,27
S Paolo H Amb	17433	17679	-1,39
S Paolo H Fin	21787	21946	-0,72
S.Paolo H Ind	16614	16701	0,52
S Paolo H Int	16945	17054	-0,64
Sogefist Bl Ch	16064	16149	-0,52
Svil Ind Glob	13922	14056	-0,95
Sviluppo Eq	17515	17632	-0,66
Triangolo A	15651	15701	-0,32
Triangolo C	15307	15397	-0,58
Triangolo S	17782	17830	-0,27
Zeta Sw.ss	21351	21545	-0,90
Zeta Stock	16298	16388	-0,55
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	17862	17801	+0,34
Arca Azioni I	17820	17715	+0,59
Aureo Previd	21486	21364	+0,57
Azimut Bor Int	13945	14087	-1,01
Azimut Cresc.	17081	17109	-0,16
Capitalgest Az	16204	16145	+0,37
Carif Delta	23169	23306	-0,58
Centrale Cap.	20057	19977	+0,40
Centr.Estr Or	12686	12803	-0,91
Cisalpino Az	14334	14302	+0,22
Euro Aldebaran	16413	16385	+0,17
Euro Junior	19846	19805	+0,21
Euromob Risk F	21124	20993	+0,62
Finanza Romag.	12769	12727	+0,33
Fiorino	35158	35145	+0,04
Fondersel Ind	10064	10000	+0,64
Fondersel Ser	12986	12928	+0,45
Fondicri Ita	17826	17812	+0,08
Fond.nvest Tre	16166	16088	+0,48
Fondo Pr.gest.	18331	18180	+0,83
F.Professional	55569	55571	-0,00
Fondo Trading	8776	8679	+1,12
Galileo	13792	13790	+0,01
Genercomit Cap	13659	13626	+0,23
Gepocapital	16067	16013	+0,34
Gest cred Bor	13936	13831	+0,76
Gestielle A	11257	11225	+0,29
Gestifond Int	np	10153	
Gestifondi Ita	np	16865	
Imi Italy	17818	17699	+0,67
Imicapital	33254	33380	-0,37
Imindustria	13368	13454	-0,63
Industria Rom	13123	13049	+0,57
Interb Azion	24332	24260	+0,30
Investire Az	15919	15854	+0,41
Lagest Azion.	23513	23320	+0,83
Lombardo	19728	19672	+0,28
Phenixfund Top	12867	12843	+0,19
Prime Italy	14972	14874	+0,66
Primecapital	43503	43593	-0,21
Primeclub Az	14574	14579	-0,03
Quadrifogl.Az	15613	15503	+0,71
Risp.It. Az	16740	16709	+0,19
Risp. It. Cr.	12978	12891	+0,67
Salvadanaio Az	14621	14529	+0,63
Sogesfit Fin	13969	13898	+0,43
Svil Ind Ita	10632	10526	+1,01
Sviluppo Az	18942	18816	+0,67
Sviluppo Iniz.	18414	18328	+0,47
Venetoblue	13661	13647	+0,10
Venetoventure	14305	14222	+0,58
Venture Time	14240	14226	+0,10
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18779	18800	-0,11
Centrale Glob.	19605	19745	-0,71
Coopinvest	13081	13054	+0,21
Crist Colombo	19850	20138	-1,43
Epta92	15994	15993	+0,01
Fideuram Perf.	11989	12005	-0,13
Fondersel Int	15204	15270	-0,43
Fondo Armonia	14425	14477	-0,36
Fond Prof Int	17788	17882	-0,53
Gepoworld	13631	13703	-0,53
Gesfimi Inter	15166	15237	-0,47
Gesticred.t F.	17556	17658	-0,58
Investire Glob	14945	15008	-0,42
Nordmix	16707	16813	-0,63
Occidente Rom.	10724	10783	-0,55
Oriente Romag	10489	10500	-0,10
Rolointernat	15213	15302	-0,58
Sviluppo Eur	19139	19313	-0,90
BILANCIATI ITALIANI			
America	20417	20277	+0,69
Arca BB	32316	32227	+0,28
Aureo	28357	28246	+0,39
Azimut Bil	20817	20817	0,00
Azzurro	26916	26861	+0,20
Bn Multifondo	13739	13721	+0,13
Bn Sicurvita	18806	18742	+0,34
CT Bilanciato	16770	16748	+0,13
Capital Ras	17225	17116	+0,64
Capitalcred.t	17987	17959	+0,16
Capitalf t	21899	21809	+0,41
Capitalgest Bi	22574	22513	+0,27
Carifond Libra	30168	30160	+0,02
Cisalpino Bil	19358	19345	+0,07
Cooprisparmio	11537	11573	-0,31
Corona Ferrea	15619	15633	-0,08
Eptacapital	15625	15632	-0,04
EuroAndromeda	27580	27562	+0,07
Euromob Strat.	17901	17815	+0,48
Fondattivo	11678	11553	+1,08
Fondersel	45242	45228	+0,03
Fondicri Due	14952	14935	+0,11
Fondinvest Due	23783	23717	+0,28
Fondo Centrale	23334	23291	+0,18
Fond Prof Risp	17167	16995	+1,01
Genercomit	28778	28743	+0,12
Geporeinvest	15970	15921	+0,31
Gestielle B	13247	13228	+0,14
Gestifondi Mon	np	11021	
Giallo	12202	12150	+0,43
Grifocapital	18544	18436	+0,59
Intermobil.	17250	17210	+0,23
Investire B'l	15352	15335	+0,11
Mida Bilanc.	12958	12849	+0,85
Multiras	27225	27184	+0,15
Nagracapital	np	21306	
NordCapital	15399	15365	+0,22
Phenixfund	16451	16417	+0,21
Primerend	28986	29455	-1,59
Quadrifoglio B	18350	18273	+0,42
Redditosette	26497	26486	+0,04
Riserva Lire	10205	10196	+0,09
Risp It Bilan.	24626	24617	+0,04
Rolomix	14591	14537	+0,37
Salvadanaio	18309	18238	+0,39
Spiga D'oro	17008	16926	+0,48
Sviluppo Port	25819	25829	-0,04
VenetoCapital	14160	14147	+0,09
Visconteo	28380	28334	+0,16
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	20707	20867	-0,77
Arca Bond	14677	14708	-0,21
Arcobaleno	17372	17448	-0,44
Aureo Bond	11783	11773	+0,08
Bn-Sofibond	10135	10146	-0,11
Carifondo Bond	13613	13546	+0,49
Centrale Money	17337	17442	-0,60
Euro Vega	11566	11540	+0,23
Euromob Bond F	15266	15319	0,35
Euromob Monet	12609	12599	+0,08
Euromoney	12536	12555	-0,15
Fondic P B Ecu	7,061	7,061	-0,46
Fondicri Pr Bo	13256	13336	-0,60
Generc AB USD	5,833	5,818	-0,25
Generc Am Bond	9729	9823	-0,96
Generc EB Ecu	5,218	5,225	-0,13
Generc Eu Bond	9828	9855	-0,27
Gesfimi Pianet	10159	10190	-0,30
Gestic Global	13939	14014	-0,54
Gestielle Bond	12766	12803	-0,29
Imibond	17542	17649	-0,60
Intermoney	13108	13149	-0,31
Investire Bond	11458	11519	-0,53
Lagest Obb Int	15613	15775	-1,03
Mediceo Obbl	11304	11352	-0,42
Oasi	13798	13854	-0,40
Performance O	12771	12843	-0,56
Pers Dol USD	10,41	10,40	0,01
Pers Marco DM	10,60	10,57	0,04
Primebond	20240	20332	-0,45
Primemonet.	18555	18551	+0,02
Rendiras	17795	17782	+0,07
S Paolo H Bond	9841	9887	-0,47
Sogest t Bond	11049	11094	-0,40
Sviluppo Bond	20413	20536	0,60
Svil Em Mark	10777	10845	-0,63
Vasco De Gama	15281	15323	-0,27
Zeta Bond	17085	17140	0,32
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10630	10628	+0,02
Agrifutura	np	19193	
Arca MM	15243	15237	+0,04
Arca RR	13008	12976	+0,25
Aureo Rendita	20413	20376	+0,18
Azimut Garanz.	14581	14562	+0,13
Azimut Gl Redd	16127	16107	+0,12
Azimut Ren Int	11164	11227	-0,56
Bai Gest.Mon	10709	10689	+0,20
Bn Cash Fondo	14196	14183	+0,09
Bn Rend fondo	12657	12628	+0,23
CT Rendita	11961	11940	+0,18
Capitalgest Mo	11352	11346	+0,05
Capitalgest Re	14803	14796	+0,05
Carifondo Ala	14826	14771	+0,37
Carifondo Car	12318	12325	-0,05
Carif Lirepi—	16986	16923	+0,25
Centrale Redd	21199	21182	+0,03
Cisalpino Redd	14374	14390	-0,11
Cooprend	13274	13269	+0,04
Eptabond	23599	23493	+0,45
Eptamoney	17283	17275	+0,04
Euro Antares	13555	13526	+0,21
Euromob Redd.	15169	15149	+0,13
Fideuram Mon	17500	17477	+0,13
Fideuram Secur	11524	11531	-0,06
Fondersel Red	14410	14378	+0,22
Fondicri 1	13340	13358	-0,13
Fondicri Monet	16640	16625	+0,09
Fondimpiego	18953	18859	+0,50
Fondinvest Uno	13066	13045	+0,16
Fondo Conto V	13794	13792	+0,01
Fondo Prof Red	14314	14268	+0,32
Fondoforte	12424	12421	+0,02
Genercomit Mon	14353	14340	+0,09
Genercomit Ren	11407	11394	+0,11
Geporend	10997	10983	+0,13
Ges Fimi Prev	13416	13408	+0,06
Gesticred Mon	15341	15327	+0,09
Gestielle Liq	14466	14477	-0,08
Gestielle M	10974	10975	-0,01
Gestiras	31787	31706	+0,26
Gardino	12989	12948	+0,32
Imi 2000	20950	20943	+0,03
Imirend	17120	17126	-0,03
Interban Rend	25361	25291	+0,28
Investire Mon	11200	11175	+0,22
Investire Obb	23401	23357	+0,19
Italmoney	12539	12522	+0,14
Lagest Obb It	20475	20410	+0,32
M da Obbligaz	18382	18291	+0,50
Monetario Rom.	14912	14899	+0,09
Money-Time	14355	14352	+0,02
Nagrarend	np	14898	
Nordfondo	17249	17237	+0,07
Performance M	11520	11516	+0,03
Personal Lira	11429	11421	+0,07
Phenixfund 2	18088	18039	+0,27
Pitagora	13451	13410	+0,31
Primecash	12737	13893	-8,32
Primeclub Obb	20400	20410	0,05
Quadrif Obb	16523	16499	+0,15
Rendicredit	11614	11592	+0,19
Rendifit	12607	12787	-1,40
Risp It Corr	16263	16238	+0,15
Risp Ita Redd	24726	24643	+0,34
Rologest	18867	18815	+0,28
Rolomoney	12225	12222	+0,02
Salvadanaio Ob	17000	16955	+0,27
Sforzesco	12238	12226	+0,10
Sogefit Domani	18463	18433	+0,16
Sviluppo Redd	19969	19940	+0,15
Venetocash	14003	13993	+0,07
Venetorend	16808	16780	+0,17
Verde	11379	11382	-0,03

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71461	42,91
Fonditalia (Dlr)	142794	85,39
Interfund (Dlr)	70034	41,88
Intern sec fund. (Ecu)	63608	33,82
Italfort A (Lit)	80063	80063
Italfort B (Dlr)	19842	11,82
Italfort C (Dlr)	18482	11,01
Italfort D (Ecu)	21051	11,21
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rasfund (Dlr)	53074	31,75
Rom Universal (Ecu)	56066	29,81
Rom Short Term (Ecu)	313452	166,66
Rom Italbonds (Ecu)	210799	112,08
Fondo 3 R (Lit)	65769	65769

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99 80	-
Btp Feb 94	99 90	-
Btp Mar 94	100.00	-
Btp Mag 94	100 45	-
Btp Giu 94	100 70	-0 05
Btp Lug 94	101.00	-
Btp Set 94	101 60	-
Btp Nov 94	102 20	-
Btp Gen 96	106 10	-
Btp Mar 96	106 55	-0.14
Btp Giu 96	106 35	-
Btp Set 96	106 90	-0 14
Btp Nov 96	107.30	-0 23
Btp Gen 97	107.80	-0 28
Btp Giu 97 1	110 35	-0 05
Btp Nov 97	111 25	-0 04
Btp Gen 98	112.10	+0 31
Btp Mar 98	112 25	-0 09
Btp Giu 98	111.95	-0 09
Btp Set 98	111 60	-0.09
Btp Mar 01	117 00	-0 76
Btp Giu 01	114 90	-0.35
Btp Set 01	114 90	-0.09
Btp Gen 02	115 15	-
Btp Mag 97	108 95	+0 28
Btp Giu 97	110 35	+0 09
Btp Gen 99	112 60	-0.27
Btp Mag 99	112.90	-
Btp Mag 02	116.00	-0 34
Btp St97	109 90	+0.23
Btp St02	116.40	-0 77
Btp Ot95	104 50	-0.1
Btp Mz96	105 15	+0.1
Btp Mz98	109 25	-0 41
Btp Mz03	113.90	-0.61
Btp Ge96	105 35	-0 05
Btp Ge98	110.60	+0.09
Btp Ge03	116 80	-0 85
Btp Mg96	105 60	+0 09
Cassa Dp-Cp 97	101 50	-0 49
Cct Ecu Feb 94	100 85	-
Cct Ecu Mar 94	99 50	-0 05
Cct Ecu Apr 94	99 80	-
Cct Ecu Mag 94	99 60	+0 2
Cct Ecu Lug 94	100 25	+0 15
Cct Ecu Ago 94	100 80	-
Cct Ecu Ott 94	101 50	+0.1
Cct Ecu Nov 94	102 60	+0 1
Cct Ecu Gen 95	109.00	-
Cct Ecu Mar 95	107 15	-0 05
Cct Ecu Mag 95	105 50	+0 48
Cct Ecu Mag95 1	108 70	+2 84
Cct Ecu Set 95	97.10	-0 1
Cct Ecu 91/96	106 75	+0 66
Cct Gen 94	99 85	-
Cct Feb 94	99.95	-
Cct Mar 94	99 95	-
Cct Mar 94 2	99 95	-0 05
Cct Apr 94	100.00	-0 05
Cct Set 94	100 30	-
Cct Ott 94	100 90	-0 05
Cct Nov 94	100 35	-
Cct Gen 95	100 30	-0.1
Cct Feb 95	101 20	+0 1
Cct Mar 95	100 20	-0.1
Cct Mar 95 2	100 30	-
Cct Apr 95	100 35	-
Cct Mag 95	100 40	+0.05
Cct Mag 95 1	100 40	-
Cct Giu 95	100 80	-0.15
Cct Lug 95	101.00	-
Cct Lug 95 1	100 55	-
Cct Ago 95	100 90	-0.1
Cct Set 95	100 85	+0.15
Cct Set 95 1	100.65	+0.1
Cct Ott 95	100.75	+0.05
Cct Ott 95 1	100 40	+0 05
Cct Nov 95	100 75	-0 1
Cct Nov 95 1	100.45	-0 05
Cct Dic 95	100 90	+0 2
Cct Dic 95 1	100 70	+0 05
Cct Gen 96	100 95	+0 05
Cct Gen 96 2	102.50	-
Cct Gen 96 3	100 75	-0.25
Cct Feb 96	101.70	-
Cct Feb 96 1	100 85	-
Cct Mar 96	100 80	-0 2
Cct Apr 96	100 65	-0 05
Cct Mag 96	100 75	-0 05
Cct Giu 96	101.25	+0 1
Cct Lug 96	101 20	-0 2
Cct Ago 96	100 95	+0 05
Cct Set 96	100 80	+0 1
Cct Ott 96	100 85	-0 2
Cct Nov 96	100.80	-0.15
Cct Dic 96	101 00	-
Cct Gen 97	101 05	-
Cct Feb 97	101 00	-0 1
Cct Feb 97 2	101 00	-0 15
Cct Mar 97	100.65	-
Cct Apr 97	100 80	-
Cct Mag 97	100 90	-
Cct Giu 97	102 00	-
Cct Lug 97	102.15	+0 15
Cct Ago 97	102.20	+0 05
Cct Set 97	102.30	+0 24
Cct Mar 98	100 70	-0 1
Cct Apr 98	100 65	-0.1
Cct Mag 98	100 60	-0 15
Cct Giu 98	100 80	-0.05
Cct Lug 98	101.00	+0 25
Cct Ago 98	100 80	-0 05
Cct Set 98	100 70	-
Cct Ott 98	100 70	+0 05
Cct Nov 98	100 80	-0.1
Cct Dic 98	100 75	+0 05
Cct Gen 99	100 95	-0 05
Cct Feb 99	100 85	-
Cct Mar 99	100 70	-
Cct Apr 99	100 75	-
Cct Mag 99	100 60	-0 25
Cct Lug94 Au 70	100 60	-
Cct Usl Gen 94	99 60	-
Cct Bn Gen 94	99 60	-
Cct Ecu 91/96	110 50	+2 27
Cct Ecu Mz97	112 10	-0 22
Cct Ecu Mg97	119 00	+0 85
Cct Ag99	100 70	-0 1
Cct Nv99	100 65	0 15
Cct Ge2000	100 80	-0 05
Cct Fb2000	101 00	+0 1
Cct Mz2000	100 75	-
Cct Ecu Ot95	105 50	-0 09
Cct Gn99	100 70	-
Cct Ecu St95	106 50	-0 23
Cct Ecu Fb96	108 70	-
Cct Mg2000	100 75	-0 44
Cct Gn2000	101 05	-
Cto Giu 95	104 05	+0 05
Cto Giu 95 2	104 15	-
Cto Lug 95	104 45	-0 14
Cto Ago 95	104 70	0 1
Cto Set 95	105.20	-0 05
Cto Ott 95	105 00	-0 14
Cto Nov 95	105 50	-0 28
Cto Dic 95	105 40	+0 19
Cto Gen 96	106 00	+0 05
Cto Feb 96	106 30	-0 19
Cto Mag 96	106 80	-0 19
Cto Giu 96	107 10	-0 19
Cto Set 96	108 10	-0 28
Cto Nov 96	108 80	-0 09
Cto Gen 97	109 15	-
Cto Apr 97	109 65	-0 18

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	147.00	-
Cb Saffa 91-96	103.35	+0 09
Cb Saffa R 91-96	101.30	-0 68
CentroBam 92-96	116.60	-1.43
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	115.00	-0.08
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109 10	-
Mediob Fid.Vetraria	99.70	+0.91
Mediob Franco Tosi	99 95	-0.24
Mediob Italmob.Ris	120.90	+1.59
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.50	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107 30	+0.28
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.30	-
Mediob Alleanza	132.90	-0.07
Pirelli Spa	117.10	+0.51
Saffa 87/97	99.90	+0.70
Serfi 90-95	105.50	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1676 01	1672 26
Ecu	1879 14	1880 79
Marco	970 76	972 81
Fr Francese	285 45	285 93
Sterlina	2474.13	2474 11
Fiorino	865 13	867 00
Fr Belga	47 132	47 222
Peseta	11 892	11 895
Cor Danese	248 24	248.77
L Irlandese	2375 58	2378 96
Dracma	6 700	6.709
Escudo	9 566	9 591
D Canadese	1250 29	1248 89
Yen	15.797	15 961
Fr Svizzero	1152 29	1152 33
Scellino	138 06	138 36
Cor Norvegese	224.25	224 69
Cor Svedese	210 50	210 39
M Finlandese	301 44	301 80
Australiano	1196.67	1198.17

BORSE ESTERE

New York	n.d.
Londra	-0,96%
Francoforte	-1,51%
Parigi	-1,63%
Zurigo	n.d.
Tokio	+2,29%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20450	20490
Argento (per kg.)	278600	279900
Sterlina vc	151000	160000
Sterlina nc(ante 74)	150000	159000
Sterlina nc(post 74)	152000	162000
Krugerrand	650000	710000
50 Pes.Messicani	780000	850000
20 Dollari Liberty	680000	760000
Marengo Svizzero	121000	128000
Marengo Italiano	123000	130000
Marengo Belga	120000	125000
Marengo Francese	121000	127000

NELLA TARDA SERATA LA SVOLTA

Fatto l'accordo per la Fiat

Si è rischiata la rottura fino all'ultimo - La Fiom ha ceduto ma le consultazioni nelle fabbriche si faranno

ROMA — Svolta improvvisa nella tarda serata di ieri per la trattativa Fiat. L'accordo è stato raggiunto con una dichiarazione di intenti per verificare periodicamente l'andamento della crisi negli stabilimenti Fiat che avrebbe sbloccato l'impasse. Le consultazioni tra i lavoratori partiranno subito e venerdì il risultato approderà sul tavolo di Giugni. Si è rischiata la rottura fino all'ultimo: è stato ipotizzato perfino l'accordo separato.

La Fiom, insomma, ha ceduto. Ma porta a casa un successo: la consultazione tra i lavoratori si farà. Dopo la drastica posizione assunta nel pomeriggio («Il piano di Giugni non va: »non lo firmeremo«) che ha costretto i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil a scendere in campo per ammorbidire le fazioni estremiste (in particolare quella piemontese), la federazione dei metalmeccanici della Cgil in tarda serata ha detto »sì« all'intesa. Fin dai prossimi giorni dovrebbero partire le assemblee tra i lavoratori. E venerdì i sindacati ritornerebbero al ministero per riferire a Giugni sull'esito della consultazione.

A sbloccare la situazione sarebbe stata una richiesta unitaria di Fiom, Fim, Uilm e Fismic: allegare all'ipotesi di accordo una dichiarazione di intenti che prevederebbe la possibilità di verifiche tra le parti nel caso in cui la realizzazione del piano industriale Fiat dovesse subire variazioni nel triennio '94-'96.

Fino all'ultimo si è rischiata la rottura. Nel pomeriggio si parlava di un accordo in due tempi per permettere alla Fiom di consultare i lavoratori prima di mettere la firma sull'intesa. Intesa che, invece, sono sempre state intenzionate a siglare le altre organizzazioni: Fim, Uilm e Fismic.

La situazione è stata tenuta d'occhio dal presidente del Consiglio. Carlo Azeglio Ciampi è stato in stretto contatto con il ministro del Lavoro per tutta la giornata. In ambienti governativi si sottolinea che l'impegno finanziario dell'esecutivo nella vertenza è massiccio. E si fa presente che l'elevato numero di prepensionamenti e di ammortizzatori sociali va oltre l'ipotesi iniziale: perciò è necessaria una maggiore riflessione sui prossimi aumenti salariali. In particolare per i contratti nel pubblico impiego.

Una conseguenza che di certo la Fiom avrà valutato. Ma dietro la motivazione ufficiale (»le prospettive produttive e occupazionali per Torino e Mirafiori non danno garanzie sufficienti«) che ha portato alla drammatizzazione della vertenza si nascondono ragioni politiche più complesse. Si sta scatenando la lotta per la successione al vertice della federazione, vacante da quando Fausto Vigevani ha lasciato la carica di segretario generale per candidarsi alla elezioni con il polo progressista.

Una »guerra« che potrebbe avere ripercussioni proprio sul fronte della sinistra che della questione lavoro ha fatto il cavallo di battaglia per la corsa alle urne.

Tanto è vero che Gavino Angius, della segreteria del Pds, ieri invitava a »compiere ogni sforzo per evitare una rottura che può essere traumatica«.

L'ipotesi di un accordo separato è sembrato assai debole a Giugni poichè senza un'intesa con tutti i sindacati maggiormente rappresentativi la legge non consente, per esempio, l'accesso ai contratti di solidarietà, uno dei cardini del piano di salvataggio.

Nello stesso tempo, senza accordo con tutti, era improbabile l'approvazione di un decreto legge per i prepensionamenti. E, tra l'altro, la Fiat si sarebbe ritenuta svincolata nella realizzazione delle sue scelte industriali.

Tuttavia nella riunione infuocata tra i vertici di Cgil, Cisl e Uil con le delegazioni della Fiom la strada che dell'intesa in due tempi era parsa la più equilibrata possibile. Senza nulla togliere alla richiesta di consultazione della federazione cigiellina dei metalmeccanici, si cercava in ogni modo di tutelare i 16.500 lavoratori a rischio.

Chiara Raiola

IN BREVE

I metalmeccanici in Germania verso lo sciopero

FRANCOFORTE - La procedura per indire uno sciopero del settore metalmeccanico in Germania è stata ufficialmente avviata ieri dalla dirigenza nazionale della Ig Metall, il potente sindacato di categoria, ma ha avviato la procedura per lo sciopero soltanto nello stato della Bassa Sassonia, uno dei meno industrializzati. I metalmeccanici della Bassa Sassonia, 90.000 addetti su complessivi 3, 2 milioni di addetti a livello nazionale, dovranno dunque esprimersi sullo sciopero, votando dall'1 al 3 marzo. Se almeno il 75% dei votanti si esprimerà per la linea dura, lo sciopero sarà indetto per il 7 marzo. Nel frattempo, il sindacato attende qualche segnale dalla controparte ma è pronto ad allargare la vertenza.

Lunedì da dimenticare per le borse europee

ROMA - Lunedì «no» per tutte le borse europee dopo i rialzi dei giorni scorsi per il taglio del tasso di sconto tedesco: la paura di un imminente rialzo dei saggi d'interesse americani e lo storico primo sciopero annunciato dai sindacati metalmeccanici tedeschi hanno frenato ovunque le contrattazioni e fatto riapparire l'«orso» con il calo degli indici. Su tutte le piazze più importanti si è preferito vendere e così si sono registrate chiusure in ribasso. A Francoforte, l'indice dei titoli ha perduto l'1,5%, a Parigi, il calo è stato dell'1,6%. Ma male sono andate anche Madrid (ha lasciato sul terreno più del 2%), Milano, che ha contenuto le perdite allo 0,54% e Londra (dopo seduta contrastata l'indice si è fermato a meno 0,9%).

L'Aeg elettrodomestici passerà all'Elettrolux

FRANCOFORTE - Il gruppo svedese Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi, pagherà circa 960 milioni di marchi (oltre 930 miliardi di lire) per la divisione della Aeg che produce elettrodomestici, la Aeg Hausgeraete. All'inizio dello scorso dicembre la Aeg aveva deciso di cedere la divisione elettrodomestici alla società svedese, che ne possiedeva già il 10%, nel quadro di un programma di ristrutturazione della Aeg, filiale della Daimler-Benz. Con l'acquisto della Aeg Hausgeraete, che conta 10mila addetti in 16 paesi e il cui quartier generale è a Norimberga, in Baviera, Electrolux diventerà il numero due nel mondo nel settore degli elettrodomestici dopo la giapponese Matsushita.

Banche: un vademecum per le piccole imprese

ROMA - Un vademecum con i programmi e gli strumenti della Comunità europea a favore delle piccole e medie imprese è stato presentato ieri dalle banche associate a Cooperation Bancaire pour l'Europe (Cbe-Geie) e dai prossimi giorni sarà disponibile presso i 1.300 sportelli delle aziende di credito interessate (Bnc, Credito Piemonte, Popolare S. Angelo, Sella, S. Geminiano, Cariplo, Casse Risparmio Alessandria, Fermo, Ferrara, Firenze, Foligno, Savona, Spoleto, Caripuglia e Imi). Si tratta di una guida dei programmi della Comunità europea divisa per argomenti, dalla finanza aziendale alla formazione del personale, dai finanziamenti disponibili alla cooperazione tra imprese e ai rapporti con i paesi terzi.

IL NEGOZIATO FIAT

Alta tensione in fabbrica La Fiom ai ferri corti

ROMA — Nell'attesa di una (difficile) soluzione alla trattativa tra Fiat e sindacati al ministero del lavoro, ognuno ha reagito a modo suo. Alcuni lavoratori, come gli operai della Sevel di Pomigliano d'Arco, hanno ammorbidito per un attimo le loro posizioni, pur minacciando ritorsioni nel caso della sigla di un'intesa di cui non sono convinti; altri, come quel centinaio di operai che lavorano al reparto meccanico di Mirafiori, a Torino, si sono fatti più duri e hanno incrociato le braccia.

Ieri mattina gli operai della Sevel hanno autonomamentesbloccato il treno con a bordo oltre 200 automobili nuove della Fiat (per un valore di circa 4 miliardi) che era stato fatto fermare venerdì 11 febbraio all'altezza della stazione ferroviaria di Acerra, in provincia di Napoli. Prodotte a Pomigliano, le auto dovevano raggiungere la Germania per essere vendute.

A sbloccare la situazione era stato il diffondersi della notizia che dava per imminente l'accordo a Roma. Quanto ai lavoratori della Sevel, ieri mattina sono entrati in fabbrica ma si sono riuniti nella mensa in assemblea permanente per discutere i vari aspetti dell'accordo in via di definizione.

Ma anche se il treno è stato fatto ripartire, la tensione a Pomigliano si avverte nell'aria. In molti hanno proposto di recarsi a Roma per far sentire la loro voce sotto il palazzo del ministero del Lavoro. Inoltre sono state decise all'unanimità misure di ritorsione (paralisi totale dell'attività degli impianti Fiat di Pomigliano, blocchi stradali e ferroviari) che, hanno minacciato, scatteranno se i sindacati di categoria sigleranno la pace con la Fiat. In ballo c'è la chiusura a maggio (e non più a marzo come era stato stabilito precedentemente) dello stabilimento, mentre i mille 45 dipendenti verrebbero trasferiti altrove (800), oppure «riciclati» al nuovo impianto di rottamazione (100), o ancora posti in mobilità lunga (100). I lavoratori denunciano la mancata risposta da parte dell'azienda alla loro proposta di eliminare il terzo turno a Val di Sangro e di lasciare aperto Pomigliano.

Gli ammortizzatori dell'accordo FIAT

FIAT

Il piano per la gestione dei 16.500 esuberi della FIAT prevede:
- 6.600 prepensionamenti
- 4.100 in cassa integrazione legata alla formazione
- 3.500 contratti di solidarietà che coinvolgeranno 8.600 lavoratori
- 2.200 provvedimenti di mobilità lunga
- 100 distacchi

La soluzione stabilimento per stabilimento

ARESE
- esuberi 4.000
- prepensionamenti 1.400
- contratti di solidarietà 1.500 per 4.500 lavoratori
- persone in mobilità lunga 1.100

SEVEL NAPOLI
- esuberi 1.000
- prepensionamenti 800
- distacchi 100
- mobilità lunga per 100 persone

OPERAI TORINO (Mirafiori e Rivalta)
- esuberi 8.000
- prepensionamenti 2.000
- contratti di solidarietà 1.900 che interesseranno 4.000 lavoratori
- cassa integrazione con formazione per 4.100 lavoratori

IMPIEGATI
- esuberi 3.500
- prepensionamenti 2.400
- contratti di solidarietà 100
- mobilità lunga per 1.000 lavoratori

P&G Infograph

ASSICURAZIONI: DATI ISVAP '92

Risale il ramo Vita (+20%) In discesa i Danni (+12%)

ROMA — Cresce la raccolta premi del ramo vita nel 1992, mettendo a segno una variazione del 20, 3% rispetto all'anno precedente (contro il 19, 4% del periodo 90-91).

Scende, al contrario, il ramo danni, la cui raccolta premi ha fatto registare nello stesso anno un incremento del 12, 6% rispetto all'anno precedente (nel periodo 90-91 era stato del 13, 7%).

Sono i risultati contenuti nella circolare dell'Isvap relativa alla «distribuzione regionale e provinciale della produzione emessa e dei premi incassati nel ramo vita e dei premi emessi nei rami danni nel 1992», diffusi dallo stesso Istituto di vigilanza delle assicurazioni.

In merito alla distribuzione geografica della raccolta premi, l'Isvap sottolinea come, nel ramo vita, si sia registrato un incremento particolarmente pronunciato dei premi nel Nord Italia, «ove in passato erano stati rilevati gli incrementi nel complesso più contenuti e ove il portafoglio ha manifestato la crescita più decisa, pari al 20, 8%». Al contrario, nel ramo danni, mentre il Nord e le regioni con il fatturato più consistente battono la fiacca (Lombardia, Piemonte, Toscana, Lazio), l'Italia del Sud manifesta segnali di ripresa (+13% contro l'11, , 8% del periodo 90-91).

Venendo ai dati nel dettaglio, nel ramo vita, il numero dei contratti relativi ad assicurazioni ordinarie ha subito un incremento dell'11, 4% (20, 4% nel 90-91), mentre l'insieme delle polizze popolari (particolari tipi di assicurazioni sulla vita, rivolte ai ceti meno abbienti, senza prestazione rivalutabile e pagabili con frazionamento mensile) ha registrato una nuova, sensibile riduzione (-58, 4% contro il -54, 5% del 90-91).

L'esame della distribuzione per aree geografiche dei contratti in esame ha posto ancora una volta in evidenza il ruolo predominante dell'Italia settentrionale ed in particolare della Lombardia.

L'ANALISI DI BANKITALIA

Banche a prova di recessione: «Il sistema ha risposto bene»

Pierluigi Ciocca respinge il «diktat» di Moody's: «L'aumento delle sofferenze è stato un fatto ovvio».

ROMA - La Banca d'Italia respinge i rilievi mossi da più parti (tra cui Moody's) alle banche italiane sulla gestione della crisi economica nel '93: «la risposta che il sistema bancario - ha detto Pierluigi Ciocca, responsabile della ricerca economica dell'istituto di emissione - ha dato alla recessione del '93 è stata positiva». L'aumento delle sofferenze e degli incagli, spiega Ciocca - è un dato ovvio nel contesto «della recessione più grave dal dopoguerra ad oggi».

Ciocca è intervenuto ad un dibattito per la presentazione di un volume «Evoluzione della struttura finanziaria in Italia dagli anni trenta». Per motivare la sua difesa dei comportamenti delle banche italiane nel corso della recessione, Ciocca ha constatato che il sistema bancario si è salvato per aver ottemperato a 4 compiti: 1) ridurre i fidi con prudenza, senza strangolare le imprese. Il 'credit crunch' (la contrazione del credito) infatti non si è verificato in Italia nel '93». 2) vendere titoli a medio termine nella prima metà del '93, per poi riacquistare titoli a breve, realizzando plusvalenze dovute alla discesa dei tassi, in linea con gli obiettivi originari delle imprese creditizie. 3) dare prova di tener fede agli impegni debitori verso l'estero, mostrando flessibilità. 4) promuovere la raccolta, facendo 'funding' in una situazione difficile.

Tutto ciò - ha annunciato Ciocca - ha portato a conti economici del '93 sul '92 che mostreranno un miglioramento dei risultati lordi di gestione che verrà appostato a capitalizzazione.«La base di capitale delle banche - ha aggiunto Ciocca - è stata innalzata saggiamente negli anni scorsi» e gli istituti sono giunti a fronteggiare la recessione ben capitalizzati. «Ogni ragionamento sul futuro - ha osservato - si basa sull'assunto che la ripresa dovrebbe già manifestarsi nel '94». Il responsabile della Ricerca Economica della Banca d'Italia ha poi affrontato il tema del convegno, spiegando il senso ultimo della recente riforma del sistema bancario.

Industria e occupazione: Coloni con i sindacati

TRIESTE - Piena disponibilità ad appoggiare l' iter dell' accordo di programma sull' industria e l' occupazione promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata espressa dal sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni, che si è incontrato con le segreterie di Cgil, Cisl e Uil per fare il punto sulla situazione. Coloni - hanno riferito i sindacati in una nota - appoggerà l' accordo in via di stesura, in ordine alle proprie responsabilità. Si è poi impegnato a sostenere la rapida attuazione del decreto legge che stabilisce interventi urgenti a sostegno del settore marittimo e portuale, all' interno del quale devono trovare pieno riscontro le richieste del Porto di Trieste in ordine a prepensionamenti e cassa integrazione.

Contratti per 10 miliardi alla Serfer di Trieste

TRIESTE - La Serfer (Servizi ferroviari di Trieste), una società con capitale a maggioranza privato ed una partecipazione minoritaria ed indiretta delle Ferrovie tramite la S. G. T. di Roma, ha acquisito tre nuovi contratti per un valore complessivo di oltre 10 miliardi. Sono relativi alla movimentazione ferroviaria interna agli stabilimenti industriali mediante impiego di locomotive e personale Serfer, degli scali di Rosignano, Melzo e Ravenna per conto della multinazionale Solvay e Alusuisse e del Consorzio Moneta Interporto di Melzo. La società annovera tra i clienti più importanti le Acciaierie Beltrame, la Enichem, Himont, Manifattura Tabacchi, Ipem, Barilla, Fiat, Solvay, Alusuisse.

SERVIZI MIGLIORI NEGLI UFFICI PUBBLICI CON ORARIO ANCHE POMERIDIANO E FORSE DOCUMENTI A DOMICILIO

Paga decurtata al travet che esce per il cappuccino

ROMA - Mai più in fila per un certificato. Gli uffici a contatto con il pubblico presto rimarranno aperti anche nel pomeriggio. Dal lunedì al venerdì. E nel nostro futuro ci sono addirittura i servizi a domicilio. Con una circolare, sull'orario di lavoro nella pubblica amministrazione firmata il 16 febbraio, il ministro della Funzione pubblica Cassese, si è posto l'ambizioso obiettivo di riconciliare il cittadino con la burocrazia. Di combattere sprechi, assenteismo e disservizi. Non ci sarà più posto nemmeno per la «pausa cappuccino» nell'amministrazione pubblica riformata. Gli statali non potranno infatti più entrare e uscire dagli uffici a loro piacimento, per andare al bar, per lo shopping o per commissioni private.

Mandati in soffitta i «fogli delle presenze», saranno utilizzati i controlli automatici per accertare che i travet rispettino l'orario di lavoro. Ma la rivoluzione non si ferma qui: Cassese progetta appunto di far recapitare a casa certificati, referti medici, dichiarazioni dei redditi o diplomi di laurea. Si propone così di semplificare i rapporti utenti-stato e di avvicinare i nostri servizi pubblici a quelli europei.

Chi si assenta dal suo posto d'ora in avanti deve poter dimostrare di averlo fatto per «motivi di lavoro». Le forbici di Cassese colpiranno anche gli straordinari: per poterli fare e dunque per ritrovarseli in busta paga si dovrà dimostrare che esistevano «effettive esigenze di servizio». Niente di acquisito dunque. Lo straordinario non dovrà più essere «usato come strumento ordinario di programmazione del lavoro». Non sarà inoltre consentita alcuna forma di forfettizzazione degli straordinari. E' insomma l'addio ai privilegi tipici dei ministeriali: la festa è finita per gli «orfani della brioche».

Tutto questo prevede la circolare Cassese, in linea con la riforma della pubblica amministrazione varata proprio un anno fa. Il tema della circolare è proprio quello dell'orario settimanale di servizio. Prevede che possa essere articolato sia su cinque giorni (dal lunedì al venerdì) sia su sei (dal lunedì al sabato); deve essere comunque assicurato, per i primi cinque giorni lavorativi, il funzionamento degli uffici sia nelle ore antimeridiane che in quelle pomeridiane. Quanto all'orario di apertura al pubblico, le amministrazioni dovranno individuare gli uffici che hanno un rapporto continuativo con i cittadini, al fine di assicurarne l'apertura per dieci ore giornaliere (lunedì-venerdì), e di prevedere apposite fasce orarie di accesso ai servizi.

Con i controlli automatici nessuno potrà assentarsi quando vuole dall'ufficio. «Ad un'eventuale assenza, totale o parziale - recita la circolare - dal posto di lavoro (che non sia giustificata dalla vigente normativa in materia) consegue la proporzionale, automatica riduzione della retribuzione». Irritati e scettici i sindacati che risponderanno con una contro-proposta.

Via libera dell'Iri a Finmeccanica per l'acquisto della McDonnell (Usa)

ROMA — Via libera dell'Iri a Finmeccanica per approfondire le trattative con la società aeronautica statunitense McDonnell Douglas. Il via libera dell'Iri «ad approfondire le trattative con la McDonnell Douglas» è stato dato a Finmeccanica nel corso dell'ultimo consiglio di amministrazione dell'Istituto. In quell'occasione, si ricorda, l'amministratore delegato di Finmeccanica, Fabiano Fabiano, aveva illustrato al cda le linee del piano della finanziaria.

Ma veniamo all'accordo con la McDonnell in base alle anticipazioni non smentite dalla Finmeccanica. Innanzi tutto si tratterebbe di un accordo non solo industriale ma anche finanziaria, con ingresso della Finmeccanica nel capitale del colosso statunitense, magari con una piccola quota azionaria, dal 10% al 20%, che comporterebbe comunque un esborso di almeno 300 mld di lire. Un onere che Finmeccanica difficilmente potrà sostenere senza che l'IRI provveda all'aumento di capitale della finanziaria deciso un anno fa.

Non sono mancate reazioni sindacali alla notizia delle trattative: «Chiediamo un incontro urgente con Finmeccanica - ha dichiarato Antimo Mucci, segretario confederale della Uil - soprattutto per sapere quali ricadute produttive sono previste per il nostro Paese. Anche perchè occorre valutare l'entità dell'impegno finanziario».

DOPO IL «NO» DI VIENNA A UNA MANIFESTAZIONE AUSTRO-UNGARICA CON INIZIATIVE NELLE DUE CAPITALI

Budapest lancia l'Expo '96

Fervono i preparativi per la Rassegna universale, ma non mancano i pareri discordi sui finanziamenti

PRESENZA ITALIANA

Trenta fiere a Zagabria

PORDENONE — Non è stata scelta a caso la città sul Noncello per la prima presentazione italiana delle manifestazioni fieristiche che si svolgeranno quest'anno a Zagabria, e che assumeranno importanza particolare anche perché la capitale croata celebra quest'anno i suoi 900 anni. I pordenonesi hanno infatti presentato a Zagabria a metà gennaio le loro manifestazioni fieristiche e, grazie a questa collaborazione, al Samumetal, concluso da poco, erano presenti anche una ventina di espositori croati.

Ora Zagabria ha voluto ripagare la cortesia e tra i presidenti delle due fiere, Bianchini e Jelincic, si è instaurata una proficua collaborazione.

Trenta saranno le fiere che Zagabria ha programmato nel 1994. Nelle prime due, quella del tessile, che si è svolta all'inizio di febbraio, e quella dei pellami e della calzatura, che si terrà da oggi al 25 febbraio, si registra una notevole presenza italiana. Questa presenza la si è vista rafforzata già l'anno scorso, quando il numero degli espositori italiani è raddoppiato rispetto al 1992. I dati del 1993 sono pertanto significativi, anche se non normali, rispetto a quelli degli anni precedenti. Lo hanno messo in evidenza il direttore Nikola Jelincic e la responsabile delle manifestazioni Nada Banek.

Zagabria era infatti in passato «la fiera» della Jugoslavia, il centro degli scambi commerciali di questo Paese di 25 milioni di abitanti. Oggi e in futuro essa intende rimanere la fiera di tutti gli Stati sorti sulle ceneri della vecchia federazione e anche allargare questa sua sfera. L'attuale disgelo tra Croazia e Serbia fa ben sperare in una prossima, anche se probabilmente non sollecita rimonta economica.

Lo sperano anche gli operatori economici e gli espositori, che già nel 1993 si sono detti soddisfatti. Nel 1993 ben 780 sono stati gli espositori locali e 572 quelli esteri provenienti da 37 Paesi. Per quest'anno le prospettive sono ottime. Dal 19 al 23 aprile si terranno, in contemporanea, ben 8 manifestazioni fieristiche. Agricoltura, artigianato, imballaggi, innovazioni, automobili, sport, costruzioni, generi di largo consumo, ecco le fiere specializzate. Ci saranno poi, durante l'anno, altre manifestazioni specializzate.

La più importante sarà però l'ormai tradizionale Fiera d'autunno, dal 12 al 18 settembre. Sin d'ora è prevista una grossa partecipazione di operatori commerciali, che aumenteranno senz'altro se da ora ad allora procederà la politica di pace, di buon vicinato e di riavvicinamento tra quanti non si sono parlati in questi ultimi tre anni.

Sono 117.000 i metri quadrati del quartiere fieristico di Zagabria.

Marco Waltritsch

Servizio di
Flavia Foradini

Il costo totale dell'impresa ammonta a circa un miliardo di dollari. Il rientro previsto è di grandi proporzioni, soprattutto in termini di immagine e di affari futuri, ma il problema è il reperimento delle fonti di finanziamento per anticipare l'ingente somma. I visitatori previsti dall'11 maggio al 19 ottobre vanno dai 10 ai 12 milioni e gli organizzatori calcolano un soggiorno medio di due giorni collegato a visite ad altre città.

BUDAPEST — Doveva essere un'iniziativa davvero mitteleuropea. L'Esposizione Universale del '96 a Vienna e Budapest, con manifestazioni congiunte nelle due capitali, era stata concepita all'inizio degli anni Novanta per rievocare da un lato i fasti asburgici e dall'altro per proporre un polo commerciale di prim'ordine, aperto ai grandi mercati dell'Est. Poi però in un referendum popolare i viennesi hanno detto un secco «no» all'Expo Universale, e dopo una naturale fase di smarrimento, gli ungheresi hanno deciso di fare tutto da soli, con il beneplacito del Bie, l'ufficio internazionale per le esposizioni universali, che il 27 febbraio del '92 ha dato il suo parere favorevole.

A distanza di due anni dall'apertura dei cancelli, a Budapest regna l'entusiasmo per l'occasione del secolo, ma non mancano le preoccupazioni. Il costo totale dell'impresa ammonterà infatti a un miliardo di dollari. Il rientro previsto è incommensurabile, soprattutto in termini di immagine e di affari futuri, ma il problema è il reperimento delle fonti di finanziamento per anticipare l'ingente somma:

«La copertura è assicurata — dice fiduciosa la commissaria che sta portando avanti il progetto a livello governativo, Etelka PatakyBarsi —: il 31% sarà a carico del bilancio statale, il 26% del fondo speciale per l'universalità, il 20% proverrà da biglietti di ingresso, affitti, licenze, il 4% dalle lotterie nazionali, l'8% da proventi di privatizzazioni in corso, l'11% dalla vendita di immobili. Inoltre abbiamo appena concluso un buon contratto di sponsorizzazione con la Coca Cola, mentre la pubblicità verrà curata da Young & Rubicam».

E mentre Etelka Pataky-Barsi assicura che anche gli investitori non mancano e che c'è un pool di banche è pronto a garantire aiuto, il giovane sindaco di Budapest, Gábor Demszky, è di avviso contrario: «Mancano ancora un terzo delle risorse economiche necessarie. E poi non vedo come un investitore possa essere stimolato a finanziare strutture e infrastrutture che resteranno in mano all'Ungheria».

La maggior parte dei padiglioni previsti dal progetto, al termine dell'Expo verranno infatti inglobati dall'università della capitale come centri di studio, biblioteche, mense, mentre le altre strutture verranno messe a disposizione della cittadinanza: parcheggi, impianti sportivi, i due grandi teatri dell'Expo, il ponte che attualmente è in costruzione sul Danubio a circa mezzo chilometro a sud del ponte Petőfi, la tangenziale che permetterà di evitare l'attraversamento di Budapest, il completamento dell'autostrada per Vienna, la creazione di un asse autostradale Trieste-Budapest-Kiev.

La diversità di vedute tra i rappresentanti governativi e cittadini è una delle questioni che richiedono un chiarimento a tempi brevi: «Per Budapest l'Expo è soltanto una possibilità in più. Ma guardate Vienna, che è un po' il nostro modello. Il turismo prospera anche senza iniziative colossali» — ha detto ancora il sindaco nel suo intervento —. Anche Budapest è una città piena di attrattive e i dieci milioni di turisti che abbiamo avuto l'anno scorso non diminuiranno di certo in futuro. Ne potranno aumentare a dismisura grazie all'Expo».

I visitatori previsti dall'11 maggio al 19 ottobre del '96 si aggirano attorno ai 10-12 milioni e gli organizzatori calcolano un soggiorno medio di due giorni, collegato a visite ad altre città ungheresi: «Stiamo mettendo a punto un programma di strettissimacollaborazione con le maggiori località di interesse storico e turistico del Paese — prosegue Etelka Pataky-Barsi —. Vogliamo che questa Expo porti benefici a tutta l'Ungheria».

Il coinvolgimento di altre città nelle attività dell'Expo, soprattutto a livello culturale e scientifico, è non da ultimo legato all'impossibilità di potenziareadeguatamente le strutture alberghiere della capitale entro i termini previsti. Attualmente i posti letto disponibili sono 40.000. Troppo pochi per i 100.000-120.000 visitatori che l'Expo potrebbe richiamare ogni giorno.

Anche Budapest, che conta oggi due milioni di abitanti, potrebbe non sopportare un'invasione quotidiana di tale entità, protratta per 5 mesi. L'area destinata all'Expo è infatti relativamente vicina al centro della città, 44 ettari nella zona meridionale della capitale, disposti a semicerchio sulla riva di Buda, e oggi occupati da insediamenti industriali che sono oramai dismessi.

Chiaro e unanimemente approvato è invece il motto che caratterizzerà l'Expo: «Comunicazione per un mondo migliore». I settori più sviluppati saranno quelli dell'informatica, dell'informazione, dell'insegnamento delle lingue, della traduzione, della pubblicità, dell'interdisciplinarietà, della cooperazione scientifica e commerciale. Un motto certo interessante alle soglie del nuovo secolo, che gli ungheresi vorrebbero vedere illustrato e approfondito sia nei quarantacinque padiglioni nazionali, sia nei dodici padiglioni delle ditte multinazionali.

PARLA DE BANFIELD

«Non sono in lotta con della Zonca»

TRIESTE — «Non c'è una lotta fra me e il conte Agostino della Zonca. Infatti non è stato revocato da me ma dal consiglio d'amministrazione che, come si sa, è composto da fior di professionisti. Non esiste alcuna legge che consente ad un presidente di estromettere un amministratore delegato. Della Zonca sbaglia quando mette tutta la questione sul piano personale»: il presidente del gruppo Tripcovich, Raffaello de Banfield, interviene nella vicenda che da tempo sta monopolizzando l'attenzione dei mercati finanziari sul futuro della grande compagnia di trasporti fondata nel 1895.

La cronaca di questi giorni, dopo l'estromissione di della Zonca dai vertici del gruppo, continua a registrare consigli delle controllate senza il numero legale e altre revoche di poteri all'ex amministratore delegato. L'ultima è avvenuta venerdì 18 febbraio per la Finrex. Il prossimo appuntamento, in questa delicata vicenda, dovrebbe riguardare la Gottardo Ruffoni, società di spedizioni quotata in Borsa, di cui della Zonca è presidente. Per de Banfield però sulla Tripcovich non si è acceso nessun conflitto personale: «Le richieste di dimissioni non fanno riferimento alle persone ma alle cariche. Nessun fatto personale, quindi».

Raffaello de Banfield

LA REGIONE FA IL PUNTO SULLE CRISI AZIENDALI

Il ruolo della Friulia nel caso Seleco: ora si prepara la ricapitalizzazione

Nel 1993 sono stati 93 gli interventi della finanziaria regionale a favore delle società operanti sul territorio. Nel quadriennio 1989-'93 il valore complessivo dei finanziamenti è stato di 208 miliardi e 832 milioni. L'assessore all'industria Sonego, intanto, ha fatto il punto sull'operatività della «task-force» regionale per le crisi aziendali: «Non è - ha sottolineato - uno strumento assistenziale, ma eminentemente tecnico per individuare esigenze e prospettive».

TRIESTE — Le vicende Seleco di Pordenone e Solari di Udine appaiono avviate a una positiva soluzione: l'azienda udinese in questi giorni riprende la produzione, grazie a un nuovo e fecondo rapporto instaurato fra la Regione e la finanziaria Friulia; mentre per la Seleco è stata raggiunta la prima tappa di un intervento più articolato: già nei prossimi giorni sarà sottoposto all'attenzione del consiglio regionale il testo di legge per la ricapitalizzazione della società. E anche in questo campo Friulia svolgerà un ruolo di primo piano.

E a proposito dell'attività della Friulia c'è da rilevare che il numero degli interventi della finanziaria regionale in società operative (escluse le gestioni su mandato e le società in procedura) in essere nel 1993 sull'intera regione risultava diminuito — rispetto all'anno precedente — di 6 unità, mentre nei confronti del 1989 presentava una flessione di 44 unità (cioè del 32,1 per cento) essendo sceso da 137 a 93.

Contemporaneamente, nel quadriennio 1989'93 il valore complessivo degli interventi in essere è sceso da 252 miliardi a 208 miliardi 832 milioni di lire, con una diminuzione pari al 17,1 per cento, in termini monetari, e al 32,4 per cento, in termini reali, vale a dire al netto del fattore inflattivo.

Sul piano territoriale, 50 — cioè il 53,8 per cento — dei 93 interventi della «Friulia» in essere nello scorso anno riguardavano aziende ubicate nella provincia di Udine, 18 (19,4 per cento) in quella di Trieste, 14 e 11 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

In termini monetari, il 55,6 per cento — equivalente a 116 miliardi 26 milioni di lire — dell'ammontare complessivo di tali interventi risultava concentrato nella provincia di Udine e il 20,5 per cento (pari a 42 miliardi 913 milioni) in quella di Pordenone; per cui in queste due province si accentrava il 76,1 per cento del valore complessivo degli interventi della «Friulia» sul territorio regionale.

Seguivano — con 25 miliardi 212 milioni di lire, pari al 12,1 per cento del totale) — la provincia di Gorizia e, ultima, quella di Trieste, nella quale gli interventi della finanziaria regionale ammontavano a 24 miliardi 681 milioni di lire, cioè all'11,8 per cento del totale regionale.

L'assessore all'industria Lodovico Sonego, intanto, si è soffermato sulla operatività della «task force» regionale per le crisi aziendali. Uno strumento tecnico-consultivo del governo del Friuli-Venezia Giulia che avrà la funzione di esaminare e indicare le possibili soluzioni alle situazioni di crisi aziendale. «Non però — ribadisce Sonego — uno strumento assistenziale, ma eminentemente tecnico, volto a individuare se per l'azienda in crisi vi siano spazi per riprendere il cammino, con quali esigenze finanziarie e con quali prospettive occupazionali e produttive».

Un'ottica complessiva volta ai problemi del lavoro e dell'occupazione, quindi, cui seguono concrete scelte di bilancio. Rilevante appare la costituzione di un «Fondo straordinario per l'occupazione» di oltre 20 miliardi di lire con il quale avviare lavori «socialmente utili» in diversi settori di intervento, in modo rapido e snello.

«Ma fondamentale — conclude Sonego — sarà la ristrutturazione dell'intervento finanziario della Regione per l'industria. Con essa si intende superare la legge regionale 25 del 1965, di ormai difficile gestione, per andare verso un intervento regionale di tipo nuovo, mirato a concentrare quante più risorse possibili presso il Mediocredito, che potrà così mettere a disposizione degli imprenditori oltre 100 miliardi di credito agevolato».

Interventi della «FRIULIA» in società operative, nelle province del Friuli-Venezia Giulia

PROVINCE	N.o INTERVENTI	AMMONTARE (in milioni di lire)
UDINE	50	116.026
PORDENONE	14	42.913
GORIZIA	11	25.212
TRIESTE	18	24.681
IN COMPLESSO	93	208.832

CONSORZIO FIDI

Garanzie concesse per oltre 33 miliardi al settore artigiano

Negli ultimi dodici mesi favorito l'accesso al credito da un calo record dei tassi portati ai livelli di 18 anni fa

TRIESTE — Garanzie concesse per 33 miliardi e mezzo (+16,6% rispetto l'esercizio precedente), un saldo positivo fra nuovi iscritti e cancellati (150 adesioni rispetto a 116 cancellazioni), un'attività costante di assistenza alle imprese. Sono queste le brevi ma significative note del bilancio '93 del Consorzio garanzie fidi dell'artigianato della provincia di Trieste, discusso e approvato ieri sera nel corso dell'assemblea degli iscritti presieduta da Fulvio Bronzi.

«La congiuntura sfavorevole registratasi nel corso dell'anno da poco concluso — ha detto Bronzi, leggendo la relazione al bilancio — non ha indebolito la forza delle imprese artigiane che, negli ultimi anni, hanno accentuato il loro carattere imprenditoriale e hanno dimostrato maggiore propensione a usufruire degli strumenti agevolati a loro disposizione. È per tale motivo — ha aggiunto — che il consorzio, di anno in anno, svolge un ruolo sempre più incisivo in favore della categoria. Negli ultimi dodici mesi inoltre — ha detto ancora Bronzi — l'evoluzione delle condizioni di accesso al credito è stata quanto mai favorevole, essendosi registrata una serie record di decrementi consecutivi del tasso ufficiale di sconto e del prime rate praticato dagli istituti di credito, portati ai livelli di 18 anni fa».

Passando ai dati tecnici, il settore che ha utilizzato più degli altri le agevolazioni targate Congafi (in totale 1096) e quello delle officine meccaniche (circa il 20% del totale), mentre hanno incrementato percentualmente il loro utilizzo i comparti alimentare e grafica. Il valore medio per ogni operazione di garanzia è stato di 30,23 milioni e l'ammontare medio per ogni impresa aderente pari a 25,06 milioni. Un elemento ulteriormente positivo che è in grado di caratterizzare l'esercizio finanziario 1993 e la scarsissima presenza di contenzioso, contenuto entro lo 0,46% del volume complessivo, corrispondente «solo» a 155 milioni di insolvenze.

Ugo Salvini

RAIUNO

6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Indovina chi amava il babbo"
10.05 CALIMERO
10.20 OLIMPIADI. FONDO 4X10 M.
11.00 DA MILANO TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un padre, un figlio"
13.00 BLUE JEANS. Telefilm. "Coppia fissa"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 - MOTORI
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Il kamikaze"
19.30 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
20.40 AL VOTO! AL VOTO!. Con Lilli Gruber.
22.30 TG1
22.35 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
22.55 NASTY BOYS. Telefilm. "La fine del gioco"
0.00 TG1 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.

RAIDUE

8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "L'abbeveratoio"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp˜.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Presunto colpevole"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 UN FIGLIO A META' (1A PARTE). Film tv (commedia '92). Di Giorgio Capitani. Con Gigi Proletti, Andrea Giordana.
22.25 MIXER - LA RICERCA CONTINUA
23.15 TG2 - NOTTE
23.35 INDIETRO TUTTA!
0.40 OLIMPIADI. SALTO K 120 SQUADRE
1.00 OLIMPIADI. PATTINAGGIO VELOCITA'

RAITRE

7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA
15.15 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
15.45 SPAZIOLIBERO
16.05 TGS PALLAVOLANDO
16.30 TGS IL PALLONE DI TUTTI
16.50 CICLISMO.
17.20 TGS DERBY
17.30 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 OCCHI DI LYNCH. Telefilm. "Oggi qui, domani chissa' dove" "Motori in sosta"
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.00 OLIMPIADI.
10.20 OLIMPIADI. FONDO 4X10KM. M.
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 GLI SPADACCINI DI SIENA. Film (avventura '63). Di Etienne Perier. Con Stewart Granger, Sylva Koscina.
16.00 IL SEGRETO DI MONTECRISTO. Film (avventura '61). Di R.S. Baker Monty Berman. Con Rory Calhoun, Patricia Bredin.
17.50 DIARIO OLIMPICO
19.00 TG OLIMPICO
19.25 A.T. L'UOMO DELLE NEVI
19.30 TELEGIORNALE
20.05 SORRISI E CARTONI
20.30 NOI NON CI ... SANREMO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
23.45 OLIMPIADI. SHORT TRACK

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 L'ANGELO CON LA PISTOLA. Film (drammatico '91). Di Damiano Damiani. Con Tahnee Welch, Remo Girone.
22.20 DIRITTO E ROVESCIO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 SMILE
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 PRONTI A TUTTO. Film (drammatico '90). Di Richard Benjamin. Con Anthony Edwards, Forest Whitaker.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI. Con Massimo De Luca.
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.20 RADIO LONDRA
1.20 QUI ITALIA
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 ANIMA PERSA. Telenovela.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 BUONA GIORNATA
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 IL COLONNELLO VON RYAN. Film (guerra '65). Di Mark Robson. Con Frank Sinatra, Sergio Fantoni.
22.45 IL PADRINO II. Film (drammatico '74). Di Francis Ford Coppola. Con Robert De Niro, Al Pacino.
23.30 TG4
0.10 RASSEGNA STAMPA
0.25 NATURALMENTE BELLA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.10 IL CAFFE' DELLO SPORT
16.25 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
16.45 BASKET. STEFANEL-GLAXO
18.15 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
18.30 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
18.55 FANTAZOO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ARTICOLO 49
20.30 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film (avventura '40). Di Tay Garnett. Con Marlene Dietrich, John Wayne.
22.00 LAGHI E MONTI DELL'AUSTRIA. Documenti.
23.05 FATTI E COMMENTI
23.10 LA PAGINA ECONOMICA
23.45 ARTICOLO 49
0.15 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

10.25 OLIMPIADI. STAFFETTA 4X10KM M.
12.30 OLIMPIADI. SALTO K 120 SQUADRE
16.00 ORESEDICI
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
21.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 OLIMPIADI. SOMMARIO
22.50 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
16.00 CORRUZIONE SULLA CITTA'. Film.
17.30 COMBAT. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET A2
22.00 L'ARTE MODERNA. Documenti.
22.30 RTA NEWS
23.00 ROBERTA PELLICCERIA
23.15 SIDESTREET. Telefilm.

TELEFRIULI

6.20 IL SOSPETTO. Film (drammatico '41). Di Alfred Hithcock. Con Joan Fontaine, Cary Grant.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI
8.40 TRAPPER JOHN. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
10.50 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
11.20 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL MISTERIOSO CASO DEL DR. JOHN HILL. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BASKETTIAMO
20.30 ITALIA VOTA
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.40 MATCH MUSIC
1.05 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
15.00 QUESTA DONNA E' MIA. Film.
17.00 DETECTIVE SCOIATTOLO
18.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
18.30 ANDIAMO AL CINEMA
18.45 SPECIALE MARIKA MODE
18.55 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 QUARTO POTERE. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 EDUCAZIONE AMBIENTALE
23.15 IL SALOTTO DELLA LIRICA
23.45 SPECIALE MARIKA MODE
23.55 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.15 ROTOCALCO ROSA
15.45 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI IL RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 LA POLIZIOTTA A NEW YORK. Film (commedia '81). Di M.M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Alvaro Vitali.
22.15 NEWS LINE
22.30 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.00 LE ALTRE NOTTI
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 MATALOI. Film (western '70). Di Cesare Canevari. Con Lou Castel, Antonio Salines.
1.35 NEWS LINE
1.50 IL SASSO NELLA SCARPA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.05 NEWS LINE
3.20 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
3.50 SELL A VISION
4.40 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 MALIBU'. Scenegg.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Sadico revival; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1994: Venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.02: Pangloss; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: La gente di Barnes; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: In diretta da ...; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Le figurine di Radiodue; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Sinfonia Barocca; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17,30 - 18,30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La parola; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.30: Il racconto della sera;

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: La donna nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft Music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; i 120 secondi, notiziario del triveneto, ogni ora dalle 9.45; Gr nazionale; 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto; alle 7.05; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TV / INTERVISTA

Sanremo, ritorno

Donatella Rettore sarà di nuovo in gara al Festival

Donatella Rettore va di nuovo a Sanremo.

Intervista di
Carlo Muscatello

L'ultima volta che è capitata a Sanremo, sul finire degli anni Ottanta, erano i tempi delle guerre fra primedonne combattute a colpi di «look». Quella volta lei, Donatella Rettore, si presentò con un vestito che la faceva sembrare una farfalla, mentre Loredana Bertè scandalizzò i più con un pancione finto, e Anna Oxa puntò su una «sobrietà sexy» con un abito che le lasciava scoperto l'ombelico.

Son passati solo pochi anni, ma adesso almeno quel tipo di contrapposizioni son finite. E la Rettore, di nuovo in gara al Festival di Sanremo che comincia domani sera (diretta tivù su Raiuno), trova ancora la Bertè come concorrente, mentre la Oxa è passata dall'altra parte della barricata e affianca Baudo nella presentazione della rassegna.

«Sono molto soddisfatta di questo rientro» spiega la Rettore, nata a Castelfranco Veneto, che al Festival presenta "Di notte specialmente", un brano di cui lei stessa ha scritto le parole «anche perchè Sanremo è un'occasione che non può essere ignorata, da chi fa questo lavoro. Io ho avuto la fortuna di essere stata sempre ammessa, tutte le volte che ho presentato una canzone. Già nel '77, quando io avevo solo vent'anni e la rassegna viveva un suo momento buio. Io cantai "Carmela", per me fu un trampolino di lancio».

«Ovviamente non punto alla vittoria» prosegue «anche perchè io non ho mai vinto niente, nemmeno al tiro a segno. Devo dire che le mie precedenti partecipazioni mi sembrano molto lontane nel tempo, più degli anni che effettivamente son passati. Forse dipende dal fatto che io mi sento cambiata. Faccio solo le cose che mi interessano. Il resto lo lascio da parte. Sono tornata a vivere a Castelfranco Veneto, dove sono nata. È il mio rifugio, lontano da Milano e da Roma, dove ormai è diventato difficile vivere. Milano, soprattutto, è cambiata moltissimo. A Castelfranco ho i miei amici, vado in bicicletta, faccio vita sana».

Fra i progetti della Rettore, Sanremo o non Sanremo, un nuovo album. Che uscirà nelle prossime settimane, giusto per non perdere il treno della promozione del dopo Festival (dove si va anche e forse soprattutto per questo, no?). E magari un progetto musicale «più serio»: registrare tre lieder. «Del resto» ricorda Donatella «quand'ero ragazza ho studiato canto a Venezia. E la lirica è una mia passione».

TV / PROGRAMMI

Canzonette che passione. Per tutti

ROMA — Ormai da anni il Festival di Sanremo è diventato un evento più televisivo che musicale. Anzi, da quando l'Auditel è il metro di giudizio sul quale si misura risultati e destini di una rete, le serate della rassegna sono uno degli appuntamenti centrali per il palinsesto di Raiuno, che può contare su ascolti plebiscitari destinati a rientrare nella classifica dei programmi più seguiti. Quest'anno, comunque, il Festival occuperà in televisione uno spazio ancora maggiore rispetto agli anni passati.

Raiuno, da domani a venerdì, proporrà, dalle 20.40 alle 23.30, in diretta le prime tre serate, e, dalle 23.40, il «Dopo Festival», l'ormai tradizionale «talk show» legato alle serate. La serata di sabato sarà dedicata esclusivamente alla finale. Fedele alla formula degli anni passati Pippo Baudo, «deus ex machina» di questa edizione, la prima organizzata direttamente dalla Rai, sarà affiancato da due donne: Anna Oxa, che ha alle spalle otto partecipazioni e una vittoria al Festival come cantante, e Cannelle (vero nome Helena Viranin), che di televsione ne ha fatta poca ma che si è guadagnata popolarità con uno spot pubblicitario di una marca di caramelle.

Al «Dopo Festival» Baudo sarà affiancato da Mara Venier: il compito di movimentare la serata sarà affidato a Roberto D'Agostino e Renato Zero. D'Agostino avrà un ruolo da pubblico ministero, Renato Zero quello di difensore.

Il «Dopo Festival» si troverà ad affrontare la diretta concorrenza di un programma Fininvest: si tratta di «Totofestival', una trasmissione condotta da Toto Cutugno in onda su Retequattro, da mercoledì a sabato, dalle 22.30 alle tre di notte. La particolarità di questa trasmissione è quella di essere basata su un sondaggio sulle canzoni, affidato a una società concorrente di quella scelta dalla Rai per le sue votazioni. Nelle intenzioni degli autori, dovrebbe proporre risultati diversi da quelli del Festival.

Del Festival di Sanremo parlerà anche, da mercoledì a venerdì, il »Maurizio Costanzo Show«, come sempre in onda su Canale 5. Tra gli ospiti Rita Pavone, da anni regolarmente inclusa nella lista degli »esclusi«.

A fare da anteprima alla grande abbuffata televisiva del festival, sarà, oggi alle 20.30 su Telemontecarlo, «Noi non ci Sanremo», un programma che avrà per protagonisti i «grandi esclusi» di questo Festival: Mia Martini, Cristiano De Andrè, che aveva presentato una canzone scritta dal padre Fabrizio, Eduardo De Crescenzo, Riccardo Fogli, Jo Squillo, Paola Turci, Rita Forte, Tony Esposito.

Sabato 26 gennaio, coraggiosamente in concorrenza con la finale del Festival, Videomusic trasmetterà un' edizione speciale di «Roxy Bar», il programma condotto da Red Ronnie, dedicato ad alcuni dei nomi migliori della nuova musica italiana.

I FILM

Sinatra, amore mio

Il cantante è «Il colonnello Von Ryan»

Tre film, tutti sulle reti Fininvest, compongono l'offerta cinematografica.

«Il colonnello Von Ryan» (1965) di Mark Robson (Retequattro, ore 20.30) - Film di guerra, ambientato nell'Italia del '43, con un cast curioso: il cantante Frank Sinatra è un colonnello dell'aviazione americana e Raffaella Carrà, giovanissima, s'innamora di lui. Ma ci sono anche Trevor Howard, Sergio Fantoni e Adolfo Celi.

«Pronti a tutto» (1989) di Richard Benjamin (Italia 1, ore 20.35) - Anthony Edwards è un giovane e scrupoloso poliziotto di Filadelfia che viene trasferito in un quartiere povero della città dopo aver multato un influente personaggio. Coprotagonista del film poliziesco è Forest Whitaker, già visto nella «Moglie del soldato».

«Il padrino - parte II» (1974) di Francis Ford Coppola (Retequattro, ore 22.45) - Meno bello e non meno violento del primo, il film continua a evocare la storia di don Vito Corleone, a capo di un impero criminal-mafioso a New York. Nelle tre ore, le interpretazioni eccezionali di Al Pacino, Robert Duvall e Robert De Niro.

Raidue, ore 20.40

«Un figlio a metà»

Oggi e martedì 1 marzo Raidue ripropone in prima serata «Un figlio a metà», film tv in due parti che nel dicembre del '92 ebbe un ascolto di 7 miloni e 924 mila spettatori nella prima puntata e di 8 milioni 403 mila nella seconda.

Al centro del film, la storia di Sandro (Gigi Proietti) che parte per gli Usa alla ricerca del figlioletto portato via dalla ex moglie. La regia è di Giorgio Capitani.

«Un figlio a metà» anticipa la messa in onda delle due nuove puntate prodotte sempre da Raidue che, con il titolo «Un figlio a metà un anno dopo», andranno in onda nelle settimane successive per raccontare, con gli stessi protagonisti, il seguito di questa commedia sentimentale che affronta il tema dei bambini contesi.

Retequattro, ore 17

«La verità vip»

Da oggi il programma «La verità» di Marco Balestri, in onda tutti i giorni tranne la domenica su Retequattro, si trasforma in «La verità vip», ospitando ogni settimana quattro personaggi.

Saranno loro che dovranno scoprire chi dei tre concorrenti al gioco dice la verità. I primi ospiti a vestire i panni di detective saranno Barbara Alberti, Umberto Smaila, Andrea Lucchetta e Lorenzo Flaerthy.

Raidue, ore 22.25

Un mostro per «Mixer»

La puntata di «Mixer: la ricerca continua» è dedicata al «mostro di Rostov». Lo scorso 14 febbraio è stata eseguita la condanna di Andrei Cickatilo, il peggior omicida dei tempi moderni accusato di aver massacrato e ucciso 55 persone in Russia.

Cos'è che ha trasformato quest'uomo, apparentemente normale, in un pazzo omicida? E ancora, com'è possibile che sia sfuggito alla polizia per tanto tempo? Queste e molte altre le domande poste da «Mixer» nel corso dell'intervista, l'unica e in esclusiva concessa da Andrei Cickatilo. Giovanni Minoli incontra in studio David Grieco, autore del libro tratto da questa vicenda.

Raitre, ore 15.15

«Alfabeto tv»

Piero Angela e Pasquale Notari saranno ospiti della puntata di «Alfabeto Tv», un programma del Dse ideato e condotto da Gianni Bisiach, in onda su Raitre, che racconta la storia dell'evoluzione dei generi televisivi dagli anni Cinquanta a oggi.

Argomento della puntata sarà la medicina. Gli ospiti in studio commenteranno alcuni filmati tratti, tra gli altri, dalle trasmissioni «La macchina per vivere» del 1958 e «Check-up» del 1977.

Raitre, ore 11.10

«Fantastica mente»

Riccardo Cocciante sarà ospite della puntata di «Fantastica mente», il programma ideato e condotto da Cinzia Tani, in studio con lo psichiatra Giorgio M. Bressa, in onda su Raitre dal lunedì al venerdì.

Il cantante parlerà dell'ansia di vivere nelle grandi città, dove sempre più spesso le persone soffrono di solitudine: tema affrontato anche in un brano del suo ultimo album «Ammassati e distanti».

CINEMA/FESTIVAL

Berlino, nel nome di Sheridan

L'«Orso d'oro» al film del regista inglese. Premi anche agli italiani Monicelli e di Robilant

BERLINO - La giuria del 44.mo Festival di Berlino, presieduta dal produttore britannico Jeremy Thomas e di cui faceva parte anche il regista Carlo Lizzani, ha assegnato ieri i seguenti premi:

ORSO D'ORO a **«Nel nome del padre»** di Jim Sheridan (Irlanda/Gran Bretagna/Usa), interpretato da Daniel Day-Lewis.

ORSO D'ARGENTO, quale premio speciale della giuria, a **«Fragola e cioccolato»** di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Rabio (Cuba/Mesico/Spagna).

ORSO D'ARGENTO a **«L'anno del cane»** di Semjon Aranovic (Russia/Francia).

Orso d'argento per la MIGLIORE REGIA a **Krzysztof Kieslowski** per «Film bianco» (Polonia/Francia/Svizzera).

Gran premio dell'Accademia europea del cinema e della tv a **«Il giudice ragazzino»** (Italia) diretto da Alessandro Di Robilant.

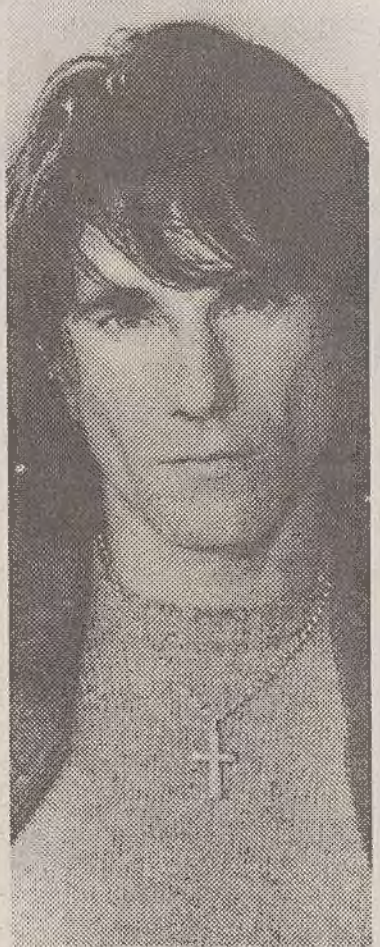
MIGLIORE ATTRICE: **Crissy Rock** per il ruolo interpretato in «Ladybird, Ladybird» di Ken Loach (Gran Bretagna).

MIGLIOR ATTORE: **Tom Hanks** per il ruolo interpretato in «Philadelphia» di Jonathan Demme.

Orso d'argento per una realizzazione straordinaria a **Alain Resnais** per «Smoking/No Smoking» (Francia).

Premio Alfred Bauer per un film che apre nuove prospettive all'arte cinematografica: **«Hwaomkyung»** di Chang Sun-Woo (Repubblica di Corea).

Orso d'oro per il migliore cortometraggio: **«Hamu»** (Cenere) di Ferenc Cako (Ungheria).

La giuria ha riservato tre menzioni speciali a **«Cari fottutissimi amici»** di Mario Monicelli (Italia), a **«Huo Hu»** di Wu Zi-Niu (Cina-Hong Kong) e all'attrice **Rosi Perez** per l'interpretazione in «Fearless» di Peter Weir (Usa).

Daniel Day-Lewis è il protagonista di «Nel nome del padre», che ha vinto l'Orso d'oro.

BERLINO - Per una volta una giuria cinematografica ha saputo navigare nel modo più prevedibile, ma anche in quello più giusto, fra le mille secche delle decisioni tra arte e diplomazia. I giurati del 44.mo Festival di Berlino, sotto la guida autorevole di Jeremy Thomas (ma nel verdetto si vede bene la mano e la saggezza di Carlo Lizzani) ha attribuito l'Orso d' oro e gli Orsi d'argento seguendo un copione largamente annunciato ma rinunciando, con lodevole umiltà, al colpo di scena e al personalismo.

L'Orso d'oro a «Nel nome del padre» di Jim Sheridan non solo era largamente previsto, ma non ha nemmeno avuto bisogno di una motivazione. La ragione del premio, oltre che nella cruda verità dell'episodio reale narrato, sta tutta nei tre Paesi che producono ufficialmente la pellicola: l'Irlanda, rappresentata dal suo autore, la Gran Bretagna, che si mette con grande democrazia sul banco degli imputati; gli Stati Uniti che hanno reso possibile il film (tramite la Universal) e l'hanno spinto a sei candidature per l'Oscar.

Il premio berlinese, ancorchè non si tratti di uno di quei capolavori destinati a restare nella storia del cinema, farà sicuramente bene a questo film coraggioso, crudo, meritevole di aiuto anche sul piano promozionale in vista dell'Oscar. Con il premio speciale al cubano «Fragole e cioccolata» di Tomas Gutierrez Alea (affiancato da Juan Carlos Tabio) la giuria segnala l'unica novità inattesa del concorso e si accorda al giudizio della Federazione internazionale dei critici che lo ha a sua volta menzionato. Nel dare alla ex dilettante Crissy Rock l'Orso per la migliore attrice di «Lady Bird, Lady Bird» di Ken Loach i giurati berlinesi hanno scelto la via più facile, rinunciando a incoronare uno dei più grandi registi europei di oggi.

Gli fa da contrappeso, guardando a Hollywood, l'Orso per il miglior attore andato al virtuoso Tom Hanks di «Philadelphia». E del resto come era possibile dimenticare l'altro titolo della selezione che toccava un nervo scoperto della nostra cultura del disagio? Risolto il dilemma del verdetto principale la giuria si è, poi, impegnata nello scordare il minor numero possibile di pellicole. Bene ha fatto a insistere su Krzysztof Kieslowski, premio per la miglìore regia a «Film bianco».

Ribaltate, infine, le previsioni della vigilia: entrambi i film italiani hanno ottenuto un premio. E' bello che l'«'Angelo blu» segnali «Il giudice ragazzino» di Alessandro di Robilant. Ma ancor più bello è che i giurati non si siano scordati di Mario Monicelli con la menzione speciale a «Cari fottutissimi amici».

CINEMA

È morto Girolami

ROMA - E' morto domenica il regista cinematografico Marino Girolami, autore di decine di commedie all'italiana. Aveva 80 anni.

Girolami esordì nella regia legando il suo nome a quelli di Marchesi e Metz, con cui diresse una serie di commedie interpretate da Walter Chiari («Era lui sì», «Lo sai che i papaveri..», «Noi due soli», «Era lei che lo voleva»). Negli anni '50 e '60 diresse un centinaio di commedie «commerciali». Fu anche regista di alcuni film interpretati da Cludio Villa.

TEATRO: «CASO»

I «Giganti» di Pirandello o la brutalità del presente

Strehler, Magris e De Berardinis (domani e giovedì a Monfalcone) spiegano la riscoperta del dramma

Leo De Berardinis sarà di scena domani sera e giovedì a Monfalcone.

MONFALCONE — Un mito s'aggira per l'Europa. È il «mito» pirandelliano dei «Giganti della montagna», l'opera avviata dal drammaturgo siciliano negli ultimi anni della sua vita e mai portata a termine.

Ai «Giganti della montagna», già ben attestati in questa stagione sui palcoscenici di Parigi e Londra, si stanno anche interessando i più importanti nomi della regia italiana. Leo De Berardinis ne ha presentato, proprio un anno fa, una sua versione, che va in scena domani e giovedì sera al Comunale di Monfalcone. A Milano, Giorgio Strehler ne sta mettendo a punto un'altra, dopo quelle che ha già diretto nel '47 e nel '67. Il debutto è imminente: domenica al Piccolo Teatro. Anche Luca Ronconi sta pensando ai «Giganti»: il cartellone estivo del Festival di Salisburgo ha già in programma il suo allestimento. E c'è infine Cesare Lievi, come sempre a proprio agio nei teatri tedeschi: i suoi «Giganti» debutteranno fra due mesi ad Amburgo.

Evidentemente una ragione esiste se tanti registi, con modi così diversi d'intendere il lavoro scenico, si stanno impegnando nello stesso momento sullo stesso testo. Un testo, come si sa, incompiuto e terribile, scritto in margine a grandi avvenimenti e ripresentato in palcoscenico soprattutto in momenti epocali: la prima rappresentazione nel '37 con la regia di Renato Simoni, all'avviarsi della seconda guerra mondiale; i due allestimenti strehleriani in anni decisivi per la storia europea e, ancora, la più recente edizione italiana, di Bolognini, nell'89 del crollo dei muri.

Per Pirandello «I Giganti» erano la tragedia della Poesia di fronte al brutale Mondo di oggi. Così li aveva definiti in una lettera a Marta Abba. Oggi la trasparenza del testo può essere ancora più immediata: la brutalità è sotto gli occhi di tutti, e non c'è spettatore che non sappia dare volti, nomi o ruoli sociali alle paurose figure di questi giganti montanari che faranno uccidere Ilse — l'attrice protagonista, il simbolo, per Pirandello, dei valori dell'arte e della cultura — per non sentirla recitare.

«Noi reciteremo ogni sera "I Giganti" — ha anticipato Strehler in un'intervista al "Manifesto" — che uccidono Ilse, davanti a un pubblico che è esso stesso diventato «giganti». Il quale però applaudirà, spero. Con una certa vergogna forse, o con una certa nostalgia, o con un attimo di autocoscienza. Non mi illudo molto, ma sono convinto che in questo momento è necessario gridare alla gente, attraverso l'arte, che siamo quasi totalmente perduti: siamo pronti a uccidere quasi ogni ora le Ilse, i comici, i poeti».

Anche Claudio Magris, sulle pagine del «Corriere della sera» ha voluto rilevare il carattere sintomatico di una coincidenza che investe le più importanti scene europee. «I Giganti» sottolinea lo scrittore triestino «fanno parte degli ultimi drammi mitici di Pirandello, peraltro con una complessità che rende assai problematico, e tanto più intenso, il mito stesso». Perché non è solo in questione la brutalità del mondo, esaltata dell'incompiutezza del dramma (Pirandello non scrisse mai il finale, lasciando soltanto alcune note), ma anche il tentativo del nostro presente di recuperare, dice Magris, «forme e sentimenti più tradizionali e consolatori: si ricompongono e si incollano i frantumi del mondo, talora tentando di dissimulare le crepe e i vuoti».

A tanto si aggiunge anche la scelta, completamente diversa da quella di Strehler, che accompagna l'allestimento di Leo De Berardinis: «C'è una consonanza profonda fra me e Ilse» ha dichiarato l'attore e regista, che sarà domani sera a Monfalcone. «Mi appassiona il suo andare controcorrente, contro i Giganti. È la mia stessa ostinazione. E poi io faccio teatro anche per conoscere me stesso e per dare uno specchio al mio pubblico».

Come è evidente, la molteplicità delle intenzioni testimonia la forza di un testo da molti indicato come il testamento di Pirandello: l'utopia di un teatro puro (come quello di Ilse e del mago Cotrone, il distillatore di incantesimi e trucchi) contro la realtà bruta dei Giganti, noi, oggi, massificati, sordi, resistenti a ogni speranza d'arte.

MUSICA/CONCERTI

Antipasto di Dalla

In rodaggio il tour, che partirà da Trieste

MUSICA

Seminario di Stern

TRIESTE - Lunedì 14 marzo, dalle 15 alle 17, il chitarrista Mike Stern terrà un seminario nel teatrino della Scuola di musica 55 di Trieste.

I partecipanti (che possono prenotarsi telefonando allo 040/307309) usufruiranno di sconti e condizioni speciali per il concerto che si terrà in serata agli «Incontri Jazz» di Gorizia.

RAVENNA - Domani sera, con un'anteprima al teatro Goldoni di Bagnacavallo (Ravenna), prenderà il via la nuova tournée di Lucio Dalla, «Henna», dal titolo dell'ultimo disco del musicista bolognese.Il concerto, la cui regia è dello stesso Dalla, sarà diviso in due tempi: nella prima parte le canzoni più recenti, poi i successi degli anni passati, da «Come è profondo il mare» a «Futura», da «Caruso» a «Attenti al lupo». Sul palcoscenico, ricoperto da un lungo drappo che dall'alto raggiunge la prima fila della platea e mosso da grandi ventilatori, Dalla sarà affiancato da un gruppo che comprende Bruno Mariani alla chitarra, Beppe D'Onchia alle tastiere, Massimo Sutera al basso, Maurizio Dei Lazzaretti alla batteria, oltre a Iskra Menarini, Carolina Balboni e Riccardo Majorana ai cori. Ospite della tournee sarà la giovane cantante Tosca, che con Dalla duetterà in «Rispondimi».

Dopo l'anteprima di Bagnacavallo, dove il concerto è stato allestito, la tournée (15 teatri per un totale di 35 concerti) debutterà ufficialmente sabato al Politeama Rossetti di Trieste (dove si registra il tutto esaurito anche per la seconda serata, in programma domenica) per concludersi il 12 aprile a Bari.

Alle prove dello spettacolo ha assistito nei giorni scorsi anche il maestro Riccardo Muti, accompagnato dalla moglie, Maria Cristina Mazzavillani, e dal suo staff di collaboratori.

LIRICA: TRIESTE

«Verdi» ancora in copertina

Faust, brillante outsider, è piaciuto alla critica nazionale

Una scena corale con gli angeli nella «Damnation de Faust» messa in scena dal Teatro Verdi.

TRIESTE - Il numero di gennaio-febbraio della rivista «L'Opera» dedica la copertina, per la quarta volta in due stagioni a una produzione del Teatro Verdi: in questo caso «Haensel e Gretel», l'opera di Humperdinck con le scene e i costumi di Nicoletta Costa, la messinscena di Mario Licalsi e la direzione di Michel Luig.

Dopo il successo del «Freischuetz» registrato dalla critica (nei giorni scorsi si sono aggiunte le recensioni di Giorgio Gualerzi su «Famiglia Cristiana» e di Giovanni Carli Ballola su «L'Espresso»), il «Faust» di Berlioz è stato brillante outsider nel panorama operistico nazionale, segnalandosi come uno degli spettacoli più riusciti di questa stagione. «Non fosse che per alcune trascurabili smagliature, lo spettacolo è perfetto» ha scritto Dino Vilatico su «Repubblica», sottolneando la straordinaria modernità teatrale della «Damnation». «Ivan Stefanutti, regista, scenografo e costumista dello spettacolo, tale modernità l'ha presa alla lettera. E inventa uno spazio unico, dentro il quale si moltiplicano gli eventi. Un'apertura in fondo fa scorgere un cielo azzurrissimo, rannuvolato, contro il quale poi possono stagliarsi figure di donne e di uomini alla Vermeer o alla Georg La Tour. Ma il fondo può anche trasformarsi in vetrata gotica, o pannello infernale alla Bosch, e in visione paradisiaca, che calano come in un'illustrazione del Dorè della Divina Commedia. Gli angeli sono stupendi, bellissimi e Kitsch. I quadri appaiono tanto più efficaci, in quanto le luci sono dosate con raffinatissimo senso delle situazioni, dei paesaggi, dei movimenti di scena. Finalmente conclude Villatico - uyna regia in cui ciò che accade è tutto pensato e non accade per caso: anche il coro che entra ed esce immobile sulle sedie. Alla bellezza di ciò che si vede corrisponde la bellezza di ciò che si ascolta».

E Domizia Carafoli, sul «Giornale», loda l'inventiva (suggerita anche dalla necessità di conciliare fantasia e austerity) di questo «concerto recitato dove l'apparato scenico, ridotto al minimo, conferma l'inutilità degli arredi barocchi e spreconi, là dove la musica è fortemente evocativa. Ma i costumi, le luci, gli sfondi di cieli nuvolosi esercitano, rispetto alla pura esecuzione in forma di concerto, una suggestione in più». Protagonista dell'impresa è, dunque, accanto al coordinatore musicale Michel Tabachnik, Ivan Stefanutti, progettista di questa «Damnation de Faust», con il contributo coreografico di Fausta Mazzucchelli. In evidenza anche la duplice compagnia di canto, che nel corso delle recite (che si concluderanno domani sera) ha dato vita a un appassionante confronto.

DANZA: UDINE

Storie di terra, in dodici quadri

UDINE - Ha ottenuto un vivo successo il balletto pantomima «Storie di terra», di Alessandro Cocchi, presentato domenica a Udine nell'ambito del «Carnevale d'amore» della scuola di danza classica e moderna «Ceron».

«Storie di terra», in dodici scene, con musiche di Marco Maria Tosolini e Vittorio Vella, intende essere una storia del Friuli che ha i suoi punti di forza nell'apparire sulla scena di Jacopo Linussio (1717) e nel dramma del terremoto (1976).

Le varie fasi del dispiegarsi storico sono state ben interpretate dalle danzatrici della scuola «Ceron» che hanno avuto una coreografia semplice ma espressiva curata da Elisabetta Ceron.

Forse pretendere di rappresentare la storia del Friuli racchiudendola in dodici scene poteva apparire presuntuoso e anche i riferimenti a Linussio e al terremoto sono apparsi un poco slegati dal resto della trattazione. Ma «Storie di terra» può, invece, essere in canovaccio dal quale partire per una storia «ballata» del Friuli che giocoforza dovrebbe riguardare e soffernarsi anche su altri aspetti e momenti. Una specie di ricostruzione storico-artistica difficile, complessa, articolata ma anche esaltante.

Il resto della serata è stato tutto interpretato dalle allieve della scuola Ceron che hanno disegnato cinque quadri: «The golden circus», «Le streghe», «Fantasia», «Gocce di pioggia» e «Festa messicana». Soddisfatto e divertito il numeroso pubblico.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, martedì 22 febbraio ore **20** nona rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz (turno E). Direttore Michel Tabachnik. Continua la prevendita per le rimanenti rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale 9-12, 18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) Dall'1 al 6 marzo, C.T.B. «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 7G (giallo). Sconto agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30.** Fascino E.T. di Roma presenta: «L'onorevole, il poeta e la signora» di Aldo De Benedetti. Con Andrea Giordana, Ivana Monti e Giampiero Bianchi. Regia di Antonio Calenda.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. Domani la cineteca della Cappella Underground.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Domani per «Que viva Cinema!» La Cineteca della Cappella. Sala Grande ore **20.30** e **22:** «L'Atalante» di Jean Vigo; Sala Video ore **20.30** e **22:** «Nosferatu» di F.W. Murnau.

ARISTON. Premio della Giuria al Festival di Cannes '93. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Piovono pietre» di Ken Loach (G.B. 1993), una divertente e pungente commedia populista tra i disoccupati di Manchester, dal regista di «Family Life». «Un piccolo capolavoro» (Tullio Kezich, Corriere della Sera). Ultimi giorni. **Prossimamente:** «Quel che resta del giorno» di James Ivory (candidato a 8 premi Oscar '94).

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Commedia sentimentale di grande successo.

GRATTACIELO. 17.50, 20, 22: «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshiro Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Sesso anale allo specchio». Di un erotismo e di una scabrosità esasperante. V.m.18.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx». Di e con Robert De Niro. Leone d'oro a Venezia. Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Una vita al massimo».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malice» (Il sospetto). Superato il successo di «Basic». Il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e vi turberà! Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise), Bill Pullman, Anne Bancroft e George C. Scott. Musiche di Jerry Goldsmith. Regia di Harold Becker. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandalo di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V. m. 18. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cool runnings, quattro sotto zero». Dalla Walt Disney una valanga di risate! Con John Candy, il più comico dei comici! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.20, 20, 22:** Club Antares e Progetti d'allegria in collaborazione con l'Associazione italo-francese presentano: «Langue et cinéma». Seconda rassegna di film in lingua originale francese. Oggi «Film blu», di Kieslowski, con Juliette Binoche. Da domani continuano le repliche de «La casa degli spiriti».

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha». L'ultimo grande successo di Bernardo Bertolucci.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Benny e Joon» di J. Chechik con Johnny Depp, Mary Stuart Masterson, Aidan Quinn.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Sinfonia per troie in calore». Super luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: domani e giovedì 24 febbraio ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. Regia, ideazione luci, colonna sonora di Leo de Berardinis. Premio Ubu quale migliore spettacolo dell'anno 1993. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE: martedì 8 marzo p.v. ore **20.30** la compagnia Gruppo Trousse presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Sono stata io» di Caterina Casini e Riccardo Piferi con Caterina Casini. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. 18.30, 20.15, 22: «18.000 giorni fa».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SELEZIONIAMO per agenzie viaggi turismo abilitate/i accompagnatrici e direttori tecnici agenzia. Per inesperti training propedeutico per conseguire abilitazione regionale telefonare a 040/390039. (S.UD.)

AZIENDA di credito cerca addetto Ced residente in Friuli-Venezia Giulia. Valida esperienza As/400 Ibm. Indirizzare a casella postale 288 33100 - Udine. Indicare sulla busta "Rif. 1729". (C00)

CERCASI impiegata, spiccata attitudine alla vendita, minimo 23enne, per lavoro fisso in ufficio a Trieste. Telefonare 011/3290705. (S91102)

CERCASI magazziniere "part-time" anche pensionato, indispensabile conoscenza lingua slovena. Presentarsi martedì 22, ore 9-13, Kusmik S.r.l., via Flavia 45, Trieste. (A2426)

CINEMODASPOT per lavorare nella moda-cinema-pubblicità non occorre fare corsi, Proponiti come aspirante fotomodella-fotomodello, volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.AN.)

COMMESSA estroversa-volonterosa età 30-40 anni. Conoscenza lingue slave primaria e seria azienda commerciale cerca. Inviare curriculum a cassetta n. 11/D Publied 34100 Trieste. (A2498)

GELATERIA artigianale cerca urgentemente apprendisti/ste. Tel. 0481/62286. (B175)

GRUPPO aziende associate cerca personale buona cultura 22/35 enni per apertura nuove filiali. Tel. 0425/648111-648221. (S.PD)

OPPORTUNITà! Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C125)

5 Rappresentanti

CASA editrice cartoline auguri cartoleria ricerca agenti per Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Richiedesi impegno e forte motivazione. Assicurasi fisso 1.600.000 mese più provvigioni, Telefonare 030/6810166. (G820144)

MULTINAZIONALE pubblicizzata Rai per apertura uffici commerciali seleziona cinque agenti automuniti 20/35 anni anche prima esperienza. Offre garantito mensile 3.000.000, corsi formazione gratuiti inquadramento di legge. Presentarsi martedì 22/2/94 hotel "Ai Cacciatori" Redipuglia ore 9-19. (C99)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1810)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO 040/639639. (A017)

CERCASI appartamenti piccoli centrali ammobiliati max urgenza. Tel. 040/367241. (A2384)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Locchi, Reni, Marconi. Appartamenti arredati quattro studenti. Da 800.000. 040/371361. (A2410)

ABITARE a Trieste. Piccardi, Stadio. Graziosi non residenti arredati soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo. 040/371361. (A2410)

ABITARE a Trieste. Residenti. Commerciale. Salone, cucina, quattro camere, doppi servizi. 040/371361. (A2410)

CARDUCCI affitta 040/761383: casetta modesta con giardino. Appartamenti ammobiliati non residenti. (A2449)

CENTRALE elegantemente ammobiliato conforts adatto famiglia funzionario affitta CASA MIA 040/630307, 16-19. (A2480)

CMT - CIVICA affitta arredato ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, ascensore 700.000. S. Lazzzaro 10, tel. 040/631712. (A2502)

FUTURASTUDIO affitta ufficio centrale perfetto 140 mq stabile di pregio. 040/661488. (A2427)

LORENZA affitta: patti in deroga, D'Annunzio, 3 stanze, servizi, 600.000 - Maiolica, 5 stanze, salone, servizi 800.000 - Giustiniano, salone, 4 stanze, servizi, 1.100.000. 040-734257. (A2402)

MULTICASA 040/362383: affitta Settefontane soggiorno cucinino matrimoniale bagno arredato telefono. 600.000 compresi oneri. (A2468)

QUATTROMURA San Luigi ammobiliato, non residenti, saloncino, due camere, cucina, bagno. 1.100.000. 040/578944. (A2411)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437: periferico attico vista aperta recente ammobiliato perfettamente 100 mq più 40 terrazzo, contratto a termine. (A00)

ZARABARA 040/371555 Carducci arredato non residenti ingresso soggiorno camera stanzino bagno 680.000 mensili. (A2407)

20 Capitali - Aziende

A.A. A qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000, tel. 0438/900224-900235. (S.UD)

FINLADY
IN GIORNATA A30
PRESTITI PER CASALINGHE
firma unica, no avvisi a casa
basta la carta d'identità
TRIESTE - Tel. 040/762929

IMMEDIATI
PICCOLI PRESTITI A31
a CASALINGHE e PENSIONATI
BASTA CODICE FISCALE E DOCUMENTO D'IDENTITÀ
Nessun avviso a casa
FIRMA UNICA
TRIESTE - Tel. 040/639626
MONFALCONE - Tel. 0481/412480

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (A00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI A1583
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040 630992 0481/412772

A. HAI bisogno di soldi? Finanziamo aziende, dipendenti, 30.000.000-250.000.000 fiduciari mutui. 049/8725155. (Spd)

ATTIVITà da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (SPD)

CERCHI UN PRESTITO URGENTE?
FINANZIAMENTI
60.000.000 / 250.000.000
ARTIGIANI - COMMERCIANTI - DIPENDENTI
SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.
FINADLER RISOLVE!
TELEFONA SUBITO, AVRAI UNA RISPOSTA IMMEDIATA.
VISITA GRATUITA A DOMICILIO
TELEFONO 030/ 2426932 (10 LINEE R.A.)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (SPD)

PROGETTOCASA Casa di riposo avviata, adatta conduzione familiare, zona centrale. 040/368283. (A00)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMO
IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA
TASSI AGEVOLATI
AL 14,50%

VOLETE VENDERE LA VOSTRA ATTIVITA'? B14231
- Realizzare il massimo del valore con pagamento in contanti
- Ricerca socio attivo finanziatore

EURO CENTRALE VENDITE S.r.l.
Milano - Via Piranesi, 39
Tel. 02/715951 R.A. - Fax 02/7385791
CAAM -Aderente al Collegio AGENTI IN MEDIAZIONE DI MILANO

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. cerchiamo appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. Faro 040/639639. (A017)

NOSTRI clienti cercano cucina 2/3 stanze zone periferiche possibilità pagamento contanti Spaziocasa. 040/369950-369960. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A . A . A L V E A R E 040/724444: Veronese recente, vista verde: soggiorno, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, 140.000.000 mutuabili; altro Conti recente bistanze, 125.000.000. (A2460)

A . A . A L V E A R E 040/724444: Virgilio villetta indipendente vista mare, buone condizioni, giardinetto, mq 130, 520.000.000 mutuabili. (A2460)

A.A. PRESTIGIOSE villette e appartamenti zona panoramica Redipuglia, possibilità mutuo. Tel. 0432/25359. (S50406)

AGENZIA GAMBA 040/768702 MANSARDA Centrale 100 mq ottima posizione occasione. (A2396)

AGENZIA GAMBA 040/768702 SEMICENTRALE recente matrimoniale soggiorno cucina bagno poggioli perfetto. (A2396)

AGENZIA GAMBA MANZONI soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale bagno, ripostiglio, ottime condizioni. (A2396)

ALABARDA 040/635578 adiacenze Perugino moderno IV piano 2 poggioli 78 mq 155.000.000. (A2500)

ALABARDA 040/635578 centrale epoca IV piano luminosissimo completamente ristrutturato 103 mq, 150.000.000. (A2500)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento moderno tranquillo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina 80.000.000. (A2500)

ALABARDA 040/635578 zona Perugino moderno luminosissimo due poggioli 100 mq 185.000.000, altro simile via Cologna. (A2500)

ALBABARDA 040/635578 S. Francesco casa signorile moderno luminoso 105 mq 230.000.000. (A2500)

BORA 040/365900 Revoltella come primingresso soggiorno cucina matrimoniale servizio. Termoautonomo. (A2488)

BORA 040/365900 Settefontane mansarda completamente ristrutturata soggiorno cucina matrimoniale servizio. 110.000.000. (A2488)

CAMINETTO vende via Capodistria 96 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451. (A2429)

CASABELLA VIA DELLA VALLE ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. 115 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIALE MIRAMARE epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, tre camere, servizio, cantina. Vista mare. 160 milioni. 040/639132. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Opicina mq 75 soggiorno cucina matrimoniale. Bagno, ripostiglio, termoautonomo 2 balconi. (A2392)

CMT - CIVICA vende appartamento in palazzina zona UNIVERSITA' panoramico soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazze riscaldamento garage. Tel. 0040/631712, S. Lazzaro 10. (A2502)

CMT - CIVICA vende L.GO SONNINO completamente ristrutturato, 2 stanze cucina bagno 110.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A2502)

CMT - CIVICA vende PRIMINGRESSO centrale 3 stanze, cucina bagno autoriscaldamento ascensore, ottime rifiniture, 155.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A2502)

COIMM Locchi adiacenze signorile saloncino due camere cucina abitabile bagno poggiolo possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A2357)

COIMM Locchi ampio garage per tre posti macchina. Tel. 040/371042. (A2357)

ELLECI 040/635222 adiacenze D'Annunzio libero recente come 1.o ingresso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A2418)

ELLECI 040/635222 v.le Miramare libero stupendo soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo solo 110.000.000. (A2418)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA stabile d'epoca bellissimo, ascensore, mq 170 3 stanze, salone doppio, poggiolo, cucina, bagno, cantina 260.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 0407636490. (A2389)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA CENTRALE signorile, ascensore, centralriscaldamento, mq 90, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, soffitta. 210.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A2389)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE zona CARLO ALBERTO d'epoca, signorile ascensore, centralriscaldamento, mq 125, 2 matrimoniali, stanzetta salone doppio, grande cucina, bagno, cantina. Battisti, 4 - Tel. 040/636490. (A2389)

EUROCASA 040/638440 Giulia, epoca, ottimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 166.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Giacomo mansarda 60 mq, stabile ristrutturato, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 77.000.000. (A00)

GEPPA: Aurisina in casetta, primingressi indipendenti, saloncino, due stanze, cucina, uno-due bagni, terrazze, giardino, mansarde, 260.000.000. 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Corso Italia tranquillo con mansarda e terrazzino abitabile soggiorno due stanze cucina doppi servizi - tutti comforts. (A2420)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Navali perfettamente arredato tinello con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Ottimo prezzo. (A2420)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Revoltella soleggiato saloncino due stanze cucina bagno 90.000.000. (A2420)

LORENZA vende: Conti, bellissimo, matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazzino, posto macchina 110.000.000. 040/734257. (A2402)

MARKETING 040/314646 Cantù vista aperta soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzini 150.000.000. (A00)

VOLETE UN FINANZIAMENTO? b14232
- Finanziamenti fiduciari
- Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
- Mutui
- Leasing attrezzature
- Leasing immobiliare

ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 70100575
Fax 02/7385791

MARKETING 040/314646 Gretta, vista mare, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, poggiolo, 130.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris bicamere ultimo piano palazzina recente autoriscaldato garage doppio. L. 135.000.000. (C00)

PAI, via Navali, locale 60 mq recente adatto magazzino negozio, 80.000.000. Tel. 040/360644. (A2476)

PORTICI 040/774177 Centrale, soggiorno, tre camere, poggiolo, cucina, bagno 150.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 San Giacomo, salone, due matrimoniali, cucina, servizio 115.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 040/638408: Sistiana recente soggiorno cucina camera cameretta bagno termoautonomo cantina poggiolo 155.000.000. (A2463)

PROFESSIONE CASA 040/638408: Università casetta accostata soggiorno cucina bagno bicamere terrazzo mansarda, ottime condizioni, 210.000.000. (A2463)

PROGETTOCASA Tigor adiacenze soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 119.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella via Forlanini recente perfetto vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno 2 poggioli cantina posto auto 210.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 via Brunner libero camera tinello cucinino bagno 66.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Viale XX Settembre libero soggiorno camera cucina bagno 79.000.000. (A014)

ROIANO affittasi alloggio signorile ammobiliato per non residenti due camere soggiorno cucina bagni ripostiglio balcone. B.G. 040/271348. (D00)

SAI Amministrazioni 040/639093: Rossetti/Viale recente 100 mq sesto piano luminoso panoramico, 210.000.000. (A2425)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A2399)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero zona Marina da ristrutturare mq 110. (A2399)

VIP 040/634112 - 631754 orario 8-13/14-19 vende CARLO ALBERTO panoramico da restaurare salone cucina quattro camere doppi servizi poggiolo cantina 280.000.000. SAN FRANCESCO moderno ultimo piano salone cucinotto due camere doppi servizi ripostiglio due grandi poggioli 215.000.000. GIULIA moderno piano alto panoramico da restaurare saloncino cucina tre camere servizi tre poggioli cantina 215.000.000. (A02)

040/369950 Spaziocasa Commerciale supervista cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage 150.000.000. (A00)

24 Smarrimenti

SMARRITO anello uomo (con testa di Cesare) caro ricordo (ricompensa). Telefonare al 912829. (A2362)

27 Diversi

TARYN cartomante vera veggente. La realtà del vostro futuro riceve subito. Tel. 040/362158. (A2468)

B60156

CASSAMARCA
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

Ricerca di personale da inserire nella propria filiale di Trieste con contratto di formazione e lavoro in qualità di impiegato di grado 3.o da adibire ad attività di sportello e cassa.

Requisiti per l'ammissione alla selezione:

- cittadinanza italiana;
- residenza nella provincia di Trieste;
- possesso di uno dei seguenti diplomi: ragioniere, operatore commerciale, analista contabile, segretario di amministrazione, perito aziendale, maturità di liceo classico, scientifico e linguistico con punteggio superiore o uguale a 45/60. Potranno comunque essere ammessi, ancorché non in possesso dei titoil di studio sopra citati, i laureati in economia e commercio, economia aziendale, economia politica, scienze economiche e bancarie, scienze statistiche ed economiche, scienze bancarie ed assicurative, giurisprudenza, lingue con punteggio superiore o uguale a 100/110;
- età inferiore ai 32 anni all'atto dell'assunzione.

Nella domanda di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione, si dovranno indicare, **nell'ordine**: tutti i succitati requisiti con indicazione precisa del punteggio, i dati anagrafici l'indirizzo completo e il recapito telefonico, l'eventuale conoscenza delle lingue slovena o croata e l'eventuale possesso dei requisiti previsti dalla Legge 482/68 (appartenenza categorie protette).

Il luogo e la data in cui si svolgeranno le prove verranno camunicati direttamente agli interessati. In mancanza di convocazione entro due mesi dalla data del presente bando, i candidati dovranno ritenersi esclusi dalla selezione stessa.

Le domande di partecipazione devono essere spedite a mezzo raccomandata entro sabato 5 marzo 1994 al Servizio Personale della Cassamarca S.p.A. - Vicolo Spineda, 12 - 31100 Treviso. Farà fede la data del timbro postale.

Treviso 21 febbraio 1994